REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL' AGRICOLTURA, FORESTE, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO; PARI OPPORTUNITÀ

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Allegato 1

Complemento per lo Sviluppo rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027

Versione dell' 11 gennaio 2023

Indice

Introduzione 3
1. Dichiarazione strategica regionale 5
2. Analisi di contesto e analisi SWOT 9
3. Esigenze 61
4. Priorità e scelte strategiche 79
5. Modalità di attivazione della Progettazione Integrata 113
6. Strategia AKIS regionale 113
7. Elementi comuni a più interventi 116
8. Schede di intervento 118
SRA01 - ACA 1 - produzione integrata 119
SRA02 - ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua 131
SRA03 - ACA3 - tecniche di lavorazione ridotta dei suoli 138
SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità 148
SRA15 - ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità 155
SRA16 - ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma 164
SRA24 - ACA24 - pratiche agricoltura di precisione 173
SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica 184
SRA30 - benessere animale 204
SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna 215
SRC01 - pagamento compensativo zone agricole natura 2000 220
SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole 229
SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale 238
SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole 251
SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale 257
SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo 265
SRD11 - investimenti non produttivi forestali 273
SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste 283
SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli 293
SRD15 - investimenti produttivi forestali 302
SRE01 - insediamento giovani agricoltori 313
SRE04 - start up non agricole 319
SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI 324
SRG02 - costituzione organizzazioni di produttori 331
SRG03 - partecipazione a regimi di qualità 335
SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale 340
SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale 346
SRG10 - promozione dei prodotti di qualità 356
SRH01 - Erogazione servizi di consulenza 362
SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali 368

SRH04 - Azioni di informazione 374
9. Output previsti 380
10. Piano finanziario 383
11. Assistenza tecnica 387
12. Governance regionale 389
Allegati al CSR 393

Introduzione

Il ciclo di preparazione della programmazione dei fondi comunitari 2021-2027 è stato fortemente influenzata da nuovo approccio della Commissione verso le problematiche ambientali e climatiche, i cui cambiamenti rischiano di compromettere il futuro delle società.

Con il documento noto come Green New Deal la Commissione Europea ha rappresentato la sua visione di medio lungo periodo, finalizzata al raggiungimento di una società equa e prospera con un'economia moderna e competitiva proiettata ad obiettivi di sviluppo inclusivi, sostenibili e a sistemi produttivi resilienti ai cambiamenti.

Ogni settore produttivo e economico è interessato a questo nuovo approccio orientato a perseguire obiettivi di riduzione di consumi energetici, emissione di inquinanti, input chimici nei processi produttivi agricoli, favorendo il riutilizzo ed il riciclo dei prodotti e dei loro derivati in una logica di economia circolare e la promozione di un sistema alimentare sostenibile. Nel contempo tali strategie devono tenere conto della necessità delle imprese europee di competere sui mercati internazionali garantendo incentivi per favorire la competitività nell'ambito di sistemi produttivi che convergano verso gli obietti di sostenibilità economica, sociale, ambientale declinati, conosciuto come Green Deal europeo.

Il green deal è un pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050

Il pacchetto comprende iniziative riguardanti clima, ambiente, energia, trasporti, industria, agricoltura e finanza sostenibile, tutti settori fortemente interconnessi. Tra le strategie messe in atto per l'attuazione dei principi enunciati nel Green Deal si ricordano quelle che più hanno impatto sul settore agricolo ed in particolare:

- Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030
- Strategia dal produttore al consumatore per un sistema alimentare giusto, sano e rispettoso dell'ambiente (Farm to fork)
- La Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite.

Nel definire obiettivi quantitativi e temporali espletano le proprie influenze nella definizione degli interventi e delle azioni cofinanziate che si realizzano mediante i piani operativi nazionali/regionali finanziati dai diversi fondi europei.

La pubblicazione dei regolamenti di base inerenti la riforma della PAC è avvenuta solo nel 2021 in quanto la programmazione 2014-2020 è stata prorogata di 2 anni (fino al 2022) utilizzando le risorse del nuovo periodo programmatorio per finanziare interventi programmati con la programmazione 2014-2022 (new money, old rules).

Tra gli ulteriori elementi di novità della programmazione incombente vi è anche il nuovo modello di attuazione (new delivery model - NDM) che impone, già in fase di programmazione, un'attenzione elevata

alla capacità amministrativa dei soggetti chiamati a partecipare alla fase attuativa del Piano e in particolare alla sua gestione.

Infatti "già nel 2014, i servizi della CE evidenziavano per tutti i Fondi strutturali che una politica orientata ai risultati si basa su tre pilastri: una chiara articolazione degli obiettivi specifici dei programmi con una forte logica d'intervento e con indicatori di risultato con definizioni e obiettivi misurabili; una definizione di milestone e obiettivi chiari e misurabili per garantire che i progressi avvengano come previsto (PF); una garanzia che siano presenti i prerequisiti necessari per un uso efficace ed efficiente del sostegno dell'Unione, vale a dire una adeguata capacità amministrativa (European Commission, 2014).

Spesso l'attenzione degli osservatori e dei policy maker si è focalizzata, tuttavia, soprattutto sui primi due aspetti, e altrettanto spesso il terzo elemento non è stato preso in giusto conto, vale a dire affrontato con adeguata attenzione. È importante, allora, ricordare che una corretta conoscenza dei processi attuativi e dei loro punti critici è la base per avanzare corrette previsioni di realizzazione e rappresenta uno strumento centrale per comprendere la portata delle politiche e la capacità di concorrere a perseguire i target unionali. Il NDM riporta altresì al centro dell'attenzione, soprattutto sugli interventi più complessi da programmare e gestire quali ad esempio gli investimenti rivolti alla competitività, il tema delle tempistiche con cui l'azione amministrativa consente di rispondere alle sfide delle imprese agricole sul territorio" [1].

Oltre alle novità derivanti dalla rafforzata ambizione ambientale richiesta ai programmi e dal nuovo modello di attuazione vi è anche la esplicita disposizione di prevedere una sola Autorità di gestione nazionale responsabile di un unico piano strategico della PAC riferito allo Stato membro (art. 104 par. 2 e art. 123 par. 1 del regolamento 2021/2115). Pertanto ai programmi di sviluppo rurale realizzati fino all'attuale periodo 2014-2022, in cui la regione ricopriva il ruolo esclusivo di AdG e aveva come interlocutore direttamente la DG AGRI della Commissione Ue con la quale interloquire direttamente per ogni modifica/rimodulazione del programma regionale approvato, si sostituisce il Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) che contiene tutte le programmazioni degli interventi nel settore dei pagamenti diretti, degli interventi settoriali e di sviluppo rurale per il periodo 2023-2027.

Tuttavia, tenuto conto dell'assetto costituzionale italiano, lo stesso art. 123 del reg. UE 2021/2115 consente che le Regioni presentino un complemento di programmazione regionale in cui siano configurati, insieme alle regole di carattere generale delineate nel PSP, anche gli elementi specifici di ciascun territorio: i relativi fabbisogni, la loro gerarchizzazione e, per i singoli interventi, le priorità, i criteri di ammissibilità, gli impegni, gli ulteriori obblighi, gli importi unitari pianificati, al fine di declinare e modulare gli interventi stessi alle specificità del territorio regionale.

Il presente CSR, predisposto sulla scorta delle "*Linee guida per la redazione e l'adozione dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023-2027*", elaborato dal MASAF, rappresenta un documento regionale attuativo della strategia nazionale contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 approvato dalla Commissione europea.

Il CSR non assume nuove scelte rispetto al PSP bensì riporta le indicazioni di come la strategia nazionale viene declinata a livello regionale, evidenziando gli interventi dello sviluppo rurale attivati e la specificità delle scelte che ne caratterizzano l'attuazione.

[1] Da: "*Il New delivery model e la lettura della performance nella PAC 2023-27, tra opportunità, criticità e incertezze*", di Cagliero, D'Alicandro, Camaioni, pubbl. in Agriregionieuropa Numero Speciale - Agricalabriaeuropa n. 4, Dic. 2021.

REGIONE.LAZIO.IT

1. Dichiarazione strategica regionale

Il complemento di programmazione per lo sviluppo rurale per il quinquennio 2023-2027 nella Regione Lazio è stato predisposto sulla scorta delle "Linee guida per la redazione e l'adozione dei complementi regionali per lo sviluppo rurale del PSP 2023-2027", elaborato dal MASAF e tenendo conto di quanto stabilito nel Piano strategico nazionale della PAC (PSP), approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione CCI: 2023IT06AFSP001 del 2 dicembre 2022.

Come previsto nel regolamento di base 2021-2115 sui piani strategici della PAC e tenuto conto dell'assetto costituzionale italiano che assegna alle Regioni e alle Province autonome le competenze in materia agricola, il complemento regionale per lo sviluppo rurale (CSR) parte dalle specificità territoriali e contiene scelte che hanno l'ambizione di affrontare le esigenze del sistema agricolo locale, così come emersi a seguito dell'analisi di contesto, evidenziati nelle diverse occasioni di confronto con gli organismi che compongono il partenariato e interpretati sulla base degli indirizzi politici regionali.

Il processo di programmazione è passato attraverso diverse fasi, come l'analisi delle caratteristiche strutturali, organizzative ed evolutive del sistema agroalimentare regionale, la scelta per l'individuazione dei fabbisogni, con la relativa gerarchizzazione, la selezione degli interventi da attuare nel corso del periodo di programmazione, l'individuazione dei criteri per l'ammissibilità, la specificazione degli impegni e degli obblighi da rispettare da parte dei beneficiari, la definizione degli importi unitari pianificati e delle procedure per la selezione delle domande.

Pertanto, il complemento regionale per lo sviluppo rurale non assume nuove scelte rispetto al PSP, ma riporta indicazioni di come la strategia nazionale viene declinata sul territorio, secondo le esigenze riscontrate e tenendo conto delle priorità che si intendono soddisfare, dando così una risposta alle specificità regionali.

In particolare, l'indirizzo politico regionale ha privilegiato, oltre all'obiettivo strategico derivante dal Green Deal europeo della transizione ecologica, anche l'esigenza di favorire lo sviluppo delle aree rurali, assicurando pari opportunità a tutti gli operatori, con particolare riferimento al ruolo delle donne in agricoltura. Inoltre la Regione Lazio ha considerato prioritario incentivare l'agricoltura biologica, anche attraverso il potenziamento dei biodistretti. Infine una particolare attenzione è stata riservata ai diritti dei lavoratori, alle politiche di inclusione ed alle iniziative per combattere lo sfruttamento dei lavoratori stranieri.

Gli elementi caratterizzanti della programmazione 2023-2027 per quanto riguarda gli interventi di sviluppo rurale a livello regionale sono di seguito descritti.

Transizione ecologica

Il Lazio si pone l'obiettivo di divenire una delle regioni leader italiane nel portare avanti il processo di transizione ecologica in agricoltura e nel migliorare le prestazioni del settore in termini di sostenibilità e di impatto sulle risorse naturali.

In tale contesto, è maturata la scelta di assegnare all'intervento per l'adozione e il mantenimento di pratiche di produzione biologica, uno stanziamento pari a 105,7 milioni di euro di spesa pubblica cofinanziata, prevedendo di superare entro pochi anni la soglia del 25% stabilita nella Strategia Farm to fork.

La Regione Lazio intende puntare sulla diffusione e lo sviluppo dei distretti biologici, utilizzando in sinergia i diversi strumenti disponibili, compresi quelli programmati a livello nazionale nell'ambito degli interventi complementari al PNRR.

La sensibilità verso l'obiettivo della transizione ecologica si è manifestata anche attraverso l'introduzione di tre nuovi interventi: la produzione integrata, l'uso sostenibile dell'acqua e l'agricoltura di precisione. Inoltre è stata riservata una consistente dotazione in termini di spesa pubblica a favore delle tecniche di lavorazione ridotta dei suoli (24,3 milioni di euro nel corso del periodo quinquennale di programmazione).

Competitività e sostenibilità delle imprese

Le misure a investimento a favore della filiera agro-alimentare assorbono complessivamente 156,6 milioni di euro, con l'attivazione di sei diversi interventi, tra i quali spiccano gli investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende del settore primario (78,5 milioni di euro) e gli investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La finalità di tali interventi è di rafforzare il tessuto delle imprese attive sul territorio regionale, favorendo la competitività e la modernizzazione delle imprese agricole e il rilancio delle imprese che operano nelle fasi a valle della filiera alimentare. In entrambi i casi l'analisi di contesto ha mostrato la necessità di favorire gli investimenti e promuovere le transizioni gemelle di tipo digitale ed ecologico.

La gestione delle misure di investimento del CSR regionale sarà impostata in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, favorendo il protagonismo delle donne imprenditrici agricole e contribuendo in tal modo a creare condizioni di pari opportunità nell'ambito del settore primario.

Imprenditoria femminile e ricambio generazionale

Anche nel periodo di programmazione 2023-2027 il Lazio ha deciso di privilegiare la misura dell'insediamento dei giovani agricoltori e dell'avvio di nuove imprese rurali, mobilitando una spesa pubblica complessiva di poco inferiore a 65 milioni di euro.

Nello stesso tempo la programmazione regionale è stata portata avanti tenendo conto delle esigenze di promuovere la parità di genere e di incentivare la presenza delle donne imprenditrici nel sistema alimentare regionale. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso sistemi di priorità tali da privilegiare i progetti e le iniziative che assicurano il miglioramento delle condizioni di parità di genere.

Benessere degli animali

L'impostazione dell'intervento del benessere degli animali nell'ambito del complemento dello sviluppo rurale regionale è stata eseguita in sinergia con le scelte nazionali in materia di regime ecologico (Eco-schema 1) e con quanto stabilito negli interventi ad investimento delle aziende agricole.

L'obiettivo è di consentire alle diverse forme di zootecnia attive sul territorio (bovini da latte, bufalini, allevamenti ovini e caprini, bovini da carne allevati con tecniche estensive) di attuare le migliori strategie che garantiscano elevati standard di salute e di benessere degli animali e, nello stesso tempo, di promuovere un

percorso verso la competitività, rispondendo alle esigenze sempre più diffuse dei consumatori, la cui domanda risulta sempre più orientata verso la qualità e la sostenibilità.

Aree svantaggiate

L'esigenza di mantenere un sistema agricolo vitale sull'intero territorio regionale, comprese le aree dove ci sono svantaggi naturali (montagna) o dovuti a situazioni territoriali specifiche (zone agricole Natura 2000) è stata soddisfatta con la programmazione regionale anche attraverso l'attivazione di due interventi la cui finalità è di sostenere imprese agricole che altrimenti potrebbero essere tentate dalla cessazione dell'attività, con l'abbandono delle superfici.

Il sostegno alle zone montane è assicurato con uno stanziamento quinquennale di 52,6 milioni di euro mentre i pagamenti compensativi per gli agricoltori e gli altri gestori del territorio, tenuti a rispettare specifici requisiti derivanti dalle direttive comunitarie, contano su uno stanziamento di sette milioni di euro.

Oltre ai due interventi specifici, le aree svantaggiate possono contare su altre forme di sostegno e di priorità previste nell'ambito del primo e del secondo pilastro della PAC.

Sistema della conoscenza e dell'innovazione

Il Lazio ha attivato quattro interventi che favoriscono l'innovazione e lo scambio di conoscenze nel settore agro-alimentare, destinando una spesa pubblica complessiva di circa 16 milioni di euro.

Il sostegno ai gruppi operativi del partenariato europeo per l'attivazione in agricoltura (PEI AGRI) è assicurato con una dotazione di 9 milioni di euro e con un approccio nuovo rispetto al precedente periodo di programmazione, prevedendo la semplificazione delle procedure.

Gli interventi relativi ai servizi di consulenza, alla formazione ed all'informazione sono stati impostati privilegiando alcune tematiche di riferimento, come la sostenibilità dei processi produttivi in agricoltura e nell'industria alimentare, lo sviluppo della conoscenza sui sistemi di gestione del rischio, il miglioramento delle condizioni competitive delle imprese, anche ricorrendo all'aggregazione, alla concentrazione dell'offerta, alla promozione, all'internazionalizzazione e allo sviluppo della filiera corta.

Il sistema AKIS opererà in sinergia con gli indirizzi politici selezionati a livello regionale, con particolare riferimento alla valorizzazione del ruolo delle donne nel settore agroalimentare; allo sviluppo della filiera del biologico, anche attraverso il potenziamento dei biodistretti e, infine, al miglioramento delle condizioni dei lavoratori. A tale riguardo saranno privilegiati gli interventi mirati la cui finalità è di migliorare l'inclusione della manodopera straniera, fornire una formazione di base sulla legislazione in materia di tutela della salute, della sicurezza e degli interessi economici dei lavoratori, normalizzare e rendere trasparenti le relazioni contrattuali tra datori di lavoro e dipendenti.

Strategie di sviluppo rurale nelle aree LEADER

La programmazione dell'approccio LEADER segna una discontinuità rispetto al passato, con la caratteristica di includere tutti i territori rurali presenti a livello regionale, riducendo la conflittualità ed incentivando la cooperazione tra i gruppi di azione locale.

La dotazione finanziaria ha registrato un consistente aumento rispetto al periodo 2014-2022, arrivando ad uno stanziamento di 71,4 milioni di euro e raggiungendo una massa critica di risorse tale da attivare operazioni efficaci ed in linea con le esigenze.

Gli interventi della politica di sviluppo rurale destinati ai soggetti pubblici saranno attivati in via esclusiva attraverso l'approccio LEADER.

Semplificazione e governance

L'obiettivo trasversale sancito nel regolamento di base della PAC di semplificare l'attuazione è stato considerato dalla Regione Lazio durante la fase di programmazione, con la scelta di limitare il numero degli interventi attivati e di declinare la loro impostazione in maniera chiara, trasparente e facilmente comprensibile alle imprese, agli operatori dei centri di servizi e ai professionisti del settore.

L'attenzione alla semplificazione sarà garantita nella fase di gestione degli interventi, con bandi di agevole comprensione, procedure standardizzate, con l'utilizzo dei sistemi digitali e ricorrendo per quanto possibile alla dematerializzazione.

A livello regionale, la programmazione dello sviluppo rurale si inserisce in una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali che ha, nella Deliberazione del Consiglio regionale del 22 dicembre 2020, n. 13, recante: "*Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico – Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027*" , il principale punto di riferimento e convergenza.

Con la DCR n. 13/2020 è stato definito il quadro programmatico regionale per la realizzazione di una politica di crescita finalizzata alla sostenibilità economica, sociale, ambientale e territoriale, definendo le priorità per la programmazione unitaria regionale 2021-2027, finanziata dai Fondi comunitari (FESR, FSE+, FEASR e FEAMP) e dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC).

Al fine di garantire una programmazione unitaria delle risorse pubbliche regionali ed europee per il periodo 2021-2027 nel successivo capitolo 4 "Priorità e scelte strategiche" gli interventi e le dotazioni finanziarie sono inseriti in una griglia, associati e correlati, oltre agli obiettivi specifici e generali riportati nei Regolamenti e nel PSP, anche ai 5 obiettivi di Policy previsti per i fondi FESR e FSE. Sono inoltre riportati le Azioni Cardine (AC) ed i Piani di Ripresa e Resilienza (PRR) cui gli interventi contribuiscono a realizzare.

In presente documento contribuisce inoltre, insieme alle altre programmazioni regionali di settore a costituire il piano programmatorio generale operante nel settore agricolo e riportato nel costituendo Piano Agricolo Regionale.

2. Analisi di contesto e analisi SWOT

Analisi del contesto

Al fine di definire le condizioni socioeconomiche-ambientali nelle quali si troverà ad operare il piano di sviluppo rurale nel periodo 2023-2027 la Regione Lazio ha elaborato l'analisi del contesto regionale al fine di evidenziare le caratteristiche locali della propria agricoltura.

Tale analisi è stata condotta tenendo conto dell'impostazione e delle risultanze emerse dai lavori per la definizione delle Policy brief "*L'Italia e la Pac post 2020*" predisposti dalla Rete Rurale Nazionale che ricostruiscono un'immagine dettagliata del contesto a livello nazionale. A partire, quindi, dai policy brief nazionali è stato realizzato un approfondimento specifico volto ad evidenziare le omogeneità e i disallineamenti tematici regionali rispetto al contesto italiano.

L'analisi del contesto definita a livello locale ha consentito, di declinare interventi a livello regionale basati sulle effettive necessità dell'agricoltura laziale, emersi e sintetizzati nell'ambito dell'analisi SWOT, le cui sentenze hanno guidato alla formulazione delle esigenze regionali.

L'analisi è stata svolta tenendo conto delle indicazioni della Commissione volte a promuovere un settore agricolo sostenibile e competitivo in grado di attraverso la declinazione dei quattro obiettivi generali e dei relativi obiettivi specifici come riepilogato nello schema seguente:

Obiettivi generali		Obiettivi specifici
OG 1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare		1) Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
		2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
		3) Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore
OG2. Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi		4) Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
		5) Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
		6) Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali		7) Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

		8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
		9) Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche
AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation Systems)		Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo

Le indicazioni specifiche sono emerse

Nell'ambito dell'analisi del contesto si è tenuto conto dei risultati di una consultazione del partenariato svoltasi nel mese di dicembre 2020 e gennaio 2021 condotta per via telematica utilizzando un questionario, a risposta aperta, suddiviso per temi inerenti il primo pilastro (pagamenti, base, eco schemi, condizionalità, OCM., etc.) e il secondo (investimenti aziendali, giovani, agro-ambiente, biologico, benessere animale, LEADER, etc.).

Per maggiori approfondimenti si rimanda all'analisi del contesto estesa che sarà resa disponibile nel sito internet istituzionale.

OS.1 SOSTENERE UN REDDITO AGRICOLO SUFFICIENTE E LA RESILIENZA IN TUTTA L'UNIONE

Uno dei principali obiettivi della politica agricola comune (PAC) è quello di garantire agli agricoltori un reddito sufficiente e stabile nel tempo, utilizzando a tal fine una serie di strumenti contemplati sia nel primo che nel secondo pilastro. Sicuramente quello più importante fra tutti, non fosse altro per l'entità delle risorse finanziarie utilizzate, è il regime dei pagamenti diretti che, come è noto, assorbe circa il 70% dell'intera spesa agricola europea.

Contribuiscono all'obiettivo di assicurare un reddito adeguato agli agricoltori anche le misure di mercato (compresi gli interventi settoriali) e la politica di sviluppo rurale, nella misura in cui quest'ultima influisce sulle capacità competitive delle imprese e le spinge verso scelte tecniche e commerciali vantaggiose dal punto di vista mercantile.

L'analisi di contesto in riferimento all'OS1 si prefigge i seguenti obiettivi:

- Verificare come si posizionano le aziende agricole della regione rispetto a quelle nazionali ed europee in relazione alla capacità di produrre reddito.
- Analizzare il grado di fluttuazione del reddito delle aziende agricole della regione Lazio nel corso del tempo.
- Accertare eventuali differenze tra comparti produttivi nella capacità delle aziende agricole regionali di produrre reddito.
- Misurare il ruolo dei pagamenti diretti nella formazione del reddito delle aziende agricole nella regione Lazio.
- Valutare l'utilizzo da parte delle aziende agricole della regione Lazio degli strumenti per la gestione del rischio.

Il livello di redditività del sistema agricolo della regione Lazio risulta inferiore rispetto al dato medio nazionale. Il reddito netto d'impresa per occupato in regione Lazio è pari, nel triennio 2016/2018, a 26.242 euro, un dato superiore rispetto alla media dell'UE-28, ma inferiore nei confronti dell'UE-15 e soprattutto in rapporto alla media nazionale. Nel corso degli anni, la capacità di produrre reddito delle aziende agricole del Lazio è aumentata, ma ad un ritmo inferiore rispetto a quanto registrato a livello di Unione europea e di Italia.

Anche l'analisi della redditività limitata alle sole aziende agricole professionali mostra una situazione di criticità del sistema delle imprese laziali, rispetto al dato medio nazionale ed europeo.
Il divario tra il reddito da lavoro agricolo nelle aziende professionali ed il costo del lavoro medio dell'intera economia nel Lazio risulta molto più elevato rispetto al dato di riferimento nazionale (-53%, contro -35%).
Negli ultimi anni, c'è stata una contrazione del divario tra salario agricolo e quello dell'intera economia, ma di entità insufficiente e tale da non scongiurare il pericolo di fuga della forza lavoro dal settore primario, verso attività più remunerative.
Il sistema agricolo della regione Lazio è più esposto ai fenomeni della volatilità del reddito, rispetto a quanto accade a livello europeo e nazionale. Le elaborazioni che sono state eseguite mostrano come il numero di anni nei quali il reddito settoriale diminuisce rispetto al triennio precedente e l'entità della riduzione risultano superiori nell'agricoltura laziale rispetto al dato medio nazionale e a quello dell'intera Unione europea.
Ne deriva dunque, che ci sono dei problemi in termini di redditività del sistema agricolo regionale, che alla lunga potrebbero indebolire il sistema produttivo.
L'incidenza dei pagamenti diretti sul reddito delle aziende agricole della regione Lazio risulta inferiore rispetto al dato di riferimento dell'Unione europea ed a quello nazionale. Le elaborazioni eseguite mostrano che il sistema agricolo della regione Lazio intercetta un volume proporzionalmente inferiore di pagamenti diretti della PAC rispetto al peso economico e territoriale che il settore riveste. Una mirata scelta delle regole

nazionali di applicazione del nuovo regime dei pagamenti diretti per il periodo 2023-2027 potrebbe consentire di ridurre i divari oggi esistenti.
Negli ultimi anni l'evoluzione della redditività per i principali settori produttivi del sistema agricolo della regione Lazio è stata inferiore rispetto a quanto registrato a livello nazionale, con divari che per alcuni importanti comparti produttivi come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte, risultano consistenti.
Il ricorso degli agricoltori del Lazio al sistema di gestione del rischio (assicurazione e fondi di mutualità) è inferiore rispetto a quanto si verifica nelle regioni italiane più propense ad utilizzare tali strumenti. Di contro, l'utilizzo di strumenti attivi e di prevenzione, come ad esempio le reti antigrandine finanziate tramite il PSR, è risultato, nel Lazio, superiore al dato medio nazionale, nel corso del periodo di programmazione 2014-2020.

Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

OS.2 MIGLIORARE L'ORIENTAMENTO AL MERCATO E MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ

La competitività è un fenomeno piuttosto complesso da indagare, in quanto è condizionato da una molteplicità di fattori, tra i quali risultano predominanti quelli esterni che quindi esorbitano dal dominio della singola impresa. Non mancano però variabili che sono strettamente legate alle decisioni dell'imprenditore ed agli interventi di politica agraria che le istituzioni mettono a disposizione. Tra i fattori esterni che condizionano la competitività si menzionano la frammentazione del tessuto fondiario nazionale, le difficoltà di accesso ai fattori produttivi (in particolare la terra, il lavoro ed il credito), la carenza di infrastrutture e di organizzazione logistica, la qualità del sistema della conoscenza.

Le variabili interne al sistema imprenditoriale che incidono sulla competitività sono la propensione agli investimenti e all'innovazione, il livello di preparazione professionale da parte degli operatori agricoli, la facilità con la quale avviene il ricambio generazionale all'interno delle imprese, il livello di aggregazione e cooperazione all'interno del settore.

La competitività può essere analizzata considerando diverse dimensioni, come la sua evoluzione nel tempo, il confronto del sistema agricolo indagato con altri aggregati territoriali, le variabili che incidono sull'evoluzione futura, le politiche economiche che influiscono sui comportamenti e sulle prestazioni di un settore e di un'impresa.

L'analisi di contesto riferita all'OS2 per la regione Lazio affronta i seguenti argomenti:

- L'analisi della produttività dei fattori nell'agricoltura del Lazio, svolgendo un confronto intertemporale e per aggregati territoriali di riferimento;
- Una verifica sugli investimenti fissi lordi realizzati dagli agricoltori della regione Lazio, svolgendo un approfondimento per coglierne l'evoluzione temporale e le differenze rispetto ad altri aggregati geografici;
- Una ricognizione del commercio estero di prodotti agricoli ed alimentari della regione Lazio, attraverso la quale è stato possibile evidenziare alcune specificità regionali e individuare fenomeni di natura strutturale e gli elementi di forza sui quali il sistema agricolo laziale riesce a primeggiare;
- Uno studio sulla situazione e sull'evoluzione del credito all'agricoltura, anche per evidenziare elementi di criticità e fornire delle prime valutazioni in termini di interventi politici che potrebbero essere posti in atto per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese.

Gli interventi di politica agraria che hanno un impatto sul livello di competitività e sull'orientamento al mercato sono molteplici e appartengono sia al primo che al secondo pilastro della PAC. Tra quelli più comuni si menzionano il sostegno agli investimenti, le politiche per la funzionalità e l'efficacia del sistema AKIS, le azioni per favorire l'accesso ai servizi finanziari, gli interventi per migliorare le infrastrutture, gli incentivi al ricambio generazionale, le politiche per tutelare e valorizzare la qualità dei prodotti agricoli ed alimentari e spingere verso l'aggregazione e l'organizzazione economica dei produttori.

L'analisi di contesto sull'obiettivo specifico relativo alla competitività e all'orientamento al mercato del sistema agricolo ed alimentare della regione Lazio restituisce risultati contrastanti, evidenziando la necessità di attivare gli strumenti disponibili di politica agraria per migliorare le prestazioni complessive e, soprattutto, per porre freno al declino che alcuni comparti produttivi hanno registrato nel corso degli ultimi anni.

La produttività del lavoro in regione Lazio ha subito nel corso dell'intervallo di tempo considerato un miglioramento superiore a quanto registrato a livello nazionale e nelle regioni del Centro, ma inferiore al dato UE-27.

L'andamento della produttività della terra tra il 2003 e il 2016 è stato migliore nel Lazio rispetto all'Italia e alle regioni del Centro. Tuttavia, nel corso degli anni più recenti (dal 2010 al 2016) il tasso di incremento della produttività della terra nel Lazio è inferiore a tutti gli aggregati territoriali considerati, compresa l'UE-27.

L'analisi riferita ai singoli comparti produttivi maggiormente diffusi nel sistema agricolo regionale mostra un netto dualismo in termini di miglioramento della produttività della terra. Il settore ortofrutticolo registra le performance migliori, rafforzando così la solida posizione competitiva del Lazio. Gli allevamenti zootecnici da latte ed i seminativi, invece, hanno avuto risultati negativi, sia in termini di capacità produttiva che di produttività. L'olivicoltura e la viticoltura, due settori importanti per l'economia agroalimentare regionale, manifestano qualche problema in termini competitivi e non sembrano essere in grado di tenere il passo delle regioni più virtuose.

Il sistema agricolo ed alimentare regionale presenta un problema in termini di andamento degli investimenti fissi, con una riduzione sia del loro valore assoluto che della propensione ad investire. Per quanto riguarda tale indicatore, il Lazio registra risultati peggiori rispetto agli altri aggregati geografici considerati.

L'andamento del commercio estero della regione Lazio è positivo, soprattutto per quanto riguarda le esportazioni che hanno registrato una crescita piuttosto sostenuta. In particolare, da segnalare la performance di alcuni prodotti bandiera del sistema agroalimentare regionale, i cui flussi all'esportazione sono cresciuti ad un ritmo superiore rispetto a quello medio nazionale. Nel Lazio, inoltre, si avverte un deficit in relazione agli investimenti infrastrutturali di natura materiale e immateriale che lascia porzioni del territorio poco servite dal punto di vista dei collegamenti

L'intensità di ricorso al credito delle imprese agricole della regione Lazio risulta inferiore rispetto alla media nazionale ed alle regioni del Centro Italia. Dal 2010 al 2019, si è ridotto sia lo stock di crediti per l'agricoltura, silvicoltura e pesca, che quello per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco.

Si ritiene che l'utilizzo mirato di alcune misure dello sviluppo rurale e degli interventi settoriali del primo pilastro della PAC possa contribuire ad affrontare le criticità evidenziate

Coesione Italia
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

OS.3 MIGLIORARE LA POSIZIONE DEGLI AGRICOLTORI NELLA CATENA DEL VALORE

Tendenzialmente l'agricoltura subisce un'erosione del valore aggiunto a favore delle altre componenti della filiera. Ciò si verifica a seguito di dinamiche di natura socio-economica, come la modifica degli stili di vita e dei bisogni dei consumatori che tendono a privilegiare sempre più alimenti e bevande contraddistinti da una maggiore quantità di servizi incorporati. Agiscono anche variabili di natura economica, come l'aumento del costo dei mezzi tecnici e dei servizi acquistati dagli agricoltori e il progressivo rafforzamento del potere contrattuale da parte dell'industria alimentare e soprattutto della distribuzione. Quest'ultimo fenomeno comporta una pressione verso il basso dei prezzi pagati a produttori primari e, quindi, a parità di altre condizioni, una riduzione del valore aggiunto agricolo.
In effetti, la crescente concentrazione che si verifica nelle fasi a valle della filiera esalta il carattere di *price-taker* dei produttori agricoli e, nei casi patologici, si assiste anche ad un cattivo funzionamento della competizione nella catena alimentare, con la messa in pratica di condotte commerciali sleali.
Negli ultimi anni, però, si sono verificati fenomeni che potenzialmente sono in grado di invertire la tendenza alla perdita di valore aggiunto da parte della componente agricola.
I consumatori dell'Unione europea e dei principali mercati internazionali attribuiscono un'importanza crescente ai prodotti di alta qualità, garantiti fin dall'origine della materia prima di base, agli alimenti salubri e a quelli ottenuti attraverso processi produttivi virtuosi dal punto di vista climatico ed ambientale. Inoltre, si affermano sempre di più le preoccupazioni di tipo etico che spingono i consumatori a prestare attenzione nei confronti di temi come il benessere degli animali, la sostenibilità ambientale, le condizioni dei lavoratori. Da segnalare infine, la crescente preferenza dei consumatori verso l'acquisto di prodotti locali, anche per contribuire allo sviluppo del territorio.
L'effetto combinato di tali fenomeni accresce il legame tra l'agricoltore, i consumatori e l'opinione pubblica e tende a tradursi in più favorevoli condizioni di remunerazione delle materie prime agricole di base, in particolare quando esse soddisfano i bisogni in precedenza descritti.
Il mondo agricolo sta cercando di sfruttare a proprio vantaggio le tendenze menzionate, attraverso il sempre più diffuso impiego di approcci produttivi e di marketing finalizzati a soddisfare i bisogni dei consumatori.
Gli interventi della PAC 2023-2027 che possono sortire un impatto favorevole sul potere negoziale degli agricoltori all'interno della catena del valore e sulla loro capacità di essere protagonisti nel mercato sono molteplici ed appartengono sia al primo che al secondo pilastro.

Sicuramente gli interventi settoriali indirizzati a favore dell'ortofrutta, del vino, dell'olio d'oliva e delle olive da tavola e dell'apicoltura possono contribuire ad una più efficace organizzazione dei produttori agricoli e a migliorare le loro prestazioni economiche e commerciali.

La riforma della PAC concede agli Stati membri la possibilità di attuare gli interventi settoriali anche al di fuori delle quattro categorie di produzioni che storicamente beneficiano di tale strumento. Pertanto, potrebbe risultare proficua una riflessione a livello di regione Lazio sulla opportunità di estendere l'approccio degli interventi settoriali, verso prodotti di interesse per il sistema agricolo regionale.

Anche diverse disposizioni contenute nell'OCM unica vanno nella direzione di rafforzare la posizione degli agricoltori e valorizzare le loro produzioni. Tra gli strumenti previsti si ricordano la distribuzione di frutta e prodotti lattiero-caseari nelle scuole, le norme in materia di denominazioni di origine e indicazioni geografiche, le disposizioni sulle organizzazioni produttori e sugli organismi interprofessionali, le regole sulle relazioni contrattuali nell'ambito della filiera e sulla regolazione dell'offerta dei prodotti a denominazione d'origine.

Ci sono inoltre disposizioni orizzontali al di fuori del perimetro della PAC che incidono sul funzionamento della filiera e sui rapporti di forza tra le diverse componenti. Sotto tale profilo sono da ricordare la direttiva in materia di pratiche commerciali sleali, le norme sull'etichettatura dei prodotti alimentari, il regime di aiuto

REGIONE.LAZIO.IT

per la promozione dei prodotti nel mercato interno ed in quello dei paesi terzi, le disposizioni sulla sicurezza alimentare e sui controlli nella filiera.

Diversi sono gli interventi di sostegno che è possibile attivare nell'ambito della politica di sviluppo rurale per incidere sulla posizione degli agricoltori nella catena del valore. Tra quelli di maggiore rilievo si ricordano la cooperazione tra gli operatori per promuovere i regimi di qualità (art. 71 della proposta di regolamento per i piani strategici della PAC), gli incentivi per la costituzione delle organizzazioni di produttori ed altre forme di aggregazione nella filiera, gli aiuti per l'insediamento dei giovani agricoltori e per l'avvio di nuove imprese rurali anche per favorire la diversificazione delle attività delle aziende agricole (art. 69), gli investimenti materiali e immateriali (art. 68), lo scambio di conoscenze e di informazioni (art.72).

Infine, con la riforma PAC post-2022 si creano le condizioni per utilizzare anche il regime dei pagamenti diretti come strumento per favorire il miglioramento della posizione degli agricoltori nell'ambito della filiera alimentare.

Il valore aggiunto prodotto dall'agricoltura della regione Lazio è aumentato del 6,8% dal triennio 2000-2002 al triennio 2016-2018, registrando così una performance superiore rispetto al dato medio nazionale (+5,3%). Al contrario, l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco ha subito una battuta d'arresto, con la riduzione del 10,7% del valore aggiunto prodotto, registrando così un andamento nettamente contrastante rispetto al dato complessivo nazionale che segna un +26,3%. Pertanto, nella regione Lazio si assiste ad una sostanziale tenuta dell'importanza economica dell'agricoltura, contrapposta ad un indebolimento della fase di trasformazione. Allo stesso tempo, il mercato dei prodotti agricoli ed alimentari a livello regionale registra una dinamica favorevole, con l'aumento della spesa alimentare delle famiglie e dei consumi fuori casa, che in Lazio risulta superiore rispetto a quanto si verifica a livello nazionale. Ci sono così delle condizioni di contesto favorevoli per migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore, ma occorre riuscire a sfruttare tale opportunità, con il miglioramento delle prestazioni economiche delle singole imprese agricole e dell'industria alimentare. Il sistema produttivo del Lazio risulta orientato verso le produzioni di qualità ed utilizza diffusamente la leva del marketing diretto, ma non sempre il ricorso a tali strumenti si traduce in risultati economici solidi.

L'agricoltura biologica è molto diffusa nel territorio regionale, ma risulta concentrata nelle aree interne ed è bassa la presenza in pianura ed in settori importanti per l'agricoltura laziale come la zootecnia, l'orticoltura e la frutticoltura. Il ricorso al sistema delle indicazioni geografiche è piuttosto frequente, sia per gli alimenti che per le bevande, ma il fatturato generato da queste produzioni è limitato e non consente di ottenere risultati apprezzabili in termini di valorizzazione delle produzioni e di miglioramento della posizione negoziale degli agricoltori nella filiera. Gli approcci di marketing della vendita diretta e della filiera corta sono presenti diffusamente a livello regionale, ma negli ultimi anni, il Lazio ha registrato una crescita delle attività secondarie orientate alla diversificazione inferiore a quanto avvenuto in media a livello nazionale. Dal 2007 al 2018 il valore della attività secondarie, calcolato a prezzi costanti 20210, è aumentato del 65,6% in Italia e solo del 40,9% per il Lazio.

I distretti del cibo sono uno strumento istituito con la legge 205 del 27 dicembre 2017 che può fornire un contributo positivo alla valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli ed a rafforzare la posizione degli agricoltori all'interno della filiera. Nell'ambito dei distretti del cibo riconosciuti in Regione Lazio e inclusi nell'elenco Ministero dell'Agricoltura ci sono i 10 biodistretti riconosciuti dalla Legge n°11 del 12/06/2019.

L'aggregazione e l'organizzazione economiche dei produttori agricoli in regione Lazio vedono la presenza di numerose OP e cooperative, ma il loro fatturato è generalmente molto basso e non sempre adeguato a

mettere in atto le più moderne ed efficaci strategie competitive. La filiera silvicola e forestale ha registrato nel Lazio un certo sviluppo negli ultimi anni in termini di valore della produzione, con una dinamica superiore rispetto al dato medio nazionale. Tuttavia, lo sfruttamento delle risorse boschive è quasi del tutto orientato verso la produzione di legna da ardere e la superficie forestale condotta dalle aziende agricole ha subito una sostanziale contrazione nel corso degli ultimi 10 anni.

REGIONE.LAZIO.IT

OS.4 CONTRIBUIRE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO A ESSI, COME PURE ALLO SVILUPPO DELL'ENERGIA SOSTENIBILE

I sistemi climatici del pianeta stanno andando incontro a cambiamenti irreversibili, l'andamento delle precipitazioni sta variando, ghiaccio e neve si stanno sciogliendo e il livello del mare si sta innalzando. Gli eventi meteorologici e climatici estremi con conseguenti impatti quali inondazioni e siccità si stanno intensificando in molte regioni. Il cambiamento climatico sta determinando forti pressioni sugli ecosistemi e generando importanti conseguenze su settori quali l'agricoltura, la silvicoltura, la produzione di energia, il turismo e le infrastrutture in generale. Sebbene gli sforzi globali intesi a ridurre le emissioni si stiano rivelando efficaci, alcuni aspetti del cambiamento climatico sono inevitabili e sono quindi necessarie azioni complementari per un adattamento agli effetti che lo stesso produce.

Mentre la mitigazione dei cambiamenti climatici richiede azioni volte a ridurre l'emissione e a stabilizzare i livelli di gas serra che trattengono il calore per frenare l'innalzamento delle temperature e arginarne le conseguenze, le azioni di adattamento devono prevedere i possibili effetti futuri del cambiamento climatico e l'attuazione di specifiche operazioni per prevenirne le conseguenze. Affinché queste operazioni possano avere effetti concreti devono essere attuate sia a livello locale che globale. Al fine di evitare le conseguenze più gravi del cambiamento climatico, i paesi sottoscrittori della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) hanno concordato di limitare al di sotto dei 2°C l'aumento della temperatura media globale rispetto al periodo preindustriale. Per conseguire tale obiettivo, le emissioni globali di gas a effetto serra devono raggiungere il picco nel più breve tempo possibile e quindi diminuire rapidamente. La Commissione Europea ha pubblicato una strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici che pone come obiettivo principale quello di rendere l'Unione Europea più resiliente. L'UE e gli altri paesi membri dell'EEA (European Environment Agency) stanno adottando una serie di misure per ridurre le loro emissioni di gas a effetto serra. Le politiche di adattamento integrano questi sforzi.

Il cambiamento climatico colpisce l'agricoltura in molti modi, con conseguenze importanti in diverse regioni dell'UE, influenzando i raccolti e la produttività del bestiame, la disponibilità di acqua necessaria per l'irrigazione e le pratiche di abbeveraggio del bestiame, la lavorazione dei prodotti agricoli e condizioni di trasporto e stoccaggio (relazione EEA n. 4/2019). Secondo il rapporto EEA (Rapporto n. 4/2019), si prevede che la produttività delle colture diminuirà in maniera marcata nelle regioni meridionali dove si verificheranno maggiormente gli eventi meteorologici estremi. Per affrontare queste sfide, gli agricoltori dovranno adattarsi alle nuove condizioni climatiche, perseguendo anche obiettivi di sostenibilità.

Nell'ottica della sostenibilità si inserisce inoltre il tema della produzione e dell'uso di energia da fonti rinnovabili, tema particolarmente affrontato nell'ambito del dibattito sulle prospettive dell'agricoltura. Le agroenergie suscitano un grande interesse nel mondo agricolo, con fortissime aspettative, per i benefici sia economici che ambientali che esse sono in grado di determinare e possono fornire un valido contributo per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni stabilite dagli ambiziosi obiettivi europei al 2030 e al 2050, creando, allo stesso tempo, una fonte di reddito per il mondo rurale.

I cambiamenti climatici nel Lazio

Il cambiamento climatico in atto a livello globale, si manifesta nel Lazio con una significativa tendenza all'aumento del deficit idrico (bilancio idroclimatico) nei mesi di ricarica delle falde (novembre-marzo), sempre più frequenti periodi di siccità (indice SPI), accompagnati da ondate di calore e da fenomeni di piogge intense; negli anni si osserva una tendenza costante ad anticipi delle fioriture.

Secondo il Piano di adattamento al cambiamento climatico 2017 -PNACC i cambiamenti climatici potranno determinare, per il settore agricolo e forestale i seguenti pericoli: diminuzione della qualità e quantità delle risorse idriche e aumento delle richieste irrigue con maggiori rischi di mancato soddisfacimento dei fabbisogni idrici; diminuzione della sostanza organica e della fertilità dei suoli, con conseguente aumento del degrado del suolo e innesco di processi di desertificazione; alterazione dei cicli di sviluppo (fenologia) delle colture; aumento della pressione parassitaria; riduzione del benessere animale; aumento dei rischi di incendi boschivi;

L'analisi dei rischi per i settori agricolo e forestale associati al cambiamento climatico

Nel 2018 nel Lazio sono stati stipulati contratti assicurativi per 100 milioni di euro solamente l'1,8% del valore assicurato Nazionale ed ha riguardato solo il 4,8% delle produzioni ai prezzi base (PPB), contro un valore medio nazionale del 20% e delle seguenti regioni del Centro Italia: Umbria (28%), Toscana (14%), Marche (10,7%) e Abruzzo (7,8%).

Analizzando i dati proveniente dalla Compagnie di assicurazione sui risarcimenti delle polizze agevolate e non agevolate risulta che in Italia sono stati pagati all'anno mediamente quasi 2,5 miliardi di euro nel periodo 2014-2018. L'anno con i livelli più alti di indennizzi è stato il 2017 (anno caratterizzato da forte siccità e grandinate) seguito dal 2018 mentre il 2014 ed il 2015 gli indennizzi risultano più bassi. Gran parte dei risarcimenti (l'88%) sono andati nelle cinque regioni del nord che stipulano l'80% del valore delle polizze, le aziende del Lazio hanno ricevuto, nel periodo 2014-2018, indennizzi per 46 milioni di euro l'1,9% del totale, anche nel Lazio il 2017 è stato quello con maggiori danni. Analizzando l'incidenza della perdita economica rispetto al valore della produzione assicurata il Lazio si pone al terzo posto dopo la Sardegna e l'Emilia Romagna con il 54% della produzione assicurata indennizzata, con punte del 65% nel 2017.

I danni sulle produzioni non assicurate provocati dalle calamità naturali e comprensivi delle avversità catastrofali (CAT) sono stati nel Lazio negli ultimi 16 anni pari a quasi un miliardo di euro, avvenuti quasi esclusivamente nelle annualità 2003 e 2017 (il 95% dei danni del periodo). In termine di danni subiti per ettaro di SAU il Lazio si pone in una classe intermedia ed è superata solo da Toscana, Emilia Romagna, Calabria e Sicilia. Le due tipologie di danni più frequenti sono la siccità e le gelate che da sole rappresentano il 96% dei danni da calamità naturali. Nel 2017 i danni da calamità naturali non assicurati nel Lazio sono stati il 33% del valore delle produzioni (PPB), solo la Calabria ed il Molise hanno registrato nello stesso anno percentuali di danno sulle produzioni superiori.

In sintesi, si può affermare che nel Lazio è in atto un cambiamento climatico che determina principalmente siccità e gelate tardive, i danni causati da queste due tipologie di eventi hanno fatto registrare valori estremamente alti e non risarciti, in quanto, gli agricoltori, utilizzano in maniera limitata le polizze agevolate. Nella regione non vi è una buona corrispondenza tra tipologie di polizze offerte e domanda assicurativa, infatti le compagnie, assicurano preferenzialmente i danni da grandine e vento forte, eventi che nella regione risultano occasionali, mentre le polizze pluririschio (che prevedono la copertura di tutte le calamità naturali comprese le catastrofali-siccità, gelate tardive e esondazioni) hanno dei costi molto alti e gli agricoltori non le stipulano. La mancata coincidenza tra domanda ed offerta per i danni da calamità naturali potrebbe essere colmata attraverso lo sviluppo dei fondi di mutualizzazione.

Lo stato delle foreste

L'aumento delle temperature, malattie, parassiti e soprattutto gli incendi costituiscono una minaccia per le foreste, tali fattori di rischio crescono in parallelo all'inasprirsi dei cambiamenti climatici. Il tema degli incendi forestali ha assunto importanza via via crescente in tutta Europa, in particolare nel contesto del bacino del

Mediterraneo, considerate le condizioni climatiche prevalenti. Fra il 2010 ed il 2017, i Paesi maggiormente interessati dagli incendi in Europa sono stati Francia, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna.

Proprio a seguito dei cambiamenti climatici in atto, negli ultimi 30 anni la lunghezza della stagione degli incendi nel Sud Europa ha mostrato un graduale aumento, con eventi estremi che si sono verificati anche a giugno e ottobre, ovvero ai margini della tradizionale stagione degli incendi. La superficie boscata percorsa (ha) da incendi nel 2017 nella regione Lazio è stata pari a 15.601 ettari per un numero di 548 incendi che colloca la regione al 4° posto a livello nazionale, dopo Calabria, Campania e Sicilia. Complessivamente la superficie boscata percorsa da incendio rappresenta il 3,5% del totale delle superfici boscate regionali. Le aree forestali regionali sono localizzate in prevalenza in zone collinari e montane su superfici caratterizzate da elevati valori di pendenza. Questi fattori, unitamente alle caratteristiche geo-morfologiche e climatiche del territorio laziale, determinano l'importanza delle formazioni forestali per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli. Il vincolo idrogeologico, istituito dal R.D.L. 3267/23, interessa gran parte della superficie forestale della regione: la superficie del bosco con vincolo idrogeologico è pari al 92,4% del totale.

Le emissioni di gas effetto serra dovute all'agricoltura

Nel 2017 l'emissione dell'agricoltura esclusi gli assorbimenti nella Regione Lazio sono pari al 3,5% delle emissioni totali, la metà del valore Nazionale pari al 7,2%.
Considerando che l'obbiettivo al 2020 del settore non-ETS, di cui fa parte l'agricoltura, è pari al -13% (per l'Italia) rispetto alle emissioni del 2005 e tenendo conto che nel Lazio la riduzione al 2015 è stata pari all'8% emerge che la regione dovrebbe ridurre tali emissioni di altri 5 punti percentuali.
L'indicatore Comune di Contesto C45 considera il totale delle emissioni del settore agricolo comprensivo degli assorbimenti del settore LULUCF per le sole colture e i pascoli (cropland e grassland) e non considera gli assorbimenti del settore forestale. Bisogna osservare che sebbene gli assorbimenti delle colture e dei pascoli, non siano ancora vincolanti, lo saranno a partire dal 2022 (Dec. 529/13), ISPRA fornisce a tutt'oggi delle stime su questi due settori (cropland e grassland) considerando la variazione degli assorbimenti/emissioni a seguito dei cambiamenti dell'uso del suolo avvenuti nell'anno. Dai dati ISPRA sugli Assorbimenti/emissioni del comparto LULUCF delle "coltivazioni" e delle "praterie" risulta che la regione Lazio assorbe nel 2015 circa 271 ktCO2eq.
L'indicatore di contesto C45 risulta nel Lazio pari a 1,08 Mt nel 2015 e rappresenta il 2,8% delle emissioni totali (era il 5,4% nel 1990), percentuale inferiore alla media nazionale (6,8%) e al valore UE-27 (12,7%).
In termini di contributi delle singole voci del settore agricolo, nella regione si osserva che nel 2015 la fermentazione enterica degli allevamenti contribuisce per il 52%, il 24% è dovuto alle coltivazioni senza fertilizzanti (dove vengono considerate le concimazioni organiche), il 12% ai concimi minerali ed il restante 12% alla gestione delle deiezioni.
Grazie alle misure a superficie del PSR 2007-2013 sono state ridotte le emissioni di GHG del 9,8% delle emissioni del settore agricoltura (IC45).

Lo sviluppo dell'energia sostenibile

La produzione nel Lazio di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER) nel 2018 è complessivamente di 3.764 GWh, il 20% della produzione elettrica lorda e al 18% dei consumi elettrici regionali. Il trend di crescita delle FER avviatosi a partire dal 2007-2008 sembra, negli ultimi quattro anni, essersi arrestato, anche se gli obiettivi definiti per il 2020 a livello regionale (burden sharing) si dovrebbero raggiungere.
I consumi finali (diretti) di energia termica proveniente da FER nel Lazio raggiungono nel 2018 i 23.403 TJ (TeraJoule), stabili negli ultimi anni; contribuiscono principalmente le biomasse solide (82%), quest'ultime con valori variabili in funzione dell'andamento meteorologico e della conseguenza domanda di legna da ardere e pellet, ad uso residenziale.

REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

Il PER evidenzia le alte potenzialità del fotovoltaico mentre gli obbiettivi sulle bioenergie risultano modesti ed in gran parte destinate alla produzione di biometano da FoRSU.
L'energia (elettrica + termica) da FER di origine agricola e/o forestali (Indicatore comune C.41) prodotta nel Lazio risulta nel 2018 pari a 509 ktep, circa il 58% dell'energia derivante complessivamente da FER; si evidenzia l'importanza nella regione dell'uso energetico (termico) di biomasse solide (legna ad ardere principalmente, oltre pellet e carbone vegetale) che coprono circa il 90% della produzione da FER agricola-forestale, il restante 10% proviene dal biogas (5,3%), dai bioliquidi (3,4%) e dalle biomasse (esclusa la FoRSU) (1,4%).
Uso dell'energia

I consumi energetici regionali in agricoltura e selvicoltura sono in linea con quelli nazionali (1,5% e 1,7% rispettivamente nel 2014 ultimo anno disponibile regionale), ma sono superiori ai valori delle regioni del centro Italia ed oscillano molto tra un anno e l'altro; a partire dal 2014 (successivamente alla crisi economica del 2008-2009) si verifica una crescita nel valore assoluto.

REGIONE.LAZIO.IT

OS.5 FAVORIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE E UN'EFFICIENTE GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI COME L'ACQUA, IL SUOLO E L'ARIA

L'economia dell'UE è altamente dipendente dalle risorse naturali, tuttavia, se saranno mantenuti gli attuali modelli, il degrado ambientale e l'impoverimento delle risorse naturali diverranno irreversibili. La portata del nostro attuale utilizzo delle risorse è tale da mettere a rischio le possibilità delle generazioni future — e dei paesi in via di sviluppo — di avere accesso a una quota equa delle scarse risorse. In funzione di tali premesse si comprende come l'utilizzo razionale delle risorse naturali ha rappresentato una delle prime preoccupazioni ambientali alla base dei primi trattati europei.

Nella relazione 2020 sullo stato dell'ambiente, l'Agenzia europea dell'ambiente avverte che l'Europa si trova ad affrontare sfide ambientali di una portata e di un'urgenza senza precedenti. Sebbene le politiche dell'UE in materia di ambiente e clima abbiano apportato notevoli benefici negli ultimi decenni, l'Europa è alle prese con problemi persistenti in settori quali la perdita di biodiversità, l'uso delle risorse, l'impatto dei cambiamenti climatici e i rischi ambientali per la salute e il benessere.

La stessa relazione ha evidenziato come il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dell'accordo di Parigi richiederà un'azione urgente nei prossimi 10 anni, azione che dovrà avere come principio guida la sostenibilità. Per favorire profondi cambiamenti occorrerà che tutte le aree e tutti i livelli di governo lavorino insieme e sfruttino l'ambizione, la creatività e il potere di cittadini, imprese e comunità.

Il settore agricolo fa grande uso di risorse naturali e ha una relazione complessa con l'ambiente. I dati riportati di seguito riflettono le prestazioni e l'impatto del settore agricolo nell'UE:

- I terreni agricoli svolgono un ruolo importante nell'ambito dell'uso del suolo in UE. Le terre coltivate, i prati e i pascoli rappresentano complessivamente il 39% della copertura del suolo in Europa (AEA, 2017a).
- Mediante l'irrigazione, l'agricoltura esercita una notevole pressione sulle risorse idriche rinnovabili. Stagionalmente, il settore consuma oltre il 50% dell'acqua usata in Europa.
- L'agricoltura è una delle principali fonti di nitrati nelle acque di superficie e sotterranee. In diverse regioni europee, in particolare nelle aree caratterizzate da un'agricoltura intensiva, le concentrazioni di nitrati sono ancora troppo alte.
- Nel 2015 l'agricoltura ha prodotto circa il 94% delle emissioni di ammoniaca in Europa, derivanti essenzialmente da attività quali lo stoccaggio del letame, lo spandimento di liquami e l'utilizzo di fertilizzanti azotati inorganici.
- La maggiore produttività e il ricorso a talune pratiche agricole possono causare l'erosione e la contaminazione dei suoli. Secondo alcune stime, il tasso medio di erosione del suolo ad opera dell'acqua è attualmente superiore di 1,6 volte al tasso medio di formazione del suolo nell'UE.
- Il 90% dei suoli minerali europei presenta un contenuto di carbonio organico che oscilla da basso/molto basso (0-2%) a medio (2-6%).

Secondo la proposta della Commissione Europea, la PAC post 2020 è chiamata a svolgere un ruolo di primo piano per incrementare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, anche per contribuire in maniera fattiva al raggiungimento degli obiettivi ambientali complessivi dell'Unione. La proposta sottolinea la funzione indispensabile che deve essere assicurata dagli agricoltori, selvicoltori ed allevatori nel custodire risorse naturali fondamentali per tutti come acqua, suolo e aria, rimarcando altresì la necessità di aumentare l'efficacia degli interventi che la politica stessa deve attuare in questi ambiti. Si tratta delle, ormai note,

funzioni verdi dell'agricoltura, che la PAC è chiamata a stimolare con ancor maggiore forza nel prossimo futuro, in parte per continuare a giustificare il proprio peso nel complesso delle politiche UE, ma soprattutto per garantire la loro l'erogazione in un contesto di instabilità di mercati e clima. Volatilità dei prezzi e calamità naturali sempre più frequenti, infatti, rischiano di intaccare in modo sensibile la capacità dell'agricoltura di assicurare queste importanti funzioni, riconosciute e sempre più richieste dalla collettività. Il tema è al centro del policy brief relativo all'Obiettivo specifico 5 "Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria", che fa il punto dei dati disponibili per la descrizione del contesto ambientale nel quale dovrà essere attuata la futura PAC.

Uso e copertura del suolo

La regione si contraddistingue per un uso del suolo caratterizzato, rispetto ai valori nazionali ed europei, da un'importante incidenza, delle superfici agricole che rappresentano il 53% del territorio, da valori particolarmente bassi delle aree naturali e dei pascoli naturali (rispettivamente 1,14% e 4,65%), e da una copertura artificiale più alta sia del valore delle regioni del centro Italia, che del dato nazionale e del dato di riferimento europeo. La superficie urbanizzata si concentra prevalentemente nell'area metropolitana di Roma.

I valori percentuali relativi invece alle superfici forestali e alla vegetazione arbustiva in evoluzione (rispettivamente 25,9% e 4,05 del territorio) sono in linea con il dato medio nazionale.

Lo studio dell'evoluzione dell'uso del suolo mostra come nella regione siano in atto le stesse dinamiche riscontrabili a livello europeo e nazionale. Dal confronto dei dati (Corine Land Cover 2012 e 2018), si evidenzia infatti, a conferma di un trend già registratosi nel periodo di programmazione precedente, una lenta diminuzione delle superfici agricole. Tale diminuzione è quasi totalmente a carico della pianura (-1.560 ettari) dove a diminuire sono soprattutto i seminativi e le aree agricole eterogenee (caratterizzate prevalentemente dai pascoli cespugliati). In collina, la variazione netta di superficie agricola risulta minima, mentre nell'area montana l'aumento significativo della superficie boscata parzialmente a scapito della superficie agricola, lascia intravedere che in molte aree si è già concluso il percorso di transizione, che attraverso la colonizzazione delle aree agricole da parte della vegetazione arbustiva porta verso la completa ricolonizzazione naturale e quindi al bosco.

Superficie agricola biologica

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale condotta con metodi di produzione di Agricoltura Biologica ha raggiunto nel 2019 l'estensione complessiva di 144.035 ettari, corrispondente al 23% della SAU totale. I valori percentuali di Sau biologica rispetto alla Sau totale mostrano valori in costante crescita e sempre più alti rispetto al dato di riferimento nazionale; importanti risultano anche i consumi di prodotti biologici, ed infatti, mentre nel Nord-Est i consumi di prodotti biologici sono cresciuti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del +7,2% e nelle restanti aree del Paese si registrano incrementi più bassi, nel Lazio i consumi biologici sono cresciuti nel 2019 di circa il 14%.

La Strategia "Dal produttore al consumatore" individua, tra gli altri, l'obiettivo di investire almeno il 25% della superficie agricola dell'UE ad agricoltura biologica entro il 2030. L'adozione di tale obiettivo in ambito regionale appare realistico se valutato alla luce dei recenti trend di crescita e dei fattori di incentivazione (mercato e sostegno pubblico).

Il confronto dei dati regionali con quelli del centro Italia e con il dato nazionale evidenziano che le superfici biologiche del Lazio interessano in percentuali maggiori i prati permanenti e i pascoli, mentre percentuali minori sono riferibili ai seminativi, alle colture permanenti e ai terreni a riposo. I prati pascolo rappresentano il 32% della SAU bio regionale; importante risulta la quota biologica delle colture frutticole a guscio (33%), che in regione rappresentano una parte rilevante delle colture permanenti, trainate dell'incidenza del

noccioleto. Infine, mentre alte sono anche le percentuali d'incidenza della frutta e degli ortaggi (rispettivamente 30 e 25,6%), minori sono quelle relative alle colture a seminativo e a vite ed olivo (rispettivamente 17,7 e 14,6%), in tali ambiti quindi si ravvisano possibilità d'espansione anche attraverso il supporto degli incentivi PSR.

Area agricola

L'analisi dell'evoluzione dell'uso del suolo agricolo è stata realizzata sulla base dei dati ISTAT dal 1982 al 2010 (Censimenti generali dell'agricoltura Istat) e dal 2013 al 2016 (indagine SPA- Indagine strutturale sulle aziende agricole).

Nell'intero periodo la SAU subisce una netta diminuzione (circa il 30%) passando dagli 877.885 ettari del 1982 ai 622.086 ettari del 2016. Il calo più rilevante si osserva nel decennio 1990-2000 durante il quale si assiste ad una contrazione della SAU di circa il 13%, tra il 2000 ed il 2013 si ha un rallentamento della decrescita e negli ultimi tre anni d'analisi (2013/2016) la tendenza, invece si inverte e la SAU mostra un aumento di circa il 5%.

Considerando i soli seminativi, nel corso dei trentaquattro anni indagati dall'ISTAT, è evidente la forte contrazione subita dai cereali, che tra il 1982 ed il 2010 subiscono quasi il dimezzamento della superficie investita. All'opposto, sono aumentate, in particolare negli ultimi sei anni d'indagine, le superfici foraggere avvicendate. Tra le coltivazioni legnose agrarie, solo le superfici a vite hanno evidenziato un costante trend negativo. Infine, dall'analisi dei dati emerge una forte contrazione delle foraggere permanenti e dei prati pascolo permanenti pari, tra il 1982 e il 2016, ad oltre 82.000 ettari

In riferimento al numero dei capi allevati, tra il 2013 ed il 2019 si evidenzia una generale tendenza alla contrazione del numero di capi bovini (-12%) e dei suini (-18%), mentre in aumento sono i capi ovini e caprini (rispettivamente del 6,2 e 5%). In generale nel Lazio si osserva una prevalenza di allevamenti di ovini (68,2%), doppia rispetto alla prevalenza complessiva nazionale (30,5%).

Qualità delle acque e risorse idriche

Nel complesso della rete di monitoraggio regionale delle acque superficiali monitorate nel periodo 2015-2019 (Fig. 5.2.1.1 e tabella), si rileva un calo di 6 punti percentuali della classe di qualità alta (dal 69% al 63%) un aumento della classe intermedia ("Moderata qualità") di oltre 7 punti % e di un leggero calo pari a 1 punto % della classe di qualità bassa. Un andamento analogo si riscontra per la rete di monitoraggio nelle ZVN[2], dove si assiste ad un calo della classe di "qualità alta" di 20 punti % ed un aumento della classe "moderata" di 36 punti (da 30,8% a 66,7%); l'aspetto positivo è l'assenza di punti di monitoraggio nella classe di concentrazione più alta ("bassa qualità") negli ultimi 3 anni.

Nel periodo 2015-2019 il monitoraggio dei nitrati nelle acque sotterranee della regione mostra un peggioramento: la classe "alta qualità" passa dal 75% delle stazioni nel 2015 al 67% nel 2019, la classe "moderata" aumenta di 3 punti percentuali (dal 10% al 13%) mentre la qualità "bassa" aumenta di 4 punti % (dal 16% a 20%). Per quanto riguarda la qualità nelle ZVN si osserva che nel 2015 tutte le stazioni rilevavano valori superiori alla soglia dei 50 mg/l di azoto (secondo la Direttiva nitrati le aree in cui la concentrazione di azoto supera i 50mg/l di azoto devono essere considerate ZVN), nell'anno successivo il dato cambia completamente e risultano in questa classe il 44% dei punti monitorati, negli anni successivi la tendenza mostra un peggioramento nella qualità in quanto nella classe "bassa qualità" la percentuale di punti raggiunge nel 2019 il 58% dei punti totali.

[2]Le informazioni fornite per le stazioni di monitoraggio ricadenti nelle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) sono state formulate secondo l'aggiornamento contenuto nella DGR Lazio n.25 del 30/01/2020.

REGIONE.LAZIO.IT

La concentrazione di azoto (N mg/l) nelle acque superficiali nella regione (C.38 Qualità dell'acqua) nel 2019 risulta superiore al dato medio nazionale ma inferiore a quello medio europeo (anno 2012); il 4,9% dei punti monitorati nella regione superano il valore di qualità basso (>5,6 mg/l di N); mentre a livello nazionale la soglia viene superata dal 2,8% dei punti mentre nella UE27 l'11,4% dei punti hanno una bassa qualità.

Rispetto al fosforo totale, la classificazione delle acque superficiali in tutte le stazioni mostra che nel 2019 solo il 37% delle stazioni raggiungono lo Stato ecologico "buono" (<100 µg/l), in netto calo rispetto al 2015 (erano il 47% dei punti di monitoraggio), viceversa lo stato di qualità "cattivo" (maggiore di 400 µg/l) risulta in aumento nel quinquennio passando da 16% del 2015 al 28% del 2019.

Nelle ZVN le concentrazioni di fosforo risultano più alte rispetto all'intera rete di monitoraggio e con un trend in peggioramento nel quinquennio (2015-2019); lo stato ecologico "buono" (<100 mg/l di P) passa dal 15% nel 2015 al 13% del 2019 mentre la classe di qualità "cattivo" incrementa di 31 punti percentuali passando dal 15% del 2015 al 46% del 2019

Per quanto concerne la presenza di fitofarmaci nelle acque superficiali, è stata riscontrata nella regione Lazio solo nel 26% delle stazioni monitorate (contro un dato medio Nazionale del 67%) e nel 7% di campioni (43% media Nazionale), risultando tra le regioni del centro Italia (ad esclusione dell'Abruzzo) quella che ha la più bassa concentrazione di stazioni/campioni con residui di fitofarmaci. Viceversa, per le acque sotterranee la percentuale di stazioni e di campioni con residui risultano superiori alle altre regioni del Centro Italia (Abruzzo, Umbria, Marche) ad esclusione della Toscana e del dato nazionale; si rileva inoltre che nella regione vi è un numero di stazioni, un numero di campioni ed un numero di sostanze cercate relativamente basso. Pertanto, rispetto alle altre regioni del centro (Umbria, Marche, Abruzzo e Toscana) il Lazio si posizione meglio per le acque superficiali e peggio per le acque sotterranee.

Nella regione Lazio il trend delle vendite (ISTAT) nel periodo 2014-2019 dell'azoto minerale è rimasta pressoché invariata (-3%), andamento simile per il carico di azoto per ettaro di superficie concimabile. Per quanto riguarda il fosforo si osserva una riduzione nel periodo considerato del 37% sia per i valori assoluti che per i carichi.

Nel confronto dei carichi di azoto minerale del 2018 con il dato medio nazionale e con le altre regioni del centro, si osservano un carico nel Lazio superiore sia al dato medio nazionale che delle altre regioni del centro, per il fosforo le quantità applicate nel Lazio sono leggermente inferiori al dato nazionale ma superiore al dato delle altre regioni del centro (Marche, Toscana, Umbria e Abruzzo).

Il carico di azoto organico, calcolato sulla base della consistenza zootecnica della BDN al 2018, mostra carichi particolarmente alti solo nella pianura di Latina e nelle aree del litorale romano con carichi che superano i 40 kg/ha. Il trend delle produzioni di azoto organico da deiezioni risulta in aumento negli ultimi tre anni (2016-18) per ovicaprini e suini.

L'indicatore di contesto C.39 *Qualità delle acque* prevede come sub indicatore il bilancio lordo dell'azoto o surplus di azoto. Il trend del surplus di azoto nel periodo 2006-2014 si raddoppia passando da 20 kg/ha a 40 kg/ha, la media nel periodo è pari a 31 kg/ha mentre il surplus registrato nella regione Lazio (media 2013/14) confrontato con quello calcolato a livello Nazionale ed europeo (media 2014/15) mostra che nella Regione il livello di pressione sulla qualità delle acque risulta inferiore alla media nazionale ed in linea con quella dell'UE27.

A seguito dell'iter procedurale ancora in corso la nuova delimitazione delle ZVN determinerà un incremento delle ZVN di oltre 204.000 ettari di superficie territoriale pari a 120.578 ettari di superficie agricola; a queste se si aggiungono le ZVN attualmente in vigore si raggiungono 238.298 ettari di superficie territoriale e 146.028 ettari di superficie agricola.

Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

Secondo l'indice di sfruttamento idrico WEI+(Water Exploitation index -C.38 Uso dell'Acqua in agricoltura) calcolato dall'EEA nel 2015, che fornisce una misura stimata del consumo totale di acqua in percentuale alle risorse idriche disponibili (acque sotterranee e di superficie) per un determinato territorio e periodo di tempo, il Lazio ricade nella classe "area sotto stress" con un punteggio del WEI+ pari al 34% e risulta superiore al dato medio nazionale (24 %) e di alcune regioni del Centro (Marche, Toscana e Campania) ma inferiore al dato dell'Umbria e dell'Abruzzo che si attestano nella classe "scarsità idrica severa".

L'indice BWS (Baseline Water Stress) che esprime la condizione cronica a lungo termine dello stress idrico del periodo 1960-2014 nelle diverse regioni pone la Regione Lazio all'interno della categoria di rischio estremamente alto con un punteggio di 4,37 molto superiore al dato nazionale (3,0) ed al 6° posto dopo Sicilia, Puglia, Calabria, Basilicata e Campania.

Nel Lazio, secondo i dati ISTAT 2016, la superficie irrigata regionale è di 86.453 ha pari al 14% della SAU. Questo dato, più basso di quello medio italiano, è doppio rispetto al dato dell'Italia Centrale e molto superiore rispetto a quello delle regioni limitrofe che vanno da un 3% delle Marche fino ad un 6% dell'Umbria. Anche l'indice di parzializzazione, cioè la percentuale di SAU irrigata rispetto a quella potenzialmente irrigabile della regione Lazio (53%) risulta inferiore al dato Nazionale (62%), ma superiore ai valori relativi alle regioni limitrofe (da 34% al 38%). Analizzando i dati del Censimento del 2010 sulla diffusione dei metodi di irrigazione (Tabella 19) emerge come più dell'80% della superficie regionale sia irrigata per aspersione o microirrigazione, in linea con quanto osservato per le altre Regioni del Centro Italia. Da questo punto di vista il Lazio, assieme alla Toscana, ha una posizione di leadership nell'utilizzo di sistemi irrigui ad alta efficienza.

I fabbisogni irrigui ottenuti utilizzando i dati forniti dal CREA, contenenti: (i) l'uso del suolo (domanda grafica AGEA del 2018), (ii) l'Evapotraspirazione di riferimento (ET0), (iii) i valori dei Kc colturali, (iv) le piogge suddivise per mese e per comune; rappresentano, i volumi irrigui necessari (fabbisogno) per far sì che le colture non subiscano uno stress idrico. Le superfici potenzialmente irrigate sono tutte le superfici che hanno bisogno di essere irrigate per non subire uno stress idrico.

Il Lazio rappresenta la regione del centro e sud Italia (escluse le isole maggiori), dopo la Puglia, con il maggior fabbisogno irriguo (oltre 554 mio di m3 anno) dovuto anche all'elevata superficie potenzialmente irrigata, circa 192.000 ettari. Anche i fabbisogni unitari del Lazio sono i più elevati dopo quelli della Puglia e pari a 2879 m3/ha.

A livello provinciale i maggiori fabbisogni si hanno a Viterbo circa 260 milioni di m3 seguita da Roma (161 mio m3) e Latina quasi 90 mio m3, rispetto ai fabbisogni unitari Latina è quella che ha il valore più alto 3892 m3/ha, seguita da Roma 3123 m3/ha e Viterbo 2856 m3/ha, più contenuti i fabbisogni di Frosinone e Rieti, zone che presentano territori montani e collinari più estesi e dove vi è una maggior piovosità.

I fabbisogni idrici unitari per Comune, frutto della combinazione dei dati climatici e delle diverse colture più o meno idroesigenti, mostrano un andamento correlato con l'altimetria della regione, sebbene la fascia costiera che presenta i valori più alti si estende ben oltre le zone collinari della campagna romana.

Il SIGRIAN raccoglie i dati infrastrutturali e gestionali relativi al sistema irriguo nazionale, nonché le informazioni utili e conseguenti all'attuazione degli adempimenti previsti dalla condizionalità ex ante per le risorse idriche, in attuazione delle Linee guida nazionali sulla quantificazione dei volumi irrigui (D.M. MiPAAFT del 31 luglio 2015) e delle Linee guida MATTM per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori di impiego tra cui quello agricolo (D.M. del 24 febbraio 2015, n. 39).

Dai dati del SIGRAIN relativi all'insieme degli Enti irrigui che operano nella Regione, emerge che i volumi prelevati dai corsi d'acqua o da falda sono pari mediamente a 112 Mio di m3, di questi 49 Mio vengono consegnati alla testa del distretto irriguo, e rappresentano i volumi a disposizione delle aziende agricole al lordo delle perdite inter ed intra aziendali; 25,8 Mio vengono restituiti a valle dell'Ente irriguo. Da tali valori

è possibile calcolare l'efficienza di trasporto della rete primaria che può considerarsi un indicatore delle eventuali perdite presenti dal punto di prelievo alla testa del Distretto irriguo considerato. L'efficienza di trasporto regionale è pari mediamente al 57%, tale percentuale indica che il 43% dell'acqua prelevata si disperde durante la fase di trasporto nella rete di distribuzione primaria.

La superficie gestita dagli Enti irrigui è pari a 90.500 ettari il 5,7% del territorio regionale, di questa circa 73.000 ettari è superficie servita dalla rete consortile, il 10,7% della SAU regionale, e mediamente vengono irrigati oltre 28.600 ettari pari al 33% della superficie irrigata regionale (ISTAT 2016). Le aziende agricole mediamente servite dall'irrigazione consortile sono 16.448.

Al fine di evidenziare l'eventuale carenza di risorsa idrica dei diversi Enti irrigui regionali è stato confrontato il volume che gli Enti irrigui mettono a disposizione delle aziende agricole al lordo delle perdite inter ed intra aziendali, con i fabbisogni (anno 2018) e cioè la quantità di acqua di cui hanno bisogno le colture. La classe ottimale del valore dell'indice è tra 0,8 e 1,2 che equivale ad una disponibilità idrica sufficiente per soddisfare i fabbisogni irrigui delle colture senza che queste subiscano perdite produttive a seguito di stress idrici.

Mediamente il volume utilizzato è pari 1500 m3/ha mentre il fabbisogno unitario medio è più del doppio 3551 m3/ha con un indice di carenza idrica pari a 0,43. Alcuni Enti irrigui, Sud di Anagni, Tevere Agro romano e Sud Pontino dichiarano volumi utilizzati (consegnati alle aziende agricole) estremamente bassi che portano ad un indice di carenza idrica di 0.13, 0.2 e 0.31 rispettivamente; valore dell'indice di 0,46 si osservano nei consorzi Val di Paglia superiore e Consorzio Litorale Nord , mentre Agro Pontino e Valle del Liri si avvicinano ad un valore prossimo a 1 dell'indice (0,80 e 0,94 rispettivamente); infine i volumi unitari consegnati alle aziende agricole ricadenti nei Consorzio dell'Etruria e Sabina e Conca di Sora superano abbondantemente il fabbisogno unitario non presentando , quindi, carenze idriche.

Qualità del suolo

Il dato europeo di riferimento per il popolamento dell'indicatore relativo all'erosione dei suoli è rappresentato dalla carta elaborata da JRC "Soil loss by water erosion assessment 2016", secondo tale carta il 6,58% della superficie agricola totale dell'UE è affetta dal fenomeno. L'Italia è lo Stato membro con la più alta percentuale di erosione grave nei suoli agricoli, stimata pari a 8.6 t/ha/anno[3] contro una media europea (EU 27) di 2.5 t/ha/anno. La regione Lazio presenta valori più alti della media nazionale (9,8 t/ha/anno).

Gli elementi di contestualizzazione regionale del fenomeno, tuttavia, sono numerosi e spesso non omogenei tra loro, in conseguenza soprattutto dei modelli di stima utilizzati. Attraverso l'utilizzo della Carta dell'Erosione attuale della regione Lazio (Progetto SIAS, Ispra, Crea) 2018, si stima che la perdita di suolo nei terreni arabili sia pari a 5.6 Mg/ha/anno, valori nettamente più bassi di quelli previsti dalla carta JRC. I valori di erosione calcolati sulle aree agricole per fasce altimetriche evidenziano una maggiore incidenza erosiva nelle aree collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio importanti di tipo climatico e morfologico e alla minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale, che limita il fenomeno nell'area montana.

Dall'analisi dei dati di monitoraggio e valutazione dell'attuale PSR si evidenzia comunque una buona diffusione dell'agricoltura conservativa sul territorio regionale (14.000 ha impegnati nel 2020), tale pratica esplica effetti molto importanti rispetto alla riduzione del rischio d'erosione.

Al fine di una disamina complessiva dell'indicatore relativo al contenuto di carbonio organico nei suoli sono state utilizzate fonti facenti riferimento a diverse metodologie di stima. L'analisi complessa dei dati disponibili ha permesso sia di inserire lo studio del contesto regionale nel quadro di riferimento europeo (JRC LUCAS

3 Soil-related indicators to support agri-environmental policies- JRC 2020

REGIONE.LAZIO.IT

TOP SOIL 2015) che di utilizzare il dato più di dettaglio disponibile (Carta del contenuto -Stock- di carbonio organico nei suoli del Lazio).

L'indicatore di contesto comunitario allo stato attuale non risulta calcolato a livello regionale, pertanto si è proceduto ad una quantificazione di una proxy dello stesso in base ai dati disponibili, ed in particolare le informazioni contenute nello studio "Soil-related indicators to support agrienvironmental policies" (JRC 2020) e la banca dati relativa ai punti di campionamento LUCAS TOP SOIL 2015 (JRC), individuati dalla fiche come fonte dati comunitaria. In base a tale calcolo si deduce che il dato medio regionale di concentrazione di CO nei suoli agricoli è pari a15,1 (g/Kg), valore inferiore al dato medio europeo (43,1) e al dato nazionale (18,6). A partire dai valori di concentrazione (g/kg) di CO nei primi venti centimetri di suolo nelle categorie grassland (17,5 g/kg) e cropland (12,64 g/kg), attraverso successive elaborazioni, si è definito inoltre il valore regionale totale di SOC Stock per il Lazio pari a 26,91 milioni di tonnellate.

A livello regionale, nel 2019 si è provveduto alla pubblicazione della carta del Contenuto di carbonio organico nei suoli regionali (Crea), riferita ai primi 30 cm di suolo. Tale carta, che rappresenta lo strumento a maggior dettaglio disponibile e quindi il più affidabile a scala locale, stima che nella regione siano stoccati 55 milioni di Mg. I boschi hanno contenuti medi di carbonio organico più alti (82,15 Mg/ha), mentre nei suoli agricoli è pari a 65,18 Mg/ha. Dalla distribuzione dello stock per provincia e fascia altimetrica si evince come la provincia di Viterbo ha valori sempre inferiori alla media regionale e particolarmente bassi sia nell'area di pianura (51,64 Mg/ha) che in quella collinare (53,25 Mg/ha), al contrario Rieti evidenzia valori più alti con particolare riferimento agli ambienti collinari.

Qualità dell'aria

La Regione Lazio nel 2015 contribuisce per il 4,1% alle emissioni di ammoniaca nazionali, valore più alto rispetto a quello delle altre regioni del centro Italia (Marche, Abruzzo, Umbria, Toscana), ma poco inferiore a quello della Campania. Il trend delle emissioni nel periodo 1990-2015 mostra una riduzione per tutte le regioni del centro, il Lazio ha ridotto le sue emissioni per il 33% mentre a livello Nazionale il valore è sceso del 25%.

Secondo il Burden Shering sugli gli obbiettivi della Direttiva NEC il Lazio dovrebbe ridurre le sue emissioni al 2030 dell'11,9% rispetto alle emissioni del 2005, visto il trend in calo dell'indicatore tale obbiettivo sarà facilmente raggiunto.

Per quanto riguarda i contributi delle diverse macrocategorie nel Lazio si osserva che la gestione degli effluenti zootecnici pesa per il 54% mentre lo spandimento delle deiezioni nei suoli è pari al 31%, il restante 15% è dovuto alle fertilizzazioni minerali.

OS.6 CONTRIBUIRE ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ, RAFFORZARE I SERVIZI ECO-SISTEMICI E PRESERVARE GLI HABITAT E IL PAESAGGIO

Nonostante l'obiettivo dell'UE "di arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nella misura del possibile, rafforzando nel contempo il contributo alla prevenzione della perdita diversità a livello globale", la biodiversità continua a diminuire, in particolare negli habitat agricoli e nelle foreste. Negli ultimi decenni, queste flessioni sono state dovute principalmente agli effetti della specializzazione e dell'intensificazione della gestione agricola e forestale, sebbene in alcune aree l'abbandono dei sistemi di produzione ad alto valore naturale ne sia stata la causa principale.

La PAC svolge un ruolo importante nel contribuire all'obiettivo dell'UE in materia di biodiversità, attraverso la sua influenza sull' agricoltura e sulle foreste, e in termini di finanziamento di misure ambientali. In linea generale, nonostante la PAC abbia accresciuto l'ambizione degli Stati membri a raggiungere gli obiettivi di biodiversità, gli Stati membri non hanno fatto un uso sufficiente degli strumenti e delle misure disponibili per proteggere gli elementi seminaturali, (piccoli boschi, filari alberati, siepi, alberi isolati) né hanno garantito che tutti gli habitat seminaturali agricoli fossero ammissibili ai pagamenti. Lo "Studio di valutazione dell'impatto della PAC sugli habitat i paesaggi e la biodiversità" (Commissione Europea Novembre 2019) ha infatti evidenziato come:

- la progettazione e il finanziamento della misura agroambientale e climatica non sono stati sufficientemente attraenti per le aziende agricole a seminativi a gestione intensiva e in grado di apportare, in queste aziende, i cambiamenti gestionali necessari per migliorare le loro prestazioni in termini di biodiversità;
- gli Stati membri avrebbero potuto utilizzare una gamma più ampia di strumenti e misure nell'ambito della PAC per sostenere la coesistenza dell'agricoltura e della biodiversità;
- non è stato attuato un sistema di monitoraggio adeguato a trarre conclusioni sulla valutazione complessiva dell'impatto della PAC sulla biodiversità.

Dato che un'elevata percentuale di specie agricole e forestali è in declino e un numero particolarmente elevato di habitat ha uno stato "sfavorevole", lo studio raccomanda l'adozione di misure per migliorare il modo in cui gli Stati membri elaborano e attuano gli strumenti e le misure della PAC (così come altri strumenti ambientali europei e nazionali).

Anche in risposta a tali raccomandazioni nasce la nuova strategia sulla biodiversità per il 2030 [COM(2020) 380 final] che costituisce uno dei pilastri del Green New Deal dell'UE e rappresenta un ambizioso piano a lungo termine per proteggere e ripristinare la biodiversità, la natura e il buon funzionamento degli ecosistemi. La perdita della biodiversità è una problematica sia sul piano ambientale che su quello economico, perché il capitale naturale fornisce risorse essenziali all'industria e all'agricoltura, con più della metà del PIL mondiale che dipende dalla natura e dai servizi ecosistemici che fornisce. La strategia affronta le principali cause della perdita di biodiversità, come l'uso insostenibile della superficie terrestre e del mare, lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, l'inquinamento e le specie esotiche invasive e propone, tra le altre cose, di stabilire obiettivi vincolanti per ripristinare gli ecosistemi e i fiumi che hanno subito danni, per migliorare la salute degli habitat e delle specie protetti dell'UE, per riportare gli impollinatori nei terreni agricoli, ridurre l'inquinamento, inverdire le città, rafforzare l'agricoltura biologica e altre pratiche agricole rispettose della biodiversità, e rendere più sane le foreste europee. Questa strategia definisce nuove modalità per attuare con maggior efficacia la normativa già in vigore, ma anche nuovi impegni, misure, obiettivi e meccanismi di governance, fra cui:

- Trasformare almeno il 30% della superficie terrestre e dell'ambiente marino d'Europa in zone protette gestite in modo efficace facendo leva sui siti Natura 2000 esistenti e integrandoli con zone protette a livello nazionale, garantendo al contempo una protezione rigorosa delle aree particolarmente ricche di biodiversità e ad altissimo valore climatico;
- Ripristinare in tutta l'UE gli ecosistemi degradati che versano in condizioni precarie e ridurre le pressioni sulla biodiversità.
- Creare le condizioni per un cambiamento profondo mettendo in moto un nuovo processo, teso a migliorare la governance della biodiversità e garantire che gli Stati membri integrino nelle politiche nazionali gli impegni delineati nella strategia. Mira anche a far sì che i regimi fiscali e i prezzi rispecchino in modo più accurato i veri costi ambientali, compreso il costo della perdita di biodiversità, e che la biodiversità sia realmente integrata nel processo decisionale pubblico e delle aziende.

Gli agricoltori svolgono un ruolo essenziale per la tutela della biodiversità e per la gestione delle aree rurali, ma al contempo l'agricoltura intensiva è una delle cause di declino della biodiversità. Per questo, la strategia sulla biodiversità si propone di promuovere e incentivare la transizione verso pratiche agricole e forestali sostenibili. A tal fine, e anche per dare un forte segnale politico, la C.E. ha adottato contestualmente la strategia per la biodiversità verso il 2030 e la strategia "Dal produttore al consumatore". Queste due strategie che sono complementari, coerenti e sinergiche nei loro ambiziosi target ed obiettivi, attribuiscono un ruolo fondamentale alla PAC per contribuire al raggiungimento dei risultati attesi. In particolare, l'attenzione è rivolta ai nuovi piani strategici nazionali (PSP) della PAC 2023/2027 affinché siano valutati in base a criteri ambientali e climatici e possano prevedere valori nazionali espliciti per gli obiettivi definiti da entrambe le strategie. I PSP dovrebbero favorire lo sviluppo di pratiche sostenibili come l'agricoltura di precisione, l'agricoltura biologica, l'agroecologia, l'agrosilvicoltura, la gestione a bassa intensità dei prati e pascoli permanenti e l'adozione di norme più rigorose in materia di benessere degli animali. Attraverso le due strategie si prevede di ridurre, entro il 2030, del 50% il rischio e l'uso dei pesticidi chimici e di quelli pericolosi, di destinare almeno il 10% delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità e per sfruttare al massimo il potenziale ambientale ed economico offerto dall'agricoltura biologica, di destinare almeno il 25% dei terreni agricoli dell'UE a tale metodo di conduzione.

Rete Natura 2000

Le aree della rete Natura 2000 interessano circa il 23% della superficie territoriale regionale, incidenza superiore al dato nazionale (19,3%) e a molte regioni del Centro. Superiore è anche la diffusione territoriale di attività agricole nelle aree Natura 2000 rispetto al dato medio nazionale ed infatti:

- le aziende agricole laziali che hanno sede legale in un Comune ricadente in aree Natura sono 18.163 (il 17% delle aziende regionali censite dall'ISTAT nel 2010, rispetto ad un dato nazionale del 12,8%);
- la SAU in Natura 2000 è pari al 31,8% della superficie territoriale delle aree Natura 2000 regionali rispetto al dato medio nazionale (25,67%), anche se inferiore alla percentuale di SAU sul totale del territorio regionale (pari al 36%);
- anche le superfici forestali regionali, in base all'indicatore (IC 34 2013), sono superiori al dato nazionale (43,7 % rispetto al 30,4%) tali aree costituiscono ambienti in grado di fornire una grande varietà di servizi eco-sistemici", tra i quali la conservazione della biodiversità.

Dall'analisi comparata della composizione dell'uso del suolo, Corine Land Cover 2018, in Natura 2000 e nel territorio regionale emerge una connotazione delle Aree Natura 2000 caratterizzata da una marcata naturalità con alta percentuale di aree boscate e da un'agricoltura prevalentemente estensiva con prevalenza di prati pascolo e seminativi non irrigui.

Elemento caratterizzante la rete Natura 2000 regionale è il recente completamento dell'iter di designazione delle ZSC (Zone Speciale di Conservazione) e quindi del pieno regime di misure di conservazione sito-specifiche, requisito che offre una maggiore sicurezza per la gestione della rete e per il suo ruolo strategico.

Aree agricole con elementi caratteristici del paesaggio

Nell'ambito della Strategia dell'UE per la Biodiversità 2030, tra i contributi che la nuova PAC è chiamata a fornire vi è la conservazione e l'incremento, nelle superfici agricole, degli "elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità" (*High-diversity landscape features*). In particolare, si pone l'obiettivo per gli Stati Membri di destinare entro il 2030 almeno il 10% delle superfici agricole a tali elementi, quali, fasce tampone, terreni a riposo, siepi, alberi non produttivi, terrazzamenti e stagni. Cioè gli elementi che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici" di cui beneficiano gli stessi agro-ecosistemi e l'ambiente in generale. Complessivamente, la superficie agricola direttamente interessata da tali elementi e "valida ai fini del calcolo delle superfici AIE" nell'ambito del *greening* è calcolata per il Lazio in 12.007 ettari, corrispondenti al 1,9 % della SAU totale regionale, uguale incidenza del 2% si raggiunge nell'aggregazione dei dati a livello nazionale. La quota di SAU con elementi caratteristici del paesaggio, relativa alla regione Lazio risulta inferiore a quello delle altre regioni del centro Italia.

Il Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali vede la presenza di 6 territori della regione Lazio tra 123 ad oggi riconosciuti dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali; si tratta di paesaggi caratterizzati prevalentemente dalla presenza della pastorizia, ma anche dell'olivicoltura e del castagneto da frutto.

Farmland Bird Index

Il Farmland Bird Index della regione Lazio evidenzia un trend in declino moderato, ma costante a partire dal 2000. I dati dell'ultimo triennio confermano questa tendenza e l'indice in questi ultimi anni ha assunto i valori più bassi dell'intera serie storica assestandosi nel 2020 pari al 58,43% di quello iniziale, dunque con una perdita superiore al 40%.

Il numero delle specie in declino, cresciuto costantemente e in maniera significativa a partire dal 2009, è oggi pari a 13, ovvero la metà esatta delle specie per le quali e possibile stimare trend di popolazione definiti.

Molte delle specie in declino sono legate alle aree aperte con prati e coltivi ma anche ai mosaici agrari, si evidenzia pertanto una costante perdita di qualità ambientale nei sistemi agricoli laziali ancor più marcata se confrontata con i valori assunti dalle altre regioni dell'Italia centrale.

Le direttive Uccelli (Direttiva 2009/147/CE "Uccelli") e Habitat (Direttiva Europea 92/43/CEE "Habitat) dell'UE (le "direttive sulla tutela della natura"), alla base della rete di zone protette Natura 2000, sono i pilastri della politica dell'UE in materia di biodiversità. Dalla valutazione dei report che ogni sei anni gli Stati membri devono presentare emerge che l'Unione Europea non è ancora riuscita ad arginare il declino di habitat e specie protetti di interesse comunitario e che persiste un notevole ritardo nel conseguimento dell'obiettivo per il 2020 di arrestare e invertire in misura quantificabile il deterioramento dello stato delle specie e degli habitat. A livello nazionale nel periodo più recente si assiste ad un aumento degli habitat con cattivo stato di conservazione che rappresentano circa il 40% del totale nazionale, importante è anche l'aumento degli habitat con stato di conservazione scadente. Migliore la situazione dal punto di vista delle specie, con il 16% in cattivo stato in sostanziale continuità con il periodo precedente, mentre aumentano di circa cinque punti percentuali le specie in buono stato di conservazione. Sia in Italia, che nella UE, la maggior pressione e le minacce maggiori alla conservazione degli habitat e delle specie provengono dall'agricoltura seguita dalla costruzione e uso di infrastrutture e aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative. La Regione Lazio si colloca nell'area mediterranea con residui di territorio nell'area continentale ed alpina, nel Lazio alla diversità degli habitat e alla ricchezza della biodiversità si associano le pressioni dirette dell'attività umana, che in alcune aree raggiungono livelli di non tollerabilità. Nel report ISPRA 2007-2013 si evince che gli habitat aventi andamento "Sfavorevole cattivo" o "Sfavorevole inadeguato" rappresentano nel Lazio il 61% degli

habitat della regione biogeografica mediterranea e il 64% della regione Alpina. Il Farmland Bird Index regionale è palesemente in declino da diversi anni. La preoccupante situazione dell'avifauna legata agli ambienti agricoli risulta chiara anche dall'esame degli andamenti delle singole specie.

Consumo di suolo e frammentazione del territorio naturale ed agricolo

Il consumo di suolo, ovvero la copertura artificiale di una superficie originariamente agricola, naturale o semi-naturale è causa della perdita dei numerosi servizi-ecosistemi ad esso associati. Nel 2019, il consumo di suolo in Italia ha riguardato il 7,10 % del territorio nazionale, rispetto a tale valore il Lazio si colloca oltre il valore medio nazionale (8,08%). La maggior parte del consumo di suolo si verifica nella provincia di Roma ed infatti, in termini assoluti, Roma si conferma, su base nazionale, come la provincia con la maggiore superficie consumata al 2019 con quasi 70.000 ettari, di cui 183 ettari nell'ultimo anno. Nell'area della città metropolitana tale consumo di suolo è dovuto alla realizzazione di nuove aree impermeabilizzate, edifici residenziali e infrastrutture. Importante risulta anche la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra che in regione, in particolare nella provincia di Viterbo, hanno raggiunto nel 2019 circa 61,85 ettari, portando il Lazio ad essere la seconda regione italiana per superficie occupata da nuovi impianti fotovoltaici.

La frammentazione dei territori naturali e agricoli, a causa del consumo di suolo, determina la riduzione della connettività ecologica con effetti negativi sulla resilienza e la capacità degli habitat di fornire determinati servizi eco-sistemici (secondo la definizione del MEA - Millennium Ecosystem Assessment, i servizi ecosistemici sono i "molteplici benefici forniti dagli ecosistemi al genere umano")., nonché l'accesso alle risorse delle specie faunistiche. Nonostante il rallentamento registrato tra il 2012 e il 2015, la frammentazione del paesaggio è un fenomeno ancor in crescita in tutti i paesi europei e colpisce in particolare le aree rurali e scarsamente popolate. Dalle elaborazioni condotte da ISPRA si osserva che Il 35,4% del territorio nazionale risulta, nel 2019, classificato a elevata o molto elevata frammentazione, in aumento di circa 3 punti percentuali rispetto al 2012 (33,2%). Nella regione Lazio circa il 35% del territorio è classificato a media frammentazione, in linea con la media nazionale, mentre le classi ad elevata o molto elevata frammentazione raggiungono, nel 2019, valori rispettivamente del 28,5% e dell'12%, valori superiori alla media nazionale.

Tutela dell'agrobiodiversità

Nel 1990, la FAO ha avviato la preparazione di un programma completo per la gestione sostenibile delle risorse genetiche animali a livello globale lanciando la Strategia globale per la gestione delle risorse genetiche degli animali da allevamento con il fine di guidare gli sforzi nazionali, regionali e globali volti a rafforzare il contributo degli animali domestici e dei loro prodotti alla sicurezza alimentare e allo sviluppo rurale e per prevenire l'erosione delle risorse genetiche animali. Tale percorso è rafforzato ora in ambito europeo dalla strategia della biodiversità, che ha finalmente posto l'accento sulla necessità *di invertire la tendenza all'erosione delle varietà genetiche, facilitando l'uso di colture e razze tradizionali.* In Italia la legge n. 194/2015 ha definito strumenti concreti per promuovere la salvaguardia dell'agrobiodiversità attraverso l'istituzione del sistema nazionale di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, basato essenzialmente sull'anagrafe nazionale della biodiversità, in cui sono raccolte tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica a rischio di estinzione. Al 2019 risultano iscritte all'anagrafe nazionale dell'agrobiodiversità, 198 specie vegetali (1.840 varietà) e 90 risorse genetiche animali autoctone delle regioni: Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Campania e Basilicata. La regione Lazio già dal 2000 con la Legge Regionale 1° marzo 2000, n.15 "Tutela delle risorse genetiche di interesse agrario" ha posto le basi per conoscere e valorizzare le risorse genetiche locali. Al Registro Volontario Regionale, ad oggi, risultano iscritte 223 e risorse genetiche vegetali e 23 razze animali di interesse zootecnico, per le quali è stato valutato il rischio di erosione genetica.

REGIONE.LAZIO.IT

REGIONE.LAZIO.IT

OS.7 SOSTENERE IL RICAMBIO GENERAZIONALE

Il ricambio generazionale è da sempre considerato una priorità nell'agenda politica di Bruxelles. Nel 2014 il Consiglio ha evidenziato che i giovani in agricoltura sono fattori fondamentali per la sostenibilità e la competitività di lungo periodo dell'agricoltura europea. Nel 2015 la Commissione, ribadisce che il sostegno ai giovani agricoltori costituisce una priorità affermando che "il ricambio generazionale è una questione che va molto al di là di una riduzione dell'età media degli agricoltori nell'UE".

La Comunicazione della Commissione europea del 29 novembre 2017, nel definire gli orientamenti per la politica agricola europea del post 2020, indica il ricambio generazionale come una priorità nell'ambito del quadro strategico. Il documento attribuisce alla PAC il compito di ridurre i rischi nei primi anni successivi all'avvio di un'impresa agricola, offrendo un sistema di sostegno a livello dell'UE per il primo insediamento, abbinato a incentivi adeguati per favorire l'uscita delle generazioni più anziane e il trasferimento di conoscenze tra le generazioni nonché per accrescere la mobilità dei terreni e facilitare la pianificazione della successione, ad esempio attraverso il ricorso a servizi di consulenza, tutoraggio e preparazione di "piani di successione per le aziende agricole".

Nella proposta di Regolamento per la PAC post 2020 sono ricordati i notevoli ostacoli che i giovani agricoltori incontrano per quanto riguarda l'accesso ai terreni, i prezzi elevati e l'accesso al credito. Le loro imprese sono maggiormente minacciate dalla volatilità dei prezzi (sia dei fattori di produzione sia dei prodotti) e le loro esigenze, in termini di formazione negli ambiti delle competenze imprenditoriali e di gestione del rischio, sono elevate. Per questi motivi il sostegno ai giovani agricoltori per l'avvio di nuove imprese e nuove aziende agricole è posto, nella nuova PAC, tra gli obiettivi specifici da perseguire.

Il problema del ricambio generazionale nel Lazio continua, come in tutto il Paese, a mantenere alto il livello di attenzione. I dati nazionali registrati da UnionCamere e InfoCamere inducono a ritenere come il fenomeno dell'invecchiamento della piccola impresa italiana sia stato un elemento caratterizzante dell'economia nazionale dell'ultimo decennio.

Ai fine di calare il medesimo andamento a livello regionale specificatamente sul settore agricolo, per l'analisi dell'Obiettivo Specifico 7 si procede alla valorizzazione dei tre indicatori prevalenti:

- Indicatore C.14 Struttura di età dei gestori di aziende agricole
- Indicatore C. 15 Formazione agricola dei gestori di aziende agricole
- Indicatore C.16 Nuovi agricoltori

La Regione Lazio si caratterizza per una presenza di conduttori giovani (con un'età inferiore ai 40 anni) al 2016 pari all'8,9% del totale, dato superiore alla media nazionale (7,9%) e caratterizzato da una sostanziale tenuta nel periodo 2010 -2016 (-0,1%) a fronte di un decremento registrato a livello nazionale pari a -2% in termini assoluti, mentre a livello nazionale si assiste ad una perdita nel periodo 2010-2016 del 44% delle aziende condotte da giovani, nella regione Lazio tale perdita è pari al 31%.

L'indice di vecchiaia, espresso dal rapporto tra i giovani conduttori di aziende agricole (meno di 40 anni) e gli stessi soggetti di 65 anni o più, conferma che il Lazio, rispetto al dato nazionale, partiva da una situazione di maggior invecchiamento dei conduttori agricoli registrato nel 2010, ma nel 2016 tale situazione si ribalta con un indice regionale di vecchiaia più contenuto rispetto al dato nazionale.

Le aziende condotte dai giovani hanno una dimensione fisica ed economica superiore a quella degli over 40. Le aziende agricole condotte da giovani che rappresentano circa il 9% delle aziende regionali conducono l'11% della SAU regionale e concentrano quasi il 16% del valore complessivo della produzione.

I giovani presentano una maggior incidenza nei settori orticolo, vitivinicolo e nel settore zootecnico bovino ed ovino. L'attività imprenditoriale dei giovani si rivolge quindi verso settori ad alta intensità di capitale e lavoro con produzioni ad alto valore aggiunto.

Il confronto con i dati rilevati a livello nazionale e a livello di aggregato centro-Italia rileva invece un ritardo regionale rispetto ai livelli di formazione: a fronte di una percentuale di giovani imprenditori con una formazione agraria completa pari al 10,2% registrata per la regione Lazio, per l'aggregato centro Italia si rileva un'incidenza del 16,6% che sale fino al 18,4% a livello nazionale.

Le imprese giovanili registrate per il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2019 nella regione Lazio sono 3.821. Analizzando il trend del periodo 2011-2019, si rileva che le imprese giovanili registrano un incremento del 4,6% a fronte di una riduzione del 8,8% registrata dalle imprese con titolare con più di 35 anni.

Considerando il peso delle aziende giovanili sul totale delle aziende registrate si rileva per il Lazio una situazione migliore rispetto alle altre regioni del centro Italia ed alla situazione nazionale: l'incidenza nel 2019 delle imprese giovanili nel Lazio si attesta all'8,7% a fronte di un dato relativo al centro Italia del 7,3% ed al dato nazionale pari al 7,7%.

L'andamento rilevato negli anni sembrerebbe evidenziare l'importanza del ruolo ricoperto dal PSR nel favorire l'imprenditoria giovanile: la curva infatti tende a diminuire alla fine del periodo di programmazione 2007-2013 e non riparte fino a quando non vengono pubblicati i nuovi bandi del periodo di programmazione 2014-2020.

L'incidenza delle nuove iscrizioni alla sezione Agricoltura, silvicoltura e pesca della CCIAA della regione Lazio rileva come queste, nel 2019, rappresentano il 40,5% del totale delle nuove iscrizioni a fronte di un dato che per le regioni del centro Italia si attesta al 30,2%, in linea con il dato nazionale pari al 29,7%.

Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

OS.8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE AREE RURALI, COMPRESE LA BIOECONOMIA E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

L'obiettivo di sostenere il tessuto socioeconomico delle zone rurali nella futura programmazione della PAC è orientato alla riduzione delle disparità e dello spopolamento e all'aumento della coesione territoriale attraverso la valorizzazione del potenziale e delle aspirazioni dei cittadini e delle comunità delle zone rurali. La futura PAC intende sostenere interventi atti a stimolare la crescita e a promuovere la sostenibilità ambientale e socioeconomica delle aree rurali, favorendo attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro e nuove piccole imprese (compresi i settori della bioeconomia e silvicoltura sostenibile), l'inclusione sociale, la vivibilità dei luoghi (servizi e infrastrutture).

L'analisi di contesto ha lo scopo di organizzare e mettere a sistema informazioni di natura quantitativa (trend dei principali indicatori proposti dalla CE) e qualitativa (studi e opinioni e giudizi degli stakeholders) al fine di fornire alla Autorità di gestione regionale elementi utili per poter disegnare le nuove misure e la strategia più idonea per conseguire gli obiettivi previsti dalla PAC e gli obiettivi specifici della strategia "dal produttore al consumatore" e della strategia sulla biodiversità per il 2030.

Come sottolineato nelle raccomandazioni della CE all'Italia, nell'ultimo decennio si è assistito ad un esodo generalizzato nelle zone rurali. L'Italia presenta il tasso di occupazione rurale più basso (con uno dei divari di genere più elevati), la seconda percentuale più elevata di giovani (15-24 anni) che non lavorano né seguono un corso di studi e il terzo tasso più elevato di disoccupazione rurale. Per tale motivo risulta prioritario anche nel Lazio affrontare le esigenze specifiche delle zone rurali con un'attenzione particolare ai territori e ai portatori di interessi maggiormente bisognosi.

Di seguito sono descritti i principali elementi dell'analisi di contesto relativa alla crescita e all'occupazione nelle aree rurali (OS8) per la definizione del documento strategico della OACC regionale per il post 2020.

Per l'analisi di contesto la Commissione Europea nelle bozze del nuovo regolamento attualmente in circolazione ha associato all'obiettivo 8 i seguenti tre indicatori:

- Il tasso di occupazione,
- il Pil pro capite
- il tasso di povertà.

L'analisi di contesto è stata sviluppata tenendo conto della classificazione dei territori del Lazio per grado di ruralità, le seguenti quattro tipologie di aree omogenee: Poli urbani (Aree A), Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (Aree B), Aree rurali intermedie (Aree C) e le Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D).

Il 2% della popolazione residente al 2019 della regione vive nelle aree D della Regione (120.000 abitanti). nelle aree C "Aree rurali intermedie" risiede il 26% della popolazione, mentre in quelle B "Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata" il 9%. Complessivamente la popolazione regionale che risiede in comuni connotati da una componente di ruralità rappresenta il 38% del totale (2.222.550).

In termini di superficie, il totale *della superficie connotata dal termine ruralità (B, C, D) rappresenta l'84% della superficie regionale. Nelle aree C e D, quelle più interessate dalle strategie di sviluppo locale di tipo partecipato, è concentrata il 73% della superficie regionale a fronte di un 28% di popolazione che vi risiede.*

A fronte di una densità media regionale pari a 341 ab/km^2 le aree D regionali si caratterizzano per una densità media pari a 33 ab/km^{2,} con la provincia di Rieti attestata a 25 ab/km^2.

Le aree C regionali si caratterizzano per una densità media superiore al parametro di ruralità OCSE (150 ab/km^2) con una media di 173 ab/km^2, solo nelle provincie di Rieti e Viterbo si attesta al di sotto, rispettivamente a 102 e 82 ab/km^2.

Per quanto concerne gli aspetti demografici, dal 2002 al 2019, la popolazione regionale è aumentata di circa 650mila abitanti, con una variazione pari al 13% rispetto alla popolazione del 2002.

L'incremento percentuale più significativo si riscontra nei 18 comuni classificati come aree B, dove la variazione è del +23% con un saldo positivo, in valore assoluto, pari a 100mila unità. L'incremento percentuale della popolazione nelle aree urbane (A) è analoga a quella regionale (+13%), con un saldo positivo di circa 414mila unità. Nelle aree intermedie (C) il saldo è anch'esso positivo, con un incremento leggermente più contenuto (+11%), mentre le aree D sono caratterizzate da un marcato decremento della popolazione (-7%) con un saldo negativo di circa 9.000 unità.

Se si passa ad analizzare la componente anagrafica della popolazione, gli indici di dipendenza e di vecchiaia consentono di mettere a fuoco le dinamiche dei processi di rinnovamento della popolazione e fare inferenze sulle prospettive future.

L'indice di vecchiaia mette a confronto la popolazione con un'età superiore ai 65 anni con la popolazione con un'età inferiore ai 15 e rappresenta un buon descrittore delle prospettive di rinnovamento e crescita di una società. I comuni classificati come aree rurali con problemi di sviluppo (D) presentano il dato peggiore, con circa 2,6 anziani ogni giovane. Nell'arco di quasi un ventennio il rapporto tra anziani e giovani è cresciuto costantemente da 2 anziani ogni giovane verso i 3 anziani ogni giovane.

Le aree intermedie e le aree urbane presentano un andamento simile a quello della media regionale, con un rapporto tra over 65 e under 15 pari circa 1,6. Anche in questo caso vi è un progressivo processo di senilizzazione della popolazione. Le aree B, al contrario, situate a ridosso dei grandi centri urbani sono al contrario caratterizzate da un indice di vecchia molto più basso, anch'esso in crescita, ma che si attesta a 1,3.

L'indice di dipendenza descrive invece il carico dei soggetti che si trovano in una condizione di inattività, perché troppo giovani o perché in età da pensione, rispetto a coloro i quali che sono considerati dalle statistiche ufficiali come forza lavoro. Sono le aree D a presentare i valori più critici, nonostante nel periodo considerato si sia osservata una flessione dell'indice (fino al 2011) per poi risalire al valore iniziale nel 2019 (0,60).

L'ultimo elemento relativo agli aspetti demografici fa riferimento alla componente straniera della popolazione residente. In questo caso, si è presento in esame il dato più recente, al 1° gennaio 2020. La popolazione straniera presenta una distribuzione a piramide rovesciata, con le classi di età più giovani che racchiudono una percentuale di popolazione più ampia rispetto a quella regionale. La fascia 16-30 anni racchiude il 35% della popolazione straniera, più del doppio rispetto al dato regionale. Dalla lettura dei dati emerge con chiarezza l'effetto compensativo che la popolazione straniera esercita all'interno del processo di senilizzazione della popolazione. In particolare, nelle aree D, dove più critica è la situazione rispetto agli indici di vecchiaia e dipendenza, si conferma quanto sia rilevante disegnare politiche di inclusione sociale per le nuove generazioni di italiani figli di lavoratori stranieri e per i lavoratori stessi.

Nelle aree C e B le politiche di inclusione vanno accompagnate a quelle di emersione per gli stranieri più soggetti a fenomeni di sfruttamento: si fa riferimento, in particolare, a tutti i provvedimenti legislativi promossi dalla Regione Lazio per contrastare il fenomeno dello sfruttamento del lavoro in agricoltura, la L.R. n.18 del 14 agosto 2019 e il Regolamento regionale n. 24 del 5 Ottobre 2020, in particolare, in riferimento ai

Coesione Italia 21-27 | Cofinanziato dall'Unione europea | REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

costituzione di Centri polifunzionali su iniziativa degli enti locali e/o degli enti del Terzo settore di cui all'articolo 4 del d.lgs. 117/2017.

Pur in assenza di dati a livello comunale, i dati regioni disponibili (ISTAT, 2021) mostrano come sia presente un forte divario di genere sia sul tasso di attività che su quello di disoccupazione. Il tasso di attività delle donne è di circa 17 punti percentuali inferiore a quello degli uomini, mentre il tasso di disoccupazione delle donne è superiore di circa 2 punti percentuali rispetto a quello degli uomini. Tale dato se proiettato alle aree rurali potrebbe presentare divari ben più alti. Oltre al divario occupazionale il divario di genere si riflette anche in termini di differenziali retributivi. A tal proposito, la Regione Lazio ha introdotto dei dispositivi normativi per ridurre il gender gap, con la L.R n. 7 del 10 giugno 2021 e il relativo regolamento attuativo, volte a stimolare l'adozione di modelli organizzativi per la conciliazione vita e lavoro, la parità salariale di genere, la formazione e l'occupazione delle donne, con incentivi all'assunzione, all'avvio di impresa e alla formazione in discipline tecnico scientifiche.

Per quanto concerne gli indicatori comuni di contesto, è stato costruito un indice sintetico che mette a sistema le proxy utilizzate per l'occupazione, il livello di povertà e di ricchezza pro-capite. L'indicatore sintetico comunale di Vantaggio/Svantaggio socio-economico è rappresentato nella tabella seguente:

Zonizzazione PSR	Indice combinato di Svantaggio Socio-economico				
	Svantaggio grave	Svantaggio moderato	Vantaggio moderato	Vantaggio elevato	Totale complessivo
A			18%	82%	17 (100%)
B		33%	33%	33%	18 (100%)
C	22%	32%	23%	24%	241(100%)
D	32%	31%	22%	15%	102 (100%)

Fonte: elaborazioni su dati Regione Lazio, ISTAT e MEF

I comuni laziali con svantaggio moderato e grave sono collocati in misura maggioritaria nelle zone C e D, rispettivamente il 55% e il 63% dei comuni che ricadono in quelle aree. Tra i comuni B il 32% presentano un indice di svantaggio socio-economico moderato.

Al fine di far affiorare elementi che possano essere utili ad indagare le cause delle condizioni di disparità, sono stati indagati ulteriori temi tenendo conto delle fonti a disposizione a livello comunale. Sono stati presi in esame i seguenti altri indicatori. Rispetto alla domanda e offerta di beni culturali e ambientali possono essere evidenziati i seguenti elementi:

- ogni comune in area D dispone in media di circa 7 beni culturali a fronte dei 17 dei comuni C e dei 43 in area B[4];
- i comuni nelle aree D e C presentano i valori più alti sulle biblioteche ogni 100mila abitanti. In questo caso, a differenza delle aree A e B, si deve tener conto della capillarità delle biblioteche comunali in rapporto al numero di abitanti presenti;
- la media dei visitatori ogni 100mila abitanti presenta dei valori elevati nelle aree C (119), B (123) ed A (93), mentre il valore nelle aree D (51) è circa la metà del valore regionale;
- il dato sul consumo del suolo evidenzia come le aree D e C siano caratterizzate da fenomeni di antropizzazione ridotti e siano luoghi dall'elevato pregio paesaggistico e ambientale;
- gli altri indicatori entrano nel merito del mercato del lavoro dal lato della domanda e offerta, in particolare:

[4] Nell'area A l'effetto distorsivo di Roma e l'esiguità dei comuni fa sì che il dato non sia confrontabile

REGIONE.LAZIO.IT

- il tasso di imprenditorialità nelle aree D è di circa 25 punti percentuali inferiore rispetto alle aree A, quello delle aree C di circa 13 punti percentuali;
- I comuni in area D e C presentano un indice di attrazione basso della forza lavoro così come l'indice di auto-contenimento, segno che in quelle aree i flussi lavorativi si spostano al di fuori del comune di appartenenza.

Un ultimo affondo riguarda la diffusione della Banda Ultra larga, il FEASR contribuisce al progetto BUL con il finanziamento nell'ambito della Misura 7.3.1. Il Piano tecnico BUL è in corso di piena esecuzione: sui 329 Comuni compresi nel Piano, sono stati aperti cantieri in 176 Comuni (53%), altri in 60 Comuni nel 2020, sono stati approvati 118 progetti esecutivi e 192 definitivi; le procedure autorizzative sono in corso attraverso Conferenze dei Servizi che consentono il coinvolgimento di tutte le parti interessate, semplificandone la gestione dei permessi. L'avanzamento economico è pari a 48 M€, pari al 59% del valore di aggiudicazione della gara. I Comuni sospesi (che presentano una percentuale di copertura delle UI >95%) sono pari a 40.

Rispetto al tema della governance, le politiche comunitarie di sviluppo rurale intervengono oramai da un trentennio sui territori rurali attraverso i PSR e il Leader. Il Leader è, in particolare, uno strumento nato per sostenere e sviluppare una programmazione dal basso espressione delle comunità locali (partenariati pubblico-privati), in grado di portare avanti una visione di sviluppo maggiormente ancorata a fabbisogni locali, meno standard rispetto a quelli identificabili ad un livello di programmazione più alto. Un discorso analogo può essere esteso a quanto viene realizzato a livello costiero con i FLAG.

Nell'attuale programmazione, il processo di selezione dei GAL non ha garantito una sufficiente copertura dei territori rurali C (51%) e D (66%). La strategia aree interne ha coinvolto all'interno di programmi di area quasi la totalità dei comuni ricadenti in area D, rimasti esclusi dal Leader, e un comune in area B (Montalto di Castro). Per quanto concerne le aree costiere e le acque interne, la Regione Lazio ha approvato 4 strategie locali finanziando 4 FLAG: Lazio Nord, Lazio Mare Centro, Lago di Bolsena, Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane. Ad eccezione del FLAG Lago di Bolsena, gli altri tre coprono gran parte dei comuni costieri ricadenti nelle aree B.

L'idea di fondo, che lega strumenti come il Leader e la SNAI è quella di coagulare attorno alla possibilità di attrarre fondi in un territorio, capacità organizzative, tecniche e strategiche presenti a livello locale per poi radicarle. Tuttavia, questi tentativi possono favorire processi aggregativi che inseguono le risorse finanziarie più che un'idea di governo dei territori.

Un elemento chiave dello sviluppo locale è rappresentato proprio dai meccanismi di governance. In una metropoli o in una città medio-grande, le strutture preposte all'amministrazione dei beni pubblici (servizi alla cittadinanza, servizi sanitari, sportelli vari nei rapporti con il cittadino e le imprese, l'istruzione, i trasporti la gestione dei rifiuti… etc.) e quelle private portatrici di interesse collettivo (associazioni di categoria, sindacati, partiti politici, associazionismo civile e volontariato) sono più capillari e strutturate.

Nelle aree rurali più marginali le Unioni dei comuni sono dei "meccanismi" di gestione collettiva di quei fabbisogni che sono intercettabili attraverso una risposta 'standardizzata', i distretti socio-sanitari, ad esempio, rispondono più a logiche di prossimità e utenza, le associazioni di categoria a livello locale hanno, nel corso degli anni, sposato una missione più di servizio che di rappresentanza.

La diffusione di Unioni di comuni nella regione presenta una geometria variabile nelle zone rurali PSR, con una piena copertura nelle aree D[5] e inferiore nelle aree C e B[6].

In vista della programmazione 2023-2027, dovranno essere identificati dei meccanismi di aggregazione che consentano di diffondere il più possibile il metodo LEADER nei comuni C e D della Regione Lazio.

La diffusione di Unioni di comuni nella regione presenta una geometria variabile nelle zone rurali PSR, con una piena copertura nelle aree D[7] e inferiore nelle aree C e B[8].

In vista della programmazione 2023-2027, dovranno essere identificati dei meccanismi di aggregazione che consentano di diffondere il più possibile il metodo LEADER nei comuni C e D della Regione Lazio.

.

[5] Ad eccezione del comune di Cervara di Roma ricompreso nella città metropolitana di Roma

[6] Non sono state considerate le aree urbane, nonostante tra queste vi siano due comuni ricompresi in Unioni.

[7] Ad eccezione del comune di Cervara di Roma ricompreso nella città metropolitana di Roma

[8] Non sono state considerate le aree urbane, nonostante tra queste vi siano due comuni ricompresi in Unioni.

REGIONE.LAZIO.IT

OS.9 MIGLIORARE LA RISPOSTA DELL'AGRICOLTURA DELL'UE ALLE ESIGENZE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI ALIMENTAZIONE E SALUTE, COMPRESI ALIMENTI SICURI, NUTRIENTI E SOSTENIBILI, SPRECHI ALIMENTARI E BENESSERE DEGLI ANIMALI

La nuova PAC mira specificatamente a migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali.

In particolare, l'art. 3 del reg. (CE) n. 178/02, definisce "pericolo" o "elemento di pericolo" un agente fisico, biologico o chimico contenuto in un alimento o mangime, o condizione in cui un alimento o un mangime si trova, in grado di provocare un effetto nocivo sulla salute. I pericoli fisici sono rappresentati da oggetti nel cibo (dovuti a pratiche di manipolazione degli alimenti rischiose o a contaminazione accidentale) che, se ingeriti, potrebbero provocare lesioni; i pericoli biologici sono rappresentati da parassiti, virus e batteri che possono provocare malattie; i pericoli chimici sono sostanze presenti naturalmente negli alimenti o aggiunte durante la loro produzione o manipolazione, potenzialmente in grado di provocare effetti nocivi sulla salute, ad esempio alcuni additivi, antiparassitari e metalli. L'obiettivo di un modello di sicurezza alimentare è combattere i pericoli fisici, biologici e chimici.

Il contributo che gli agricoltori possono dare per una filiera alimentare sicura e sostenibile è fondamentale, dall'utilizzo dei pesticidi (ai sensi della Direttiva 2009/128/CE), all'adozione di pratiche eco-compatibili, all'incremento di colture ad alto tenore proteico per il consumo umano, all'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, all'adozione di standard di qualità più elevati. Il sostegno al reddito del primo pilastro PAC, tra l'altro, può aiutare gli agricoltori ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle norme dell'UE in materia di benessere degli animali (norme per la stabulazione, il trasporto e la macellazione) e attraverso la politica di sviluppo rurale incoraggiare gli allevatori ad adottare standard più elevati tramite iniziative volontarie volte a promuovere il valore di mercato del benessere degli animali sia all'interno dell'UE che al di fuori di essa

Prodotti biologici

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale condotta con metodi di produzione di Agricoltura Biologica raggiunge nel 2019 l'estensione complessiva di 144.035 ettari, corrispondente al 23% della SAU totale[9].

Le superfici biologiche nella regione Lazio nel periodo dal 2014 al 2019 registrano un incremento pari al +31%, inferiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale (+44%), ma se si considerano i valori percentuali di SAU biologica rispetto alla SAU totale mostrano valori in costante crescita e sempre più alti rispetto al dato di riferimento nazionale

Nel Lazio i consumi biologici sono cresciuti nel 2019 di circa il 14%. Le stime del settore biologico nel periodo dell'emergenza sanitaria hanno provato inoltre che, in questa fase, gli italiani siano stati ancor più attenti nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità.

Farming intensity

Considerando i livelli di input utilizzati per unità di superficie si rileva nella regione Lazio una netta divisione con zone caratterizzate da un'agricoltura estensiva a basso livello di input che occupano più della metà della SAU regionale e che risultano maggiormente estese sia rispetto al dato nazionale che a quello del centro

[9] Sau Istat 2016 stimata nell'ambito *dell'Indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole*

REGIONE.LAZIO.IT

Italia, e la presenza di zone caratterizzate da un'agricoltura intensiva ad elevato livello di input che occupano ¼ della SAU regionale e che sono maggiormente estese rispetto alla media delle regioni del centro Italia.

Valore della produzione oggetto di regimi di qualità UE

La regione Lazio con i suoi 66 prodotti DOP IGP STG, si colloca al 7° posto nella graduatoria nazionale come numero di produzioni riconosciute. Se si considera l'impatto economico delle produzioni DOP e IGP, il Lazio con 130 milioni di euro di valore della produzione (0,8% su totale Italia) si colloca al 13° posto nella classifica nazionale. Il valore della produzione attiene per 61 milioni di euro al settore cibo e per 63 milioni di euro al settore vino. Nell'ultimo anno le produzioni del settore cibo hanno subito un decremento del -2,8% mentre il settore vino è incrementato del 24,6%. Complessivamente il settore delle produzioni DOP e IGP è incrementato nel periodo 2018-2019 del 9,9% rispetto ad un incremento a livello nazionale del 4,2%.

Verificando la distribuzione del fatturato alla produzione dei prodotti DOP e IGP settore cibo, si rileva come 5 produzioni (Mortadella Bologna, Abbacchio Romano, Prosciutto Amatriciano, Mozzarella di Bufala Campana e la Patata dell'Alto Viterbese) rappresentano l'85% del totale del fatturato complessivo.

Vendite/utilizzo di antibiotici negli animali destinati alla produzione di alimenti

La resistenza agli antibiotici (AMR) è divenuta oramai un'emergenza sanitaria mondiale, responsabili di tale emergenza sono l'uso, o meglio l'abuso, di antibiotici sia nella medicina umana, che negli allevamenti animali. Secondo uno studio condotto dall'ECDC (Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie), l'Italia ha il più alto numero di morti causate da infezioni resistenti agli antibiotici (10.700 persone muoiono ogni anno nel nostro Paese) ed è quello, tra gli Stati membri, con il più alto consumo di antibiotici ad uso umano.
L'ultimo rapporto dell'EMA (Agenzia Europea per i Medicinali, 2020) sulla vendita di antibiotici veterinari evidenzia che le vendite di antibiotici per uso animale in Europa sono diminuite di oltre il 34% tra il 2011 e il 2018. Per quanto riguarda l'Italia, si riscontra una significativa riduzione del consumo di antimicrobici, in linea con i valori medi europei.
La comparazione tra il 2010 ed il 2018 mostra una riduzione generale di circa il 42% delle vendite di agenti antimicrobici veterinari, anche se tali vendite rimangono comunque superiori alla media europea.
In Italia dal 2019 è stato introdotto l'obbligo di prescrizione elettronica dei farmaci veterinari (REV) e dal 2017 è in vigore il Piano nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza 2017-2020 (PNCAR). Questi aspetti, insieme all'istituzione del sistema Classy Farm, potranno portare ad ulteriori miglioramenti futuri, valutabili nei prossimi rapporti Esvac.
L'Istituto superiore di Sanità (2019) evidenzia per la regione Lazio un'intensità di resistenza, per tutte le combinazioni ceppo/antibiotico, superiore a quella delle altre regioni italiane.

Uso sostenibile dei pesticidi

Allo stato attuale i dati registrati relativi alle vendite dei prodotti fitosanitari non hanno evidenziato un calo dell'uso di prodotti nocivi e tossici collegabile all'entrata in vigore delle novità normative in materia (Piano d'Azione Nazionale sull'Uso Sostenibile dei Prodotti Fitosanitari (PAN), e La Direttiva (UE) 2019/782 riguardante la definizione di indicatori di rischio armonizzati, che prevede una nuova ripartizione delle sostanze attive e una nuova ponderazione del pericolo e di conseguenza una nuova valutazione del rischio sulla base delle categorie di appartenenza della sostanza attiva), ma ci si aspetta nei prossimi anni un calo dei consumi di principi attivi più pericolosi per l'ambiente e per l'uomo, visto la messa al bando di diversi prodotti tossici.

REGIONE.LAZIO.IT

Secondo i dati ISTAT sulle vendite dei prodotti fitosanitari del 2018, sono stati distribuiti nella Regione Lazio oltre 5.000 tonnellate di prodotti fitosanitari il 4,6% di tutti i prodotti venduti in Italia. La regione Lazio è la maggiore utilizzatrice di agrofarmaci nell'ambito delle regioni del Centro. Anche in riferimento al grado di tossicità la Regione Lazio nel 2019, si conferma la regione del Centro Italia che ha utilizzato il maggior quantitativo di prodotti tossici e molto tossici (52% del totale utilizzato nelle regioni del centro) e di prodotti nocivi (73% del totale utilizzato nelle regioni del centro). Analizzando il trend tra il 2003 ed il 2019 si osserva che gli impieghi complessivi hanno visto una riduzione del 25,5% dei quantitativi impiegati a livello Regionale, però non si osservano variazioni nell'uso dei prodotti tossici e nocivi.

Per ciò che concerne i residui di pesticidi nei prodotti alimentari, secondo i dati EFSA 2017, l'Italia risulta al secondo posto in Europa per numero di campioni analizzati (dopo la Germania) ed ha il 2,6% dei campioni oltre i limiti di legge, al di sotto delle media del 4,1% dell'UE; il 32,5% dei campioni presenta quantità sotto i limiti di legge e il 65% è risultato privo di residui quantificabili.

Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

OS. AKIS PROMUOVERE E CONDIVIDERE CONOSCENZE, INNOVAZIONE E PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE NELL'AGRICOLTURA E NELLE AREE RURALI INCORAGGIANDONE L'UTILIZZO

La proposta legislativa della Commissione europea, come delineata nelle bozze dei nuovi regolamenti per la PAC post 2020, in particolare in quella relativa ai Piani Strategici nazionali, contiene oltre ai nove obiettivi specifici anche un obiettivo trasversale legato al *sistema della conoscenza e innovazione in agricoltura* (AKIS secondo l'acronimo inglese).

Nella proposta si chiede a ciascun stato membro.

- una descrizione del set-up organizzativo del AKIS e come i servizi di consulenza, di ricerca e la cooperazione dialogheranno tra di loro per fornire supporto consulenziale, flussi di conoscenza e servizi innovativi ai beneficiari della PAC.
- Tali servizi dovranno comprendere la dimensione economica ambientale e sociale ed erogare servizi tecnologicamente e scientificamente sviluppati dalla ricerca.
- Parimenti, sempre nel contesto delle finalità del AKIS si chiede di dettagliare come le tecnologie digitali saranno utilizzate in agricoltura e nelle aree rurali per migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi previsti dal Piano Strategico nazionale.

Rispetto ai nove obiettivi precedenti quello trasversale relativo all'AKIS presta maggiore attenzione agli elementi qualitativi piuttosto che quantitativi e alle relazioni fra i vari attori del sistema della conoscenza e del trasferimento

Per misurare gli elementi sopra descritti la CE suggerisce di utilizzare a livello di contesto l'indicatore Quota del bilancio della PAC destinata alla condivisione delle conoscenze e dell'innovazione.

Trattandosi di un indicatore su base nazionale e di natura composita aiuta ben poco a definire il livello regionale. Infatti, il dato nazionale, per quel che riguarda la regione Lazio, figura come elemento distorsivo dell'analisi. Si pensi ad esempio sul livello nazionale alla numerosità di soggetti che sono competenti in materia di ricerca in agricoltura, in primis il MIPAAF e il suo ente controllato il CREA PB. Tuttavia, è possibile rilevare una competenza in materia di ricerca agricola e forestale anche per il MAECI, il Ministero della Sanità il Ministero dello SVILUPPO Economico, il MITE ed il MIUR.

Laddove sia possibile ricavare il dato rilevato da ISTAT della spesa dell'impiego del personale del sistema di ricerca e sviluppo e dello stanziamento pubblico per temi, tra cui l'agricoltura, lo stesso dato appare poco significativo in quanto non tiene conto del finanziamento ordinario erogato a favore delle istituzioni di ricerca vigilate dal MIUR e del finanziamento alla ricerca di base.

Scendendo di grado ossia sul livello dell'indicatore di risultato:

R.1 Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Percentuale di agricoltori che ricevono unsostegno per consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipazione a gruppi operativi, al fine dimigliorare le prestazioni a livello economico, ambientale,climatico e di efficienza delle risorse.

R.2Collegare i sistemi per la consulenza e le conoscenze: numero di consulenti integrati negli AKIS (in rapporto al numero totale di agricoltori).

R.3Digitalizzare l'agricoltura: Percentuale di agricoltori che beneficiano del sostegno alla tecnologia dell'agricoltura di precisione tramite la PAC.

REGIONE.LAZIO.IT

Si evince che le uniche analisi affidabili, in termini di certezza del dato, siano quelle basate esclusivamente su interventi finanziati dalla PAC, ossia che analizzano, in modo comparativo come le risorse della PAC gestite a livello regionale sono allocate a favore di diversi beneficiari per le attività legate al sistema della conoscenza.

Ne consegue che, se da una parte occorre descrivere come queste risorse sono allocate, dall'altra l'analisi di contesto deve fornire una panoramica descrittiva di partenza del sistema delle conoscenze a livello regionale.

Partendo da questo ambito, la ricerca ed innovazione in agricoltura nella Regione Lazio è svolta, al netto degli enti di livello nazionale (CREA PB, CNR, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile ENEA, l'Istituto Superiore di sanità ISS, gli Istituti zooprofilattici distribuitisul territorio nazionale, etc), principalmente da 5 università pubbliche e private, che attivano complessivamente 21 corsi di laurea.

Questo sistema è completato, dal lato della formazione superiore, dagli Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in cui rientrano anche i nuovi Istituti Tecnici Superiori (ITS); attualmente nella regione Lazio esistono due ITS le cui attività sono direttamente riconducili all'ambito agrario e forestale: Agroalimentare Fondazione ITS Bio Campus (LT) e Fondazione ITS Agroalimentare (VT), entrambe riconducibili alla tipologia ITS per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy.

Nell'ambito della consulenza intervengono un gran numero di soggetti, che erogano servizi diconsulenza in modo analogo in tutte le regioni che sono a titolo esemplificativo:

1) le Organizzazioni di categoria (Coldiretti, Confcoltivatori, Confagricoltura, Copagri);
2) le strutture organizzate per tipologia di prodotto, quali le Associazioni dei produttori (UNAPROL per l'olio, le Associazioni allevatori per la zootecnia, UNAPROA per l'ortofrutta ecc.) e le Cooperative (di I e II livello);
3) gli studi libero professionali (in ambito agricolo riconducibili all'Ordine dei dottori agronomi e forestali, Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati, Collegio Nazionaledegli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati).

In questo ambito la regione Lazio ha provveduto a dare concreta attuazione con la determinazione G06649 del 08/06/2020 al riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale in agricoltura
Infine, nell'ultimo ambito, quello delle Tecnologie avanzate di supporto, una rilevazione di ISTAT del 2016 non aggiornata al momento, sul loro utilizzo in percentuale e su base regionale da parte delle imprese agricole, ci permette di avere una visione relativa alla regione Lazio.

Si rileva che la regione Lazio è al di sotto alla media nazionale per tutti i quattro gli indicatori (uso apparecchi elettronici -PC, Smartphone, tablet; uso connessioni internet; uso software per controllo gestione, uso web per comunicazione e promozione), con due indicatori (uso apparecchi elettronici -PC, Smartphone, tablet e uso connessioni internet) il cui valore si discosta significativamente dal dato nazionale.

Anche in raffronto a tre regioni (Emilia Romagna, Marche e Toscana), il differenziale in negativo sugli indicatori è molto alto.

Passando all' analisi dell'attuazione degli interventi finanziati dalla PAC (misure 1,2 16.1 e 16.2) possiamo trarre, sulla base dello stato di attuazione a maggio 2021 alcuni elementi di raffronto con altre regioni.

In termini di spesa programmata sulla Misura 1, prendendo come riferimento tre regioni (Emilia Romagna, Marche e Toscana) emerge anche senza andare nel dettaglio delle due tipologie di operazioni (1.1.1 Formazione e acquisizione di competenze e 1.2.1 Attività dimostrative/azioni di informazione) che

l'investimento della regione Lazio per queste azioni è di circa il 50% inferiore a due regioni prese a riferimento e del 70% nei confronti dell'Emilia Romagna.

Per quel che concerne la misura 2, il dato va analizzato solo in relazione all'erogazione dei servizi di consulenza (2.1.1) in quanto soltanto poche regioni hanno attivato nel 2014 2020 l'operazione 2.3.1 Formazione dei consulenti.

Confrontando con l'insieme delle regioni italiane, l'investimento della Regione Lazio è inferiore rispetto a regioni "simili" con la sola eccezione della Sicilia che ha allocato somme più modeste, ma tuttavia con differenziali in percentuale molto rilevanti in negativo nei confronti di altre regioni (Campania, Piemonte, Puglia, Sardegna Toscana)

Il dato relativo alle SM 16.1 è molto inferiore alle tre regioni prese sopra a riferimento ed è il penultimo in Italia. Come è noto nella regione Lazio l'attuazione della Sm 16.1 ha avuto non pochi problemi. La analisi dei problemi attuativi sarà necessaria per capire come strutturare una attività simile nel periodo 2023 2027.

Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

Analisi SWOT

SWOT OS1

Punti di forza (STRENGHT)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
S1. Il reddito agricolo registra un'evoluzione positiva nel corso degli anni, a testimonianza della capacità delle imprese di evolvere e compiere i necessari adattamenti. S2. L'incidenza dei pagamenti diretti è inferiore alla media nazionale, sia rispetto alla PLV che al valore aggiunto lordo. Un'eventuale ulteriore diminuzione nella spesa pubblica della PAC avrà un impatto meno dirompente per il sistema agricolo regionale.	W1. Il divario del reddito agricolo rispetto a quello del resto dell'economia è molto accentuato ed è più elevato rispetto al dato medio nazionale. W2. Dal 2006 al 2018 il reddito medio delle aziende agricole professionali è in aumento, ma ad un ritmo inferiore rispetto al dato medio nazionale. W3. La redditività delle aziende agricole professionali del Lazio è inferiore al valore medio nazionale. W4. Il sistema agricolo della regione Lazio appare più vulnerabile al fenomeno della volatilità dei redditi, rispetto all'Italia nel complesso. W5. Il reddito agricolo per unità di lavoro nelle diverse specializzazioni produttive considerate nell'indagine FADN è aumentato dal 2004-2006 al 2016-2018, ma il dato laziale è risultato sensibilmente inferiore a quello medio nazionale. W6. Le aziende agricole del Lazio manifestano una bassa propensione ad utilizzare gli strumenti per la gestione del rischio.
Opportunità (OPPORTUNITY)	**MINACCE (THREAT)**
O1. Un'eventuale modifica delle regole per l'attuazione del regime dei pagamenti diretti potrebbe comportare una redistribuzione delle risorse a favore del sistema agricolo regionale, dato che fino ad oggi gli agricoltori laziali hanno intercettato un volume di fondi pubblici inferiore rispetto alla capacità produttiva agricola fisica ed economica. Ciò potrebbe migliorare la situazione reddituale e la resilienza. O2. Le tendenze, i bisogni emergenti e le preferenze dei consumatori (ad esempio l'orientamento verso i cibi del territorio favoriscono il sistema agricolo della regione Lazio). O3. La diffusione di nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondo catastrofale, IST, ecc.) potrebbe favorire la regione Lazio.	T1. Le fluttuazioni del reddito agricolo nel Lazio risultano piuttosto elevate, in particolare per alcune annate e per certi settori produttivi. T2. Il crescente rischio climatico, meteorologico e fitosanitario è un fattore sensibile da considerare con attenzione. T3. Accentuata competizione delle aree urbane e delle altre attività economiche nell'utilizzo dei fattori produttivi, quali il suolo e il lavoro.

SWOT OS2

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
S1. La crescita della produttività del lavoro nel sistema agricolo della regione Lazio è risultata superiore rispetto al dato dell'Italia e delle regioni del Centro, anche se negli ultimi anni le performance si sono stabilizzate. S2. La produttività della terra nella regione Lazio è superiore al valore per l'Italia e per le regioni del Centro ed ha registrato un maggior incremento tra il 2003 e il 2016. S3. La produzione di kiwi, nocciole e zucchine nella regione Lazio si è rafforzata negli ultimi anni, con un aumento della capacità produttiva ed un livello di produttività soddisfacente. S4. Le imprese della filiera agroalimentare della regione Lazio hanno rafforzato i flussi di esportazione verso l'Unione europea e i paesi terzi, con un tasso di crescita superiore all'Italia e alle regioni del Centro e riuscendo a cogliere le opportunità offerte dal mercato. Ci sono ulteriori margini di miglioramento ancora da utilizzare. S5. Le imprese agricole della regione Lazio registrano una bassa intensità di ricorso al credito, rispetto al dato medio nazionale e delle regioni del Centro. Ci sono pertanto i margini per poter aumentare l'accesso ai capitali ed utilizzare la leva finanziaria per eseguire gli investimenti in capitale fisso e migliorare le prestazioni competitive delle imprese.	W1. La capacità produttiva e la produttività della zootecnia da latte della regione Lazio hanno subito una battuta d'arresto negli ultimi anni. W2. La coltivazione di seminativi (grano duro) e di foraggio (erba medica) manifesta qualche segnale di criticità per quanto riguarda il potenziale produttivo e la produttività. W3. Le coltivazioni permanenti di uva da vino e di olive, piuttosto diffuse nel sistema agricolo regionale, mostrano una certa fragilità, in termini di produttività e di capacità produttiva. W4. Consistente riduzione degli investimenti e della relativa propensione nel sistema agricolo della regione Lazio. W5. Anche l'industria alimentare registra una consistente riduzione degli investimenti fissi lordi, in controtendenza al dato medio nazionale che invece segna un incremento. W 6. Si riscontra una carenza in termini di infrastrutture, con particolare riferimento alla viabilità rurale e con un impatto negativo sulle imprese agricole e forestali
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
O1. La crescita del mercato internazionale di prodotti agroalimentari, unita ad un crescente apprezzamento per il Made in Italy, costituisce un'occasione per consolidare ulteriormente i flussi di esportazione dei prodotti regionali e rafforzare la capacità produttiva e la competitività di alcune filiere del sistema produttivo laziale. O2. La propensione dei consumatori italiani a ricercare prodotti di qualità, dotati di certificazione e tracciabilità e legati al territorio, può rappresentare una occasione di consolidamento e di sviluppo del sistema agroalimentare del Lazio. O3. La disponibilità di sempre più numerosi e diversificati strumenti finanziari, come ad esempio quelli messi a disposizione dalla Banca europea per gli investimenti (BEI), può consentire di mettere in campo interventi per favorire la propensione agli investimenti e, di conseguenza, l'ammodernamento	T1. Il verificarsi di fenomeni climatici estremi, come le gelate tardive, la siccità, le inondazioni, rappresentano un fattore critico per il sistema delle imprese agricole regionali, al quale sarebbe opportuno porre attenzione (si veda OS1). T2. Le produzioni bandiera del sistema agricolo del Lazio, come il nocciolo, il kiwi e l'orticoltura, hanno mostrato negli ultimi anni una grande capacità competitiva, ma presentano una accentuata concentrazione territoriale che può provocare problemi dal punto di vista dell'impatto sulle risorse naturali e sull'ambiente (si vedano OS4, OS5, OS6). T3. Le difficoltà di accesso al credito e al capitale fondiario da parte di imprese agricole costituisce un ostacolo al miglioramento delle prestazioni settoriali a livello regionale.

e la competitività del sistema delle imprese agroalimentari regionali.	

COESIONE ITALIA 21 27 | Cofinanziato dall'Unione europea | REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

SWOT OS3

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
• S.1 In Italia il settore agricolo manifesta vitalità e solidità all'interno della filiera agroalimentare come dimostra l'elevata incidenza sul valore aggiunto lordo complessivo che risulta anche tendenzialmente crescente negli ultimi dieci anni. In regione Lazio il valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è aumentato ad un ritmo superiore rispetto al dato medio nazionale. • S.2 Nel Lazio c'è una forte concentrazione di imprese attive nei servizi di ristorazione, le quali manifestano un elevato tasso di crescita negli ultimi anni, potendo così rappresentare una possibilità di sbocco per le produzioni agricole territoriali. • S.3 In regione Lazio c'è un elevato numero di riconoscimenti territoriali ed altre iniziative per la valorizzazione dei prodotti del territorio, il cui impatto dal punto di vista economico non è chiaro e deve essere verificato. • S.4 Il segmento della filiera corta e della vendita diretta registra un aumento delle quote di mercato ed una crescente diffusione. Le aziende agricole della regione Lazio si orientano verso questa tipologia di approccio commerciale in modo più intenso rispetto al dato medio nazionale. • S 5. La filiera forestale ha registrato un certo sviluppo negli ultimi anni, con un tasso di crescita del valore della produzione superiore al dato medio nazionale.	• W 1. Il valore aggiunto dell'industria alimentare delle bevande e del tabacco nel Lazio ha subito un sensibile ridimensionamento nel corso del tempo, a fronte di un consistente aumento a livello nazionale. La debolezza industriale può alla lunga riflettersi sulle condizioni in cui opera il settore primario. • W 2. L'agricoltura biologica è assai diffusa nel territorio della regione Lazio, ma con una difforme distribuzione a livello settoriale e geografico. • W 3. La regione Lazio detiene un numero di riconoscimenti di indicazioni geografiche elevato, sia nel comparto degli alimenti che in quello dei vini; tuttavia, la massa critica economica generata da queste produzioni risulta poco rilevante rispetto al valore complessivo dell'agricoltura e dell'industria alimentare. Inoltre manca uno o più prodotti di riferimento capaci di raggiungere un valore economico elevato e produrre un impatto positivo sull'intera economia settoriale. • W 4. Nel territorio regionale è attivo un numero elevato di organizzazioni di produttori; tuttavia, la loro dimensione economica risulta inferiore rispetto a quanto sarebbe necessario per rafforzare il potere negoziale della componente agricola nella filiera. Un discorso analogo può essere fatto per la cooperazione agroalimentare • W 5. Negli ultimi anni, nel Lazio c'è stata una crescita delle attività connesse e della tendenza alla diversificazione delle fonti di reddito inferiore alla media nazionale. • W 6. La filiera forestale, pur essendo in crescita, è ancora fortemente concentrata sul segmento della legna da ardere
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
• O 1. Il consumo dei prodotti biologici è in espansione e il Green Deal della Commissione europea, con i collegati piani di azione sul Farm to Fork e sulla biodiversità, spinge verso la maggiore diffusione di questo approccio produttivo. • O 2. La presenza di Roma Capitale nel territorio regionale rappresenta un importante polo di attrazione del turismo nazionale ed	• T 1. Gli obiettivi del Green Deal in materia di agricoltura biologica e le novità previste dalla PAC 2023-2027 comportano dei cambiamenti alla politica di sostegno al settore biologico, il cui impatto deve essere attentamente valutato dagli operatori agricoli e dall'Amministrazione, in quanto potrebbero determinarsi dei disequilibri di mercato.

internazionale e della mobilità per motivi di lavoro. L'elevato numero di visitatori nel territorio regionale può costituire una leva importante per promuovere e valorizzare le produzioni agricole ed alimentari del Lazio. • O 3. Negli ultimi anni la spesa delle famiglie per alimenti, bevande e tabacco nel Lazio, ha subito un incremento superiore rispetto al dato medio nazionale. Anche i consumi fuori casa sono aumentati ad un ritmo superiore. Il mercato dei prodotti agricoli ed alimentari nella regione Lazio è ampio, rappresentando il 10% del totale nazionale. • O 4. La crescente attenzione dei consumatori verso le questioni etiche, l'origine territoriale delle materie prime agricole e degli alimenti, l'acquisto attraverso i canali brevi rappresentano leve sulle quali l'agricoltura e l'industria alimentare della regione Lazio possono contare per consolidare la posizione di mercato e conquistare nuovi sbocchi (SWOT collegata al Policy Brief 3). • O 5. Il Lazio è al sesto posto in Italia per estensione del patrimonio forestale che potrebbe essere sfruttato come leva di sviluppo economico e per lo stoccaggio del carbonio sottratto dall'atmosfera per contrastare il fenomeno del cambiamento climatico.	• T 2. La crescente competizione internazionale può creare difficoltà e compromettere le prospettive future delle imprese agroalimentari della regione Lazio (Analisi SWOT collegata al Policy Brief 3). • T 3. L'industria alimentare e la grande distribuzione tendono sempre di più ad aumentare il loro peso economico ed assumere un ruolo dominante all'interno della filiera, mettendo in posizioni di debolezza le imprese agricole.

REGIONE.LAZIO.IT

SWOT OS4

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
S1. Il peso dell'Agricoltura sulle emissioni totali a livello Regionale è inferiore allo stesso dato Nazionale ed in calo negli ultimi 25 anni. S2. Gli assorbimenti del comparto dell'agricoltura (cropland e grasland) aumentano nel periodo 1990-2015 S3. Le riduzioni di GHG ottenute con il PSR 2007-2013 risultano elevate. S4. Rilevanza nella regione, rispetto al panorama nazionale, della produzione di energia termica da biomasse legnose che rappresentano la quota principale delle FER S5 Le aree forestali regionali sono localizzate in prevalenza su superfici caratterizzate da elevati valori di pendenza e risultano determinanti per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli	W1. Alta vulnerabilità ai cambiamenti climatici nel ciclo dell'acqua: l'incremento della domanda, in particolare per irrigazione, a fronte di una minore disponibilità di risorsa a condizioni infrastrutturali invariate porterà, da un lato, al non soddisfacimento dei fabbisogni idrici, dall'altro, all'accentuazione di problematiche ambientali, come la minore qualità ecologica e chimica dei corpi idrici. W2. Bassa propensione da parte degli agricoltori alla stipula di contratti assicurativi sia agevolati che non. W3. Pochi interventi finanziati nei due precedenti PSR per la produzione di FER. W4. I consumi energetici dell'agricoltura e foreste aumentano nel periodo (2009-2016) e risultano più alti delle regioni del Centro Italia. W5 elevata incidenza delle superfici boscate percorse da incendio
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
O1. Buone opportunità nella produzione di biometano dal settore agricolo, sebbene il PER punti maggiormente sul biometano da FoRSU. O2. Avviamento e diffusione di nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione). O3. A seguito della Decisione UE 529/13, a partire dal 2022 ISPRA dovrà tener conto nella contabilizzazione del carbonio assorbito nei suoli (settore LULUCF) anche delle tecniche colturali (agricoltura biologica, integrata e conservativa). O4. Possibile accesso al mercato dei crediti di carbonio da parte delle aziende agricole, attraverso la monetizzazione degli stock di carbonio. O5. L'adozione di impianti a biogas permette il recupero di parte delle emissioni di metano.	T1. Significativa tendenza all'aumento del deficit idrico (bilancio idroclimatico) nei mesi di ricarica delle falde (novembre-marzo), sempre più frequenti periodi di siccità (indice SPI), accompagnati da frequenti ondate di calore e da fenomeni di piogge intense; negli anni si osserva una tendenza costante ad anticipi delle fioriture. T2. Elevati danni sulle produzioni da calamità naturali ed avversità catastrofali, in particolare si segnalano danni da siccità e da gelate. T3. Bassa coincidenza tra domanda ed offerta delle polizze assicurative. T4. Perdita e degrado di suolo per erosione, diminuzione della sostanza organica, aumento del cuneo salino, con potenziale avvio di processi di desertificazione. T5. Peggioramento delle condizioni di benessere animale e riduzione quali-quantitativa della produzione zootecnica (latte, carne). T6. Diffusione di specie vegetali alloctone invasive; diffusione di nuove fitopatie nelle coltivazioni.

SWOT OS5

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
S1. L'incidenza della SAU Biologica del Lazio sulla SAU totale è in costante crescita e presenta valori sempre più alti più alti rispetto al dato di riferimento nazionale. S2. Buona diffusione dell'agricoltura conservativa con effetti positivi sull'erosione e sul contenuto di carbonio organico nei suoli. S3. Visto il trend in calo delle emissioni di ammoniaca la Regione Lazio sarà in grado di rispettare l'obbiettivo della Direttiva NEC	W1. Trend della qualità delle acque in diminuzione a causa dell'aumento delle concentrazioni di azoto e fosforo, in particolare dell'azoto e dei fitofarmaci nelle acque sotterranee. W2. Incremento della pressione agricola sulla qualità delle acque evidenziata dall'indicatore relativo al surplus di azoto. W3. In base agli indici di sfruttamento idrico utilizzati WEI+ e BWS, la regione Lazio si colloca rispettivamente nella classe di area "sotto stress idrico" e in quella di "stress idrico estremamente alto". W4. I fabbisogni idrici unitari del Lazio sono i più elevati tra le regioni del centro e sud Italia (escluse le isole maggiori) dopo quelli della Puglia e Calabria. W5. Il 43% dell'acqua prelevata dagli Enti Irrigui si disperde durante la fase di trasporto nella rete di distribuzione primaria. Il fabbisogno unitario medio è più del doppio del volume consegnato alle aziende agricole dagli Enti Irrigui. W 6. Mancata attuazione nel PSR 2014/20 delle misure destinate alla riduzione dei consumi idrici, in mancanza del rispetto della Condizionalità Ex-ante W 7. Valori di carbonio organico più bassi nei suoli pianeggianti e collinari ed in particolare nella provincia di Viterbo. W 8. Maggiore esposizione ai fenomeni erosivi nelle zone collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale. W 9. Forte contrazione della superficie interessata da foraggere permanenti e dai prati pascolo.
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
O1. A seguito della procedura d'infrazione sulla Direttiva Nitrati vi sarà un notevole aumento della superficie delle ZVN che potrà determinare una riduzione della pressione dell'agricoltura sulle acque. O2. Le prospettive nei consumi alimentari, le future politiche di sostegno (in funzione degli obiettivi del Green Deal europeo), creano le condizioni per una ulteriore crescita dell'Agricoltura Biologica regionale. O3. Disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni in grado di ridurre gli input chimici ed	T1. La dinamica climatica potrebbe incrementare la domanda idrica, sia agricola che civile, a fronte di una minore disponibilità. T~~3~~/2. Aumento della impermeabilizzazione dei suoli per urbanizzazione e conseguente aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di diminuzione degli stock di carbonio. T~~4~~/3. Possibile diminuzione della sostanza organica del suolo a seguito dei cambiamenti climatici.

efficientare l’uso della risorsa idrica (agricoltura di precisione).	

REGIONE.LAZIO.IT

SWOT OS6

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
S1. Nelle aree Natura 2000, entrata a pieno regime delle misure di conservazione sito-specifiche (a seguito del completamento dell'iter di designazione delle ZSC). S2. Dalla composizione dell'uso del suolo in Natura 2000 emerge una connotazione delle Aree natura 2000 caratterizzata da una marcata naturalità con alta percentuale di aree boscate e da un'agricoltura prevalentemente estensiva con prevalenza di prati pascolo e seminativi non irrigui. S3. Incidenza della superficie territoriale delle aree Natura 2000 sulla superficie territoriale regionale (23%) superiore al valore medio nazionale (19,3%), incidenza della SAU (31,8%) e della superficie forestale (43,72%) nella rete Natura 2000 superiore al valore medio nazionale (Rispettivamente 25,6% e 32%). S4. Quota di SAU relativa ad elementi caratteristici del paesaggio in linea con i valori nazionali. S5. Grande interesse nella regione per la tutela e la conservazione delle specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica.	W1. Conferma del costante declino della biodiversità, alla luce dell'andamento negativo del Farmland Bird Index (FBI) (-41,57% rispetto all'anno 2000) superiore a quello verificabile in media a livello nazionale (-28,8%). W2. Elevata quota (8,08%) di superficie territoriale con suolo "consumato" (con copertura artificiale) al 2019, superiore all'incidenza media nazionale (7,10 %) e alle altre regioni del Centro Italia W3. Elevata quota (43%) dei territori naturali e agricoli regionali con indice di frammentazione elevato (28,5%) e molto elevato (12%) superiori alla media nazionale W4. Gli habitat aventi andamento "Sfavorevole cattivo" o "Sfavorevole inadeguato" rappresentano nel Lazio il 61% degli habitat della regione biogeografica mediterranea e il 64% della regione Alpina. W5. Elevata quota delle aree terrazzate in abbandono e a rischio di degrado (80%).
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
O1. Visione olistica nella gestione dell'ambiente e del paesaggio derivante dalla redazione in corso del Piano agricolo regionale, quale strumento programmatorio unitario per la realizzazione delle politiche economiche agricole e di sviluppo rurale. O2. Aumento delle "ambizioni ambientali", incluso il contributo alla Strategia Biodiversità 2030, nella Strategia della PAC 2023-2027. O3 Alta percentuale delle aree Natura 2000 (49%) delle aree Natura 2000 occupata da boschi e foreste che costituiscono ambienti in grado di fornire una grande varietà di servizi eco-sistemici", tra i quali la conservazione della biodiversità	T1. Nel Lazio alla diversità degli habitat e alla ricchezza della biodiversità si associano le pressioni dirette dell'attività umana, che in alcune aree raggiungono livelli di non tollerabilità.

SWOT OS7

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
S1. Presenza di conduttori giovani superiore alla media nazionale e indice regionale di vecchiaia più contenuto rispetto al dato nazionale S2. Dimensioni fisiche ed economiche delle aziende agricole condotte da giovani superiore alla media regionale. S3. Giovani si concentrano su settori ad alta intensità di capitale e lavoro con produzioni ad alto valore aggiunto. S4. Componente dei giovani nelle imprese registrate e nelle nuove iscrizioni alla CCIAA superiore al livello nazionale.	W1. Bassa incidenza dei giovani agricoltori con una formazione agraria completa. Valore inferiore al dato nazionale e a quello relativo alle regioni del centro Italia. W2. Difficoltà di acceso al fattore terra.
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
O1. Semplificazione amministrativa conseguente allo sviluppo del sistema autorizzativo per l'agricoltura previsto all'art. 8 della L.R. 1/2020. O2. Presenza di iniziative come quella realizzata da ISMEA con il progetto "banca della terra" in grado di facilitare l'acquisto di terreni.	T1. Incidenza dell'emergenza sanitaria sui trend di crescita delle imprese agricole condotte da giovani registrato nell'ultimo quinquennio.

SWOT OS8

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
S1. Sostanziale crescita della popolazione nelle aree C con un indice di dipendenza in linea con quello delle aree urbane. S2. Buona presenza della popolazione residente di origine straniera nelle aree C e D che riequilibra la piramide dell'età della popolazione non straniera. S3. Aumento della connettività della Banda Ultra Larga nelle aree a fallimento di mercato grazie agli interventi finanziati con il PSR. S4. I comuni in area C-D presentano una percentuale di consumo di suolo bassa, sono inoltre degli attrattori dal punto di vista naturale e culturale. Nelle Aree C si osserva una media di visitatori nei luoghi di pregio storico-artistici superiori ai poli urbani	W1. Non sufficiente copertura dei territori rurali da parte del LEADER, in particolare delle aree C. W2. Nelle aree D risiede il 2% della popolazione residente, una popolazione con un tasso di rinnovamento in declino che mette a rischio il presidio antropico di territori che includono il 21% della superficie regionale. W3. Il 62% dei comuni D e il 54% dei comuni C presentano un indice combinato di svantaggio socioeconomico tra moderato e grave. W4. Il tasso di imprenditorialità nelle aree C e D e molto al di sotto delle aree A e B. W5. Le aree D presentano un indice di auto-contenimento dei flussi casa-lavoro molto al di sotto della media regionale W6. le aree D presentano l'indice di vecchiaia peggiore a livello regionale con circa 2,6 anziani ogni giovane e un indice di dipendenza pari a 0,6.
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
O1. La pandemia COVID ha evidenziato come i territori rurali possano rappresentare un modello differente di residenzialità se sono in grado di garantire servizi essenziali sufficienti a sostenere le esigenze di famiglie e imprese. O2. Un aumento del 10 per cento nella penetrazione della banda larga ha innescato un aumento medio del 3,19 per cento del PIL pro capite nei territori interessati. Per le aree C e D, non si tratta esclusivamente di un ridurre un gap con le aree urbane e periurbane, ma di avere accesso a servizi a favore dei cittadini e delle imprese che possano in parte supplire la rarefazione dei servizi socioassistenziali e alle imprese. O3. La L.R 1.2021 sulle cooperative di comunità potrebbe rappresentare uno strumento importante per promuovere la realizzazione di servizi per le Comunità locali da parte delle Comunità stesse (cittadini e associazioni territoriali). O.4 La L.R n.18/2021 sul contrasto allo sfruttamento del lavoro può contribuire a sostenere percorsi di emersione ed inclusione dei migranti vittime di caporalato O.5 La L.R n. 7/2021 può contribuire a ridurre il divario di genere nelle aree rurali	T1. Rischio di esclusione sociale nelle aree marginali C e D a bassa densità abitativa per le popolazioni più fragili (anziani, migranti, donne e bambini) per effetto delle politiche di taglio ai servizi e per la mancanza di una governance tra strumenti (FAMI, FESR, FSE, FEASR).

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

SWOT OS9

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
S1. Elevata estensione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale condotta con metodi di produzione di Agricoltura Biologica. S2. Elevato numero di produzioni regionali riconosciute (DOP IGP STG). S3. Consistenti incrementi di fatturato nelle produzioni riconosciute del settore vinicolo S4. Importante adesione alla Misura 14 (benessere animale) in grado di migliorare la qualità della vita degli animali negli allevamenti e delle produzioni zootecniche.	W1. Concentrazione del fatturato su un numero limitato di produzioni riconosciute e scarsa incidenza sul fatturato complessivo nazionale. W2. Scarsa adesione degli agricoltori alla Sottomisura 3.1 "Sostegno alla nuova adesione a “regimi di qualità". W3. La regione Lazio è la maggiore utilizzatrice di agrofarmaci tossici, molto tossici e nocivi rispetto alle altre regioni del centro Italia, e non si evidenziano riduzioni nel periodo 2003-2019.
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
O1. Crescita dei consumi di prodotti biologici sia a livello nazionale sia a livello regionale. O2. Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità in seguito all’emergenza pandemica. O3. Nella proposta 2021-2027 inserimento di una nuova forma di sostegno per i regimi di qualità implementata all’interno degli interventi di cooperazione. O4. La pubblicazione della strategia “Farm to fork” determinerà una riduzione nell’uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche. O5. L’obbligo della prescrizione elettronica dei farmaci veterinari e il Piano Nazionale di contrasto all’antimicrobico resistenza ridurranno l’uso degli antibiotici negli allevamenti. O6. Il PAN e la Direttiva UE 2019/782 determineranno una riduzione dell’uso dei pesticidi.	T1. L’interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all’impresa agricola. T2. La regione Lazio presenta valori di resistenza per tutte le combinazioni di ceppo/antibiotico maggiori rispetto alle altre regioni Italiane.

SWOT OS AKIS

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
S1. Presenza di una rete territoriale di attori della ricerca/informazione/consulenza. S2. Numero elevato di imprese agricole coinvolte in GO. S3. Presenza di strutture di formazione superiore ed universitaria su territorio. S4. Buona partecipazione ai programmi di ricerca (H2020) avanzata da parte degli attori del AKIS. S5. Consapevolezza delle imprese agricole della necessità di introdurre innovazione nel loro processo produttivo.	W1. Frammentazione delle attività di ricerca e rischio di spreco di risorse. W2. Scarso investimento finanziario regionale sull'innovazione finanziata. W3. Uso modesto di strumenti digitali. W4. Volatilità dei servizi di consulenza finanziati dal pubblico. W5. Mancanza di un quadro normativo regolamentare (Policy).
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
O1. Nella PAC c'è un focus su AKIS. O2. Collegamento tra AKIS regionali e AKIS tematiche. O3. Forte investimenti nelle tecnologie nel periodo 2021 2025. O4. Sviluppo di nuovi servizi integrati. O5. Potenziale aumento delle risorse disponibili.	T1. Mancata adozione di un quadro di policy chiaro. T2. Incremento della corsa all'accaparramento delle risorse. T3. Rafforzamento dell'approccio *top down* e non *place based* e *bottom up* causato dall'esigenze di creare spesa veloce.

3. Esigenze

Il percorso di individuazione delle esigenze per il periodo di programmazione 2023-2027 è stato realizzato confrontandosi con il partenariato di riferimento su un doppio binario:

- a livello nazionale
- a livello regionale

In base all'analisi del contesto effettuata e sintetizzata nelle sentenze della SWOT Analysis sono state definite le esigenze del contesto regionale, tali esigenze sono state poi confrontate e correlate con quelle emerse in ambito nazionale, contemporaneamente attraverso successive consultazioni del partenariato e degli stakeholder si è provveduto alla loro gerarchizzazione.
Le tabelle seguenti schematizzano per ciascuna OS:

- la correlazione tra le esigenze emerse in ambito nazionale e quelle definite in ambito regionale
- il peso (Strategico, Qualificante, Complementare e Specifico) attribuito dal partenariato consultato ad ogni esigenza in funzione della zona altimetrica (Pianura, Collina e Montagna)

Dal confronto con il partenariato e sulla base delle risultanze dell'analisi di contesto condotta, la Regione ha provveduto ad inviare al tavolo nazionale di lavoro le proprie esigenze con la relativa gerarchizzazione.

Esigenze OS1

Obiettivo Specifico	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Zona altimetrica	Gerarchizzazione regionale delle esigenze nazionali	Gerarchizzazione delle esigenze regionali (partenariato)
OS1. Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l' Unione per rafforzare la sicurezza alimentare	E1.10 Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.	OS1/F 3. Potenziare gli strumenti per la prevenzione dei rischi in agricoltura e per il ripristino dei danni, con particolare riferimento alle calamità naturali, agli eventi atmosferici estremi (siccità e gelate) OS4/F3. Aumentare la diffusione degli strumenti di gestione del rischio anche attraverso strumenti innovativi e alternativi alle polizze agevolate.	P	Qualificante	OS1/F3 Strategico
					OS4/F3 Strategico
			C	Complementare	OS1/F 3 strategico
					OS4/F3 Strategico
			M	Complementare	OS1/F3 Qualificante
					OS4/F3 Qualificante
	E. 1.11 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi	OS2/F 2. Contrastare il declino di settori di primaria importanza per il settore agricolo regionale che mostrano segni di evidente fragilità, con una riduzione del potenziale produttivo negli ultimi anni ed una bassa produttività (latte bovino, olivicoltura, seminativi, vitivinicolo)	P	Specifico	Qualificante
			C	Complementare	Qualificante
			M	Complementare	Qualificante

REGIONE.LAZIO.IT

Esigenze OS2

Obiettivo Specifico	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale		Gerarchizzazione regionale delle esigenze nazionali	Gerarchizzazione delle esigenze regionali (partenariato)
OS2. Migliorare l' orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	OS1/F1. Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità. OS3/F 1. Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negli ultimi anni.	P	Strategico	OS1/F1 Qualificante
					OS3/F 1 Qualificante
			C	Strategico	OS1/F1 Qualificante
					OS3/F 1 Complementare
			M	Specifico	OS1/F1 Qualificante
					OS3/F1 Complementare
	E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	OS1/F 2. Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte. OS2/F 1. Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione	P	Strategico	OS1/F2 Qualificante
					OS2/F1 Qualificante
			C	Qualificante	OS1/F2 Qualificante
					OS2/F1 Qualificante
			M	Qualificante	OS1/F2 Qualificante
					OS2/F1 Complementare
	E1.3 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	OS3/F6 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	P	Specifico	
			C	Qualificante	
			M	Complementare	
	E1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	OS2/F 4. Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole della regione Lazio, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	P	Complementare	Qualificante
			C	Specifico	Qualificante
			M	Specifico	Qualificante
	E1.5 Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali		P	Complementare	
			C	Complementare	

Obiettivo Specifico	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale		Gerarchizzazione regionale delle esigenze nazionali	Gerarchizzazione delle esigenze regionali (partenariato)
			M	Qualificante	
	E1.10 (ex1.12) Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato		P	Specifico	
			C	Specifico	
			M	Specifico	
	E.1.13 (nuovo) Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico		P		
			C		
			M		

Esigenze OS3

Obiettivo Specifico	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Zona altimetrica	Gerarchizzazione regionale delle esigenze nazionali	Gerarchizzazione delle esigenze regionali (partenariato)
OS3. Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore	E1.6 (mod) Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese, delle filiere e dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, favorendo la creazione di reti, l'innovazione organizzativa e relazioni contrattuali eque	OS2/F 3. Consolidare la posizione competitiva di comparti per i quali il Lazio ricopre un ruolo di leadership a livello nazionale (kiwi, frutta secca e orticole), ma che presentano qualche potenziale elemento di criticità OS3/F 3. Migliorare il livello di organizzazione economica e di aggregazione dei produttori agricoli del Lazio, favorendo la costituzione di OP, di AOP, di cooperative e reti di imprese che abbiano una dimensione fisica ed economica in linea con le necessità.	P	Strategico	OS2/F 3 Qualificante OS3/F3 Strategico
			C	Qualificante	OS2/F 3 Qualificante OS3/F3 Strategico
			M	Specifico	OS2/F 3 Complementare OS3/F3 Strategico
	E1.7 (mod) Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	OS3/F 3. Migliorare il livello di organizzazione economica e di aggregazione dei produttori agricoli del Lazio, favorendo la costituzione di OP, di AOP, di cooperative e reti di imprese che abbiano una dimensione fisica ed economica in linea con le necessità.	P	Qualificante	Qualificante
			C	Complementare	Strategico
			M	Complementare	Qualificante
	E1.8 (ex1.10) Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	OS3/F 3. Migliorare il livello di organizzazione economica e di aggregazione dei produttori agricoli del Lazio, favorendo la costituzione di OP, di AOP, di cooperative e reti di imprese che abbiano una dimensione fisica ed economica in linea con le necessità. OS9/F2 Favorire forme di sostegno per i regimi di qualità coordinate all'interno di interventi di cooperazione	P	Qualificante	OS3/F3 Strategico OS9/F2 Qualificante
			C	Complementare	OS3/F3 Strategico OS9/F2 Qualificante
			M	Complementare	OS3/F3 Strategico OS9/F2 Strategico
	E1.9 (ex 1.11) Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese	OS2/F5. Consolidare i risultati ottenuti in relazione alla performance nei mercati esteri delle imprese agricole e agroalimentari del Lazio, sostenendo i comparti produttivi distintivi a livello regionale e quelli che potrebbero garantire risultati proficui.	P	Complementare	Strategico
			C	Specifico	Strategico
			M	Specifico	Strategico
	E1.12 (nuovo) Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione		P	Specifico	
			C	Specifico	

Obiettivo Specifico	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Zona altimetrica	Gerarchizzazione regionale delle esigenze nazionali	Gerarchizzazione delle esigenze regionali (partenariato)
	alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC		M	Specifico	

Esigenze OS4

Obiettivo Specifico	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Zona altimetrica	Gerarchizzazione regionale delle esigenze nazionali	Gerarchizzazione delle esigenze regionali (partenariato)
OS 4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all' adattamento a essi, come pure all' energia sostenibile	2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	OS5/F3 Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.	P	Complementare	Qualificante
			C	Specifico	Complementare
			M	Specifico	Complementare
	2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	OS4/F4. Consolidare il trend in diminuzione delle emissioni e in aumento degli assorbimenti di GHG da parte del comparto agricolo in vista degli obiettivi UE sempre più ambiziosi sia al 2030 che al 2050. OS4/F6. Favorire interventi di efficientamento energetico	P	Complementare	Strategico (OS4/F4)
					Qualificante (OS4/F6)
			C	Specifico	Qualificante (OS4/F4)
					Qualificante (OS4/F6)
			M	Specifico	Qualificante (OS4/F4)
					Qualificante (OS4/F6)
	2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche	OS4/F5. Favorire lo sviluppo di energia da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico.	P	Strategico	Qualificante
			C	Complementare	Qualificante
			M	Specifico	Qualificante
	2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemicl nel settore agricolo e forestale	OS4/F2. Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	P	Specifico	Qualificante
			C	Specifico	Qualificante
			M	Specifico	Qualificante
	2.5: Rafforzare la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo l'integrazione delle banche dati	OS5/F4 . Migliorare la rete agro meteo e diffondere sistemi di supporto alle decisioni degli agricoltori anche al fine di monitorare le sempre più diffuse anomalie climatiche	P	Specifico	Strategico
			C	Specifico	Qualificante
			M	Specifico	Complementare
	2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	OS3/F 5. Promuovere una razionale crescita qualitativa del settore biologico, favorendo una più equilibrata distribuzione di tale approccio sull'intero territorio regionale e sui diversi comparti produttivi	P	Complementare	Qualificante
			C	Strategico	Qualificante
			M	Strategico	Qualificante

REGIONE.LAZIO.IT

Esigenze OS5

Obiettivo Specifico	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Zona altimetrica	Gerarchizzazione regionale delle esigenze nazionali	Gerarchizzazione delle esigenze regionali (partenariato)
5. Promuovere lo sviluppo sostenibile e un' efficiente gestione delle risorse naturali, come l' acqua, il suolo e l' aria	2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	OS5/F1. Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN, e migliorare i sistemi di monitoraggio al fine di definire la reale portata delle diverse fonti d'inquinamento.	P		Strategico
			C		Qualificante
			M		Complementare
	2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	OS6/F6 Preservarne lo stato e ripristinare le aree forestali danneggiate al fine del mantenimento e conservazione degli habitat di interesse comunitario, e assicurare il flusso dei servizi eco-sistemici. OS3/F7 Accompagnare il processo di sviluppo in atto della filiera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistema delle imprese per migliorare la loro competitività, sia favorendo una migliore gestione e conservazione del patrimonio forestale regionale OS4/F7 Ridurre il rischio di incendio nelle superfici boscate per mantenere l'azione di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli	P	Specifico	
			C	Specifico	
			M	Complementare	
	2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	OS5/F2 Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile	P	Complementare	
			C	Complementare	
			M	Specifico	
	2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	OS4/F1. Migliorare la gestione della risorsa idrica, sia consortile che aziendale, al fine di favorire l'adattamento al cambiamento climatico.	P	Qualificante	Strategico
			C	Specifico	Qualificante
			M	Specifico	Qualificante
	2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile	OS5/F1. Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN, e migliorare i sistemi di monitoraggio al fine di definire la reale portata delle diverse fonti d'inquinamento.	P	Complementare	Strategico
			C	Specifico	Qualificante
			M	Specifico	Complementare
	2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo		P	Specifico	
			C	Specifico	
			M	Specifico	
	2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	OS6/F3. Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici".	P	Specifico	Qualificante
			C	Specifico	Qualificante
			M	Specifico	Qualificante

REGIONE.LAZIO.IT

Esigenze OS6

Obiettivo Specifico	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Zona altimetrica	Gerarchizzazione regionale delle esigenze nazionali	Gerarchizzazione delle esigenze regionali (partenariato)
6. Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi	2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-Silvo-pastorali.	OS6/F5. Conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, in relazione all'importanza che l'agrobiodiversità riveste in ambito regionale. OS6/F2. Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, soprattutto attraverso il mantenimento e la gestione sostenibile delle aree a prato pascolo.	P	Specifico	Qualificante (OS6/F5) Complementare (OS6/F2)
			C	Specifico	Qualificante (OS6/F5) Qualificante (OS6/F2)
			M	Complementare	Qualificante (OS6/F5) Qualificante (OS6/F2)
	2.8: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	OS6/F4. Rafforzare il ruolo dell'agricoltura nel contrasto al consumo di suolo e alla frammentazione degli ambienti naturali e seminaturali, principale causa di degrado del suolo e di distruzione del paesaggio OS6/F5 Mantenere una equilibrata presenza zootecnica sui prati-pascoli e pascoli al fine di garantire la conservazione del paesaggio contrastando il fenomeno dell'abbandono delle superfici produttive e riducendo la pressione sulle residue aree agricole	P	Marginale	Complementare
			C	Complementare	Qualificante
			M	Complementare	Qualificante
	2.9: Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività	OS6/F1. Sostegno all'attività agricola in area Natura 2000 al fine di limitare il contrasto tra la naturalità delle aree e lo svolgimento sostenibile, anche economicamente, dell'attività primaria. OS5/F5 Mantenere una equilibrata presenza zootecnica sui prati-pascoli e pascoli al fine di garantire il mantenimento degli stessi contrastando il fenomeno dell'abbandono delle superfici produttive e riducendo la pressione sulle residue aree agricole	P	Specifico	Complementare (OS6/F1) Complementare (OS6/F5)
			C	Specifico	Complementare (OS6/F1) Qualificante (OS6/F5)
			M	Qualificante	Qualificante (OS6/F1) Qualificante (OS6/F5)

Esigenze OS7

Obiettivo Specifico	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Zona altimetrica	Gerarchizzazione regionale delle esigenze nazionali	Gerarchizzazione delle esigenze regionali (partenariato)
OS7. Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali	E3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	OS7/F1 Proseguire nel sostegno alle politiche finalizzate a favorire l'ingresso e la permanenza di giovani imprenditori alla conduzione di aziende agricole OS7/F2 Garantire un'adeguata formazione ai giovani imprenditori OS7/F3 Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori	P	Strategico	Qualificante (OS7/F1)
					Strategico (OS7/F2)
					Strategico (OS7/F3)
			C	Qualificante	Strategico (OS7/F1)
					Strategico (OS7/F2)
					Qualificante (OS7/F3)
			M	Strategico	Strategico (OS7/F1)
					Strategico (OS7/F3)

REGIONE.LAZIO.IT

Esigenze OS8

Obiettivo Specifico	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Zona altimetrica	Gerarchizzazione regionale delle esigenze nazionali	Gerarchizzazione delle esigenze regionali (partenariato)
OS8. Promuovere l' occupazione, la crescita, l' inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile	3.2: Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultra-larga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.		P	Specifico	
			C	Complementare	
			M	Complementare	
	E3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extragricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	OS8/F1. Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti. OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile	P	Specifico	Complementare (OS8/F1) Complementare (OS8/F2)
			C	Complementare	Complementare (OS8/F1) Qualificante (OS8/F2)
			M	Qualificante	Qualificante (OS8/F1) Strategico (OS8/F2)
	E3.4: Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare		P	Specifico	
			C	Specifico	
			M	Specifico	
	E3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata	OS8/F3. Nelle aree rurali del Lazio vanno promosse politiche di promozione e valorizzazione dei beni ambientali, culturali (patrimonio artistico, enogastronomico, artigianale).	P	Specifico	Complementare
			C	Qualificante	Qualificante
			M	Strategico	Qualificante
	E3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche		P	Specifico	
			C	Specifico	

Obiettivo Specifico	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Zona altimetrica	Gerarchizzazione regionale delle esigenze nazionali	Gerarchizzazione delle esigenze regionali (partenariato)
	digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale		M	Complementare	
	E3.7: Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale	OS8/F1. Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti. OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile OS8/F3. Nelle aree rurali del Lazio vanno promosse politiche di promozione e valorizzazione dei beni ambientali, culturali (patrimonio artistico, enogastronomico, artigianale).	P	Complementare	Complementare (OS8/F1)
					Complementare (OS8/F2)
					Complementare (OS8/F3)
			C	Qualificante	Complementare (OS8/F1)
					Qualificante (OS8/F2)
					Qualificante (OS8/F3)
			M	Qualificante	Qualificante (OS8/F1)
					Strategico (OS8/F2)
					Qualificante (OS8/F3)
	E3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	OS8/F1. Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti. OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile OS8/F3. Nelle aree rurali del Lazio vanno promosse politiche di promozione e valorizzazione dei beni ambientali, culturali (patrimonio artistico, enogastronomico, artigianale).	P	Specifico	Complementare (OS8/F1)
					Complementare (OS8/F2)
					Complementare (OS8/F3)
			C	Specifico	Complementare (OS8/F1)
					Qualificante (OS8/F2)
					Qualificante (OS8/F3)
			M	Specifico	Qualificante (OS8/F1)
					Strategico (OS8/F2)
					Qualificante (OS8/F3)
	E1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	OS3/F1. Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negli ultimi	P	Strategico	Qualificante
			C	Strategico	Complementare

Obiettivo Specifico	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Zona altimetrica	Gerarchizzazione regionale delle esigenze nazionali	Gerarchizzazione delle esigenze regionali (partenariato)
		anni. OS3/F7 Accompagnare il processo di sviluppo in atto della filiera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistema delle imprese per migliorare la loro competitività, sia favorendo una migliore gestione e conservazione del patrimonio forestale regionale	M	Strategico	Complementare
	E1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	OS1/F 1. Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità. OS1/F 2. Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte. OS2/F 1. Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione	P	Strategico	Qualificante (OS1/F1)
					Qualificante (OS1/F2)
					Qualificante (OS2/F1)
			C	Qualificante	Qualificante (OS1/F1)
					Qualificante (OS1/F2)
					Qualificante (OS2/F1)
			M	Qualificante	Qualificante (OS1/F1)
					Qualificante (OS2/F1)
					Complementare
	E1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	OS2/F 4. Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole della regione Lazio, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	P	Complementare	Qualificante
			C	Specifico	Qualificante
			M	Specifico	Qualificante

Esigenze OS9

Obiettivo Specifico	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Zona altimetrica	Gerarchizzazione regionale delle esigenze nazionali	Gerarchizzazione delle esigenze regionali (partenariato)
OS 9. Migliorare la risposta dell' agricoltura dell' UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali	E2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile. Questa esigenza è collegata anche allo stato di conservazione di specie e habitat risulta cattivo o inadeguato, come si registra un declino di alcune specie di impollinatori legati all'agricoltura e la presenza di agroecosistemi semplificati e a bassa resilienza. Questo può essere ricondotto a una intensificazione e specializzazione attività agricola nelle aree più produttive, come quelle di painura, ma anche per una bassa appetibilità e disomogeneità delle misure per la tutela del paesaggio e della biodiversità, nonostante un aumento sensibilità e consapevolezza della collettività relativamente all'importanza della biodiversità e del paesaggio rurale.	OS3/F 5. Promuovere una razionale crescita qualitativa del settore biologico, favorendo una più equilibrata distribuzione di tale approccio sull'intero territorio regionale e sui diversi comparti produttivi	P	Strategico	Qualificante
			C	Strategico	Qualificante
			M	Strategico	Qualificante
	E3.9 Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria. Priorità territoriali	OS9/F1 Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato. OS9/F2 Favorire forme di sostegno per i regimi di qualità coordinate all'interno di interventi di cooperazione	P	Complementare	Qualificante (OS9/F1)
					Qualificante (OS9/F2)
			C	Specifico	Qualificante (OS9/F1)
					Qualificante (OS9/F2)
			M	Specifico	Strategico (OS9/F1)
					Strategico (OS9/F2)
	E3.10 Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.	OS3/F 4. Puntare e fare leva su alcune positive dinamiche del sistema agroalimentare regionale come la crescita quantitativa e qualitativa dei consumi alimentari, l'espansione del canale HORECA, l'orientamento dei consumatori verso la tracciabilità, le produzioni sostenibili, gli aspetti etici e le origini degli alimenti	P	Qualificante	Qualificante
			C	Specifico	Qualificante
			M	Specifico	Qualificante
	E3.11 Rafforzare il legame del settore con il territorio e le forme di relazione diretta		P	Specifico	

Obiettivo Specifico	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Zona altimetrica	Gerarchizzazione regionale delle esigenze nazionali	Gerarchizzazione delle esigenze regionali (partenariato)
			C	Specifico	
			M	Specifico	
	E3.12 Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva.	OS9/F3 Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.	P	Qualificante	Qualificante
			C	Specifico	Qualificante
			M	Specifico	Qualificante
	E3.13 Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali.	OS9/F 5 Sostenere la riduzione dell'uso degli antibiotici e degli agrofarmaci per aumentare la salubrità del cibo, anche attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta, la diffusione dei sistemi di agricoltura e zootecnia di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli	P	Specifico	Strategico
			C	Specifico	Strategico
			M	Specifico	Qualificante
	E3.14 Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori		P	Specifico	
			C	Specifico	
			M	Specifico	

Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

Esigenze OS AKIS

Obiettivo Specifico	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Zona altimetrica	Gerarchizzazione regionale delle esigenze nazionali	Gerarchizzazione delle esigenze regionali (partenariato)
AKIS	A.1: Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	OSAKIS/F1. Costruire un sistema di relazioni e informazioni tra i soggetti deputati alla ricerca sul territorio, siano essi a livello nazionale che a livello regionale	**P**	Specifico	Qualificante
			C	Complementare	Qualificante
			M	Complementare	Complementare
	A.2: Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	OSAKIS/F2 Sostenere le azioni finalizzate ad accrescere il livello di innovazione delle imprese.	**P**	Specifico	Qualificante
			C	Specifico	Strategico
			M	Specifico	Strategico
	A.3: Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne		**P**	Specifico	
			C	Specifico	
			M	Qualificante	
	A.4: Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.	OSAKIS/F4. Proseguire rafforzando e integrando la strutturazione dei servizi di consulenza finanziati dal pubblico	**P**	Specifico	Qualificante
			C	Specifico	Qualificante
			M	Specifico	Qualificante
	A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche	OSAKIS/F3. Impostare un'azione capillare di informazione sui benefici derivanti dall'uso delle tecnologie avanzate e dagli strumenti di precisione in agricoltura a favore degli agricoltori.	**P**	Complementare	Qualificante
			C	Complementare	Qualificante
			M	Complementare	Qualificante
	A.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi		**P**	Qualificante	
			C	Qualificante	
			M	Specifico	

REGIONE.LAZIO.IT

4. Priorità e scelte strategiche

Le scelte strategiche operate nell'ambito dello sviluppo rurale regionale, per rispondere agli obiettivi specifici di cui all'art. 6 del Reg. (UE) 2021/2115, hanno portato alla definizione di un quadro strategico regionale al quale partecipano 36 interventi di sviluppo rurale (compreso l'intervento di Assistenza Tecnica) dei 78 previsti dal PSP della PAC.
La definizione di tale quadro è frutto delle risultanze emerse nell'ambito dell'analisi di contesto e SWOT, e di un percorso di confronto e condivisione con il partenariato istituzionale, economico e sociale, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili per gli interventi dello sviluppo rurale 2023-2027 secondo il piano di riparto approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 21 giugno 2022.
Nella definizione del quadro strategico regionale si tiene inoltre conto di quanto stabilito da taluni articoli del Reg. (UE) 2021/2115 e nello specifico:
- **art. 92** "Dotazioni finanziarie minime per l'iniziativa LEADER": min. 5% della partecipazione totale del FEASR;
- **art. 93** "Dotazioni finanziarie minime per gli interventi rivolti a obiettivi specifici in materia di ambiente e di clima": min. 35% della partecipazione totale del FEASR;
- **art. 94** "Dotazioni finanziarie massime relative all'assistenza tecnica": max. 4% della partecipazione del FEASR;
- **art. 105** "Obiettivi in materia di ambiente e di clima più ambiziosi": contribuire a OS4, OS5 e OS6 in misura maggiore rispetto al periodo 2014-2022.

La strategia si inserisce nel quadro di una visione unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, con l'obiettivo di massimizzare il sostegno finanziario alle priorità della programmazione e al fine di assicurare la complementarità tra la programmazione comunitaria, e le altre forme di finanziamento.

In particolare, la strategia FEASR è stata inserita nel quadro dei principi e degli strumenti delle politiche di intervento della Regione Lazio, articolate in macro-aree, indirizzi programmatici, obiettivi programmatici, Azioni Cardine (AC) e Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR).Le AC e i PRR esprimono gli interventi portanti da cui dipendono i cambiamenti strutturali nel territorio regionale, declinati all'interno di una strategia fondata su tre pilastri: sviluppo sostenibile socio-economico e territoriale, redistribuzione ed equilibrio finanziario[10].

[10] Azioni Cardine (AC) e Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR) interessati dagli interventi FEASR attivati

Codici AC/PRR	Descrizione
AC03	investimenti nei settori strategici della Smart Specialisation; trasferimento tecnologico tra imprese e tra settori
AC04	Investimenti per la ricerca pubblica e privata
AC11	sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali
AC16	contrasto allo spopolamento
AC17	sostegno alla diffusione della multifunzionalità
AC22	formazione professionale per i green jobs e la conversione ecologica»
AC27	interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio
AC46	acqua: realizzazione di cento invasi di raccolta nel Lazio
PRR07	start-up agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori».
PRR21	interventi di sostegno alle imprese agricole per la salvaguardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità
PRR22	interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali»

Negli schemi seguenti, elaborati per obiettivo generale, sono riportati gli interventi attuati a livello regionale, con relativa dotazione complessiva, output previsti e richiamo alla programmazione unitaria regionale.

Per ciascuno degli interventi attuati è esemplificato il riferimento con le esigenze che vengono soddisfatte dall'intervento stesso.

PRR23	circular economy: sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili

OS1

				Intervento	SRB01 Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	SRC01 Pagamento compensativo zone agricole natura 2000	SRD06 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
				Dotazione (Spesa pubblica) €	52.622.659	7.000.000	3.000.000
				Output	38.990 ettari	7.000 ettari	30 operazioni
				Azione Cardine e PRR	PRR 21	PRR 21	AC 27
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**			
1.Europa più intelligente	1. Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	OS1. Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l' Unione per rafforzare la sicurezza alimentare	E1.10 Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.	OS1/F 3. Potenziare gli strumenti per la prevenzione dei rischi in agricoltura e per il ripristino dei danni, con particolare riferimento alle calamità naturali, agli eventi atmosferici estremi (siccità e gelate)			
				OS4/F3. Aumentare la diffusione degli strumenti di gestione del rischio anche attraverso strumenti innovativi e alternativi alle polizze agevolate.			

				Intervento	SRB01 Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	SRC01 Pagamento compensativo zone agricole natura 2000	SRD06 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
				Dotazione (Spesa pubblica) €	52.622.659	7.000.000	3.000.000
				Output	38.990 ettari	7.000 ettari	30 operazioni
				Azione Cardine e PRR	PRR 21	PRR 21	AC 27
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**			
			E. 1.11 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi	OS2/F 2. Contrastare il declino di settori di primaria importanza per il settore agricolo regionale che mostrano segni di evidente fragilità, con una riduzione del potenziale produttivo negli ultimi anni ed una bassa produttività (latte bovino, olivicoltura, seminativi, vitivinicolo)			

OS2

				Intervento	SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere anima	SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	SRD15 Investimenti produttivi forestali
				Dotazione (Spesa pubblica) €	78.534.791	12.351.329	13.977.393	815.348
				Output	671 operazioni	190 operazioni	100 operazioni	13 operazioni
				Azione Cardine e PRR	AC 03	PRR 21	AC 17	AC 03
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**				
1.Europa più intelligente	1. Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	OS2. Migliorare l' orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	OS1/F1. Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità.				
				OS3/F 1. Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negli ultimi anni.				
			E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle	OS1/F 2. Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte.				

				Intervento	SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere anima	SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	SRD15 Investimenti produttivi forestali
				Dotazione (Spesa pubblica) €	78.534.791	12.351.329	13.977.393	815.348
				Output	671 operazioni	190 operazioni	100 operazioni	13 operazioni
				Azione Cardine e PRR	AC 03	PRR 21	AC 17	AC 03
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**				
			strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	OS2/F 1. Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione				
			E1.3 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	OS3/F6 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse				
			E1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	OS2/F 4. Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole della regione Lazio, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.				

				Intervento	SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere anima	SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	SRD15 Investimenti produttivi forestali
				Dotazione (Spesa pubblica) €	78.534.791	12.351.329	13.977.393	815.348
				Output	671 operazioni	190 operazioni	100 operazioni	13 operazioni
				Azione Cardine e PRR	AC 03	PRR 21	AC 17	AC 03
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**				

REGIONE.LAZIO.IT

OS3

				Intervento	SRG02 Costituzione organizzazioni di produttori	SRG03 Partecipazione a regimi di qualità	SRG10 Promozione dei prodotti di qualità
			.-	**Dotazione (Spesa pubblica) €**	500.000	934.740	1.329.565
				Output	2 beneficiari	62 beneficiari	16 operazioni
				Azione Cardine e PRR	PRR 22	PRR 22	PRR 22
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**			
1.Europa più intelligente	1. Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	OS3. Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore	E1.6 Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese, delle filiere e dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, favorendo la creazione di reti, l'innovazione organizzativa e relazioni contrattuali eque	OS2/F 3. Consolidare la posizione competitiva di comparti per i quali il Lazio ricopre un ruolo di leadership a livello nazionale (kiwi, frutta secca e orticole), ma che presentano qualche potenziale elemento di criticità OS3/F 3. Migliorare il livello di organizzazione economica e di aggregazione dei produttori agricoli del Lazio, favorendo la costituzione di OP, di AOP, di cooperative e reti di imprese che abbiano una dimensione fisica ed economica in linea con le necessità.			
			E1.7 Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	OS3/F 3. Migliorare il livello di organizzazione economica e di aggregazione dei produttori agricoli del Lazio, favorendo la costituzione di OP, di AOP, di cooperative e reti di imprese che			

			.-	**Intervento**	SRG02 Costituzione organizzazioni di produttori	SRG03 Partecipazione a regimi di qualità	SRG10 Promozione dei prodotti di qualità
				Dotazione (Spesa pubblica) €	500.000	934.740	1.329.565
				Output	2 beneficiari	62 beneficiari	16 operazioni
				Azione Cardine e PRR	PRR 22	PRR 22	PRR 22
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**			
				abbiano una dimensione fisica ed economica in linea con le necessità.			
			E1.8 Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	OS3/F 3. Migliorare il livello di organizzazione economica e di aggregazione dei produttori agricoli del Lazio, favorendo la costituzione di OP, di AOP, di cooperative e reti di imprese che abbiano una dimensione fisica ed economica in linea con le necessità. OS9/F2 Favorire forme di sostegno per i regimi di qualità coordinate all'interno di interventi di cooperazione			
			E1.9 (ex 1.11) Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e	OS2/F5. Consolidare i risultati ottenuti in relazione alla performance nei mercati esteri delle imprese agricole e agroalimentari del Lazio,			

			.-	**Intervento**	SRG02 Costituzione organizzazioni di produttori	SRG03 Partecipazione a regimi di qualità	SRG10 Promozione dei prodotti di qualità
				Dotazione (Spesa pubblica) €	500.000	934.740	1.329.565
				Output	2 beneficiari	62 beneficiari	16 operazioni
				Azione Cardine e PRR	PRR 22	PRR 22	PRR 22
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**			
			forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese	sostenendo i comparti produttivi distintivi a livello regionale e quelli che potrebbero garantire risultati proficui.			

OS4

				Intervento	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 29	SRD11	SRD12	SRD13	SRD15
				Dotazione (Spesa pubblica) €	3.000.000	2.108.106	24.323.223	2.000.000	107.513.424	3.689.186	4.814.861	44.552.939	815.348
				Output	1.500 ettari	1.857 ettari	24.293 ettari	1.977 ettari	127.287 ettari	36 operazioni	32 operazioni	157 operazioni	13 operazioni
				Azione Cardine e PRR	PRR 21	PRR 21	PRR21	PRR21	PRR21	PR21	PR21	AC03	AC03
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**									
2. Europa più verde	2. Rafforzare la tutela dell' ambiente e l' azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell' Unione	OS 4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all' adattamento a essi, come pure all' energia sostenibile	2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	OS5/F3 Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.	■		■			■			■
			2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	OS4/F4. Consolidare il trend in diminuzione delle emissioni e in aumento degli assorbimenti di GHG da parte del comparto agricolo in vista degli obiettivi UE sempre più ambiziosi sia al 2030 che al 2050. OS4/F6. Favorire interventi di efficientamento energetico					■	■			■

COESIONE ITALIA 21 27 FSC | Cofinanziato dall'Unione europea | REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

				Intervento	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 29	SRD11	SRD12	SRD13	SRD15
				Dotazione (Spesa pubblica) €	3.000.000	2.108.106	24.323.223	2.000.000	107.513.424	3.689.186	4.814.861	44.552.939	815.348
				Output	1.500 ettari	1.857 ettari	24.293 ettari	1.977 ettari	127.287 ettari	36 operazioni	32 operazioni	157 operazioni	13 operazioni
				Azione Cardine e PRR	PRR 21	PRR 21	PRR21	PRR21	PRR21	PR21	PR21	AC03	AC03
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**									
			2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche	OS4/F5. Favorire lo sviluppo di energia da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico.									
			2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemicI nel settore agricolo e forestale	OS4/F2. Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.									

REGIONE.LAZIO.IT

				Intervento	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 29	SRD11	SRD12	SRD13	SRD15
				Dotazione (Spesa pubblica) €	3.000.000	2.108.106	24.323.223	2.000.000	107.513.424	3.689.186	4.814.861	44.552.939	815.348
				Output	1.500 ettari	1.857 ettari	24.293 ettari	1.977 ettari	127.287 ettari	36 operazioni	32 operazioni	157 operazioni	13 operazioni
				Azione Cardine e PRR	PRR 21	PRR 21	PRR21	PRR21	PRR21	PR21	PR21	AC03	AC03
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**									
			2.5: Rafforzare la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo l'integrazione delle banche dati	OS5/F4. Migliorare la rete agro meteo e diffondere sistemi di supporto alle decisioni degli agricoltori anche al fine di monitorare le sempre più diffuse anomalie climatiche									
			2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	OS3/F 5. Promuovere una razionale crescita qualitativa del settore biologico, favorendo una più equilibrata distribuzione di tale approccio sull'intero territorio regionale e sui diversi comparti produttivi									

OS5

		Intervento	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 29	SRD02	SRD11	SRD12	SRD15
		Dotazione (Spesa pubblica) €	3.000.000	2.108.106	24.323.223	2.000.000	107.513.424	12.351.329	3.689.186	4.814.861	815.348
		Output	1.500 ettari	1.857 ettari	24.293 ettari	1.977 ettari	127.287 ettari	190 operazioni	36 operazioni	32 operazioni	13 operazioni
		Azione Cardine e PRR	PRR 21	PRR 21	PRR21	PRR21	PRR21	PRR21	PR21	PR21	AC03
Obiettivo Specifico	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**									
5. Promuovere lo sviluppo sostenibile e un' efficiente gestione delle risorse naturali, come l' acqua, il suolo e l' aria	2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	OS5/F1. Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN, e migliorare i sistemi di monitoraggio al fine di definire la reale portata delle diverse fonti d'inquinamento.	■			■					
	2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	OS6/F6 Preservarne lo stato e ripristinare le aree forestali danneggiate al fine del mantenimento e conservazione degli habitat di interesse comunitario, e assicurare il flusso dei servizi eco-sistemici. OS3/F7 Accompagnare il processo di sviluppo in atto della filiera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistema delle imprese per migliorare la loro competitività, sia favorendo una migliore gestione e conservazione del patrimonio forestale regionale OS4/F7 Ridurre il rischio di incendio nelle superfici boscate per mantenere l'azione di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli							■	■	■
	2.12: Favorire la conservazione ed il	OS5/F2 Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone	■		■	■	■	■			

REGIONE.LAZIO.IT

		Intervento	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 29	SRD02	SRD11	SRD12	SRD15
		Dotazione (Spesa pubblica) €	3.000.000	2.108.106	24.323.223	2.000.000	107.513.424	12.351.329	3.689.186	4.814.861	815.348
		Output	1.500 ettari	1.857 ettari	24.293 ettari	1.977 ettari	127.287 ettari	190 operazioni	36 operazioni	32 operazioni	13 operazioni
		Azione Cardine e PRR	PRR 21	PRR 21	PRR21	PRR21	PRR21	PRR21	PR21	PR21	AC03
Obiettivo Specifico	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**									
	ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile									
	2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	OS4/F1. Migliorare la gestione della risorsa idrica, sia consortile che aziendale, al fine di favorire l'adattamento al cambiamento climatico.									
	2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile	OS5/F1. Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN, e migliorare i sistemi di monitoraggio al fine di definire la reale portata delle diverse fonti d'inquinamento.									

		Intervento	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 29	SRD02	SRD11	SRD12	SRD15
		Dotazione (Spesa pubblica) €	3.000.000	2.108.106	24.323.223	2.000.000	107.513.424	12.351.329	3.689.186	4.814.861	815.348
		Output	1.500 ettari	1.857 ettari	24.293 ettari	1.977 ettari	127.287 ettari	190 operazioni	36 operazioni	32 operazioni	13 operazioni
		Azione Cardine e PRR	PRR 21	PRR 21	PRR21	PRR21	PRR21	PRR21	PR21	PR21	AC03
Obiettivo Specifico	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**									
	2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo										
	2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	OS6/F3. Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi “servizi eco-sistemici”.									

OS6

				Intervento	SRA 14	SRA 15	SRA 16	SRA 29	SRB01	SRC 01	SRD04	SRD11	SRD12
				Dotazione (Spesa pubblica) €	8.959.452	7.378.372	1.897.296	107.513.424	52.622.659	7.000.000	4.216.213	3.689.186	4.814.861
				Output	8.960 UBA	3.483 ettari	1 operazione	127.287 ettari	38.990 ettari	7.000 ettari	60 operazioni	36 operazioni	32 operazioni
				Azione Cardine e PRR	PRR21	PRR21	PRR21	PRR21	PRR 21	PRR21	AC 16	PR21	PR21
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**									
2. Europa più verde	2. Rafforzare la tutela dell' ambiente e l' azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell' Unione	6. Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi	2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali.	OS6/F5. Conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, in relazione all'importanza che l'agro biodiversità riveste in ambito regionale. OS6/F2. Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, soprattutto attraverso il mantenimento e la gestione sostenibile delle aree a prato pascolo.									
			2.8: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con	OS6/F4. Rafforzare il ruolo dell'agricoltura nel contrasto al consumo di suolo e alla frammentazione degli ambienti naturali e seminaturali, principale causa di degrado del suolo e di distruzione del paesaggio OS6/F5 Mantenere una									

REGIONE.LAZIO.IT

			agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	equilibrata presenza zootecnica sui prati-pascoli e pascoli al fine di garantire la conservazione del paesaggio contrastando il fenomeno dell'abbandono delle superfici produttive e riducendo la pressione sulle residue aree agricole										
			2.9: Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività	OS6/F1. Sostegno all'attività agricola in area Natura 2000 al fine di limitare il contrasto tra la naturalità delle aree e lo svolgimento sostenibile, anche economicamente, dell'attività primaria. OS5/F5 Mantenere una equilibrata presenza zootecnica sui prati-pascoli e pascoli al fine di garantire il mantenimento degli stessi contrastando il fenomeno dell'abbandono delle superfici produttive e riducendo la pressione sulle residue aree agricole										

OS7

				Intervento	SRE01 - insediamento nuovi agricoltori	SRE04 - start up non agricole
				Dotazione (Spesa pubblica) €	62.898.267	2.000.000
				Output	1123 beneficiari	80 beneficiari
				Azione Cardine e PRR	PRR 07	PRR 07
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**		
4. Europa più sociale 5. Europa più vicina ai cittadini	3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali	OS7. Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali	E3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	OS7/F1 Proseguire nel sostegno alle politiche finalizzate a favorire l'ingresso e la permanenza di giovani imprenditori alla conduzione di aziende agricole OS7/F2 Garantire un'adeguata formazione ai giovani imprenditori OS7/F3 Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori		

OS9

				Intervento	SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	SRA30 - benessere animale	SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRG10 - promozione dei prodotti di qualità
				Dotazione (Spesa pubblica €)	107.513.424	44.012.127	12.351.329	1.329.565
				Output	12.7287 ettari	63162 UBA	190 operazioni	16 operazioni
				Azione Cardine e PRR	PRR 21	PRR 22	PRR 21	PRR 22
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**				
4. Europa più sociale 5. Europa più vicina ai cittadini	3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali	OS 9. Migliorare la risposta dell' agricoltura dell' UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali	E2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile. Questa esigenza è collegata anche allo stato di conservazione di specie e habitat risulta cattivo o inadeguato, come si registra un declino di alcune specie di impollinatori legati all'agricoltura e la presenza di agroecosistemi semplificati e a bassa resilienza. Questo può essere ricondotto a una intensificazione e specializzazione attività agricola nelle aree più produttive, come quelle di pianura, ma anche per una bassa appetibilità e disomogeneità delle misure per la tutela del paesaggio e della biodiversità, nonostante un aumento sensibilità e consapevolezza della collettività relativamente all'importanza della biodiversità e del paesaggio rurale.	OS3/F 5. Promuovere una razionale crescita qualitativa del settore biologico, favorendo una più equilibrata distribuzione di tale approccio sull'intero territorio regionale e sui diversi comparti produttivi				
			E3.9 Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di	OS9/F1 Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato. OS9/F2 Favorire forme di sostegno per i regimi di				

				Intervento	SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	SRA30 - benessere animale	SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRG10 - promozione dei prodotti di qualità
				Dotazione (Spesa pubblica €)	107.513.424	44.012.127	12.351.329	1.329.565
				Output	12.7287 ettari	63162 UBA	190 operazioni	16 operazioni
				Azione Cardine e PRR	PRR 21	PRR 22	PRR 21	PRR 22
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**				
			prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria. Priorità territoriali	qualità coordinate all'interno di interventi di cooperazione				
			E3.10 Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.	OS3/F 4. Puntare e fare leva su alcune positive dinamiche del sistema agroalimentare regionale come la crescita quantitativa e qualitativa dei consumi alimentari, l'espansione del canale HORECA, l'orientamento dei consumatori verso la tracciabilità, le produzioni sostenibili, gli aspetti etici e le origini degli alimenti				
			E3.11 Rafforzare il legame del settore con il territorio e le forme di relazione diretta					

				Intervento	SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	SRA30 - benessere animale	SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRG10 - promozione dei prodotti di qualità
				Dotazione (Spesa pubblica €)	107.513.424	44.012.127	12.351.329	1.329.565
				Output	12.7287 ettari	63162 UBA	190 operazioni	16 operazioni
				Azione Cardine e PRR	PRR 21	PRR 22	PRR 21	PRR 22
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**				
			E3.12 Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva.	OS9/F3 Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.				
			E3.13 Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali.	OS9/F 5 Sostenere la riduzione dell'uso degli antibiotici e degli agrofarmaci per aumentare la salubrità del cibo, anche attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta, la diffusione dei sistemi di agricoltura e zootecnia di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli				

				Intervento	SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	SRA30 - benessere animale	SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRG10 - promozione dei prodotti di qualità
				Dotazione (Spesa pubblica €)	107.513.424	44.012.127	12.351.329	1.329.565
				Output	12.7287 ettari	63162 UBA	190 operazioni	16 operazioni
				Azione Cardine e PRR	PRR 21	PRR 22	PRR 21	PRR 22
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**				
			E3.14 Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori					

OS8

				Intervento	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali	SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	SRD15 - investimenti produttivi forestali	SRE04 - start up non agricole	SRG 05 Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	SRG 06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
				Dotazione (Spesa pubblica) €	78.534.791	12.351.329	13.977.393	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	44.552.939€	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	815.348	2.000.000	480.000	71.4254.64	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06
				Output	671 operazioni	190 operazioni	100 operazioni			157 operazioni		13 operazioni	80 beneficiari	16 Strategia	16 Strategia	
				Azione Cardine e PRR	AC 03	PRR 21	AC 17			AC 03		AC 03	PRR 07	AC16	AC16 - AC46	
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**												
4. Europa più sociale 5. Europa più vicina ai cittadini	3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali	OS8. Promuovere l' occupazione, la crescita, l' inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile	3.2: Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultra larga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.												

REGIONE.LAZIO.IT

				Intervento	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali	SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	SRD15 - investimenti produttivi forestali	SRE04 - start up non agricole	SRG 05 Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	SRG 06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
				Dotazione (Spesa pubblica) €	78.534.791	12.351.329	13.977.393	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	44.552.939€	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	815.348	2.000.000	480.000	71.4254.64	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06
				Output	671 operazioni	190 operazioni	100 operazioni			157 operazioni		13 operazioni	80 beneficiari	16 Strategia	16 Strategia	
				Azione Cardine e PRR	AC 03	PRR 21	AC 17			AC 03		AC 03	PRR 07	AC16	AC16 - AC46	
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**												
			E3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extragricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	OS8/F1. Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti. OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile												

				Intervento	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali	SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	SRD15 - investimenti produttivi forestali	SRE04 - start up non agricole	SRG 05 Supporto preparatorio LEADER-sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	SRG 06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
				Dotazione (Spesa pubblica) €	78.534.791	12.351.329	13.977.393	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	44.552.939€	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	815.348	2.000.000	480.000	71.4254.64	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06
				Output	671 operazioni	190 operazioni	100 operazioni			157 operazioni		13 operazioni	80 beneficiari	16 Strategia	16 Strategia	
				Azione Cardine e PRR	AC 03	PRR 21	AC 17			AC 03		AC 03	PRR 07	AC16	AC16 - AC46	
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**												
			E3.4: Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare													
			E3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-	OS8/F3. Nelle aree rurali del Lazio vanno promosse politiche di promozione e valorizzazione dei beni ambientali, culturali (patrimonio artistico, enogastronomico, artigianale).												

REGIONE.LAZIO.IT

				Intervento	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	SRD07 - investimenti in infrastrutture e per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali	SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	SRD15 - investimenti produttivi forestali	SRE04 - start up non agricole	SRG 05 Supporto preparatorio LEADER-sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	SRG 06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
				Dotazione (Spesa pubblica) €	78.534.791	12.351.329	13.977.393	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	44.552.939€	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	815.348	2.000.000	480.000	71.4254.64	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06
				Output	671 operazioni	190 operazioni	100 operazioni			157 operazioni		13 operazioni	80 beneficiari	16 Strategia	16 Strategia	
				Azione Cardine e PRR	AC 03	PRR 21	AC 17			AC 03		AC 03	PRR 07	AC16	AC16 - AC46	
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**												
			culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata													
			E3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità,												

REGIONE.LAZIO.IT

				Intervento	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali	SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	SRD15 - investimenti produttivi forestali	SRE04 - start up non agricole	SRG 05 Supporto preparatorio LEADER-sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	SRG 06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
				Dotazione (Spesa pubblica) €	78.534.791	12.351.329	13.977.393	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	44.552.939€	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	815.348	2.000.000	480.000	71.4254.64	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06
				Output	671 operazioni	190 operazioni	100 operazioni			157 operazioni		13 operazioni	80 beneficiari	16 Strategia	16 Strategia	
				Azione Cardine e PRR	AC 03	PRR 21	AC 17			AC 03		AC 03	PRR 07	AC16	AC16 - AC46	
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**												
			anche rafforzando il tessuto sociale													
			E3.7: Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale	OS8/F1. Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti. OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile OS8/F3. Nella aree rurali del Lazio vanno promosse politiche di promozione e valorizzazione dei beni ambientali, culturali (patrimonio artistico,												

				Intervento	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali	SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	SRD15 - investimenti produttivi forestali	SRE04 - start up non agricole	SRG 05 Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	SRG 06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
				Dotazione (Spesa pubblica) €	78.534.791	12.351.329	13.977.393	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	44.552.939€	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	815.348	2.000.000	480.000	71.4254.64	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06
				Output	671 operazioni	190 operazioni	100 operazioni			157 operazioni		13 operazioni	80 beneficiari	16 Strategia	16 Strategia	
				Azione Cardine e PRR	AC 03	PRR 21	AC 17			AC 03		AC 03	PRR 07	AC16	AC16 - AC46	
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**												
				enogastronomico, artigianale).												
			E3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	OS8/F1. Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti. OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile OS8/F3. Nella aree rurali del Lazio vanno promosse politiche di promozione e valorizzazione dei beni ambientali, culturali (patrimonio artistico,												

REGIONE.LAZIO.IT

				Intervento	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	SRD07 - investimenti in infrastrutture e per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali	SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	SRD15 - investimenti produttivi forestali	SRE04 - start up non agricole	SRG 05 Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	SRG 06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
				Dotazione (Spesa pubblica) €	78.534.791	12.351.329	13.977.393	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	44.552.939€	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	815.348	2.000.000	480.000	71.4254.64	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06
				Output	671 operazioni	190 operazioni	100 operazioni			157 operazioni		13 operazioni	80 beneficiari	16 Strategia	16 Strategia	
				Azione Cardine e PRR	AC 03	PRR 21	AC 17			AC 03		AC 03	PRR 07	AC16	AC16 - AC46	
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**												
				enogastronomico, artigianale).												
			E1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	OS3/F1. Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negli ultimi anni. OS3/F7 Accompagnare il processo di sviluppo in atto della filiera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistema delle imprese per migliorare la loro competitività, sia favorendo una migliore gestione e conservazione del patrimonio forestale regionale												
			E1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle	OS1/F 1. Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione												

REGIONE.LAZIO.IT

				Intervento	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali	SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	SRD15 - investimenti produttivi forestali	SRE04 - start up non agricole	SRG 05 Supporto preparatorio LEADER-sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	SRG 06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
				Dotazione (Spesa pubblica) €	78.534.791	12.351.329	13.977.393	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	44.552.939€	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	815.348	2.000.000	480.000	71.4254.64	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06
				Output	671 operazioni	190 operazioni	100 operazioni			157 operazioni		13 operazioni	80 beneficiari	16 Strategia	16 Strategia	
				Azione Cardine e PRR	AC 03	PRR 21	AC 17			AC 03		AC 03	PRR 07	AC16	AC16 - AC46	
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**												
			aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità. OS1/F 2. Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte. OS2/F 1. Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione												
			E1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte	OS2/F 4. Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese												

REGIONE.LAZIO.IT

				Intervento	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali	SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	SRD15 - investimenti produttivi forestali	SRE04 - start up non agricole	SRG 05 Supporto preparatorio LEADER-sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	SRG 06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
				Dotazione (Spesa pubblica) €	78.534.791	12.351.329	13.977.393	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	44.552.939€	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06	815.348	2.000.000	480.000	71.4254.64	Attivato nell'ambito della strategia LEADER intervento SRG06
				Output	671 operazioni	190 operazioni	100 operazioni			157 operazioni		13 operazioni	80 beneficiari	16 Strategia	16 Strategia	
				Azione Cardine e PRR	AC 03	PRR 21	AC 17			AC 03		AC 03	PRR 07	AC16	AC16 - AC46	
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**												
			delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	agricole della regione Lazio, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.												

REGIONE.LAZIO.IT

OS AKIS

				Intervento	SRG01	SRH01	SRH03	SRH04
				Dotazione (Spesa pubblica) €	9.000.000	2.096.609	4.159.131	500.000
				Output	50 progetti	1398 altre unità	169 altre unità	70 operazioni
				Azione Cardine e PRR	AC11	AC4 AC22	AC4 AC22	AC4 AC22
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**				
1.Europa più intelligente 2. Europa più verde 4. Europa più sociale 5. Europa più vicina ai cittadini	AKIS	AKIS	A.1: Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	OSAKIS/F1. Costruire un sistema di relazioni e informazioni tra i soggetti deputati alla ricerca sul territorio, siano essi a livello nazionale che a livello regionale				
			A.2: Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	OSAKIS/F2 Sostenere le azioni finalizzate ad accrescere il livello di innovazione delle imprese.				
			A.3: Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli oepranti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne					
			A.4: Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per	OSAKIS/F4. Proseguire rafforzando e integrando la strutturazione dei servizi di consulenza finanziati dal pubblico				

REGIONE.LAZIO.IT

				Intervento	SRG01	SRH01	SRH03	SRH04
				Dotazione (Spesa pubblica) €	9.000.000	2.096.609	4.159.131	500.000
				Output	50 progetti	1398 altre unità	169 altre unità	70 operazioni
				Azione Cardine e PRR	AC11	AC4 AC22	AC4 AC22	AC4 AC22
Obiettivo di Policy	**Obiettivo Generale**	**Obiettivo Specifico**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**				
			la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.					
			A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche	OSAKIS/F3. Impostare un'azione capillare di informazione sui benefici derivanti dall'uso delle tecnologie avanzate e dagli strumenti di precisione in agricoltura a favore degli agricoltori.				
			A.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi					

5. Modalità di attivazione della Progettazione Integrata

La Regione Lazio valuterà la possibilità di attivare la progettazione integrata degli interventi, in funzione dell'andamento dell'attuazione.

6. Strategia AKIS regionale

L'«AKIS» (*Agricultural Knowledge and Innovation* System – sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo) è, secondo il Regolamento UE 2021/2115 "la combinazione di flussi organizzativi e di conoscenze tra persone, organizzazioni e istituzioni che utilizzano e producono conoscenza nel settore dell'agricoltura e in quelli correlati".[11]

Gli attori regionali dell'AKIS

Nel territorio della regione Lazio insistono un numero elevato di soggetti deputati alla creazione ed al trasferimento della conoscenza, per quanto riguarda la ricerca e l'implementazione di nuove tecnologie; infatti, oltre alle Università[12], esistono soggetti pubblici nazionali che svolgono attività di ricerca sia in qualità di esecutori che di finanziatori, in primis il Ministero dell'Agricoltura e Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) e il suo ente controllato, il Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'Analisi dell'Economia agraria (CREA).

Tuttavia, è possibile rilevare una competenza in materia di ricerca agricola e forestale anche per il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), il Ministero della Salute, il Ministero delle Imprese e del Made In Italy (MIMIT), il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ed il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), nonché centri di ricerca pubblici, tra i quali il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e centri di ricerca privati.

Le risorse disponibili provengono dal MUR, dal MASAF, dai programmi europei Horizon Europe, Erasmus+ e Life, dal PNRR ed infine dai Programmi della politica di Coesione.

A livello operativo, svolgono un ruolo fondamentale all'interno del sistema AKIS gli Organismi di formazione accreditati per la formazione professionale e la formazione continua, oltre alle Associazioni di agricoltori, consulenti e liberi professionisti che si sono già approcciati alle progettualità dei Gruppi Operativi (GO) nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI-AGRI), e che ne sono fondamentali attori insieme alle imprese del settore agricolo, agroalimentare e forestale.

Tra i soggetti dell'AKIS vanno considerate anche le Reti Innovative Regionali (RIR), riconosciute dalla Regione, operanti nell'ambito della RIS3 regionale (Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation - Strategie di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente) e beneficiarie dei fondi FESR per l'innovazione (4 per il settore agroalimentare, una per il settore forestale). Delle RIR e dei GO fanno parte anche imprese del settore agricolo, agroalimentare e forestale.

[11] *art. 3, comma 9 del Regolamento (UE) 2021/2115*

[12] *Nel Lazio operano anche i nuovi Istituti Tecnici Superiori (ITS), costituiti a partire dal DPCM del 25 gennaio 2008: attualmente esistono due ITS le cui attività sono direttamente riconducili all'ambito agrario e forestale: Agroalimentare Fondazione ITS Bio Campus (LT) e Fondazione ITS Agroalimentare (VT), entrambe riconducibili alla tipologia ITS per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy*

Inoltre, la Regione è dotata dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura del Lazio (ARSIAL) che promuove lo sviluppo e l'innovazione del sistema agricolo e agro-industriale in sintonia con le linee di programmazione definite in sede regionale e secondo le direttive impartite dalla Giunta. L'Agenzia funge da strumento di raccordo tra il sistema produttivo ed il mondo della ricerca, operando in particolare nell'adattamento e nel trasferimento delle innovazioni di processo e di prodotto, finalizzate a migliorare la competitività delle imprese, la qualità dei prodotti, la tutela e la valorizzazione degli agro-ecosistemi. Inoltre, offre assistenza economica e finanziaria alle imprese operanti in campo agroalimentare e fornisce assistenza tecnica in materia di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti del settore primario.

I flussi organizzativi e di conoscenza

Gli interventi attuati nel periodo 2014-2022 hanno permesso di avviare un percorso di progressivo avvicinamento e dialogo tra gli attori dell'AKIS, ma i flussi organizzativi e di conoscenza non hanno ancora raggiunto un assetto sistemico e ben organizzato.
Le imprese si collocano sicuramente come target dei flussi di condivisione delle conoscenze attuati dagli Enti di formazione e dagli Organismi di consulenza, ma svolgono ancora un ruolo marginale nella generazione e divulgazione della conoscenza e necessitano di essere stimolate a dedicare del tempo alla propria formazione, ad aderire a nuovi progetti, ad utilizzare nuovi strumenti ICT in tutto il processo produttivo.

I GO rappresentano le forme più strette di relazione strutturata tra imprenditori e altri attori dell'AKIS.
Ad oggi, non esiste un sistema stabile e strutturato che permetta contatti e momenti di scambio di conoscenze tra docenti, consulenti, Università ed Enti di ricerca. I risultati della maggior parte dei progetti svolti dalle Università e dagli enti di ricerca, anche quelli con maggiore possibilità di applicazione reale e a breve termine, non giungono a conoscenza degli altri attori dell'AKIS regionale, in particolare alle imprese.
Per alcuni settori, sono necessari tavoli di confronto con gli operatori sui fabbisogni in collaborazione con la Regione e di un sistema dedicato a stimolare l'aggregazione delle imprese e degli altri attori dell'AKIS con il fine di individuare e analizzare i fabbisogni di innovazione e le possibili soluzioni.

La partecipazione della Regione è risultata efficace quando ha esercitato un'azione di accompagnamento attraverso le proprie strutture: infatti, alcune strutture regionali hanno realizzato e realizzano, in collaborazione con altri soggetti dell'AKIS, veri e propri servizi di supporto rivolti alle imprese e scambi di conoscenze rivolti ai tecnici e consulenti (bollettini fitosanitari, recapiti, eventi informativi e produzione di materiale informativo). In questi termini, si può dire che la Regione Lazio già svolge un ruolo da "facilitatore", nell'assetto organizzativo e nei flussi di scambio delle conoscenze.

Per la programmazione 2023-2027 si ritiene necessario favorire anche la condivisione della conoscenza in modo più aperto e la creazione di spazi in cui i diversi attori possano incontrarsi e sviluppare nuove idee, sostenendo la costituzione sul territorio di forme di aggregazione tra soggetti "trainanti" degli imprenditori e i soggetti dell'AKIS con cui gli imprenditori hanno meno opportunità di contatto diretto.

Da ultimo, ma non per importanza, risulta strategico valorizzare la cultura della "cooperazione per lo sviluppo dell'innovazione" che è maturato nel periodo 2014-2022 attraverso l'esperienza dei 54 gruppi operativi costituiti avendo attenzione a semplificare e contenere l'onere amministrativo per i beneficiari.

Caratteristiche dell'AKIS regionale: missione, obiettivi e scelte strategiche

La strategia regionale, alla luce dell'analisi e delle esigenze rilevate, punta a valorizzare il contributo che ciascun soggetto territoriale dell'AKIS e le loro attività possono fornire per il raggiungimento degli obiettivi

REGIONE.LAZIO.IT

generali e specifici della PAC, nella sua declinazione regionale. Ne consegue, quindi, che verrà adottato un approccio sistemico ai servizi, fornendo adeguato supporto alla circolazione ed all'adozione dell'innovazione a favore delle aziende agricole, forestali e delle aree rurali regionali con tutti gli interventi relativi all'AKIS.

La necessità di configurare competenze diverse, più articolate e più reattive ai cambiamenti in corso, sia a livello di consumatori finali sia a quelli dei produttori e dell'intera filiera, necessita quindi di sostegno alle azioni finalizzate ad accrescere il livello di innovazione delle imprese. In questa direzione l'intervento SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI, consentirà di favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali.

Come rilevato in precedenza, una delle azioni intraprese nel periodo 2014-2022 è stata quella di costruire un sistema di relazioni e informazioni tra i soggetti deputati alla ricerca sul territorio, siano essi a livello nazionale che a livello regionale. Questa azione verrà migliorata sia attraverso il rafforzamento dell'offerta formativa (intervento SRH03) e il miglioramento dei flussi di informazioni e dati all'interno dell'AKIS, a beneficio in particolare degli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali (intervento SRH04) sia attraverso l'offerta di servizi consulenziali maggiormente tarati sulle esigenze degli agricoltori (intervento SRH01).

Governance

Il Sistema regionale AKIS punta a migliorare la cooperazione tra i diversi attori con l'obiettivo di potenziare l'interscambio di conoscenze mediante l'implementazione di sistemi di coordinamento efficaci e adeguati alla grande varietà e numerosità dei soggetti coinvolti, tratto specifico e caratterizzante della nostra Regione.

A tal fine, si ipotizza l'istituzione di un "Coordinamento regionale dell'AKIS" nel quale vengano rappresentate tutte le categoria di attori con un ruolo di impulso svolto dalla Regione sia direttamente sia attraverso agenzie delegate, quali ad esempio ARSIAL, che potrebbe svolgere un ruolo di facilitazione per coordinare al meglio i diversi attori regionali e portare a fattor comune le loro attività, per rafforzare la cultura della cooperazione tra i soggetti dell'AKIS e favorire la partecipazione alle reti nazionali e europee.

Il Coordinamento regionale potrà definire le priorità e l'organizzazione complessiva dell'AKIS nel Lazio; Inoltre, esso aiuterà a identificare le priorità, interfacciandosi con altri Tavoli regionali e con le strutture preposte dal MASAF.

REGIONE.LAZIO.IT

7. Elementi comuni a più interventi

Le principali definizioni utilizzate nel presente documento sono desunte dalla Sezione 4 del PSP della PAC 2023-2027, al quale si rimanda per opportuni approfondimenti.

A integrazione di quanto presente nella sezione suindicata del PSP si riportano di seguito alcune indicazioni specifiche regionali.

Indicazioni generali in materia di doppio finanziamento

Sono considerate la complementarità e la demarcazione in riferimento agli interventi settoriali, al regime ecologico ed al programma regionale FESR (in particolare su efficientamento energetico e produzione di energie rinnovabili).

Sono considerate diverse possibili forme per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione europea e soddisfare il principio che sancisce il divieto del doppio finanziamento. Tra le più diffuse si menzionano: la cumulabilità, la demarcazione, l'utilizzo dei sistemi informatici (ad esempio il codice CUP).

Cumulabilità

In caso di interventi agro-climatico-ambientali e per il benessere degli animali, per cumulabilità si intende la possibilità di adesione contestuale della stessa superficie o del medesimo capo di bestiame a più interventi (accesso combinato).

In caso di interventi ad investimento, si ha cumulabilità quando la stessa tipologia di spesa è potenzialmente finanziata a titolo del FEASR e da altri tipi di finanziamento pubblico (ad esempio il PNRR).

Gli interventi che sono concepiti in maniera tale da presentare il rischio di doppio finanziamento (impegni comuni a due o più interventi, spese ed operazioni che ottengono diverse forme di sostegno pubblico) devono essere gestiti in conformità con quanto stabilito all'articolo 36 del regolamento 2021/2116.

In tali casi, è necessario mettere in atto disposizioni che scongiurano il rischio del doppio finanziamento, attraverso, ad esempio, l'istituzione di idonei sistemi informativi, la previsione di specifici meccanismi di demarcazione, l'applicazione di riduzioni sui contributi da corrispondere, previa la verifica dell'eventuale esistenza di impegni comuni a più interventi o di spese finanziabili con fondi diversi.

I singoli bandi che saranno pubblicati dalla Regione Lazio provvederanno ad affrontare tale problematica.

Si riportano nell'Allegato I al presente documento le tabelle di dettaglio relative alla cumulabilità e demarcazione

Demarcazione

La demarcazione è invece una delle soluzioni tecniche utilizzate, intesa ad evitare i doppi pagamenti.

Un esempio di demarcazione riguarda le superfici agricole che possono ricevere un sostegno ai sensi degli interventi settoriali del primo pilastro della PAC (programmi operativi per l'ortofrutta, l'olio d'oliva, le patate fresche e i piani di azione nazionale per il vino) ed ai sensi del programma regionale per lo sviluppo rurale (è il caso della produzione integrata o biologica).

Con la demarcazione si stabiliscono specifiche regole che consentono alla stessa superficie o ad una operazione di investimento di essere finanziata esclusivamente con un intervento (ad esempio attivare la produzione ortofrutticola biologica solo con il PSR e non con l'intervento settoriale).

Si riportano nell'Allegato I al presente documento le tabelle di dettaglio relative alla cumulabilità e demarcazione

Sistemi informatici con codice CUP

Il Codice Unico di Progetto (CUP) consiste in un codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP).

In particolare, la richiesta del CUP è obbligatoria per gli interventi rientranti nel Quadro Strategico Nazionale (QSN), nella programmazione dei Fondi Europei, quali ad esempio Fondi strutturali e di investimento europei e nel Fondo di Sviluppo e Coesione.

Il CUP è uno dei principali strumenti adottati per garantire la trasparenza e la tracciabilità dei flussi finanziari, per prevenire eventuali infiltrazioni criminali e, in particolare, per il Monitoraggio Finanziario delle Grandi Opere (MGO) e per evitare doppi finanziamenti pubblici sui medesimi beni.

Il codice accompagna ciascun progetto dal momento in cui il soggetto responsabile approva la sua realizzazione, fino al completamento dello stesso e rimane nella banca dati del Sistema anche dopo la chiusura del progetto.

Approccio generale della Regione Lazio per il divieto di doppio finanziamento

La Regione Lazio recepisce quanto riportato nel paragrafo 4.7.3 del PSP 2023-2027 e mette in atto le necessarie disposizioni al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese. In particolare:

1. istituisce, per mezzo del proprio Organismo pagatore, idonei sistemi informativi atti a verificare ed evitare i predetti doppi pagamenti ovvero definiscono specifici meccanismi di demarcazione con altri interventi finanziati nell'ambito del presente Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale e, ove previsto, di eventuali sottoprogrammi regionali (ad esempio quello per l'apicoltura);
2. nel caso in cui un'operazione ottenga diverse forme di sostegno dal Piano strategico della PAC o da altri fondi o strumenti dell'Unione, l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non può superare l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115;
3. tuttavia, nei casi di cui al punto precedente non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da un altro strumento dell'Unione o dal medesimo Piano strategico della PAC.

In sede di predisposizione dei bandi, i responsabili dei singoli interventi terranno conto della esigenza di evitare il doppio finanziamento e di garantire una adeguata demarcazione, considerando quanto contenuto nel PSP, nei provvedimenti legislativi nazionali, nelle istruzioni operative di AGEA Coordinamento e dell'Organismi Pagatore, nei regolamenti comunitari e nel presente Complemento di programmazione.

8. Schede di intervento

Sono di seguito riportate le schede relative agli interventi selezionati dalla Regione Lazio. In ciascuna scheda sono evidenziati gli elementi che afferiscono alle specificità regionali che si aggiungono a quelli definiti a livello nazionale e contemplati in dettaglio.

Si precisa che sono state riportate tutte le 31 schede che saranno attuate a livello regionale (esclusa l'Assistenza tecnica alla quale è dedicato il capitolo 11), mentre non sono state riportate le 4 schede relative agli interventi SRD07, Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali; SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali; SRD14 Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali; SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages, in quanto se ne prevede l'attuazione nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale (LEADER).

Per questi ultimi interventi, pur non avendo essi una dotazione finanziaria propria, si valuterà la necessità di introdurre elementi di regionalizzazione.

SRA01 - ACA 1 - produzione integrata

Codice intervento (SM)	SRA01
Nome intervento	ACA 1 - produzione integrata
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT 14	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazIonali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Strategico	Sì

E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS5/F3	Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.	Pianura	Qualificante
		Collina	Complementare
		Montagna	Complementare
OS4/F2.	Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS5/F1	Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN, e migliorare i sistemi di monitoraggio al fine di definire la reale portata delle diverse fonti d'inquinamento.	Pianura	Strategico
		Collina	Qualificante
		Montagna	Complementare
OS5/F2	Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile	Pianura	Complementare
		Collina	Strategico
		Montagna	Strategico

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti

R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Produzione integrata" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI). I DPI sono approvati con provvedimenti regionali, sulla base delle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della L. 4 del 3 febbraio 2011 e del DM 4890 del 8 maggio 2014 di istituzione del Sistema Nazionale di Qualità Produzione integrata (SQNPI), e relativi aggiornamenti. L'adesione ai disciplinari si configura, inoltre, come applicazione della Difesa integrata volontaria prevista dalla Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (come previsto nel PAN).

La gestione dell'intervento in regime di qualità (SQNPI) aumenta la consapevolezza dei produttori mediante l'adozione sistematica di procedure che garantiscono un più efficiente assolvimento degli obblighi e una riduzione degli errori, con un controllo di conformità a carico della totalità dei produttori coinvolti. Questo tipo di gestione si traduce dunque in un impegno più gravoso per il produttore, ma consente un riscontro più puntuale all'esecuzione della misura e alla giustificazione della spesa pubblica a sostegno della stessa.

Le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di produzione integrata (DPI) introducono pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture.

Relativamente alla gestione del suolo, le linee guida nazionali prevedono per le colture erbacee la pratica dell'avvicendamento colturale, nonché, in funzione della pendenza degli appezzamenti, limitazioni nella profondità e nel tipo di lavorazione del terreno. Inoltre, le linee guida nazionali stabiliscono per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila. Le limitazioni nella lavorazione del terreno riducono il rischio di erosione del suolo perché evitano la formazione di strati compatti sotto-superficiali, potenziali superfici di scivolamento, su cui si innestano, soprattutto in terreni declivi, movimenti e cedimenti del terreno soprastante; inoltre, diminuendo l'esposizione degli strati di terreno agli agenti atmosferici, riducono i processi di mineralizzazione della sostanza organica (ossidazione) e quindi la trasformazione del carbonio organico nel suolo in anidride carbonica. L'inerbimento dell'interfila nelle coltivazioni arboree favorisce un maggior apporto di sostanza organica stabile al suolo e riduce il rischio di erosione perché diminuisce l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrasta i fenomeni di ruscellamento superficiale dell'acqua, con ciò migliorando la resilienza agli eventi metereologici estremi e quindi l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e al contempo riduce l'emissione di CO_2 che si avrebbe per mineralizzazione della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. La successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità e per ridurre lo sviluppo di infestanti e l'insorgenza dei patogeni, salvaguardando/migliorando la qualità delle produzioni. Inoltre, l'aumento della diversità colturale migliora la resilienza delle aziende agricole agli eventi climatici come la siccità.

Le disposizioni sulla fertilizzazione delle colture prevedono la definizione, all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente, per coltura o ciclo colturale, in base anche ai risultati di analisi chimico-fisiche del terreno. La conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri indicati nei DPI, unitamente alla gestione delle successioni

REGIONE.LAZIO.IT

colturali, consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input di fertilizzanti, riducendone il potenziale inquinante delle acque superficiali e sotterranee

Le disposizioni sull'irrigazione prevedono la registrazione dei dati pluviometrici, degli interventi irrigui e dei volumi di adacquamento al fine di consentire il monitoraggio e l'uso razionale della risorsa idrica.

Le disposizioni su difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti stabiliscono le modalità di effettuazione dei monitoraggi delle fitopatie e di applicazione delle strategie di difesa e controllo delle infestanti, in relazione a ogni coltura, fase fenologica e avversità, in una logica di riduzione del rischio, insito nell'eventuale uso dei prodotti fitosanitari, a carico della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.

La regolazione strumentale delle macchine irroratrici oltre a garantire una maggiore efficienza delle stesse, crea la premessa necessaria per adottare tecniche di precisione, volte a ridurre le quantità di prodotti fitosanitari (PF) impiegate, in linea con lo spirito dell'articolo 43, comma 7 quater della legge 120/2020, che con circostanziata deroga per il SQNPI, consente di rendere lecito il risparmio delle quantità di PF impiegati, che si consegue mediante l'impiego di macchine a recupero o di dispositivi tarati per la localizzazione del trattamento sulla reale superficie fogliare, anche quando la quantità di PF per unità di superficie dovesse scendere sotto al limite minimo previsto dall'etichetta.

La produzione integrata prevede anche disposizioni relative alla scelta del materiale di moltiplicazione, che assicurano la riduzione del rischio fitosanitario e maggiori garanzie delle qualità agronomiche e varietali.

L'adozione del metodo di Produzione Integrata contribuisce in tal modo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua e il suolo. Le finalità ambientali dell'intervento sono radicate nella legislazione comunitaria ambientale, in particolare nella Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita in Italia con decreto legislativo n. 150/2012 (articolo 6, "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)"). L'intervento inoltre concorre agli obiettivi della "Direttiva Habitat" 92/43/CEE e della "Direttiva Uccelli" 2009/149/CE (es. PAF regionali).

La produzione integrata contribuisce anche al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e concorrendo all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'effetto mitigativo è riconducibile alla combinazione di pratiche sul suolo: riduzione delle lavorazioni del terreno per le colture erbacee e inerbimento dell'interfila per le colture arboree. In virtù di tali pratiche la produzione integrata è una delle modalità di gestione del suolo valorizzata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia, per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF). Gli effetti sull'adattamento sono riconducibili all'inerbimento e alla diversificazione delle colture. L'intervento concorre quindi agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le pratiche connesse all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e alla razionale utilizzazione dei fertilizzanti, contribuiscono inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. L'intervento inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'Esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e l'Esigenza 2.4

Coesione Italia 21-27 | Cofinanziato dall'Unione europea | REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione dei servizi ecosistemici.

Più nel dettaglio, le pratiche di gestione del suolo (lavorazione minima o non lavorazione e avvicendamento nelle colture erbacee e inerbimento nelle colture arboree) soddisfano le esigenze E2.1 e E2.12 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l'erosione e conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica nel suolo determinando anche la mancata emissione di CO_2 che si avrebbe per mineralizzazione (ossidazione) della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. Anche l'inerbimento dell'interfilare nelle colture arboree, per le stesse motivazioni, soddisfa le esigenze E2.1 ed E2.12. Le pratiche di fertilizzazione soddisfano l'esigenza E2.14, mentre le pratiche di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e disposizioni sulla regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari soddisfano l'esigenza E2.10. L'inerbimento e l'avvicendamento concorrono a soddisfare l'esigenza E2.4. L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

- SRA 02
- SRA 15
- SRA 24 (In quanto l'agricoltura di precisione consente di ridurre ulteriormente gli input chimici consigliati nei disciplinari di produzione e difesa previsti nel SQNPI, personalizzando le dosi consigliate sulla scorta dei dati fenologici, fisiologici e climatici provenienti dagli applicativi dedicati).

Le superfici oggetto di aiuto in SRA01 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di Produzione integrata finanziata con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere la fonte di finanziamento per il pagamento dell'intervento di Produzione integrata a titolo di intervento settoriale o, in alternativa, con l'intervento SRA01 dello sviluppo rurale, qualora consentito dalla Regione/PA, a condizione che la Regione/PA e l'Organismo pagatore competenti siano in grado di garantire, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, attraverso l'uso di un sistema informatico, la coerenza, la complementarietà e la loro non sovrapposizione, scongiurando il rischio di doppio finanziamento, nelle fasi di istruttoria, di pagamento e di controllo ex-post.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

L'intervento SRA01 è cumulabile con gli eco-schemi posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali;

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, in particolare in relazione a:

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole,

C03 Altri gestori del territorio.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Altri criteri di ammissibilità

C04 Adesione del beneficiario al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) per la fase di coltivazione ("Conformità ACA" o "Conformità ACA più marchio" o "Marchio"), in forma singola o associata;

C05 Le superfici eleggibili sono esclusivamente le superfici vitate regionali individuate in SQNPI.

C06 Superficie minima oggetto d'impegno pari ad 1 ettaro

L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole vitate regionali previa approvazione del Disciplinare di produzione integrata.

I pagamenti sono accordati per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Applicazione conforme, in regime SQNPI, dei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale, articolati in "norme generali" e "norme per coltura" e relativi ai seguenti aspetti agronomici: lavorazioni del terreno, avvicendamento colturale, irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari e scelta del materiale di moltiplicazione. In particolare:

Lavorazioni del terreno:

Nelle aree di pianura sulle colture arboree è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale con deroghe in aree a bassa piovosità.

Regole specifiche sono previste per l'esecuzione dei sovesci.

Irrigazione

Registrazione dei dati pluviometrici, delle date e dei volumi degli interventi irrigui e rispetto dei volumi massimi di adacquamento in funzione della tessitura del suolo, con le modalità previste dalle linee guida nazionali.

Fertilizzazione

Effettuare l'analisi fisico chimica del terreno. Le analisi vanno eseguite prima della stesura del piano di fertilizzazione o dell'utilizzazione delle schede a dose standard. Prevedere l'esecuzione di analisi del suolo per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità: per le colture erbacee almeno ogni 5 anni, per quelle arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del

periodo di adesione alla produzione integrata. Per le colture erbacee e per le colture arboree di nuovo impianto o con impianto in essere è possibile utilizzare analisi eseguite in un periodo precedente, purché non superiore ai 5 anni.

Obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale per coltura basato sui criteri riportati nei DPI, oppure adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di frazionamento della quota azotata per le colture arboree per singole distribuzioni superiori a 60Kg/ha/anno e a 100kg/ha/anno per le colture erbacee ed orticole.

Difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti

Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali/territoriali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari in modo da limitare il numero dei trattamenti.

Obbligo di utilizzare solo le sostanze attive ammesse dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di rispettare i vincoli sul numero di trattamenti specifici per singole sostanze attive e/o per gruppi di sostanze attive indipendentemente dall'avversità.

Regolazione strumentale delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari

L'impegno consiste nell'acquisizione della certificazione di regolazione strumentale effettuata presso i centri prova autorizzati dalla Regione/PPAA (secondo quanto definito dalle linee guida nazionali) per le macchine che distribuiscono i prodotti fitosanitari a completamento delle operazioni del controllo funzionale.

Scelta del materiale di moltiplicazione

È previsto quanto segue:

·nuovi impianti di fruttiferi: se disponibile, ricorso a materiale di categoria "certificato" virus esente o virus controllato; presenza di "passaporto delle piante".

I disciplinari vengono applicati a livello di azienda, unità produttiva, coltura secondo le disposizioni regionali.

I02 Tenuta del registro delle operazioni colturali (inclusi i trattamenti fitosanitari e le fertilizzazioni) e di magazzino previste dai disciplinari di produzione integrata e dalle norme di adesione a SQNPI, secondo le modalità previste dalla Regione.

Le superfici assoggettate all'impegno dovranno essere mantenute sulle medesime parcelle.

È prevista la possibilità di trasformazione degli impegni del presente intervento in impegni di SRA29 "Produzione biologica" o di altri interventi agro climatico ambientali più impegnativi dal punto di vista ambientale, secondo quanto definito dalle Regione.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Zona ammissibile

Superficie agricola definita per il piano PAC

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

REGIONE.LAZIO.IT

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
SMR08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- RM Fert
- RM Fit

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 5 La BCAA 5 prevede: Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza (pendenza maggiore o uguale al 10%), Impegno a) realizzazione di solchi acquai su terreni declivi con distanza di massimo 80 metri; Impegno b): divieto di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura, per un periodo di 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 febbraio.

L'impegno I01 sulla lavorazione del terreno va oltre la BCAA 5, in quanto:

REGIONE.LAZIO.IT

-per le superfici con pendenza compresa tra il 10% e il 30%, nel caso delle colture erbacee: I) non prevede mai l'applicazione di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno (ad es. fresatura, a fronte di un divieto che in BCAA 5 è di 60 giorni) ma applica limitazioni delle intensità delle lavorazioni (esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificatura e lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità) e II) prevede la realizzazione di solchi acquai temporanei con distanza di 60 metri mentre in condizionalità la distanza tra i solchi acquai è di 80 metri;

-per pendenze superiori al 30%, nel caso delle colture erbacee non prevede l'applicazione delle lavorazioni di affinamento e sminuzzamento ma impone limitazioni ancor più forti delle intensità delle lavorazioni.

BCAA 6 LA BCAA 6 prevede, sulle superfici a seminativi e a colture permanenti, una copertura minima erbacea del suolo o, in alternativa, lasciare in campo i residui della coltura precedente, per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio).

L'**impegno I01 sull'inerbimento** delle colture arboree è di livello superiore in quanto prevede che sia assicurata una copertura sull'interfila per una durata maggiore dei 60 giorni consecutivi.

BCAA 7 La BCAA 7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'**impegno I01 sull'avvicendamento colturale** è di livello superiore rispetto alla BCAA, in quanto prevede una rotazione colturale complessa con presenza di almeno tre colture principali. Una simile rotazione è in grado di perseguire benefici ambientali superiori rispetto a quelli che possono essere prodotti dal cambio di coltura annuale sulla medesima parcella.

CGO1 Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettera e) e articolo 11, paragrafo 3, lettera h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati: Il CGO 1 nell'impegno a) prevede il possesso di autorizzazione laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione.

L'**impegno I01 sull'irrigazione** nel rispetto delle linee guida per la gestione dell'irrigazione aziendale prevede invece una gestione sostenibile della risorsa idrica, da attuare mediante la registrazione dell'utilizzo dell'acqua aziendale, con riferimento ad elementi minimi quali data, volume di irrigazione, dati di pioggia e volume di adacquamento.

CGO 2 Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1), articoli 4 e 5: Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

L'**impegno I01 sulla fertilizzazione** è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore alla predisposizione, sulla base di analisi chimico-fisiche del terreno, di un piano di fertilizzazione dettagliato oppure adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

CGO 7 Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1), articolo 55, prima e seconda frase: Il CGO 7 prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei PF.

REGIONE.LAZIO.IT

L'**impegno I01 sulla difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti** è di livello superiore, in quanto il rispetto dei disciplinari vincola l'agricoltore che aderisce all'intervento ad utilizzare esclusivamente i principi attivi previsti dai disciplinari con limitazione anche della frequenza dei trattamenti. Il rispetto delle indicazioni contenute in etichetta, infatti, consentirebbe un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalle schede di difesa integrata.

L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fi **CGO 8** Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 71): Il CGO 8 e l'RM Fit, in linea con il PAN, prevedono dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.

L'**impegno I01 della regolazione strumentale delle macchine distributrici dei PF**, anch'essa effettuata presso i centri di prova, è di livello superiore rispetto all'obbligo del controllo funzionale. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali.

L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).tosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

RM Fit: L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.).

L'**impegno I01 sulla difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti** è di livello superiore, in quanto i disciplinari della produzione integrata definiscono in modo puntuale gli interventi da effettuare sulle singole colture, i prodotti ammissibili e i criteri di giustificazione.

CGO 8 e l'RM Fit: in linea con il PAN, prevedono dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.

L'**impegno I01 della regolazione delle macchine distributrici dei PF**, anch'essa effettuata presso i centri di prova, è di livello superiore rispetto all'obbligo del controllo funzionale. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali.

L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali)

RM Fert: L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie.

L'**impegno I01 sulla fertilizzazione** è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore alla predisposizione di un piano di fertilizzazione dettagliato, sulla base di analisi chimico-fisiche del terreno.

L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali)

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

REGIONE.LAZIO.IT

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione del metodo di produzione integrata. Tra i maggiori costi si considera anche il costo della certificazione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposta a impegno.

Coltura	euro/ettaro/ anno
Vite	400

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE enon è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni nell'intervento sono basati sulla gestione

I contratti hanno durata quinquennale.

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA001-LAZ-01.VITE - PRODUZIONE INTEGRATA VITE

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA001-LAZ-01.VITE - PRODUZIONE INTEGRATA VITE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			400,00	400,00	400,00	400,00	400,00	
	O.14 (unità: Ettaro)			1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRA02 - ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua

Codice intervento (SM)	SRA02
Nome intervento	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: Nazionale, con elementi regionali

Codice	Descrizione
IT 14	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Qualificante	In parte
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS4/F1.		Pianura	Strategico
		Collina	Qualificante

REGIONE.LAZIO.IT

	Migliorare la gestione della risorsa idrica, sia consortile che aziendale, al fine di favorire l'adattamento al cambiamento climatico.	Montagna	Qualificante
OS4/F2.	Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che adottano volontariamente impegni collegati all'adozione di sistemi per la definizione di un bilancio idrico suolo-pianta-atmosfera, che elaborano un volume di adacquata idoneo per il corretto sviluppo della coltura, al fine di determinare, per ciascun intervento irriguo, i volumi di acqua da distribuire in relazione alla fase fenologica della coltura e all'andamento climatico stagionale.

L'intervento si pone l'obiettivo di un efficiente utilizzo della risorsa idrica mediante l'adozione di sistemi esperti, che promuovono l'ottimizzazione della pratica irrigua sulla base dell'effettivo fabbisogno delle colture, sia in termini di volumi da distribuire sia in termini di programmazione temporale degli interventi irrigui. L'intervento contribuisce alla salvaguardia delle risorse idriche tramite la promozione di pratiche virtuose in termini di ottimizzazione del loro impiego. In tale contesto, assume particolare importanza l'utilizzo di piattaforme territoriali dedicate, anche correlate con le informazioni e le dotazioni irrigue gestite dai Consorzi di Bonifica o altri Enti competenti per ambito. Il documento "Metodologia di stima dei volumi irrigui", approvato in Conferenza Stato Regioni del 3 agosto 2016 e che fa seguito al DM Mipaaf 31 luglio 2015, riporta un elenco di significativo, benché non esaustivo, dei sistemi utilizzati a livello nazionale.

Gli impegni, volti a favorire l'uso irriguo della risorsa idrica più efficace (rispetto ai fabbisogni colturali) e più efficiente (in termini di razionale uso delle risorse idrica disponibili), vanno oltre la pratica ordinaria diffusa in ambito agricolo. Secondo la pratica ordinaria, infatti, gli interventi di irrigazione non vengono effettuati sulla base di un bilancio idrico che tiene conto del tipo di coltura, capacità di campo, tipo di terreno, andamento meteorologico e stagionale, ecc. Di norma l'irrigazione si basa infatti su valutazioni empiriche delle esigenze idriche delle colture e sulla disponibilità di acqua per l'irrigazione.

Questi sistemi esperti consentono di ottimizzare l'impiego della risorsa idrica ottenendo significative riduzioni degli utilizzi (BIO Intelligence Service (2012), Water saving potential in agriculture in Europe: findings from the existing studies and application to case studies, Final report prepared for. European Commission DG ENV). La portata di tale riduzione dipende dalle condizioni meteo-climatiche dei territori interessati e dal grado di efficienza di partenza. Ad esempio, le stime hanno indicato che l'utilizzo di sistemi di supporto alle decisioni di irrigazione in tempo reale, in alcune Regioni, ha comportato un risparmio di 350 milioni di m3 nel 2017 (OECD/FAO, Rafforzare la Resilienza Dell'agricoltura Alle Calamità Legate a Rischi Naturali: Approfondimenti da studi di caso nazionali, OECD Publishing, 2021). L'intervento contribuisce pertanto

all'Obiettivo specifico 5 promuovendo l'ottimizzazione gestionale dei volumi irrigui disponibili, e inoltre, contribuisce all'Obiettivo specifico 4, in quanto promuove un ruolo attivo degli agricoltori nell'adattamento ai cambiamenti climatici proporzionando le pratiche irrigue (volumi ed epoche di adacquamento) all'effettivo andamento meteorologico e alla variabilità connessa ai cambiamenti climatici.
L'intervento è coerente con le azioni per l'agricoltura previste dal Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, finalizzate a stimolare e rafforzare i metodi e le pratiche funzionali al razionale utilizzo delle risorse idriche e a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici da parte delle aziende agricole, rendendole meno vulnerabili agli eventi metereologici estremi che attualmente caratterizzano il clima.
L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.
La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde al fabbisogno delineato nell'Esigenza 2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo e agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche. Inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, l'intervento soddisfa l'Esigenza 2.4 di Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.
L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 all'indicatore di risultato R.23 Uso sostenibile delle risorse idriche e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 all'indicatore di risultato R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.
Cumulabilità con gli altri interventi:

- SRA01,
- SRA03,
- SRA15,
- SRA24 -Az1 e Az2,
- SRA29

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali.
Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, possono considerare prioritari:
P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali (Aree individuate dal Distretto Idrografico nel Piano di Gestione delle acque avente uno stato quantitativo "SCARSO)
P03 Aree ad agricoltura intensiva (ZVN);

Coesione Italia Sviluppo e Coesione | Cofinanziato dall'Unione europea | REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

P04 Modalità di gestione dell'irrigazione (Sistemi d'irrigazione localizzata);

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;
C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.
Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Altri criteri di ammissibilità

C03 I beneficiari aderiscono all'intervento con una SOI pari ad almeno il 20% rispetto alla SAU totale, minimo 2 ettari;
C04 Le colture irrigue ammissibili vengono sono Seminativi irrigui primaverili-estivi, actinidia, nocciolo
C05 È esclusa l'adozione di sistemi irrigui a bassa efficienza, quali lo scorrimento e l'infiltrazione laterale da solchi.

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:
I01 Prelevare l'acqua da rete superficiale e/o prelievo da falda freatica;
I02 Assicurare che gli appezzamenti ad impegno siano dotati di impianti di irrigazione per aspersione o, entro l'inizio della stagione irrigua, per microirrigazione (superficiale o sub-irrigazione);
I03 Avvalersi di contatore aziendale tale da valutare i volumi distribuiti sulle superfici oggetto d'impegno installato sull'opera di presa (in caso di approvvigionamento autonomo) o punto di presa dalla rete di distribuzione dell'acqua irrigua (nel caso di adesione al servizio idrico di irrigazione collettiva consortile);
I04 Iscriversi, entro l'inizio della stagione irrigua di ciascun anno di impegno, al sistema web di assistenza all'irrigazione che prevede l'indicazione dei volumi irrigui da somministrare a ciascun appezzamento identificato dall'utente; per le irrigazioni con impianti alimentati da rete collettiva il sistema di assistenza all'irrigazione può, colloquiare con la gestione operativa dei comizi irrigui consortili al fine di fornire la quantità di acqua prevista dal consiglio irriguo, all'agricoltore;
I05 Irrigare gli appezzamenti ad impegno, senza superare il valore proposto dal consiglio irriguo reso disponibile dal sistema web di assistenza all'irrigazione;
I06 Presidiare le operazioni di irrigazione per evitare malfunzionamenti;
I07 Inserire e validare per ogni appezzamento nel registro elaborato dal sistema web di assistenza all'irrigazione:
-la data di semina/trapianto e la data di raccolta per ciascuna coltura per ciascun appezzamento soggetto ad impegno irriguo;
-gli interventi irrigui eseguiti, man mano che sono effettuati nell'arco della stagione;
I08 Conservare in formato cartaceo/digitale una copia del registro elaborato con il sistema web di assistenza all'irrigazione per ogni anno di impegno;
I09 Attuare, nel caso della microirrigazione/fertirrigazione, la stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti, nonché prevedere lo spurgo e la pulizia dei filtri;
Gli impegni devono essere mantenuti per tutto il periodo di impegno sulle superfici dichiarate nella domanda di sostegno.
In funzione dell'ordinamento e della rotazione colturale, negli anni, i terreni ad impegno possono variare.
L'Adg definisce il divieto di riutilizzo di acque reflue trattate.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

REGIONE.LAZIO.IT

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Zone ammissibili

Superficie agricola definita per il piano PAC

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO 1 Il CGO 1 disciplina l'impegno a) possesso di autorizzazione all'uso dell'acqua per scopi irrigui, laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione.
Tutti gli impegni dell'intervento vanno oltre il CGO1, in quanto oltre al titolo autorizzativo è richiesto il rispetto delle indicazioni fornite dai sistemi esperti, prevedendo quindi buone pratiche che assicurano la gestione sostenibile della risorsa idrica. La normativa di base in materia di gestione della risorsa idrica, infatti, non richiede il ricorso a sistemi esperti per l'irrigazione basati sul bilancio idrico.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno risultanti dagli impegni. Sono ammissibili anche i costi di transazione.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.
L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.
Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

REGIONE.LAZIO.IT

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.
L'intervento in oggetto comporta i costi aggiuntivi dovuti all'aggiornamento e gestione del sistema web, al rispetto delle indicazioni fornite dal sistema e al corretto funzionamento degli impianti di irrigazione.
Non sono considerati costi fissi o ammortamenti afferenti agli impianti o alla strumentazione richiesta per la verifica dei consumi irrigui stagionali.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni sono basati sulla gestione
I contratti hanno durata quinquennale

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:
(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.
(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA02-LAZ-01-NOCCKIW - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua- NOCCIOLO/KIWI
SRA02-LAZ-02-GIRASOI - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua-GIRASOLE/SOIA
SRA02-LAZ-03-MAISORG - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua-MAIS/SORGO
SRA02-LAZ-04-POMODOR - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua-POMODORO
L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

REGIONE.LAZIO.IT

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA02-LAZ-01-NOCCKIW - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua-NOCCIOLO/KIWI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			218,00	218,00	218,00	218,00	218,00	
	O.14 (unità: Ettaro)			901,00	901,00	901,00	901,00	901,00	901,00
SRA02-LAZ-02-GIRASOI - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua-GIRASOLE/SOIA (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			175,20	175,20	175,20	175,20	175,20	
	O.14 (unità: Ettaro)			325,00	325,00	325,00	325,00	325,00	325,00
SRA02-LAZ-03-MAISORG - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua-MAIS/SORGO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			250,00	250,00	250,00	250,00	250,00	
	O.14 (unità: Ettaro)			423,00	423,00	423,00	423,00	423,00	423,00
SRA02-LAZ-04-POMODOR - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua-POMODORO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	
	O.14 (unità: Ettaro)			209,00	209,00	209,00	209,00	209,00	209,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRA03 - ACA3 - tecniche di lavorazione ridotta dei suoli

Codice intervento (SM)	SRA03
Nome intervento	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT 14	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Qualificante	In parte
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì

E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS5/F3	Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.	Pianura	Qualificante
		Collina	Complementare
		Montagna	Complementare
OS5/F2	Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile di specie alloctone invasive.	Pianura	Complementare
		Collina	Strategico
		Montagna	Strategico
OS4/F1.	Migliorare la gestione della risorsa idrica, sia consortile che aziendale, al fine di favorire l'adattamento al cambiamento climatico.	Pianura	Strategico
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS5/F1.	Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN, e migliorare i sistemi di monitoraggio al fine di definire la reale portata delle diverse fonti d'inquinamento.	Pianura	Strategico
		Collina	Qualificante
		Montagna	Complementare
OS4/F2.	Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici

R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare sulle superfici a seminativo una delle seguenti azioni:

·**Azione 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)**

·**Azione 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o di tecniche di Lavorazione a bande / strip tillage.**

L'intervento risponde in via prioritaria all'esigenza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità. Il passaggio da abituali lavorazioni profonde del terreno a tecniche di lavorazione a minori profondità o non lavorazione consente infatti di contrastare in modo efficace il degrado dei suoli, migliorandone la struttura e la resistenza all'erosione e al compattamento, nonché di ottimizzare l'uso delle riserve fossili, contrastare la riduzione della sostanza organica e aumentare la capacità del terreno di assorbire e trattenere l'acqua. In tal modo l'intervento concorre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5.

Al contempo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di adattamento, in quanto consente di aumentare la capacità del terreno di assorbire e di trattenere l'acqua, sia in termini di mitigazione, riducendo l'emissione di CO2 che si avrebbe in caso di ordinaria lavorazione del terreno, per mineralizzazione della sostanza organica. L'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e/o prevenirne l'erosione (agricoltura conservativa) è esplicitamente prevista tra le azioni benefiche per il clima e l'ambiente indicate per l'agricoltura nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, l'agricoltura conservativa è una delle modalità di gestione del suolo evidenziata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF).

L'intervento concorre quindi anche agli obiettivi della Strategia nazionale di mitigazione dei cambiamenti climatici e della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Nel corso del periodo di impegno è prevista la possibilità di passare dall'Azione 3.2 all'Azione 3.1.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5, l'intervento risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo, nell'esigenza 2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche e nell'esigenza 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 risponde invece all'esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio e all'esigenza 2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. Più nel dettaglio gli impegni relativi alle tecniche di lavorazione volti a minimizzare il disturbo (semina diretta su sodo, minima lavorazione, divieto di arature, ripuntature e ogni altra lavorazione), il divieto di ristoppio e la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali soddisfano le esigenze E2.1, E2.4 E2.12 ed E2.13 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l'erosione, conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica nel suolo, aumentano la capacità di assorbire e di trattenere l'acqua e determinano una mancata emissione di CO_2 rispetto all'ordinaria lavorazione del terreno. Il limite all'uso di fertilizzanti e il divieto di utilizzo dei fanghi e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni di spandimento sul suolo

REGIONE.LAZIO.IT

(operazioni R10 di cui alla parte IV del D.Lgs.152/06), il soddisfano l'esigenza 2.14 perché riducono il rischio di lisciviazione o percolazione dei nutrienti nelle acque superficiali e sotterranee.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.20 Migliorare la qualità dell'aria, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua e R.23 Uso sostenibile delle risorse idriche. Inoltre, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 contribuisce agli indicatori di risultato R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa e R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato in combinazione con i seguenti interventi.

Cumulabilità con gli altri interventi:

- SRA02,
- SRA15,
- SRA24(Azione 1 e Azione 3)

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, l'Adg potrà promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

Stabilendo (salvo diversa scelta della Regione/PA da esplicitare) il divieto di ristoppio esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso, SRA03 prevede la pratica della rotazione delle colture estesa a tutti i cereali. (Tali impegni sono quindi meno stringenti di quelli contenuti nell'eco-schema ECO-4, che stabilisce un avvicendamento con colture leguminose e foraggere nonché da rinnovo, introducendo benefici agroambientali di livello superiore in termini di alternanza di una coltura sfruttante ad una miglioratrice o da rinnovo).

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento SRA03 anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevedere l'applicazione dei seguenti principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale:

Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali; aree caratterizzate da criticità ambientali

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, in particolare in relazione a:

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

REGIONE.LAZIO.IT

Altri criteri di ammissibilità

C04 L'intervento è applicabile sulle superfici a seminativo;

C05 I beneficiari aderiscono con una superficie minima pari a 2 ettari

C06 Sono ammissibili le sole colture annuali.

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)

I3.1.1 Adozione della tecnica della semina diretta su sodo. Le semine devono essere effettuate senza alterarne la stratificazione del terreno agrario, eccetto che per una fascia ristretta in corrispondenza di ogni fila di semina;

I3.1.2 Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice;

I3.1.3 Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale vegetale *(mulching*). Modalità specifiche di gestione dei residui ed eventuali deroghe al mantenimento in loco di tutte le stoppie e residui sono rimandati alle specificità regionali.

I3.1.4 Divieto di ristoppio (ad eccezione delle colture sommerse) esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso;

I3.1.5 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009;

I3.1.6 Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalle Regioni/PPAA.

3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o Lavorazione a bande / strip tillage

I3.2.1 Adozione di tecniche di minima lavorazione del suolo per la preparazione del letto di semina e per la lotta alle infestanti. Sono ammesse solo le lavorazioni che non prevedono l'alterazione della stratificazione preesistente del suolo e non superano la profondità di 20 cm. È ammissibile la tecnica dello "strip till", con lavorazione del terreno eseguita in bande di dimensioni non superiori a 20 cm di larghezza;

I3.2.2 Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso il divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice;

I3.2.3 Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale vegetale (*mulching*). Modalità specifiche di gestione dei residui ed eventuali deroghe al mantenimento in loco di tutte le stoppie e residui colturali sono rimandati alle specificità regionali.

I3.2.4. Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009;

I.3.2.5 Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalle Regioni/PPAA.

Coesione Italia 21-27 | Cofinanziato dall'Unione europea | REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

Per entrambe le azioni – 3.1 e 3.2 - è previsto il mantenimento degli impegni sulle superfici dichiarate nella domanda iniziale di sostegno per tutto il periodo (vincolo ad appezzamenti fissi per una o entrambe le azioni proposte).

L'Adg definisce inoltre tali ulteriori impegni.

Specificità relative all'Azione 3.1

I.3.1.3 Modalità specifiche di gestione dei residui ed eventuali deroghe al mantenimento in loco di tutte le stoppie e residui.

Nessuna specificità, salvo necessità di deroghe per problematiche fitosanitarie.

I.3.1.4 Divieto di ristoppio

Specificità relative all'Azione 3.2

I.3.2.3 Modalità specifiche di gestione dei residui ed eventuali deroghe al mantenimento in loco di tutte le stoppie e residui.

Nessuna specificità, salvo necessità di deroghe per problematiche fitosanitarie

Specificità relative ad entrambe le Azioni 3.1 e 3.2

Le Azioni si applicano ad appezzamenti fissi

Zone ammissibili

Superficie agricola definita per il piano PAC

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 05 La norma prevede il divieto di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura per un arco temporale di 60 gg (fra 15 settembre e 15 maggio)*.

Le azioni 3.1 e 3.2 prevedono l'adozione di tecniche di lavorazione del suolo che minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità, quali il divieto di arature e ripuntature e ogni altra lavorazione.

**su terreni con pendenza media uguale o inferiore al 10%*

BCAA 06 La norma prevede il mantenimento sul terreno dei residui colturali della coltura precedente o la costituzione una copertura vegetale, in entrambi i casi per 60 gg (tra 15 settembre e 15 febbraio)*.

REGIONE.LAZIO.IT

Gli impegni I3.1.3 e I3.2.3 assicurano, per tutta la durata dell'impegno una gestione sostenibile dei residui colturali - tecnica mulching - con funzione di protezione del suolo dal rischio di erosione e di perdita di sostanza organica.

BCAA 07 La norma prevede un cambio di coltura almeno una volta sulla stessa parcella e vieta le monosuccessioni di alcuni cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro).

L'impegno I3.1.4. è di livello superiore, in quanto prevede un divieto di ristoppio, ossia di ripetizione della coltivazione di un cereale sullo stesso terreno, esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso.

D. Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Gli **impegni I.3.1.5 e I.3.2.4** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

Gli **impegni I.3.1.5 e I.3.2.4** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75 Il Decreto legislativo reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).

Gli **impegni I.3.1.5 e I.3.2.4** sono, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevedono una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D.Lgs. 75/2010 in quanto ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Da considerare che il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le due azioni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte regionali in relazione all'entità del sostegno

REGIONE.LAZIO.IT

Azione 3.1 euro/ettaro/anno	Azione 3.2 euro/ettaro/anno
200,00	200,00

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni sono basati sulla gestione

I contratti hanno durata quinquennale

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

ADOZIONE DI TECNICHE DI SEMINA SU SODO/NO TILLAGE (NT)

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

ADOZIONE DI TECNICHE DI MINIMA LAVORAZIONE/MINUMUM TILLAGE (MT) E/O LAVORAZIONE A BANDE/ STRIP TILLAGE

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA003-LAZ-01 - ADOZIONE DI TECNICHE DI SEMINA SU SODO/NO TILLAGE (NT) (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		200,00	200,00	200,00	200,00	200,00		
	O.14 (unità: Ettaro)		12.146,00	12.146,00	12.146,00	12.146,00	12.146,00		12.146,00
SRA003-LAZ-02 - ADOZIONE DI TECNICHE DI MINIMA LAVORAZIONE/MINIMUM TILLAGE (MT) E/O LAVORAZIONE A BANDE/ STRIP TILLAGE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		200,00	200,00	200,00	200,00	200,00		
	O.14 (unità: Ettaro)		12.146,00	12.146,00	12.146,00	12.146,00	12.146,00		12.146,00

SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità

Codice intervento (SM)	SRA14
Nome intervento	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT 14	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS6/F5.	Conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, in relazione all'importanza che l'agro biodiversità riveste in ambito regionale.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS6/F2.	Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, soprattutto attraverso il mantenimento e la gestione sostenibile delle aree a prato pascolo.	Pianura	Complementare
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

REGIONE.LAZIO.IT

R.25 Percentuale di unità di bestiame (UB) soggette a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica", prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la Regione Lazio programmare una analoga misura all'interno dei loro PSR per preservare le razze animali locali a rischio di estinzione/erosione (sottomisura 10.1), ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela di queste razze e rispondere pertanto al fabbisogno che i territori italiani esprimono a riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari che si impegnano nell'opera di conservazione.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità animale nelle aziende agricole, sostenendo l'allevamento di animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i princìpi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

La regione Lazio è dotata anche di propri Repertori Regionali, dove vengono iscritte e catalogate le risorse genetiche tutelate, e di Elenchi di risorse genetiche per le quali è stato definito il rischio di erosione genetica a tutela della biodiversità, derivanti da normativa regionale e individuati conformemente a quanto stabilito dall'art. 45 del Regolamento (UE) 2022/126.

L'intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica legata alla zootecnia, attraverso l'incentivazione degli agricoltori ad allevare razze locali, la cui conservazione riveste un particolare rilievo dal punto di vista genetico e culturale, al fine di ovviare al fenomeno di erosione delle risorse genetiche animali autoctone soppiantate da razze di nuova introduzione più produttive, con migliori performances riproduttive ed ubiquitarie.

L'intervento, ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115 art. 70 comma 6 lettera b) prevede un periodo di impegno di durata di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7, poiché è rivolto ad incentivare l'allevamento di razze locali al fine di ovviare al fenomeno di estinzione/erosione delle risorse genetiche animali autoctone.

Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse risorse genetiche animali diffuse nei diversi ambienti territoriali.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.25 Risultati ambientali nel settore zootecnico, pertanto concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance dell'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, per gli stessi capi, a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

L'intervento può essere implementato in combinazione con i seguenti interventi.

Cumulabilità con gli altri interventi per gli stessi capi:

- SRA 30

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione del seguente principio di selezione.

P04 - aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali. nell'ottica dei pagamenti automatizzati e della scadenza del 30 giugno, saranno considerate solo le Aree per le quali sono presenti gli shapefile caricati sul Sian.

Altro principio:

P07 Il rischio di erosione genetica, calcolato secondo il metodo FAO della popolazione effettiva, e riportato per ogni razza sul repertorio regionale. La metodologia applicata da parte del CREA (National Focal Point FAO) è parimenti pubblicata sul sito web dell'ARSIAL (agenzia regionale responsabile dell'attuazione delle politiche regionali in materia di biodiversità agraria). Tale principio è subordinato alla presenza di tale informazione nell'ambito del SIAN. Il valore di erosione genetica calcolato con tale metodo della popolazione effettiva (FAO) risulta più rispondente del semplice numero delle fattrici

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

-C01 Agricoltori Allevatori singoli o associati;

-C02 Altri soggetti pubblici o privati.

Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

Altri Criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti ulteriori criteri di ammissibilità:

- C03 iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della legge n. 194/2015 oppure presenti nel repertorio regionale "Registro Volontario Regionale" istituito con la L. R. 1 marzo 2000, n. 15, "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" a seguito di valutazione di una apposita commissione tecnico-scientifica costituita da esperti indipendenti e nell'Anagrafe nazionale

- C04 capi di razze autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione (bovini, equidi, ovi-caprini, suini ,) con codice di allevamento regionale e iscritti nei libri genealogici/registri delle rispettive razze oggetto d'intervento, definite a livello regionale sulla base delle loro specificità, razze riportate nel repertorio regionale e nell'Anagrafe Nazionale;

Altri criteri di ammissibilità

C05 Soglia minima (in UBA) :Bovini, Suini ed Equidi 1 UBA , Ovicaprini 0,5 UBA.

C06 Adesione alla rete di conservazione e sicurezza prevista dalla L.R. n. 15/2000 Tale iscrizione è gratuita e può essere fatta in qualsiasi momento attraverso le procedure pubblicate sul sito dell'ARSIAL (agenzia regionale che attua le politiche regionali in materia di tutela della biodiversità agraria) ed è aperta a tutti coloro che detengono risorse genetiche autoctone laziali iscritte al repertorio regionale. L'iscrizione è condizione presupposta per la concessione di aiuti, ai sensi della L.R. n. 15/2000; inoltre dà la possibilità di partecipare a tutte le iniziative informative in materia nonchè consente il continuo censimento delle risorse genetiche presenti sul territorio.

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

-I01 allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica, anche appartenenti a specie diverse;

-I02 Mantenere almeno la consistenza iniziale dell'allevamento per tutta la durata dell'impegno, pari a 5 anni, con la possibilità di graduare l'eventuale inadempienza dell'impegno

I03 Per le razze che non dispongono ancora di libri genealogici (pecora quadricorna e capra fulva) produrre apposita attestazione di appartenenza alla razza rilasciata dall'ARSIAL

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti e norme nazionali e intervento

Codice	Descrizione
--	

Nell'adottare impegni connessi al mantenimento della consistenza della razza, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero di assenza di obbligo di mantenimento della consistenza della razza. In questo caso, ai fini del pagamento la baseline è da ritenersi i ricavi e i costi connessi all'allevamento delle razze convenzionali. La giustificazione del pagamento, quindi, espresso in €/UBA, è data dalla differenza di ricavi tra razze convenzionali e razze in via di estinzione/erosione e dell'eventuale variazione dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici nel processo

REGIONE.LAZIO.IT

produttivo zootecnico (costi di alimentazione, spese veterinarie e altre spese specifiche per ciascuna tipologia di allevamento).

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'allevamento di razze in via di estinzione.

Il pagamento annuale si riferisce al nucleo di animali impegnati (capo/uba) effettivamente sottoposto a impegno.

Il range degli importi dei pagamenti previsto è 200 euro/UBA/anno

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni sono basati sulla gestione

I contratti hanno durata quinquennale

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA14-LAZ01-BOVINI - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'- BOVINI
SRA14-LAZ01-EQUIDI - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'- EQUIDI
SRA14-LAZ01-OVICAPRI - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'- OVICAPRINI
SRA14-LAZ01-SUINI - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'- SUINI
L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

REGIONE.LAZIO.IT

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA14-LAZ01-BOVINI - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'-BOVINI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		200,00	200,00	200,00	200,00	200,00		
	O.19 (unità: Capi di bestiame)		5.060,00	5.060,00	5.060,00	5.060,00	5.060,00		5.060,00
SRA14-LAZ01-EQUIDI - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'-EQUIDI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		200,00	200,00	200,00	200,00	200,00		
	O.19 (unità: Capi di bestiame)		3.209,00	3.209,00	3.209,00	3.209,00	3.209,00		3.209,00
SRA14-LAZ01-OVICAPRI - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'-OVICAPRINI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		200,00	200,00	200,00	200,00	200,00		
	O.19 (unità: Capi di bestiame)		618,00	618,00	618,00	618,00	618,00		618,00
SRA14-LAZ01-SUINI - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'-SUINI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		200,00	200,00	200,00	200,00	200,00		
	O.19 (unità: Capi di bestiame)		73,00	73,00	73,00	73,00	73,00		73,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRA15 - ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità

Codice intervento (SM)	SRA15
Nome intervento	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT 14	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica" prevede un sostegno a superficie e/o a pianta isolata a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica, meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la quasi totalità delle Regioni e PAA programmare una analoga misura all'interno dei loro PSR per preservare le

REGIONE.LAZIO.IT

risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione (sottomisura 10.1), ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela di queste e rispondere al fabbisogno che i territori italiani esprimono al riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari e le superfici dedicate alla conservazione di queste risorse genetiche vegetali.

La conservazione di queste varietà rappresenta un elemento essenziale anche in virtù della difficoltà di reperimento sul mercato di materiali di riproduzione e moltiplicazione, dovuto alla poca espansione, in termini di superfici nelle singole aziende agricole e dall'altra dalla difficoltà, in taluni casi, a trovare sbocchi di mercato. Per questi motivi le superfici coltivate, risultano spesso, molto limitate all'interno delle stesse. L'obiettivo è pertanto quello di favorire la conservazione di queste varietà consentendo, laddove opportuno, l'accesso all'intervento a tutti i beneficiari indipendentemente dalla entità delle superfici che sottoporranno ad impegno.

Per le sole colture arboree, considerata la natura delle varietà da preservare e le criticità già espresse, possono essere assoggettate a premio anche esemplari che insistono su superfici risultanti come tare aziendali.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità agricola vegetale nelle aziende agricole, sostenendo la coltivazione di specie e varietà riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche Regionali/Provinciali.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i princìpi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

Molte regioni sono dotate anche di propri Repertori Regionali, dove vengono iscritte e catalogate le risorse genetiche tutelate, e di Elenchi di risorse genetiche per le quali è stato definito il rischio di erosione genetica a tutela della biodiversità, derivanti da normativa regionale e individuati conformemente a quanto stabilito dall'art. 45 del Regolamento (UE) 2022/126.

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica vegetale al fine di contrastare la perdita di risorse non rinnovabili, quali quelle genetiche di specie vegetali, dovuta in larga parte all'introduzione da tempo di diverse modalità di conduzione dell'azienda agricola nonché a caratteristiche di limitata produttività e difficile inserimento nel mercato.

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e alle risorse genetiche vegetali definite dalle Regioni/PPAA.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 "Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi

alle attività agro-silvo-pastorali", poiché è rivolto al mantenimento e alla diffusione delle risorse vegetali a rischio di erosione genetica e quindi della biodiversità agraria.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse risorse genetiche vegetali diffuse nei diversi ambienti regionali/provinciali.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.31 Preservare gli habitat e le specie, pertanto concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance ambientali derivanti dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli di altri interventi agro-climatico-ambientali. La combinazione di più impegni rispetto alla medesima superficie consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dall'agricoltore.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali per le stesse superfici

La Regione Lazio definisce che l'intervento può essere implementato in combinazione con i seguenti interventi.

SRA 01

SRA 02

SRA 03

SRA 24

SRA 30

SRB01

SRC01

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari.

P02 - aziende che praticano Agricoltura Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007)

P03 - aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali aziende ricedenti nella rete Natura 2000 e nelle Aree Naturali Protette;

REGIONE.LAZIO.IT

P07 – grado di erosione genetica. Al fine di aumentare la tutela per le varietà maggiormente a rischio. Presupposto per l'applicazione del principio è l'inserimento nel SIAN della tabella con i valori di rischio elaborati dalla Commissione tecnico-scientifica istituita dalla L.R. 15/2000

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Altri soggetti pubblici o privati

La Regione Lazio introduce un Citerio aggiuntivo Regionale come specificità:

Cx1 Adesione alla rete di conservazione e sicurezza prevista dalla L.R. n. 15/2000; specificando che tale iscrizione è gratuita e può essere fatta in qualsiasi momento attraverso le procedure pubblicate sul sito dell'ARSIAL (agenzia regionale che attua le politiche regionali in materia di tutela della biodiversità agraria) ed è aperta a tutti coloro che detengono risorse genetiche autoctone laziali iscritte al repertorio regionale. L'iscrizione è condizione presupposta per la concessione di aiuti, ai sensi della L.R. n. 15/2000; inoltre dà la possibilità di partecipare a tutte le iniziative informative in materia nonchè consente il continuo censimento delle risorse genetiche presenti sul territorio.

Altri Criteri di Ammissibilità

C03 Le risorse genetiche vegetali locali di interesse agrario a rischio di erosione/estinzione devono appartenere all'elenco delle varietà vegetali iscritte al Registro Volontario Regionale istituito dalla L.R. n. 15/2000 e/o all'Anagrafe nazionale

C04 Le risorse genetiche di specie legnosa devono appartenere all'elenco delle varietà iscritte al Registro Volontario Regionale istituito dalla L.R. n. 15/2000 e/o all'Anagrafe nazionale.

Cx1 Adesione alla Rete di conservazione e Sicurezza prevista dalla L.R. n. 15/2000. Tale Rete è costituita da tutti i soggetti pubblici e privati che detengono razze e varietà iscritte nel repertorio regionale. Tale adesione è gratuita secondo le procedure reperibili sul sito www.arsial.it. L'adesione è condizione presupposta per la concessione di aiuti, ai sensi della L.R. n. 15/2000. Inoltre, dà la possibilità di partecipare a tutte le iniziative informative in materia nonchè consente il continuo censimento delle risorse genetiche presenti sul territorio.

C06-In considerazione che la conservazione delle varietà oggetto dell'intervento rappresenta un elemento essenziale anche in virtù della difficoltà di reperimento sul mercato di materiali di riproduzione e moltiplicazione, dovuto alla poca espansione, in termini di superfici nelle singole aziende agricole e dall'altra dalla difficoltà, in taluni casi, a trovare sbocchi di mercato, le superfici coltivate, risultano spesso, molto limitate all'interno delle stesse. Pertanto, L'Adg ritiene di favorire l'accesso all'intervento a tutti i beneficiari indipendentemente dalla entità delle superfici che sottoporranno ad impegno.. L'incentivo all'aumento delle superfici è assicurato dal criterio di selezione specifico.

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115

I01 coltivare almeno una risorsa genetica locale a rischio di erosione genetica agraria- Specie agrarie, ortive, legnose da frutto e piante isolate- per l'intero periodo di impegno;

I02 mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici degli impianti di colture perenni o, nel caso di piante isolate, del numero di piante ammesse in domanda di sostegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano;

I03 mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici a colture annuali indicate nella domanda di sostegno, con possibilità di ruotare su appezzamenti aziendali diversi nel corso del periodo di impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano;

REGIONE.LAZIO.IT

I05 nel caso di specie arboree isolate, effettuare gli interventi e le cure colturali necessari a proteggere e mantenere vitali gli esemplari oggetto dell'impegno.

Ix1 Nel caso di varietà annuali, in proseguimento precedente programmazione, nell'ultima annualità gli impegni terminano con la conclusione del naturale ciclo colturale·della varietà vegetale considerata

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 07 La norma prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'impegno I03 va oltre la baseline, inserendo nello schema di rotazione colturale delle colture annuali di interesse ai fini della tutela di risorse genetiche vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, al fine di scongiurarne l'estinzione, di tutelare la biodiversità agraria del territorio nazionale ed inoltre di aumentare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione:

Nel caso si adottino impegni connessi alla conservazione di risorse getiche locali a rischio di erosione genetica agraria, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero, in tal caso, la produttività delle colture convenzionalmente realizzate nell'areale considerato.

L'impegno I01 è di livello superiore rispetto alla pratica ordinaria in quanto prevede la coltivazione di risorse genetiche locali a rischio di erosione/estinzione. Il pagamento si stima sui maggiori costi/minori ricavi da sostenere per la coltivazione di una specie a rischio di estinzione.

Inoltre, nella pratica ordinaria non è usuale prevedere interventi manutentivi finalizzati alla protezione di piante isolate, di pregio da un punto di vista della conservazione genetica.

REGIONE.LAZIO.IT

L'impegno I05 è di livello superiore rispetto alla pratica ordinaria in quanto prevede cure colturali finalizzate al mantenimento in buono stato vegetativo delle specie arboree adulte isolate ritenute di pregio da un punto di vista della conservazione genetica

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dalla coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie e /o piante isolate ammissibili, sottoposte a impegno. Nel caso di piante isolate, a livello regionale/provinciale è stabilito il metodo di calcolo per il pagamento.

L'Adg differenzia il livello del premio all'interno dei gruppi coltura, come di seguito indicato

Varietà agrarie	Varietà ortive	varietà di specie legnose da frutto	Piante isolate
Dal confronto tra varietà convenzionali e var. locali di farro e mais risulta un differenziale di margine lordo dovuto alla minore resa.	Dal confronto tra varietà convenzionali e var. locali risulta un differenziale di margine lordo dovuto alla minore produttività.	Dal confronto tra varietà convenzionali e var. locali risulta un differenziale di margine lordo dovuto alla minore produttività.	il calcolo non può essere effettuato in relazione ad un'usuale e ordinaria coltivazione in quanto trattasi di piante isolate, pertanto il sostegno è dato dalla somma dei costi delle operazioni colturali che vengono effettuate sulla pianta per garantirne il mantenimento, senza considerare gli eventuali proventi derivanti dalla vendita delle produzioni ottenibili in ragione della loro non rilevanza economica

Il range dei pagamenti espressi in €/ettaro/anno è pari a 250-700 €/ettaro/anno

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

REGIONE.LAZIO.IT

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni sono basati sulla gestione

I contratti hanno durata quinquennale

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

REGIONE.LAZIO.IT

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA15-LAZ01-ARBOREE - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione - ARBOREE DA FRUTTO	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;		No
SRA15-LAZ01-ORTI - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione - ORTIVE	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;		No
SRA15-LAZ01-SEMINATI - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione - SEMINATIVI	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA15-LAZ01-ARBOREE DA FRUTTO - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione -

SRA15-LAZ01-ORTIVE - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione

SRA15-LAZ01-SEMINATIVI - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

.

REGIONE.LAZIO.IT

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA15-LAZ01-ARBOREE - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione - ARBOREE DA FRUTTO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		700,00	700,00	700,00	700,00	700,00		
	O.19 (unità: Ettaro)		1.141,00	1.141,00	1.141,00	1.141,00	1.141,00		5.705,00
SRA15-LAZ01-ORTI - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione - ORTIVE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		500,00	500,00	500,00	500,00	500,00		
	O.19 (unità: Ettaro)		366,00	366,00	366,00	366,00	366,00		1.830,00
SRA15-LAZ01-SEMINATI - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione - SEMINATIVI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		250,00	250,00	250,00	250,00	250,00		
	O.19 (unità: Ettaro)		1.975,00	1.975,00	1.975,00	1.975,00	1.975,00		9.875,00

Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

SRA16 - ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma

Codice intervento (SM)	SRA16
Nome intervento	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT 14	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

L'intervento, indirizzato a sostenere attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, prevede un pagamento volto al riconoscimento delle spese materiali e immateriali effettivamente sostenute dai beneficiari per realizzare le azioni necessarie ritenute di interesse allo scopo.

La finalità dell'intervento, in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera b), è di sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche autoctone minacciate di erosione genetica e non, allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali.

Per risorse genetiche minacciate di erosione genetica si intendono quelle per le quali vengono fornite prove sufficienti di erosione genetica, sulla base di risultati scientifici e di indicatori che permettano di stimare la riduzione

REGIONE.LAZIO.IT

delle risorse genetiche autoctone o primitive locali, la diversità della loro popolazione e, se del caso, le modifiche nelle pratiche agricole prevalenti a livello locale, così come previsto dal Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45, paragrafo 4 e 5. In particolare, per la loro identificazione, le Regioni e le Province Autonome utilizzano la metodologia indicata dalle *Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario* di cui al Decreto Ministeriale del 6 luglio 2012. In Italia, nella passata programmazione dello sviluppo rurale, le risorse genetiche locali a rischio di estinzione così individuate, sono state iscritte sia nell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare di cui alla Legge italiana n.194/2015, sia nei Repertori/Registri Regionali/Provinciali istituiti dalle relative leggi regionali/provinciali, sia in Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

Anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la quasi totalità delle Regioni e Province Autonome programmare una analoga misura all'interno dei propri PSR per sostenere la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura (sottomisura 10.2), l'intervento ha anche lo scopo di dare continuità all'opera già attuata e rispondere pertanto al fabbisogno che i territori italiani esprimono al riguardo.

La diversità di razze animali, varietà vegetali o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica (Regolamento (UE) 2018/848), negli ecosistemi agricoli costituisce infatti fondamento biologico della stabilità.

Gli agroecosistemi complessi in cui sono presenti molte specie e varietà a bassa densità sono stabili. Il contrario dei sistemi agricoli industriali con pochissime specie e varietà ad alta densità che sono molto instabili.

La strada per rendere resilienti gli ecosistemi agricoli è quella di incrementare la diversità coltivata allargando la sua base genetica e facendola evolvere in specifici contesti.

Le attività di conservazione, uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione, nonché varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, stanno alla base della tutela della biodiversità intesa come la diversità genetica nell'ambito delle specie e tra le specie, di rilevanza per l'agricoltura e l'alimentazione.

Le attività di recupero, caratterizzazione, conservazione ("in situ/on farm" ed "ex situ") e valorizzazione delle razze animali, delle varietà o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica e delle comunità microbiche, locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione e di erosione genetica, sono azioni necessarie a sostenere le funzioni chiave degli agroecosistemi, la loro struttura e i processi necessari ad incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Le risorse genetiche locali, le varietà e il materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica di interesse agricolo e alimentare, rappresentano un valore enorme sul piano della resilienza, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, delle caratteristiche chimico-nutrizionali che possono conferire qualità funzionali agli alimenti che derivano dal loro germoplasma.

La conservazione della biodiversità dipende fortemente dalla disponibilità di materiale di moltiplicazione idoneo. Il sostegno è quindi volto a sostenere la disponibilità e qualità genetica di materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e per differenti fini.

Per contrastare sia l'abbandono di razze animali e varietà vegetali locali, con particolare attenzione a quelle a rischio di estinzione o di erosione genetica, sia la scomparsa della biodiversità delle comunità microbiche che caratterizza l'agroecosistema della filiera agroalimentare, devono essere sostenute azioni per il recupero di know-how in materia di selezione e riproduzione e altre pratiche agronomiche tradizionali e di trasformazione delle materie prime. E' importante quindi indirizzare gli agricoltori, gli allevatori e i trasformatori verso nuove opportunità economiche e coinvolgerli in maniera diretta sia nel recupero delle conoscenze e delle pratiche tradizionali che nei relativi programmi di selezione e gestione delle risorse genetiche locali (selezione partecipativa).

La conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche locali, ivi comprese le varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, necessitano possibilmente di un'attività scientifica sistematica diretta alla genotipizzazione e alla fenotipizzazione delle risorse genetiche, anche allo scopo di individuare caratteristiche specifiche di adattamento alle diverse e mutate condizioni pedoclimatiche, e/o per particolari impieghi.

Le attività oggetto del sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura sono dettagliate nelle seguenti azioni:

a) azioni mirate:

COESIONE ITALIA 21-27 LAZIO | Cofinanziato dall'Unione europea | REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

a.1) individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nei repertori/registri regionali istituiti da norme regionali e/o nella banca dati dell'Anagrafe nazionale prevista dalla legge italiana 1° dicembre 2015, n. 194 (L. 194/2015) "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e dal Decreto Ministeriale di attuazione n. 1862 del 18 gennaio 2018;

a.2) conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica;

a.3) tutela, mantenimento, gestione, caratterizzazione e valorizzazione delle risorse genetiche microbiche conservate nelle collezioni "ex situ";

a.4) costituzione e sviluppo di materiale eterogeneo ai sensi del Regolamento (UE) 2018/848 o comunque di varietà a larga base genetica;

a.5) valorizzazione delle risorse genetiche locali e del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, tramite:

i. qualificazione dei processi e delle produzioni;

ii. certificazione di filiera; percorsi di valorizzazione delle varie filiere di produzione;

iii. percorsi del cibo e dell'agrobiodiversità;

iv. ottimizzazione delle tecniche colturali per le specifiche varietà vegetali o materiale eterogeneo (Regolamento (UE) 2018/848) e dei sistemi di allevamento di particolari razze animali, nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale;

v. individuazione e valorizzazione delle caratteristiche organolettiche, chimico-nutrizionali, microbiologiche e sensoriali delle produzioni; reintroduzione in coltivazione/allevamento/produzione; produzione del materiale genetico per la moltiplicazione e riproduzione (qualità, aspetti sanitari e fitosanitari, reintroduzione in commercio);

vi. sviluppo e introduzione di metodi di gestione e selezione anche partecipativa, delle risorse genetiche volte a valorizzare la biodiversità vegetale, animale e microbica che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale incrementandone la capacità di resilienza;

a.6) sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet di repertori/registri/banche dati regionali delle risorse genetiche locali, possibilmente in modalità interoperabile con l'Anagrafe nazionale della L. 194/2015 e/o con altre banche dati già esistenti inerenti le risorse genetiche;

a.7) mantenimento dei repertori/registri regionali del patrimonio genetico e funzionamento delle reti di conservazione e sicurezza previsti dalle leggi regionali di settore

b) azioni concertate:

b.1) attivazione di progetti a carattere comprensoriale per coinvolgere un intero territorio nella tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, intesa anche come valore culturale di un determinato territorio, in particolare in zone Natura 2000 o ad alto valore naturalistico;

b.2) attivazione e/o sostegno alle comunità locali vocate alla tutela e valorizzazione dell'agro biodiversità di un territorio, alla diffusione della cultura rurale ad essa legata e ai temi dell'agro-ecologia e dell'economia circolare;

b.3) networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, tra tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati al recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche) azioni di accompagnamento: informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche - coinvolgendo organizzazioni non governative e altri soggetti interessati.

c) azioni di accompagnamento

c.1) comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli Agricoltori e Allevatori ed in particolare degli Agricoltori e Allevatori Custodi ai sensi della L. 194/2015, che attraverso l'incremento della biodiversità di razze, varietà o materiale eterogeneo vegetale e comunità microbiche, mirano ad incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli

L'intervento poiché rivolto a sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali, contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6.

Coesione Italia Lazio | Cofinanziato dall'Unione europea | REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le azioni previste rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nella esigenza 2.7 “Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali”.

Al riguardo, infatti, la possibilità di attuazione dell’intervento per la produzione del materiale di moltiplicazione/riproduzione delle risorse genetiche tramite anche metodi di selezione partecipativa volti a valorizzare la biodiversità che meglio si evolve e si adatta all’agroecosistema locale, è strumentale al perseguimento dell’Esigenza 2.7 soprattutto in attuazione del principio specifico di cui alla lettera e) dell’Articolo 6 del Reg. (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica che prevede di “utilizzare sementi e animali con un grado elevato di diversità genetica, di resistenza alle malattie e di longevità”.

Collegamento con i risultati

Tutte le azioni previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all’indicatore R.27 e, pertanto, concorreranno alla sua valorizzazione

Collegamento con altri interventi

L’intervento si applica su tutto il territorio nazionale e per azioni diverse da quelle sostenute dagli interventi SRA14 “Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica” e SRA15 “Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica”.

Le tipologie di azioni supportate attraverso il presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi SRA (ad esclusione degli interventi sopra indicati) e di investimento e di scambio delle conoscenze e diffusione dell’informazione, sia allo scopo di invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggi attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio di biodiversità animale/vegetale/microbica di interesse agricolo e alimentare, sia allo scopo di diffondere in modo capillare ed integrato le conoscenze e le innovazioni (attraverso formazione, innovazione e consulenza specifica) adeguate alle reali esigenze delle imprese verso una maggiore sostenibilità e resilienza delle stesse.

A tale scopo le Regioni/PPAA possono promuovere nell’ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

In aggiunta il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, PIT, Pacchetto Giovani, ecc.).

Criteri di Selezione

L’intervento può prevedere l’utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell’art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali e Provinciali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell’intervento.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

La regione Lazio definisce criteri di selezione derivanti dai seguenti principi di selezione:

PR01 - priorità relative alle finalità specifiche dell’intervento; tale principio si applica al sostegno :

- Di enti pubblici per mantenimento e duplicazione collezioni di risorse genetiche di interesse regionale (che nell’applicazione Regionale sarà denominato Sottointervento 2);
- Per la realizzazione di campi catalogo di varietà vegetali a rischio di erosione genetica e/o per la realizzazione di nuclei di capi appartenenti a razze animali a rischio di erosione genetica di interesse regionale, a fini dimostrativi, culturali e di valorizzazione dei prodotti effettuate da soggetti pubblici e privati (che nell’applicazione Regionale sarà denominato Sottointervento 3)

REGIONE.LAZIO.IT

PR07 priorità legate al rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche ;

PR08 - priorità relative a varietà e razze iscritte o da iscrivere all' Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015;

I PR07-08 si applicano limitatamente ai due punti precedenti del Pr01 (cosiddetti sottointervento 2 e 3)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 – Imprenditori agricoli, in forma singola o associata, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile; Limitatamente al cosiddetto sottointervento 3 declinato a livello regionale

CR04 – Altri soggetti pubblici e/o privati, in forma singola o associata; Limitatamente ai cosiddetti sottointerventi 2 e 3 declinati a livello Regionale.

CR07 - Enti/Agenzie regionali individuati dalle Regioni e province Autonome ai sensi di norme regionali e/o per competenze specifiche, tecniche e/o scientifiche in materia di risorse genetiche e agrobiodiversità. Nel caso del sostegno di azioni mirate, concertate e di accompagnamento attuate da ARSIAL, agenzia regionale che attua le politiche regionali in materia di biodiversità agraria ai sensi della L.R. n. 15/2000 (che nell'applicazione Regionale sarà denominato Sottointervento 1)

Si vedano le spiegazioni collegate al PR01 della tabella precedente

Impegni inerenti le azioni previste dall'intervento

IM01 - realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto definito con atto di concessione dell'Autorità di Gestione competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

Altri obblighi

OB01 Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dalle disposizioni attuative dal regolamento delegato e della normativa nazionale in materia.

OB02 - nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, di cui al Decreto Legislativo 18/04/2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei traspor ti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni per le quali il contributo pubblico è erogato in conto capitale.Principi generali di ammissibilità

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Si specifica che l'intervento può coprire i costi di funzionamento. Gli investimenti e le relative spese generali, possono essere sovvenzionati solo pro-quota, sulla base dell'utilizzo effettivo ai fini dell'intervento (anche in termini di tempo).

Vigenza temporale delle spese

SP01 Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

REGIONE.LAZIO.IT

Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

SP02 – Il termine ultimo di ammissibilità delle spese per i beneficiari è fissato nelle disposizioni attuative emesse dall'Autorità di Gestione competente, fatte salve eventuali proroghe dalla stessa accordate.

Categorie di spese ammissibili:

Le Regioni e Province Autonome, in relazione alle proprie specificità, oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano, per il riconoscimento delle spese ammissibili e a quelle di seguito elencate, possono riconoscere ulteriori spese coerenti con le azioni da attuare con il presente intervento che saranno indicate nei relativi provvedimenti di attuazione

Spese ammissibili

SP04 - Costruzione, acquisizione, [incluso il leasing], miglioramento di beni immobili esclusivamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del presente intervento;

SP05 – Spese per collezioni di risorse genetiche vegetali e microbiche, locali e in particolare di quelle a rischio di estinzione, di specie vegetali annuali o pluriennali e per adeguamento infrastrutture dedicate alla conservazione in situ e l'utilizzo delle comunità microbiche che colonizzano gli agroecosistemi;

SP06 - Spese per conservazione "in vivo" di nuclei di risorse genetiche animali locali a rischio di erosione genetica;

SP07 - Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature esclusivamente necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente intervento;

SP08 – Spese per acquisto di beni e servizi e/o rimborsi spesa forfettari, funzionali alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento e pertinenti all'azione finanziata comprese quelle per l'affidamento agli agricoltori/coltivatori custodi di attività di moltiplicazione/conservazione in situ/on farm di risorse genetiche vegetali e agli allevatori custodi di attività di conservazione di razze animali a rischio di estinzione diverse da quelle previste dall'Intervento SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica" entrambe realizzate in collaborazione con le Banche del germoplasma vegetale o animale;

SP09 – Spese di gestione (anche in forma forfettaria come percentuale di altre spese): spese di funzionamento, di personale, di formazione, spese finanziarie, spese di rete;

SP10 – Spese per incarichi professionali per la realizzazione di attività specialistiche;

SP11 – Spese per investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo o manutenzione di programmi informatici, licenze, marchi commerciali, ecc.

SP12 - Spese per il personale (comprese missioni e trasferte) dipendente, a tempo indeterminato o determinato, destinato a tempo pieno o parziale alle attività dell'Intervento, compreso assegni di ricerca, borse di studio, entro i limiti previsti dall'Autorità di gestione;

SP13 – Spese per studi specifici su temi inerenti la conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare solo se correlati al raggiungimento dell'obiettivo specifico OS6;

SP14 – Spese per il monitoraggio sanitario/fitosanitario ed eventuali analisi di laboratorio delle risorse genetiche animali e vegetali compresi i materiali eterogenei appropriati con un grado elevato di diversità genetica - conservate in situ/on farm e nelle collezioni ex situ;

REGIONE.LAZIO.IT

SP15 - Spese generali collegate alle spese SP04, SP05, SP06, SP10, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese relative agli investimenti previsti;

SP016 - Spese generali indirette riferite ad affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, etc. calcolate come tasso forfettario entro i limiti previsti dalle Autorità di Gestione

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo o di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, premesso che ai gestori non è richiesto alcun impegno virtuoso, poiché l'azione virtuosa è proprio l'allevamento di specie che non è conveniente allevare, è comunque richiesto il rispetto dei criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione (ammissibilità). Nel resto delle azioni che non coinvolgano la coltivazione o l'allevamento (per esempio le banche per il germoplasma) questo riferimento ai criteri non è valido

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo o di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, ai gestori non è richiesto il rispetto della condizionalità.

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo o di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, premesso che ai gestori non è richiesto alcun impegno virtuoso , poiché l'azione virtuosa è proprio l'allevamento di specie che non è conveniente allevare.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

No SIGC

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punti (i) e (ii) del Regolamento (UE) 2021/2115

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), e prevede rimborso a fondo perduto fino al 100% delle spese effettivamente sostenute per le tipologie di operazioni previste, compresi i costi di transazione necessari.
Il contributo è erogato a rendicontazione delle attività svolte in unica soluzione o per stati di avanzamento lavori.

REGIONE.LAZIO.IT

La Regione Lazio definisce un intensità dell'aiuto inferiore al 100% con un range di importo unitario pari a 1.897.295,71

Spiegazione supplementare

Rimborso costi elegibili	costi semplificati
Si	Si solo per i costi semplificati adottati a livello regionale

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione

Durata dei contratti non applicabile

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento pur inquadrato nell'art. 70 del Reg. Ue n. 2021/2115, non prevede un pagamento ad ettaro per i costi aggiuntivi e i mancati ricavi bensì il rimborso delle spese sostenute dai beneficiari per la realizzazione delle operazioni.

Pertanto il punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo OMC risulta non applicabile. Anche gli altri paragrafi non risultano pertinenti e, pertanto, risulta applicabile esclusivamente il paragrafo 1 . A tale scopo, il predetto paragrafo 1 risulta rispettato in quanto:

1) il sostegno è fornito attraverso uno specifico programma governativo (il presente Piano) che non prevede trasferimenti ai consumatori;

2) il sostegno non è fornisce un sostegno ai prezzi dei produttoriSpiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

REGIONE.LAZIO.IT

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA16-LAZ01 - Sostegno ad attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità e al fine di incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA16-LAZ01 - Sostegno ad attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità e al fine di incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli. L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), e prevede rimborso a fondo perduto fino al 100% delle spese effettivamente sostenute per le tipologie di operazioni previste, compresi i costi di transazione necessari

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA16-LAZ01 - Sostegno ad attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità e al fine di incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)					1.897.295,71			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.19 (unità: Operazioni)					1,00			1,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRA24 - ACA24 - pratiche agricoltura di precisione

Codice intervento (SM)	SRA24
Nome intervento	ACA24 - pratiche agricoltura di precisione
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT 14	Lazio

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

Le Regioni che adottano l'intervento ritengono opportuno incentivare l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione poichè tali tecniche sono particolarmente utili per un uso sostenibile ed efficace degli input produttivi garantendo al contempo sostenibilità ambientale e la qualità delle produzioni

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Strategico	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Qualificante	In parte
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì

REGIONE.LAZIO.IT

E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS5/F1.	Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN, e migliorare i sistemi di monitoraggio al fine di definire la reale portata delle diverse fonti d'inquinamento.	Pianura	Strategico
		Collina	Qualificante
		Montagna	Complementare
OS4/F2.	Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS5/F2	Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile	Pianura	Complementare
		Collina	Strategico
		Montagna	Strategico
OS4/F1.	Migliorare la gestione della risorsa idrica, sia consortile che aziendale, al fine di favorire l'adattamento al cambiamento climatico.	Pianura	Strategico
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione" prevede un sostegno annuale per ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare almeno una pratica di agricoltura di precisione.

La finalità dell'intervento è di ridurre quantitativamente gli input chimici e idrici utilizzati per le produzioni agricole attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione, sistema di produzione sostenibile (applicazione variabile di input in termini di precisione: quando, quanto e dove) che consente agli imprenditori un maggior rispetto degli agroecosistemi e dei cicli naturali così come anche indicato nelle "Linee Guida Nazionali per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia", approvate con D.M. del 22 dicembre 2017, perseguendo la protezione ambientale e l'azione per il clima, le quali sono aggiornate da uno specifico Gruppo di lavoro con cadenza biennale (articolo 3).

L'intervento è mirato quindi a migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse per la sostenibilità della produzione agricola, riducendo pertanto il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione, nonché indurre effetti positivi sulla gestione sostenibile del suolo. L'intervento inoltre fornisce un contributo positivo all'attuale criticità del reperimento dei mezzi tecnici per l'agricoltura (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) in un contesto internazionale di innalzamento progressivo dei prezzi.

Le finalità ambientali dell'intervento ne evidenziano la complementarità con due degli obiettivi della strategia Farm to Fork (riduzione del 50% dell'uso complessivo dei pesticidi chimici e del 50% delle perdite di nutrienti) e con il PAN approvato in applicazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed in sinergia anche con la Direttiva Quadro Acque, nonché con la Direttiva Nitrati.

Attraverso la raccolta, gestione e integrazione di dati satellitari, meteorologici, da droni, da sensori in campo con i dati relativi alle operazioni colturali si riduce il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione.

La disponibilità e condivisione di dati rappresenta infatti un fattore limitante per la digitalizzazione dell'agricoltura in quanto una scarsa disponibilità impedisce l'assunzione di scelte razionali ed accurate, e frena quindi gli investimenti in tecnologie digitali.

La digitalizzazione dell'agricoltura e il ricorso a Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS) mirano infatti a sostenere un corretto uso delle risorse e la gestione di situazioni che cambiano velocemente come accade in un contesto di fluttuazioni portate dai cambiamenti climatici. Nonostante l'utilizzo di DSS e modelli previsionali sia fortemente incoraggiato dai piani di azione nazionali ed il settore delle tecnologie applicate all'agricoltura sia in continua crescita, la quota di suolo coltivato interessata da queste innovazioni è molto bassa (circa 3-4%), come emerso dai dati della ricerca dell'Osservatorio Internet of Things della School of Management del Politecnico di Milano per l'anno 2020 (osservatori.net).

L'intervento è coerente con la strategia prevista per promuovere la digitalizzazione dell'agricoltura nelle aree rurali (Art. 107 punto b del Regolamento (UE) 2021/2115).

L'intervento si compone di 3 azioni che possono essere assunte anche contemporaneamente sulla stessa superficie:

Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni

Azione.2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari

Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, in quanto il miglioramento dell'uso della risorsa irrigua, con ricadute positive in termini di riduzione dei suoi apporti grazie all'utilizzo di pratiche di irrigazione di precisone, promuove un ruolo attivo nell'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici. Analogamente una migliore gestione nell'uso di fertilizzanti, indirizzata alla loro riduzione, che ne deriva anch'essa dall'utilizzo della tecnica di precisione, contribuisce positivamente all'effetto mitigativo. L'intervento inoltre contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, oltre alla riduzione del rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti.

L'intervento è applicabile su tutto il territorio regionale e a tutte le tipologie colturali per le quali sono disponibili servizi digitali di supporto e DSS e secondo le scelte regionali.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'esigenza E2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, da ricondurre alla riduzione di uso di risorsa acqua che ne deriva dall'utilizzo di pratiche di irrigazione di precisone.

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, attraverso le tre pratiche di precisione promosse (fertilizzazione, irrigazione e trattamenti fitosanitari) risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti, R.23 Uso sostenibile dell'acqua e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4, all'indicatore di risultato R.12 Adattamento al cambiamento climatico.

Collegamento con altri interventi

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali

L'intervento può essere implementato in combinazione con i seguenti interventi.

Azione.1 -	Azione 2 -	Azione 3 -
Esecuzione di fertilizzazioni	Esecuzione di trattamenti fitosanitari	Esecuzione di irrigazioni
SRA2,SRA3,SRA15, SRA029	SRA1, SRA2,SRA15, SRA029	SRA1,SRA3, SRA15, SRA029

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Si può prevedere un collegamento con l'intervento SRH03, per attività formative che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti, e/o a ricorrere l'intervento SRH01 in termini di consulenza specialistica

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, sono considerati prioritari:

REGIONE.LAZIO.IT

PR02 - aree caratterizzate da criticità ambientali.

PR03 - entità della superficie soggetta a impegno (SOI).

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti Pubblici gestori di Aziende Agricole;

Altri criteri di ammissibilità

C04. L'Adg definisce la superficie minima oggetto di impegno pari a 2 ha.

C05 L'Adg definisce i gruppi colturali ammessi per ognuna delle Azioni dell'intervento :

- Azione 1 - Seminativi
- Azione 2 - Olivo
- Azione 3 - Seminativi irrigui primaverili-estivi, actinidia, nocciolo

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

- I01 in funzione dell'impegno assunto, raccolta e digitalizzazione dei dati aziendali, nonché digitalizzazione del registro dei trattamenti, delle fertilizzazioni e degli apporti irrigui, mediante l'adesione a piattaforme di servizi digitali e DSS in agricoltura, aperte ed interoperabili verso la pubblica amministrazione sulla base delle specifiche che saranno definite nei bandi attuativi dalle Regioni e PPAA. I DSS supporteranno gli agricoltori nelle scelte strategiche per quanto riguarda la fertilizzazione, la difesa dalle principali avversità fitosanitarie e per l'irrigazione.
- I02 utilizzare apposite macchine/attrezzature di precisione per l'azione specifica:
    - I02 a) Azione.1 – fertilizzazioni sulla base del principio del bilancio fra la resa produttiva e gli apporti da effettuarsi con apposite macchine di precisione in grado di effettuare fertilizzazioni nella modalità a rateo variabile (VRI) attraverso la lettura di mappe di prescrizione;
    - I02b) Azione.2 - trattamenti fungicide e insetticidi sulla base di modelli previsionali che stimano la probabilità delle infezioni e delle infestazioni permettendo di intervenire tempestivamente anche con attrezzature di precisione in grado massimizzare l'efficacia e l'efficienza della distribuzione dei prodotti fitosanitari. Interventi erbicidi con attrezzature di precisione sulla base di mappature aziendali che permettono di controllare la flora infestante con interventi localizzati; le attrezzature devono essere inoltre sottoposte a regolazione strumentale presso i centri prova autorizzati. Tale impegno deve essere assolto almeno entro 6 mesi dall'inizio del periodo di impegno. La suddetta regolazione va effettuata due volte nel corso del quinquennio.
    - I02c) Azione.3 - irrigazioni sulla base del principio del bilancio idrico del suolo (ad es. quaderno FAO n. 56) con apposite attrezzature di precisione in grado di variare gli apporti irrigui in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli e/o impiego di sensoristica IOT per la misurazione dell'umidità del suolo.
- I03 La superficie richiesta con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano.

L'Adg può definire l'impegno per il beneficiario a frequentare un corso di formazione e/o acquisire un servizio di consulenza attinenti alle pratiche di agricoltura di precisione adottabili con l'intervento sulla base delle specifiche che saranno definite nei relativi bandi attuativi.

La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento può interessare parcelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto (non vincolato ad appezzamenti fissi).

Il dettaglio sulle caratteristiche delle macchine/attrezzature per adempiere agli **Impegni I02 a), b),** e **c**) sarà definito in sede di predisposizione del relativo bando, conformemente alle "Linee guida per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia" di cui al DM n. 33671 del 22/12/2017" e successivi aggiornamenti. Allo stesso modo si definiranno le caratteristiche delle piattaforme dei Servizi Digitali e DSS in agricoltura e i servizi che la Società fornitrice/gestore della piattaforma può erogare in merito alla formazione/assistenza all'uso delle tecnologie

Le Regioni e PPAA possono definire ulteriori impegni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni relative agli Impegni

Altri impegni

Ix1-Azione 3: Dotarsi di contatore aziendale tale da valutare i volumi distribuiti sulle superfici oggetto d'impegno. Il contatore è necessario per controllare che i volumi irrigui consigliati vengano effettivamente distribuiti dall'agricoltore. In merito invece all'Impegno aggiuntivo;

Ix2- Irrigare e concimare gli appezzamenti ad impegno, senza superare il valore proposto dalla piattaforma/DSS nei limiti di una specifica tolleranza. Si ritiene che gli effetti ambientali sottesi all'applicazione della misura sono correlati all'esatta esecuzione delle indicazioni fornite dal DSS

Ix3 Frequentare un corso di formazione e/o acquisire un servizio di consulenza attinenti alle pratiche di agricoltura di precisione adottabili con l'intervento

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)..

Zona ammisssibile

Superficie agricola definita per il piano PAC

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le

REGIONE.LAZIO.IT

	direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
SMR08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fit

RMFert

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO 01 Il CGO disciplina all'impegno a) il possesso di autorizzazione all'uso dell'acqua per scopi irrigui, laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione. **L'impegno I02 c)** va oltre il CGO, prevedendo l'impiego di attrezzature di precisione che consentono di effettuare le irrigazioni con apposite attrezzature di precisione in grado di variare gli apporti irrigui in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale della risorsa idrica

CGO 02 Il CGO 02, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola. **L'impegno I02 a)** .è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore all'impiego di macchine di precisione che consentono di effettuare fertilizzazioni a rateo variabile (VRI) secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale dei fertilizzanti.

CGO 07 Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari. **L'impegno I02b**) è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore ad una gestione degli interventi di protezione delle colture attraverso l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari modulari, localizzati e tempestivi.

Il CGO 8, in linea con il PAN, prevede dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.

CGO 8 Il CGO prevede obblighi relativi ai controlli funzionali periodici, alla regolazione delle macchine irroratrici e alla manipolazione dei PF. La regolazione strumentale effettuata presso Centri Prova è volontaria e non oggetto della norma.

L'impegno I02 b) è di livello superiore, in quanto prevede una taratura strumentale delle macchine irroratrici effettuata presso il Centro di Prova 2 volte nel periodo di impegno.

L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.).

L'impegno I02 b) è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore ad una gestione degli interventi di protezione delle colture attraverso l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari modulari, localizzati e tempestivi.

RMFert L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola**. L'impegno I02a**) è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore all'impiego di macchine di precisione che consentono di effettuare fertilizzazioni a rateo variabile (VRI) secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale dei fertilizzanti

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Non sono presenti riferimenti specifici in condizionalità rispetto all'utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione. Nell'ordinarietà tali modalità non sono ancora presenti se non in realtà di eccellenza

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei maggiori costi derivanti dall'adozione delle pratiche di agricoltura di precisione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

L'importo dei pagamenti è modulato sulla base dell'applicazione parziale o intera dell'impegno I02 sopra scritto.

Il premio complessivo spettante al beneficiario è determinato dalla sommatoria degli impegni presi.

Il premio può essere differenziato per Azioni.

Inoltre può essere differenziato per i gruppi colturali ammessi per ognuna delle 3 Azioni secondo le scelte regionali.

Per quanto attiene al range del sostegno distinto per azioni in euro/ettaro/anno, considerata la combinabilità delle 3 azioni e degli impegni si rimanda alla successiva sezione relativa ai PLUA.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni sono basati sulla gestione
I contratti hanno durata quinquennale

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento "riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

REGIONE.LAZIO.IT

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA024-LAZ01-FRUMENT - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni- FRUMENTO,ORZO,MAIS,GIRASOLE

SRA024-LAZ01-POMODOR - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni-POMODORO

SRA024-LAZ02-OLIVO - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari-OLIVO

SRA024-LAZ03-GIRASOL - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione-GIRASOLE, SOIA, MAIS, SORGO

SRA024-LAZ03-NOCCIOL - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione-NOCCIOLO/KIWI

SRA024-LAZ03-POMODOR - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione-POMODORO

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

REGIONE.LAZIO.IT

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA024-LAZ01-FRUMENT - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni-FRUMENTO,ORZO,MAIS,GIRASOLE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			139,20	139,20	139,20	139,20	139,20	
	O.14 (unità: Ettaro)			818,00	818,00	818,00	818,00	818,00	818,00
SRA024-LAZ01-POMODOR - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni-POMODORO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			233,60	233,60	233,60	233,60	233,60	
	O.14 (unità: Ettaro)			83,00	83,00	83,00	83,00	83,00	83,00
SRA024-LAZ02-OLIVO - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari-OLIVO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	
	O.14 (unità: Ettaro)			667,00	667,00	667,00	667,00	667,00	667,00
SRA024-LAZ03-GIRASOL - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione-GIRASOLE, SOIA, MAIS, SORGO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			210,24	210,24	210,24	210,24	210,24	
	O.14 (unità: Ettaro)			237,00	237,00	237,00	237,00	237,00	237,00
SRA024-LAZ03-NOCCIOL - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione-NOCCIOLO/KIWI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			218,00	218,00	218,00	218,00	218,00	
	O.14 (unità: Ettaro)			286,00	286,00	286,00	286,00	286,00	286,00
SRA024-LAZ03-POMODOR - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione-POMODORO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			320,00	320,00	320,00	320,00	320,00	
	O.14 (unità: Ettaro)			66,00	66,00	66,00	66,00	66,00	66,00

SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Codice intervento (SM)	SRA29
Nome intervento	pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.17. Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano di sostegno per l'agricoltura biologica
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT 14	Lazio

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di un'azione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione competente o del territorio dello Stato italiano.
Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 3 del Reg. (Ue) 2115/2021 l'Adg prevede di utilizzare il Feasr 2023-2027 anche (oppure solo) per onorare impegni, ancora pendenti, a favore dei beneficiari a valere del Reg. (Ue) 1305/2013 di cui alle pertinenti misure dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2022 vigenti.
Tali spese sono state inserite nella presente scheda ordinaria in quanto le condizioni di ammissibilità della misure dei PSR 2014-2022 in questione sono simili e coerenti con le condizioni di ammissibilità descritte nel presente intervento del Piano strategico nazionale 2023-2027

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP

E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	Strategico	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Strategico	Sì
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	Complementare	In parte

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS5/F1	Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN, e migliorare i sistemi di monitoraggio al fine di definire la reale portata delle diverse fonti d'inquinamento.	Pianura	Strategico
		Collina	Qualificante
		Montagna	Complementare
OS5/F2	Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile	Pianura	Complementare
		Collina	Strategic
		Montagna	Strategic
OS4/F4.	Consolidare il trend in diminuzione delle emissioni e in aumento degli assorbimenti di GHG da parte del comparto agricolo in vista degli obiettivi UE sempre più ambiziosi sia al 2030 che al 2050.	Pianura	Strategico
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS4/F6	Favorire interventi di efficientamento energetico	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS4/F2.	Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante

	ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	Montagna	Qualificante
OS3/F5.	Promuovere una razionale crescita qualitativa del settore biologico, favorendo una più equilibrata distribuzione di tale approccio sull'intero territorio regionale e sui diversi comparti produttivi	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS6/F5.	Conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, in relazione all'importanza che l'agro biodiversità riveste in ambito regionale.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS6/F2	Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, soprattutto attraverso il mantenimento e la gestione sostenibile delle aree a prato pascolo	Pianura	Complementare
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS9/F3	Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS9/F1	Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Strategico
OS9/F2	Favorire forme di sostegno per i regimi di qualità coordinate all'interno di interventi di cooperazione	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Strategico

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.29 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale
R.43 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione)
R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

REGIONE.LAZIO.IT

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

La protezione ambientale e l'azione per il clima rappresentano una priorità per il futuro dell'agricoltura e della silvicoltura dell'Unione. Inoltre, per garantire la sicurezza alimentare, intesa come accesso ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti, la PAC intende migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle nuove esigenze della società in materia di alimentazione e salute attraverso un'agricoltura sostenibile, insieme alla promozione di una nutrizione più sana, la riduzione degli sprechi alimentari e il benessere degli animali.
Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.
L'agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.
La natura fortemente ambientale della misura fa sì che questa agisca in sinergia con le azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (es. PAN nazionale), delle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali), della Direttiva Quadro Acque (es. Piani di Gestione dei Distretti idrografici), del Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, della Strategia nazionale per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Progettazione

L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica nel rispetto del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica.
L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati-pascoli e pascoli, esclusi i terreni a riposo, e si articola in due azioni:
SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"
SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"
L'obiettivo dell'Azione SRA29.1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.
L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.
L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni. Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di due anni nel caso dei seminativi e di tre anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.
La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).
Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata nei 24 mesi precedenti la data di decorrenza dell'inizio del periodo d'impegno, la stessa potrà ricevere il pagamento previsto per la conversione per i mesi residui del periodo di conversione e comunque per un periodo non inferiore a 12 mesi.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale.
Di seguito sono riportati i principi di selezione individuati dall'Adg:
Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi:

- Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE
- Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE
- Aree naturali protette
- Aree rurali marginali, montane e svantaggiate
- Aree critiche per l'agricoltura individuate dai Piani di gestione dei bacini idrografici (PdGBI)

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento a favore della conversione e del mantenimento dell'agricoltura biologica assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Cumulabilità di impegni

Al fine di migliorare la performance ambientale è consentito rafforzare gli impegni della SRA 29 con quelli stabiliti in altri interventi. La Regione definisce gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

L'intervento è cumulabile con gli eco-schemi 2, 3, 4 e 5, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli interventi che si sovrappongono.

L'intervento può essere implementato in combinazione con i seguenti interventi:

- SRA 02
- SRA 15
- SRA 24

Collegamento con altri interventi

Si può prevedere l'attivazione dell'intervento di agricoltura biologica nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Reg. (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più agricoltori.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;
C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.
Altri criteri di ammissibilità
I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:
C03 Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno.
Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere presenti in una notifica nello stato di "pubblicata" precedentemente all'avvio del periodo di impegno.
C04 I beneficiari aderiscono all'intervento con una SOI minima rispetto alla SAU totale di 1 ha
C05 Per ragioni di semplificazione amministrativa, le superfici che al momento della presentazione della domanda risultano precedentemente ritirate dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto aiuti a valere del Regolamento (CE) n. 1698/2005 (PSR 2007/2013) o del regolamento (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022) possono accedere esclusivamente all'Azione SRA29.2.

Altri criteri di ammissibilità

C06. Adesione all'intervento con l'intera SAU aziendale.
C07 Le superfici foraggere non avvicendate possono accedere all'aiuto solo in presenza di bestiame assoggettato al sistema biologico e con un carico di densità 0,3 UBA/ettaro
C08 Le superfici a foraggere avvicendate sono ammesse all'aiuto solo nel caso in cui il beneficiario sia detentore di un numero minimo di 0,3 UBA/ettaro allevate con il metodo biologico.

Impegni

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:
I01 Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno.
I02 Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno.
I03 Disponibilità delle medesime superfici oggetto di impegno in virtù di un diritto reale di godimento.
I04 Iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno secondo le specificità delle disposizioni attuative della Regione
I05 Adesione all'intervento con l'intera SAU aziendale

Altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:
O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);
O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fert

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

SMR07 (CGO 7)
L'impegno I01 va oltre il SMR7 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari secondo le normative vigenti, in quanto vieta del tutto l'impiego di prodotti fitosanitari di sintesi chimica e limita, l'impiego di prodotti a quelli ammessi dal Regolamento (UE) n. 2018/848.
RM Fert
L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici agricole, comprendendo quindi le ZVN e le ZO.

REGIONE.LAZIO.IT

L'impegno I01 va oltre il requisito, in quanto la quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Reg. (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal metodo di produzione biologica.
Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.
Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tecniche di produzione abituali e gli effetti degli impegni proposti.

Per le superfici finalizzate all'alimentazione animale, si prevede una maggiorazione del pagamento solo a favore delle aziende zootecniche con allevamenti biologici, nel rispetto della demarcazione con altri strumenti che finanziano le aziende biologiche. La maggiorazione del pagamento è calcolata considerando la densità di carico di 1 UBA/ettaro.

In caso di maggiorazione del pagamento, il rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale deve essere ≤ 2, così come previsto dall'Allegato II del Regolamento 2018/848.Per l'ammissibilità delle foraggere non avvicendate il rapporto è almeno uguale a 0,3 UBA/ha.
Per il calcolo della densità di carico, si fare riferimento a tutte le superfici destinate all'alimentazione animale inserite nel fascicolo aziendale in virtù di un titolo di conduzione che ne attesti la disponibilità, anche solo per il pascolo, per tutta la durata dell'impegno.
All'interno della stessa classe colturale il livello di pagamento per la conversione è più elevato di quello relativo al mantenimento per tenere conto delle minori rese e del mancato *premium price* riconosciuto ai prodotti con certificazione.
Nel calcolo del pagamento dell'Azione SRA 29.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica, l'importo complessivo del sostegno è soggetto a degressività sulla base del suo ammontare:

Importo complessivo del sostegno	Quota del sostegno riconosciuto
I fascia: Fino a 20.000 Euro/anno (incluso)	100%
II fascia: Oltre 20.000 fino a 40.000 Euro/anno (incluso)	80%
III fascia: Oltre 40.000 Euro/anno	60%

Modalità di calcolo:
1.Calcolare l'importo complessivo.
2.Pagare il 100% del sostegno fino all'importo (incluso) previsto per la I fascia.
3.Pagare l'80% della differenza tra importo complessivo del sostegno e l'importo più basso della II fascia.
4.Se l'importo del sostegno complessivo supera l'importo più alto della seconda fascia, pagare il 60% della differenza tra importo complessivo del sostegno e l'importo più basso della III fascia.

REGIONE.LAZIO.IT

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo 82 e calcolato conformemente agli articoli 70, 71 e 72 del Reg. (UE) 2021/2115. La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni sono basati sulla gestione

Rispetto degli impegni e degli obblighi previsti nel Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi

I contratti hanno durata quinquennale

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento "Agricoltura biologica" è coerente con le disposizioni dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto soddisfa il requisito fondamentale di non avere effetti distorsivi degli scambi o avere effetti sulla produzione nulli o al più minimi. Pertanto, l'intervento risulta conforme ai seguenti criteri di base:

a) il sostegno in questione è fornito attraverso un programma pubblico cofinanziato da UE, SM e Regioni (comprese le mancate entrate pubbliche) che non comporta trasferimenti da parte dei consumatori;

b) il sostegno in questione non ha l'effetto di fornire un sostegno ai prezzi ai produttori

Green Box

Allegato 2, punto 10, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

REGIONE.LAZIO.IT

12 Importi unitari previsti – Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA29- LAZ01-FORAGGE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FORAGGERE IN CONVERSIONE
SRA29- LAZ01-FRUTTAG - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO IN CONVERSIONE
SRA29- LAZ01-FRUTTIF - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FRUTTIFERI IN CONVERSIONE
SRA29- LAZ01-INDUSTR - AGRICOLTURA BIOLOGICA-INDUSTRIALI IN CONVERSIONE
SRA29- LAZ01-LEGUMIN - AGRICOLTURA BIOLOGICA-LEGUMINOSE IN CONVERSIONE
SRA29- LAZ01-PRATI P - AGRICOLTURA BIOLOGICA-PRATI PERMANENTI E PASCOLI IN CONVERSIONE
SRA29- LAZ02-LEGUMIN - AGRICOLTURA BIOLOGICA-LEGUMINOSE
SRA29- LAZ02-SEMINAT - AGRICOLTURA BIOLOGICA-SEMINATIVI
SRA29-LAZ01-AGRUMI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-AGRUMI IN CONVERSIONE
SRA29-LAZ01-OLIVO - AGRICOLTURA BIOLOGICA-OLIVO IN CONVERSIONE
SRA29-LAZ01-ORTIVE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-ORTIVE IN CONVERSIONE
SRA29-LAZ01-SEMINATI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-SEMINATIVI IN CONVERSIONE
SRA29-LAZ01-VITE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-VITE IN CONVERSIONE
SRA29-LAZ02-AGRUMI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-AGRUMI
SRA29-LAZ02-FORAGGER - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FORAGGERE
SRA29-LAZ02-FRUTTAG - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO
SRA29-LAZ02-FRUTTIFE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FRUTTIFERI
SRA29-LAZ02-INDUSTRI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-INDUSTRIALI
SRA29-LAZ02-OLIVO - AGRICOLTURA BIOLOGICA-OLIVO
SRA29-LAZ02-ORTIVE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-ORTIVE
SRA29-LAZ02-PRATIPE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-PRATI PERMANENTI E PASCOLI
SRA29-LAZ02-VITE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-VITE
SRA29-LAZ03TR-01 - M11_1-LAZ01-AGRUMI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-AGRUMI IN CONVERSIONE
SRA29-LAZ03TR-012 - M11_2-LAZ02-AGRUMI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-AGRUMI
SRA29-LAZ03TR-02 - M11_1-LAZ01-FORAGGERE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FORAGGERE IN CONVERSIONE
SRA29-LAZ03TR-03 - M11_1-LAZ01-FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO IN CONVERSIONE

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

SRA29-LAZ03TR-04 - M11_1-LAZ01-FRUTTIFERI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FRUTTIFERI IN CONVERSIONE
SRA29-LAZ03TR-05 - M11_1-LAZ01-INDUSTRIALI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-INDUSTRIALI IN CONVERSIONE
SRA29-LAZ03TR-06 - M11_1- LAZ01-LEGUMINOSE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-LEGUMINOSE IN CONVERSIONE
SRA29-LAZ03TR-07 - M11_1-LAZ01-OLIVO - AGRICOLTURA BIOLOGICA-OLIVO IN CONVERSIONE
SRA29-LAZ03TR-08 - M11_1-LAZ01-ORTIVE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-ORTIVE IN CONVERSIONE
SRA29-LAZ03TR-09 - M11_1-LAZ01-PRATI PERMANENTI E PASCOLI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-PRATI PERMANENTI E PASCOLI IN CONVERSIONE
SRA29-LAZ03TR-10 - M11_1-LAZ01-SEMINATIVI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-SEMINATIVI IN CONVERSIONE
SRA29-LAZ03TR-11 - M11_1-LAZ01-VITE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-VITE IN CONVERSIONE

Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

SRA29-LAZ03TR-13 - M11_2-AZ02-FORAGGERE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FORAGGERE
SRA29-LAZ03TR-14 - M11_2-AZ02-FRUTTIFERI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FRUTTIFERI
SRA29-LAZ03TR-15 - M11_2-LAZ02-INDUSTRIALI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-INDUSTRIALI
SRA29-LAZ03TR-16 - M11_2-LAZ02-LEGUMINOSE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-LEGUMINOSE
SRA29-LAZ03TR-17 - M11_2-AZ02-OLIVO - AGRICOLTURA BIOLOGICA-OLIVO
SRA29-LAZ03TR-18 - M11_2-LAZ02-PRATI PERMANENTI E PASCOLI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-PRATI
SRA29-LAZ03TR-19 - M11_2-AZ02-FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO
SRA29-LAZ03TR-20 - M11_2-LAZ02-SEMINATIVI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-VITE
SRA29-LAZ03TR-21 - M11_2-LAZ02-ORTIVE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-ORTIVE
SRA29-LAZ03TR-22 - M11_2-LAZ02-SEMINATIVI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-SEMINATIVI
L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

REGIONE.LAZIO.IT

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

REGIONE.LAZIO.IT

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA29- LAZ01- FORAGGE - AGRICOLTURA BIOLOGICA- FORAGGERE IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		120,00	120,00	120,00	120,00	120,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		1.481,00	1.481,00	1.481,00	1.481,00	1.481,00		1.481,00
SRA29- LAZ01- FRUTTAG - AGRICOLTURA BIOLOGICA- FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		700,00	700,00	700,00	700,00	700,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		848,00	848,00	848,00	848,00	848,00		848,00
SRA29- LAZ01- FRUTTIF - AGRICOLTURA BIOLOGICA- FRUTTIFERI IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		370,00	370,00	370,00	370,00	370,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		119,00	119,00	119,00	119,00	119,00		119,00
SRA29- LAZ01- INDUSTR - AGRICOLTURA BIOLOGICA- INDUSTRIALI IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		180,00	180,00	180,00	180,00	180,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		189,00	189,00	189,00	189,00	189,00		189,00
SRA29- LAZ01- LEGUMIN - AGRICOLTURA BIOLOGICA- LEGUMINOSE IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		140,00	140,00	140,00	140,00	140,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		252,00	252,00	252,00	252,00	252,00		252,00

SRA29- LAZ01-PRATI P - AGRICOLTURA BIOLOGICA-PRATI PERMANENTI E PASCOLI IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		100,00	100,00	100,00	100,00	100,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		2.568,00	2.568,00	2.568,00	2.568,00	2.568,00		2.568,00
SRA29-LAZ01-AGRUMI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-AGRUMI IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		370,00	370,00	370,00	370,00	370,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		0,16	0,16	0,16	0,16	0,16		0,16
SRA29-LAZ01-OLIVO - AGRICOLTURA BIOLOGICA-OLIVO IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		380,00	380,00	380,00	380,00	390,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		773,00	773,00	773,00	773,00	773,00		773,00
SRA29-LAZ01-ORTIVE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-ORTIVE IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		590,00	590,00	590,00	590,00	590,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		567,00	567,00	567,00	567,00	567,00		567,00
SRA29-LAZ01-SEMINATI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-SEMINATIVI IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		160,00	160,00	160,00	160,00	160,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		1.070,00	1.070,00	1.070,00	1.070,00	1.070,00		1.070,00

Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

SRA29-LAZ01-VITE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-VITE IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		700,00	700,00	700,00	700,00	700,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		132,00	132,00	132,00	132,00	132,00		132,00
SRA29- LAZ02-LEGUMIN - AGRICOLTURA BIOLOGICA-LEGUMINOSE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		120,00	120,00	120,00	120,00	120,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		2.442,00	2.442,00	3.519,79	3.519,79	3.519,79		3.519,79
SRA29- LAZ02-SEMINAT - AGRICOLTURA BIOLOGICA-SEMINATIVI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		135,00	135,00	135,00	135,00	135,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		10.828,00	10.828,00	15.548,35	15.548,35	15.548,35		15.548,35
SRA29-LAZ02-AGRUMI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-AGRUMI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		300,00	300,00	300,00	300,00	300,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		2,08	2,08	3,09	3,09	3,09		3,09
SRA29-LAZ02-FORAGGER - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FORAGGERE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		110,00	110,00	110,00	110,00	110,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		16.392,00	16.392,00	23.353,41	23.353,41	23.353,41		23.353,41

REGIONE.LAZIO.IT

SRA29-LAZ02-FRUTTAG - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		600,00	600,00	600,00	600,00	600,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		7.453,00	7.453,00	10.849,08	10.849,08	10.849,08		10.849,08
SRA29-LAZ02-FRUTTIFE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FRUTTIFERI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		300,00	300,00	300,00	300,00	300,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		1.349,00	1.349,00	1.918,14	1.918,14	1.918,14		1.918,14
SRA29-LAZ02-INDUSTRI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-INDUSTRIALI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		160,00	160,00	160,00	160,00	160,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		1.080,00	1.080,00	1.660,48	1.660,48	1.660,48		1.660,48
SRA29-LAZ02-OLIVO - AGRICOLTURA BIOLOGICA-OLIVO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		310,00	310,00	310,00	310,00	310,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		7.121,00	7.121,00	10.315,96	10.315,96	10.315,96		10.315,96
SRA29-LAZ02-ORTIVE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-ORTIVE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		490,00	490,00	490,00	490,00	490,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		4.175,00	4.175,00	6.200,17	6.200,17	6.200,17		6.200,17

SRA29-LAZ02-PRATIPE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-PRATI PERMANENTI E PASCOLI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		90,00	90,00	90,00	90,00	90,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		30.864,00	30.864,00	43.679,97	43.679,97	43.679,97		43.679,97
SRA29-LAZ02-VITE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-VITE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		600,00	600,00	600,00	600,00	600,00		
	O.17 (unità: Ettaro)		1.581,00	1.581,00	2.238,36	2.238,36	2.238,36		2.238,36
SRA29-LAZ03TR-01 - M11_1-LAZ01-AGRUMI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-AGRUMI IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			370,00					
	O.17 (unità: Ettaro)			0,33					0,33
SRA29-LAZ03TR-012 - M11_2-LAZ02-AGRUMI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-AGRUMI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			300,00					
	O.17 (unità: Ettaro)			0,56					0,56
SRA29-LAZ03TR-02 - M11_1-LAZ01-FORAGGERE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FORAGGERE IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			110,00					
	O.17 (unità: Ettaro)			3.999,69					3.999,69

SRA29-LAZ03TR-03 - M11_1-LAZ01-FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO - AGRICOLTURA BIOLOGICA-	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			600,00					
FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	O.17 (unità: Ettaro)			1.700,38					1.700,38
SRA29-LAZ03TR-04 - M11_1-LAZ01-FRUTTIFERI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			300,00					
FRUTTIFERI IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	O.17 (unità: Ettaro)			330,63					330,63
SRA29-LAZ03TR-05 - M11_1-LAZ01-INDUSTRIALI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			160,00					
INDUSTRIALI IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	O.17 (unità: Ettaro)			201,53					201,53
SRA29-LAZ03TR-06 - M11_1-LAZ01-LEGUMINOSE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			120,00					
LEGUMINOSE IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	O.17 (unità: Ettaro)			574,68					574,68
SRA29-LAZ03TR-07 - M11_1-LAZ01-OLIVO - AGRICOLTURA BIOLOGICA-	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			310,00					
OLIVO IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	O.17 (unità: Ettaro)			1.650,08					1.650,08

SRA29-LAZ03TR-08 - M11_1-LAZ01-ORTIVE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-ORTIVE IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			490,00					
	O.17 (unità: Ettaro)			890,55					890,55
SRA29-LAZ03TR-09 - M11_1-LAZ01-PRATI PERMANENTI E PASCOLI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-PRATI PERMANENTI E PASCOLI IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			90,00					
	O.17 (unità: Ettaro)			7.679,15					7.679,15
SRA29-LAZ03TR-10 - M11_1-LAZ01-SEMINATIVI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-SEMINATIVI IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			135,00					
	O.17 (unità: Ettaro)			2.579,66					2.579,66
SRA29-LAZ03TR-11 - M11_1-LAZ01-VITE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-VITE IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			600,00					
	O.17 (unità: Ettaro)			393,11					393,11
SRA29-LAZ03TR-13 - M11_2-AZ02-FORAGGERE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FORAGGERE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			120,00					
	O.17 (unità: Ettaro)			2.961,48					2.961,48

REGIONE.LAZIO.IT

SRA29-LAZ03TR-14 - M11_2-AZ02-FRUTTIFERI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FRUTTIFERI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			370,00					
	O.17 (unità: Ettaro)			238,95					238,95
SRA29-LAZ03TR-15 - M11_2-LAZ02-INDUSTRIALI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-INDUSTRIALI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			180,00					
	O.17 (unità: Ettaro)			378,80					378,80
SRA29-LAZ03TR-16 - M11_2-LAZ02-LEGUMINOSE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-LEGUMINOSE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			140,00					
	O.17 (unità: Ettaro)			503,51					503,51
SRA29-LAZ03TR-17 - M11_2-AZ02-OLIVO - AGRICOLTURA BIOLOGICA-OLIVO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			380,00					
	O.17 (unità: Ettaro)			1.545,16					1.545,16
SRA29-LAZ03TR-18 - M11_2-LAZ02-PRATI PERMANENTI E PASCOLI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-PRATI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			100,00					
	O.17 (unità: Ettaro)			5.136,76					5.136,76

REGIONE.LAZIO.IT

SRA29-LAZ03TR-19 - M11_2-AZ02-FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO - AGRICOLTURA BIOLOGICA-	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			700,00					
FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO (Sovvenzione - Uniforme)	O.17 (unità: Ettaro)			1.696,01					1.696,01
SRA29-LAZ03TR-20 - M11_2-LAZ02-SEMINATIVI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-VITE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			700,00					
	O.17 (unità: Ettaro)			264,06					264,06
SRA29-LAZ03TR-21 - M11_2-LAZ02-ORTIVE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-ORTIVE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			590,00					
	O.17 (unità: Ettaro)			1.134,15					1.134,15
SRA29-LAZ03TR-22 - M11_2-LAZ02-SEMINATIVI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-SEMINATIVI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			160,00					
	O.17 (unità: Ettaro)			2.140,79					2.140,79

SRA30 - benessere animale

Codice intervento (SM)	SRA30
Nome intervento	benessere animale
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.18. Numero di capi di bestiame che beneficiano di sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT 14	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Strategico	Sì
E3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	Complementare	Sì
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	Complementare	In parte

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS9/F3		Pianura	Qualificante

	Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.	Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS9/F1	Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Strategico
OS9/F2	Favorire forme di sostegno per i regimi di qualità coordinate all'interno di interventi di cooperazione	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Strategico
OS9/F5	Sostenere la riduzione dell'uso degli antibiotici e degli agrofarmaci per aumentare la salubrità del cibo, anche attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta, la diffusione dei sistemi di agricoltura e zootecnia di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli	Pianura	Strategico
		Collina	Complementare
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Il rispetto del benessere degli animali in quanto "esseri senzienti" è uno dei principi dell'Unione europea; esso è strettamente connesso alla sanità animale in quanto una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa (considerando 7 del Reg (UE) 2016/429). D'altro canto, attraverso pratiche allevatoriali più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.) è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione dell'antimicrobico resistenza e dell'inquinamento ambientale

Progettazione

L'intervento "Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali" prevede un sostegno per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata di 5 anni, oltre le norme obbligatorie vigenti.

L'intervento prevede un sostegno economico per compensare i minori ricavi e/o maggiori costi che l'adesione agli impegni richiede.

L'annualità di impegno decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti e le superfici ricadenti nel territorio regionale. Eventuali specificità sono previste nei complementi di programmazione in base a calcoli certificati.

	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Equidi di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini di età superiore a 70 giorni	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,003
Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età	0,15

Le specie animali oggetto dell'intervento, secondo le scelte regionali, sono:
Bovini da Carne
Bovini da latte
Bufalini da carne
Bufalini da latte
Caprini
Ovini
L'intervento ha lo scopo di garantire criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno uno dei settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

Articolazione dell'intervento SRA 30

L'intervento è applicabile secondo due diverse modalità alternative:
·Azione A - Aree di intervento specifiche
·Azione B – Classyfarm
La Regione Lazio ha optato per la scelta della:
Azione B - Classyfarm: La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema Classyfarm, tiene conto dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente in materia e si avvale dell'utilizzo di specifiche checklist (cfr. www.classyfarm.it/check-list/) per i vari indirizzi produttivi zootecnici, applicabili in regime di autocontrollo e di controllo ufficiale.
Il sistema Classyfarm comprende le seguenti quattro macroaree di valutazione:
-Management aziendale e personale (Area A)
-Strutture e attrezzature (Area B)
-ABMs - Animal Base Measures (Area C)
-Grandi Rischi/sistemi d'allarme
La regione Lazio ha individuate tutti gli ambiti di intervento.
La tabella seguente indica la corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm che, attraverso lo strumento delle check list per specie/orientamento produttivo, consentono di determinare il livello di miglioramento del benessere animale come successivamente specificato.

Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

L'area di valutazione "Grandi rischi/sistemi d'allarme viene considerata nella verifica del rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento ma non entra nel computo del livello di miglioramento rispetto alla baseline come successivamente dettagliato.

Corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm

Aree d'intervento di cui all'art. 4 reg. UE 2022/126		Ambiti di valutazione del sistema Classyfarm
a)	acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali	Area A Management aziendale e personale
b)	condizioni di stabulazione che migliorino il comfort degli animali e la loro libertà di movimento, quali maggiori tolleranze di spazio, pavimentazioni, luce naturale, controllo microclimatico, nonché condizioni di stabulazione quali l'allattamento libero o la stabulazione di gruppo, a seconda delle esigenze naturali degli animali;	Area B – Strutture ed attrezzature
c)	condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale, come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo	Area A Management aziendale e personale Area B – Strutture ed attrezzature
d)	accesso all'aperto e pascolo	Area B – Strutture ed attrezzature
e)	pratiche volte a evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici in cui la mutilazione o la castrazione degli animali siano ritenute necessarie, è previsto l'impiego di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori o il ricorso all'immunocastrazione;	Are C - Animal based measures

L''intervento viene attuato attraverso l'adesione dell'allevatore al sistema di valutazione Classyfarm, (https://www.classyfarm.it/) introdotto nel 2018 dalla Direzione della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della salute italiano.

Il sistema Classyfarm consente di categorizzare il livello di rischio relativo a benessere animale e biosicurezza degli allevamenti; esso è a disposizione dei medici veterinari ufficiali, dei medici veterinari aziendali per monitorare, analizzare e indirizzare gli interventi in allevamento per conformarsi e recepire a pieno l'impostazione della normativa europea in materiale di Animal Health Law e di Official controls.

La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema Classyfarm, tiene conto sia dei requisiti minimi previsti normativa vigente in materia sia delle indicazioni derivanti dalle pubblicazioni scientifiche dei più importanti gruppi di ricerca ed enti Europei, tra cui l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA).

Tutti i dati resi disponibili sono convertiti, attraverso coefficienti scientificamente validati, in un *indicatore numerico che misura il livello benessere e biosicurezza* e quindi di rischio dell'allevamento stesso.

Azione selezionata /giustificazione

Azione B - Per poter aderire agli impegni dell'intervento l'allevamento deve avere un punteggio minimo pari a 60 (baseline), determinato in autocontrollo dal veterinario aziendale/incaricato, e non registrare alcuna area di "non conformità" legislativa. Per poter accedere ai pagamenti previsti, l'allevatore deve assicurare un incremento o mantenimento del punteggio secondo specifiche fasce stabilite nel PSR

Collegamento SRA30 con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, sia attraverso l'Azione A sia attraverso l'Azione B, contribuisce all'esigenza 3.12 "Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva" e, indirettamente, all'esigenza 3.13 "Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici".

Inoltre, gli impegni relativi alla biosicurezza e alla cura degli animali concorrono indirettamente a creare le condizioni per l'accesso degli allevamenti al sistema di certificazione nazionale sul benessere degli animali (SQNBA) in via di definizione e quindi all'esigenza 3.9 "Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria".

Collegamento SRA30 con i risultati

L'intervento, attraverso le Azioni A e B, concorre al raggiungimento del risultato R.44 "Migliorare il benessere degli animali: quota di unità di bestiame (UBA) oggetto di azioni di sostegno per migliorare il benessere degli animali".

Collegamento SRA30 con altri interventi

Gli impegni della SRA30 possono essere collegati ad altri interventi previsti nel Piano, in particolare a:

·SRH01 "Servizi di consulenza aziendale", con particolare riferimento alla consulenza del veterinario aziendale e dell'alimentarista connesse ad impegni specifici di benessere animale.

·SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali. Tutti gli impegni possono essere associati a corsi di formazione e/o aggiornamento per gli operatori a contatto con gli animali la cui partecipazione può essere finanziata attraverso l'intervento SRH03.

·SRD02 per investimenti delle aziende per il miglioramento del benessere animale finalizzati all'adeguamento delle strutture zootecniche, compreso l'impiego di materiali e attrezzature per agevolare la pulizia e disinfezione degli ambienti, nonché al fine di sostenere il contributo delle aziende agricole alla transizione ecologica;

In relazione a quanto sopra, le Regioni possono attivare l'intervento SRA30 in combinazione con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di "progettazione integrata", come specificato nella tabella 6.

È assicurata la necessaria demarcazione di SRA30 con i seguenti interventi

PD 05 – ES 1- Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e benessere animale (Livello 1 e Livello 2) in base alle specifiche esigenze regionali:

-eliminando dall'intervento SRA 30 tutte le azioni in potenziale sovrapposizione, sono escluse dal premio SRA30 la specie bovina latte e carne qualora partecipino all'Eco schema 1 linea 2

-escludendo la possibilità per le aziende di percepire i pagamenti per impegni analoghi su entrambi gli interventi

·SRA08 – Gestione prati e pascoli, in relazione all'impegno I8 3.4 Rispettare i criteri di gestione dei pascoli che consentano l'utilizzazione più favorevole del cotico erboso attraverso strumenti individuati e adeguati alle

REGIONE.LAZIO.IT

realtà territoriali, quali piani di gestione aziendale, piani comprensoriali, piani di pascolamento che devono rispettare le normative vigenti a livello regionale in quanto gli impegni dell'intervento SRA30 – Azione A - Sotto-azione 4.5 sono esclusivamente indirizzati alla gestione dei capi e al pascolamento.

L'intervento SRA30 può essere cumulabile con:

SRA14 - "Allevatori custodi" in relazione al Pagamento per l'allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Agricoltori singoli o associati

CR02 - Enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti

Altri criteri di ammissibilità

CR 03 – Almeno 10 UBA ammesse a sostegno

Articolazione SRA 30 - AZIONE B

L'intervento prevede l'adesione dell'allevatore al sistema di valutazione Classyfarm, (https://www.classyfarm.it/). L'adesione avviene attraverso il veterinario aziendale/incaricato della compilazione della checklist di autocontrollo relativa alla specie e indirizzo produttivo.

I quesiti o "item" presenti all'interno della checklist prevedono 2 o 3 opzioni di risposta, rispettivamente:

· Insufficiente: condizione che può impedire a uno o più animali presenti di soddisfare le proprie esigenze biologiche e di godere delle 5 libertà alla base del benessere animale.

· Accettabile: condizione che garantisce il soddisfacimento delle 5 libertà e delle esigenze psicofisiche per tutti i capi presenti.

· Ottimale: condizione positiva che garantisce ai capi di godere di condizioni migliore rispetto ai minimi previsti dalla normativa vigente.

A questi giudizi corrispondono 3 livelli di rischio:

1) livello 1: rischio alto, condizione insufficiente/negativa/di pericolo o stress; indica la possibilità che una parte degli animali stia vivendo o possa incombere in una situazione negativa "distress";

2) livello 2: rischio controllato o condizione accettabile, normale e compatibile con la possibilità che tutti gli animali della mandria possano soddisfare le proprie 5 libertà e non subire condizioni di stress;

3) livello 3: rischio basso o condizione ottimale, positiva e di beneficio, dovuta non solo al pieno adattamento dell'animale al suo ambiente e al rispetto delle 5 libertà, ma anche alla possibilità di poter vivere esperienze positive, appaganti e soddisfacenti in grado di produrre "eustress".

Il numero e la tipologia degli elementi di verifica variano da specie a specie, ma, in ogni caso, è possibile distinguere gli elementi di verifica legislativi, da quelli che hanno scopo migliorativo.

La valutazione produce un dato numerico di sintesi (punteggio complessivo generato da un apposito algoritmo che elabora i singoli punteggi attribuiti per ogni area di valutazione) in una scala da 1 a 100.

Per poter aderire agli impegni dell'intervento l'allevamento deve soddisfare i seguenti requisiti di ammissibilità determinati in autocontrollo dal veterinario aziendale/incaricato:

-un punteggio minimo di sintesi almeno pari a 60 (baseline) che garantisce il rispetto dei requisiti minimi di legge;

-nessuno dei quesiti cogenti relativi alla normativa di riferimento con valutazione insufficiente.

Il punteggio determinato in entrata si articola in differenti fasce per ognuna delle quali è previsto un aumento e/o mantenimento di punteggio per l'accesso ai previsti benefici dell'intervento. L'allevatore deve assicurare il raggiungimento e/o il mantenimento del punteggio previsto a seconda della fascia di ingresso, secondo le specificità regionali.

La valutazione del miglioramento e del mantenimento del livello di benessere è determinata dal punteggio di sintesi ottenuto dal sistema di valutazione Classyfarm e accertato dalla competente Autorità sanitaria regionale con particolare riferimento all'assenza di non conformità relative alla normativa di riferimento
L'intervento SRA30 Azione B è organizzato per Ambiti di miglioramento, tutti selezionati dall'Adg:

Ambito A: Management aziendale e personale

A.1 consistenza numerica e preparazione tecnica del personale addetto agli animali, numero di ispezioni giornaliere, movimentazione degli animali e gestione dei gruppi per sesso, età, stadio produttivo e riproduttivo;

A.2 qualità degli alimenti, formulazione della razione e ~~di~~ gestione della somministrazione degli alimenti e dell'acqua agli animali, ivi compreso la colostratura;

A.3 igiene e pulizia degli impianti, degli spazi e delle strutture di allevamento, gestione della lettiera e delle operazioni di mungitura, gestione e prevenzione delle patologie podali

Ambito B: Strutture ed attrezzature

B.1 ampiezza e disponibilità degli spazi di stabulazione e loro tipologia in riferimento a ciascuna esigenza e stadio fisiologico degli animali per assicurare libertà di movimento

B.2 caratteristiche degli spazi di allevamento all'aperto in termini di adeguatezza e disponibilità di strutture atte a garantire riparo dagli agenti atmosferici e acqua a sufficienza per gli animali

B.3 caratteristiche strutturali dei ricoveri (materiali di costruzione, materiale per le lettiere, ecc.)

B.4 dimensioni e funzionamento degli impianti disponibili nelle strutture di stabulazione, ivi compreso l'area di mungitura, nonché dimensioni ed attrezzature del locale infermeria

B.5 condizioni microclimatiche delle strutture di stabulazione

B.6 qualità dell'ambiente di stabulazione (circolazione aria, gas nocivi, luminosità, polverosità)

Ambito C: Animal Based Measures

C.1 condizioni generali dell'animale in relazione al suo equilibrio psico-fisico, allo stato di nutrizione, alla presenza di lesioni e delle principali patologie produttive e riproduttive

C.2 pratiche di mutilazione degli animali al fine di abolirle o almeno ridurne l'uso il più possibile

C.3 incidenza di mortalità e morbilità

<u>Principi di selezione:</u>

La Regione, in base alle specifiche caratteristiche della zootecnia regionale, specficherà nell'ambito dei dispositivi attuativi, i criteri di selezione necessari per la formulazione delle graduatorie dei beneficiari, nonché declinare e definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari dell'intervento rispetto a quelli indicati al punto 5.3.6, di applicazione e controllabilità degli impegni.

- PS A- principi riconducibili alla localizzazione degli interventi:
- PSA1-Aree Natura 2000,
- PSA2 Zone vulnerabili ai Nitrati,
- PSA3 Aree naturali protette,
- PSA4 Aree rurali marginali, montane e svantaggiate,
- PSA5 Zone rurali ad agricoltura intensiva,
- PSA6Aree individuate nelle programmazioni regionali quali quelle: a prevalente tutela naturalistica; a prevalente tutela aree paesaggistica; prevalente tutela idrologica, Altro
- PS B - Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario
- PSB1Donne
- PSB2Giovani

REGIONE.LAZIO.IT

- PS C - Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale
- PSC1Commercializzazione prodotti certificati
- PSC2 Numero di UBA aziendali
- PSC3 Specie/orientamento produttivo/metodo di produzione
- PS D - Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive
- PSD1Associazione di produttori
- PS E - Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP
- PS1Altre misure ACA
- PSE2 Intervento SRA29

Modalità di pagamento:

- In base al miglioramento/mantenimento del punteggio Classyfarm (Azione B)
- Degressività del pagamento - Bovini e Bufalini: FINO A 100 UBA 100%; DA 101 E 250 UBA 80%; >250 UBA 60% Ovi-caprini: FINO A 60 UBA 100%; DA 61 A A 150 UBA 80%; >150 UBA 60% Ipotesi da confermare nell'ambito del documento programmatico regionale sullo Sviluppo

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR09	Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli: articoli 3 e 4
SMR10	Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini: articoli 3 e 4
SMR11	Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti: articolo 4

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

D.Lgs. 146/2001
D.Lgs 122/2011
D.Lgs 126/2011
Requisiti minimi pertinenti relativi al benessere degli animali
Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento
D.Lgs. 146/2001, D.Lgs 122/2011, D.Lgs 126/2011 recepiscono la normativa comunitaria dei CGO pertinenti

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

I modelli degli impegni sono basati sulla gestione

I contratti hanno durata quinquennale

Obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Rispetto degli impegni e degli obblighi previsti nel Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi

10 Rispetto delle norme OMC

Il pagamento è ammissibile in quanto parte di un programma ambientale del governo chiaramente definito e dipende dal rispetto di condizioni specifiche nell'ambito del programma governativo, comprese le condizioni relative ai metodi di produzione o ai fattori produttivi. Inoltre, l'importo del pagamento è limitato ai costi aggiuntivi o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del programma governativo.Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA30-LAZ-B.CAPRINI – CAPRINI

SRA30-LAZ-B.OVINI – OVINI

SRA30-LAZ-Bov.carne - BOVINI DA CARNE

SRA30-LAZ-Bov.latte - BOVINI DA LATTE

SRA30-LAZ-Bufalini - BUFALINI DA LATTE

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA30-LAZ-B.CAPRINI - CAPRINI (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	
	O.18 (unità: Capi di bestiame)			988,00	988,00	988,00	988,00	988,00	988,00
SRA30-LAZ-B.OVINI - OVINI (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	
	O.18 (unità: Capi di bestiame)			14.232,00	14.232,00	14.232,00	14.232,00	14.232,00	14.232,00
SRA30-LAZ-Bov.carne - BOVINI DA CARNE (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			140,00	140,00	140,00	140,00	140,00	
	O.18 (unità: Capi di bestiame)			15.065,00	15.065,00	15.065,00	15.065,00	15.065,00	15.065,00
SRA30-LAZ-Bov.latte - BOVINI DA LATTE (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	
	O.18 (unità: Capi di bestiame)			17.668,00	17.668,00	17.668,00	17.668,00	17.668,00	17.668,00
SRA30-LAZ-Bufalini - BUFALINI DA LATTE (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			170,00	170,00	170,00	170,00	170,00	
	O.18 (unità: Capi di bestiame)			15.209,00	15.209,00	15.209,00	15.209,00	15.209,00	15.209,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Codice intervento (SM)	SRB01
Nome intervento	sostegno zone con svantaggi naturali montagna
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: Nazionale, con elementi regionali

Codice	Descrizione
IT 14	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	Strategico	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana.
Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone montane (Esigenza 1.11) .
L'indennità interessa le zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.
Il sostegno ha una durata annuale, riferita all'anno solare.

Collegamento con i risultati

L'indennità erogata contribuirà ad accrescere la redditività delle aziende agricole, rafforzando così il sostegno alle aziende localizzate in aree con fabbisogni specifici nel rispetto delle norme previste dalla condizionalità.

Collegamento con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione. Tuttavia, l'ubicazione di una azienda agricola nelle zone svantaggiate di montagna potrà essere utilizzata come criterio di selezione nell'ambito di altri interventi previsti dal presente piano.

Beneficiari ammissibili

CR01-Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del presente Piano.
- Sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, stabiliti a livello regionale\provinciale, così come riportato nella successiva sezione "Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate".

Criteri di ammissibilità

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013:

Altri criteri di ammissibilità

Il pagamento delle superfici foraggere subordinato alla presenza di bestiame con un livello minimo di densità (UBA/ ha).

Altri obblighi:
OB01: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.
OB02: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Zone ammissibili

Zone montane (ai sensi dell'art. 32, par. 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013.
https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/documentazione/AGC-DD-G01730-19-02-2022-All1-ZoneMontane.pdf

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il premio medio per l'intervento SRB01, che tiene conto degli scaglioni di degressività, è pari ad € 225,00/Ha.
Si applica il criterio della degressività come di seguito riportato:

SUPERFICIE (ha) - Importo del pagamento (%)			
da 0,5 ha a 10,00 ha	da 10,01 a 20,00 ha	da 20,01 ha a 30,00 ha	oltre i 30,00 ha
100%	80%	50%	0%

L'importo dell'indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell'art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. In particolare:
·le disposizioni di cui alla lettera **(a)** del paragrafo 13 [Eligibility for such payments shall be limited to producers in disadvantaged regions. Each such region must be a clearly designated contiguous geographical area with a definable economic and administrative identity, considered as disadvantaged on the basis of neutral and objective criteria clearly spelt out in law or regulation and indicating that the region's difficulties arise out of more than temporary circumstances.] sono rispettate in quanto il sostegno è concesso solo per superfici ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013;
·le disposizioni di cui alla lettera **(b)** [The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the type or volume of production (including livestock units) undertaken by the producer in any year after the base period other than to reduce that production.] e alla lettera **(c)** del paragrafo 13 [The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the prices, domestic or international, applying to any production undertaken in any year after the base period] sono rispettate in quanto l'ammontare dei pagamenti è stabilito esclusivamente in base agli ettari [in alcuni casi modulato sulla base del sistema agricolo e del grado di svantaggio];
·le disposizioni di cui alla lettera **(d)** del paragrafo 13[Payments shall be available only to producers in eligible regions, but generally available to all producers within such regions.] sono rispettate in quanto non sono stati previsti criteri di selezione per l'intervento.

REGIONE.LAZIO.IT

·le disposizioni di cui alla lettera **(e)** del paragrafo 13 [Where related to production factors, payments shall be made at a degressive rate above a threshold level of the factor concerned.] sono rispettate in quanto i pagamenti sono degressivi oltre determinate soglie stabilite sulla base degli ettari;
le disposizioni di cui alla lettera **(f)** del paragrafo 13 [The payments shall be limited to the extra costs or loss of income involved in undertaking agricultural production in the prescribed area.] sono rispettate in quanto i pagamenti sono calcolati esclusivamente sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni delle aziende che operano in aree svantaggiate di montagna rispetto alle aziende che operano nelle aree non svantaggiata e non prevedono costi di transazione o altri costi aggiuntivi

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRB01 - LAZ- 01 - Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna
L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

REGIONE.LAZIO.IT

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRB01 - LAZ- 01 - Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		300,00	300,00	300,00	300,00	300,00		
	O.12 (unità: Ettaro)		38.990,00	38.990,00	38.990,00	38.990,00	38.990,00		38.990,00

SRC01 - pagamento compensativo zone agricole natura 2000

Codice intervento (SM)	SRC01
Nome intervento	pagamento compensativo zone agricole natura 2000
Tipo di intervento	ASD(72) - Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori
Indicatore comune di output	O.13. Numero di ettari che beneficiano di sostegno nell'ambito di Natura 2000 o della direttiva 2000/60/CE
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: Nazionale, con elementi regionali

Codice	Descrizione
IT 14	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	Strategico	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità

R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

La finalità principale dell'intervento è di compensare gli agricoltori e altri gestori del territorio per gli svantaggi territoriali specifici imposti da requisiti derivanti dall'applicazione delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 147/09/CE "Uccelli".

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi specifici 1, 4, 5 e 6 ed è principalmente volto alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat e specie di interesse comunitario nei siti Natura 2000.

Il sostegno contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla strategia dell'UE sulla biodiversità e dalla strategia Farm to Fork, nell'ambito del *Green Deal* europeo, e dei relativi strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia nazionale per la biodiversità, PAF- Prioritised Action Framework Natura 2000, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, ecc)

L'intervento riconosce un pagamento annuale per ettaro di superficie al fine di compensare, in tutto o in parte, gli agricoltori e altri soggetti gestori del territorio per i costi aggiuntivi e il mancato guadagno, compresi i costi di transazione, derivanti da vincoli e restrizioni per le pratiche agricole stabiliti dalle misure di conservazione e piani di gestione o altri strumenti di pianificazione che impongono limitazioni alle pratiche agricole nelle aree Natura 2000.

Le misure di conservazione garantiscono il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali, di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE, e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario, di cui all'allegato II della medesima, nonché delle specie di uccelli protette dalla Direttiva 147/09/CE. Le misure di conservazione obbligatorie per le aree agricole Natura 2000, stabilite dalle Regioni e P.A. e dagli Enti gestori dei siti Natura 2000, determinano costi aggiuntivi e mancati guadagni che costituiscono uno svantaggio territoriale specifico che deve essere compensato.

Il pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000 è concesso per il rispetto di requisiti obbligatori imposti all'attività o all'uso agricolo del suolo in relazione alla gestione di prati e pascoli permanenti, dei seminativi o colture permanenti, degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario ad elevato valore ambientale, delle zone umide e per altre pratiche di gestione funzionali alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie protette dalla Direttiva 92/43/CEE e 147/09/CE.

I divieti e obblighi che devono essere rispettati possono prevedere, ad esempio, l'impossibilità di trasformare le superfici agricole in seminativo o colture più produttive mediante operazioni di dissodamento, aratura e drenaggio, divieti o limiti nell'utilizzo di prodotti fitosanitari, restrizioni alla concimazione, divieto di eseguire alcune operazioni agronomiche in determinati periodi, divieti o limiti al carico di bestiame, regolazione del regime delle acque e altri obblighi di gestione per proteggere e preservare specifici tipi di habitat e specie.

Il sostegno viene concesso agli agricoltori e altri gestori del territorio in relazione agli svantaggi derivanti da requisiti obbligatori che vanno al di là delle pertinenti norme BCAA stabilite dal Regolamento (UE) 2021/2115. Il sostegno copre, altresì, la necessità di sottoporre alcune operazioni alla valutazione di incidenza, di cui all'art. 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43 CEE "Habitat", e la necessità di adempiere a disposizioni regolamentari che prevedono, ad esempio, l'attuazione di azioni di ripristino o la redazione di piani di gestione delle aree aperte(piani di pascolamento).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 1, risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E.1.11 Sostegno alla redditività delle aziende, e, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6, all'Esigenza 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature e 2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

REGIONE.LAZIO.IT

Il sostegno previsto dall'intervento concorre all'attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e dei PAF(Prioritised Action Framework) contribuendo ad una più efficace gestione dei siti Natura 2000.

L'intervento è strategico su tutto il territorio nazionale e assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP 2023/2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'ambiente e azione per il clima.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce contributi, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 1, agli indicatori di risultato R.4 - Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità e R.7-Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media).

Collegamento con altri interventi

L'intervento è cumulabile con i pagamenti concessi all'interno delle aree Natura 2000 e in altre aree protette:

oai sensi dell'art. 70 "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" del regolamento (UE) n.2021/2115. Infatti, mentre il presente intervento compensa, in tutto o in parte, i beneficiari per i costi e il mancato guadagno derivanti dall'applicazione delle misure di conservazione obbligatorie, i pagamenti in materia di ambiente e di clima retribuiscono gli impegni gestionali assunti volontariamente dai beneficiari che vanno oltre i requisiti obbligatori;

oai sensi dell'art. 71 "Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici" del regolamento (UE) n.2021/2115 poiché vengono indennizzati svantaggi diversi.

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con i pagamenti concessi:

oai sensi dell'art.73 "Investimenti" del Regolamento (UE) n.2021/2115;

oai sensi dell'art. 77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.2021/2115;

oai sensi dell'art. 78 "Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni" del Regolamento (UE) n.2021/2115.

In particolare, il pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000 è complementare con i pagamenti concessi nell'ambito dell'intervento SRD04 "Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale".

Inoltre, al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per la tutela della biodiversità e la gestione delle aree agricole Natura 2000, le Regioni e P.A. possono promuovere, nell'ambito degli interventi SRH01 "Erogazione di servizi di consulenza" e SRH03 "Formazione", consulenze specialistiche e attività formative che consentano di acquisire le competenze professionali che occorrono per una corretta attuazione degli impegni assunti.

Per migliorare l'efficacia dell'intervento è prevista la possibilità di attivare il sostegno anche nell'ambito dell'intervento SRG007 "Cooperazione", con particolare riferimento alla cooperazione per la sostenibilità ambientale, e tramite regimi agro-climatico-ambientali collettivi e regimi di pagamento basati sui risultati.

I beneficiari dell'intervento possono anche beneficiare dei regimi ecologici di cui all'art. 31 del regolamento (UE) n. 2021/2115 purchè siano previsti impegni che vanno oltre la baseline e oltre i requisiti obbligatori compensati dal presente intervento.

In ogni caso è necessario garantire che i pagamenti non comportino un doppio finanziamento per gli stessi requisiti.

L'intervento è cumulabile con I seguenti interventi di sviluppo rurale:

- SRA01, 2, 3, 14, 15, 24, 29, 30;

REGIONE.LAZIO.IT

- SRB01;
- Tutti gli interventi SRD.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Beneficiari

C01 – Agricoltori singoli o associati;

C02 – Gestori del territorio pubblici o privati(Enti gestori dei siti Natura 2000 e aree protette, Enti pubblici gestori di aziende agricole, associazioni o organizzazioni private, ecc);

C03 – Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento "Cooperazione" formati da soggetti che rientrano nei criteri C01 e C02;

Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

C04 – I beneficiari devono possedere il titolo di possesso o di gestione delle superfici agricole interessate dall'intervento per l'intero periodo di riconoscimento della compensazione, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda di sostegno.

C05 –Le superfici agricole oggetto della compensazione devono ricadere in aree Natura 2000(Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE) o in altre aree naturali protette, di cui alla legge n.394/1991, soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della Direttiva 92/43/CEE, a condizione che tali zone non superino il 5% delle aree Natura 2000 designate a livello nazionale.

La superficie totale a livello nazionale delle aree Natura 2000 a terra è pari a 5.844.708 ha(MiTE, 2021), pertanto, il limite massimo del 5%, per le altre aree protette, corrisponde a 292.235 ha.

C06 – Le superfici agricole oggetto della compensazione devono essere soggette a requisiti di gestione obbligatori per le pratiche agricole stabiliti dalle misure di conservazione generali e sito specifiche e dai piani di gestione o da altre norme e strumenti di pianificazione che impongono limitazioni alle pratiche agricole in aree Natura 2000;

CO7 – La superficie minima ammissibile all'intervento è pari a 0,5 ha.

La Regione Friuli Venezia Giulia, tenendo conto che alcuni habitat prativi divenuti estremamente rari (torbiere, prati umidi, ecc.) sono di estensione molto limitata ma rivestono un interesse conservazionistico notevole, definisce una superficie minima ammissibile all'intervento pari a 0,3 ha.

Requisiti obbligatori

Il pagamento è concesso per il rispetto di requisiti obbligatori, derivanti dalle misure di conservazione e dai piani di gestione o da altri strumenti di pianificazione, imposti all'attività agricola o all'uso agricolo del suolo nelle aree Natura 2000 in relazione.

La Regione individua I seguenti specifici divieti ed obblighi oggetto della compensazione tra quelli stabiliti dalle misure di conservazione generali o sito-specifiche e dai piani di gestione o da altri strumenti di pianificazione che impongono limitazioni alle pratiche agricole nelle aree Natura 2000:

Gestione di prati e pascoli permanenti

Divieti ed obblighi derivanti dalle misure di conservazione adottate con D.G.R. e coerenti con le priorità individuate nel PAF della Regione Lazio (DGR n.234/2019) relativi alle "Formazioni erbose".

Gestione di seminativi (o colture permanenti)

Divieti ed obblighi derivanti dalle misure di conservazione adottate D.G.R. e coerenti con le priorità individuate nel PAF della Regione Lazio (DGR n. 234/2019) relativi ad "Altri agroecosistemi".

I divieti e gli obblighi che devono essere rispettati devono andare al di là delle norme BCAA pertinenti stabilite dal Regolamento (UE) n.2021/2115.

Durata del sostegno

Il sostegno ha una durata annuale e può essere rinnovato.

Altri obblighi

O01 – Rispetto delle norme di condizionalità di cui all'art. 12 del Regolamento (UE) n.2021/2115;

O02 – Rispetto delle norme di condizionalità sociale di cui all'art. 14 del Regolamento (UE) n.2021/2115

Zone ammissibili

- Superficie agricola della rete Natura 2000
- Altre aree naturali protette delimitate soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola o silvicola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC01	Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola a livello nazionale, regionale, subregionale, di gruppo di aziende o di azienda rispetto all'anno di riferimento 2018. Riduzione massima del 5 % rispetto all'anno di riferimento.
GAEC02	Protezione di zone umide e torbiere
GAEC04	Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua
GAEC08	Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. Percentuale minima del 4 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola destinata a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo. Se un agricoltore si impegna a destinare almeno il 7 % del suo seminativo a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo, nel quadro di un regime ecologico rafforzato ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 5, lettera a), la percentuale da attribuire al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA) è limitata al 3 %. Una percentuale minima del 7 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola, se questa comprende colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza utilizzare prodotti fitosanitari, di cui il 3 % è costituito da terreno tenuto a riposo o da elementi non produttivi. Gli Stati membri devono impiegare un fattore di ponderazione dello 0,3 per le colture intercalari. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. Divieto di potare le siepi e gli

REGIONE.LAZIO.IT

	alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive
GAEC09	Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti designati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti Natura 2000

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
- Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
- Decreto Ministero Ambiente del 17 ottobre 2007;
- Quadri di azioni prioritarie regionali per Natura 2000 (PAF- Prioritised Action Framework) di cui all'art. 8 della Direttiva 92/43/CEE;
- Misure di conservazione generali e sito specifiche e piani di gestione dei siti Natura 2000 e delle aree protette adottati dalle Regioni e P.A. e dagli Enti gestori dei siti Natura 2000 e delle aree protette;
- Norme e strumenti di pianificazione delle Regioni e P.A per la gestione delle aree agricole nei siti Natura 2000;
- Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- Legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394;
- Legge 1 dicembre 2015, n. 194 Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare;
- Disposizioni nazionali di attuazione della condizionalità di cui all'art. 12 del Regolamento (UE) n.2021/2115;
- Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Il sostegno è concesso per svantaggi territoriali specifici imposti da requisiti obbligatori derivanti dall'applicazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE che vanno oltre le BCAA 1, 2, 4, 8 e 9.

I pagamenti possono essere concessi anche per le restrizioni e i requisiti che sono inclusi nel CGO 3 - Direttiva 2009/147/CE: Articolo 3, paragrafo 1, articolo 3, paragrafo 2, lettera b), articolo 4, paragrafi 1, 2 e CGO 4 - Direttiva 92/43/CEE: Articolo 6, paragrafi 1 e 2 considerando che la base di riferimento per il pagamento per gli svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000 non include i CGO ma include solo le norme BCAA pertinenti nonché le condizioni stabilite per il mantenimento della superficie agricola ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

Il sostegno previsto dall'intervento concorre all'attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e dei PAF(Prioritised Action Framework) contribuendo ad una più efficace gestione dei siti Natura 2000.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Importo del sostegno

L'entità del pagamento è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Il pagamento compensa i costi sostenuti e il mancato guadagno in relazione agli svantaggi specifici derivanti da requisiti obbligatori che vanno al di là delle pertinenti norme BCAA di cui al Regolamento (UE) n.2021/2115 e può includere costi di transazione. E' possibile compensare in tutto o in parte tali costi aggiuntivi sostenuti e il mancato guadagno. Non sono previsti importi massimi o minimi (massimali) per il livello dei pagamenti.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a vincoli.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse esigenze ecologiche e di gestione di habitat e specie, e i relativi requisiti obbligatori, in contesti ambientali regionali molto eterogenei.

Si riporta di seguito l'importo del sostegno stabilito dalla Regione in relazione ai divieti e obblighi oggetto della compensazione:

Importo: 210 euro/ha	Divieti ed obblighi derivanti dalle misure di conservazione adottate con D.G.R. e coerenti con le priorità individuate nel PAF della Regione Lazio (DGR n.234/2019) relativi alle "Formazioni erbose"
Importo: 190 euro/ha	Divieti ed obblighi derivanti dalle misure di conservazione adottate D.G.R. e coerenti con le priorità individuate nel PAF della Regione Lazio (DGR n. 234/2019) relativi ad "Altri agroecosistemi"

Nel calcolo del pagamento l'importo complessivo del sostegno è soggetto a degressività sulla base della superficie oggetto di impegno(SOI).

Superficie oggetto di impegno(SOI)	**Quota del sostegno coperta (soglia/%/euro]**
I: da 0,5 a 10 ha	100%
II: da 10,01 a 20 ha	80%
III: da 20,01 a 30 ha	50%
IV: superiore a 30 ha	0%

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello del pagamento è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'art. 72 del Regolamento (UE(n.2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione

Spiegazione supplementare

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

- l'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Programma strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione;

- l'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del programma:

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRC01_Laz01_ALTRI EC - Pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000 - ALTRI ECOSISTEMI

SRC01_Laz01_FORMAZIO - Pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000 - FORMAZIONI ERBOSE

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRC01_Laz01_ALTRI EC - Pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000 - ALTRI ECOSISTEMI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		190,00	190,00	190,00	190,00	190,00		
	O.13 (unità: Ettari)		3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00		3.500,00
SRC01_Laz01_FORMAZIO - Pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000 - FORMAZIONI ERBOSE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		210,00	210,00	210,00	210,00	210,00		
	O.13 (unità: Ettari)		3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00		3.500,00

SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Codice intervento (SM)	SRD01
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Sì
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	Sì
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Complementare	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS1/F1	Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS3/F1	Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negli ultimi anni."	Pianura	Qualificante
		Collina	Complementare

		Montagna	Complementare
OS3/F6	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	Pianura	Specifico
		Collina	Qualificante
		Montagna	Complementare
OS2/F4	Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole della regione Lazio, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS3/F7	Accompagnare il processo di sviluppo in atto della filiera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistema delle imprese per migliorare la loro competitività, sia favorendo una migliore gestione e conservazione del patrimonio forestale regionale "	Pianura	Qualificante
		Collina	Complementare
		Montagna	Complementare
OS1/F2	Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte.	Pianura	Strategico
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS2/F1	Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS2/F4	Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole della regione Lazio, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
R.16 Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali
R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
R.3 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno alla tecnologia dell'agricoltura digitale tramite la PAC
R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.
b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;

REGIONE.LAZIO.IT

c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.1 (aumento redditività) ed 1.2 (orientamento al mercato). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree della regione con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva. Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del PSP, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.
Inoltre, la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all'esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di investimento previste dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione. Le operazioni inquadrate nell'ambito della precedente lettera b) forniranno un contributo anche alla valorizzazione dell'indicatore R.26 mentre le operazioni connesse con la finalità di cui alla lettera d) forniscono un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.3.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi destinati ad accrescere le performance delle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della competitività e della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto quest'ultimo aspetto, va sottolineato che il presente intervento prevede già al suo interno la possibilità di fornire sostegno ad investimenti che contribuiscono a migliorare le performance ambientali delle aziende agricole e di benessere animale. Tale contributo verrà ulteriormente rafforzato attraverso l'attivazione dell'intervento SRD002 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale" più direttamente orientato a fornire un contributo agli Obiettivi specifici ambientali.

Sotto il profilo delle redditività aziendale, invece, il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD003 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditiva stessa.

La stabilizzazione della reddittività aziendale sarà altresì perseguita attraverso l'intervento SRD006 "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo" volto a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi metereologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso gli interventi del Piano per la gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito agricolo.

In materia di investimenti irrigui aziendali, il presente intervento agisce in complementarità con quanto previsto sullo stesso tema nell'intervento SRD02. In particolare, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) esclusivamente per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale; b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti esistenti che comportano un'estensione delle superfici irrigate;

c) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali. Invece, in considerazione della più marcata finalità ambientale dell'intervento SRD02, per lo stesso gli investimenti irrigui sono limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di

REGIONE.LAZIO.IT

risorse idriche; b) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali; c) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento aziendale, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità dei beneficiari e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata che contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Piano stesso.

Infine, l'intervento si pone in sinergia con alcune misure finanziate nell'ambito del PNRR, con particolare riferimento agli investimenti per il rinnovamento dei macchinari, per l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, per l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, per la sostituzione dei vecchi trattori inquinanti e per l'ammodernamento dei processi di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio di oliva.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalla Autorità di Gestione, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, L' Autorità di Gestione definisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

I principi di selezione individuati sono i seguenti:

- finalità specifiche degli investimenti, quali ad esempio l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie digitali;
- comparti produttivi oggetto di intervento, quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
- caratteristiche del soggetto richiedente, quali ad esempio i giovani agricoltori, il grado di professionalità del richiedente ovvero delle caratteristiche aziendali, quali ad esempio le dimensioni aziendali, il non avere usufruito contribuiti pubblici in precedenza;
- dimensione economica dell'operazione;
- collegamento con altri interventi del Piano, quali ad esempio la progettazione integrata;
- effetti ambientali quali ad esempio investimenti irrigui che prevedono il prelievo delle risorse idriche da bacini o riserve di acqua piovana e/o da acque affinate;
- caratteristiche del progetto di investimento, quali ad esempio stato di cantierabiltà;

Beneficiari ammissibili

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

REGIONE.LAZIO.IT

CR02 Possesso di qualifiche per i beneficiari –l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) [13] e/o di Coltivatore diretto[14] ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento. La qualifica di IAP e Coltivatore diretto non si applica per i beneficiari localizzati nelle aree rurali C e D.

CR03 Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard –Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore espressa in termini di produzione standard pari a:

- 15.000 euro zona ordinaria
- 10.000 euro zone svantaggiate di montagna

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR05 Finalità specifiche attivate - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più delle finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi come di seguito riportato

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.
b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

CR06 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

CR07 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

CR08 Soglie minime per operazione – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo di 20.000 euro

CR09 Limiti massimi per beneficiario – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite di importo massimo di contributo pubblico erogabile per l'intero periodo di programmazione per ciascun beneficiario pari a 900.000 euro.

CR10 Limiti massimi per operazione – Per le medesime finalità di cui al CR09 è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 300.000 euro

[13] Il Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 e il Decreto legislativo n. 101 del 27 maggio 2015 e ss. mm. definiscono lo IAP come un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%.

[14] Per ottenere la qualifica di coltivatore diretto è necessario essere in possesso di determinati requisiti soggettivi e oggettivi. In particolare, il coltivatore diretto deve contribuire, con il lavoro proprio e della propria famiglia, ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo aziendale, con un numero di giornate annue non inferiore a 104

REGIONE.LAZIO.IT

CR11 Numero di mesi per conformarsi ai requisiti – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, è concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dai bandi di attuazione ma comunque non superiore a 24 mesi.

CR13 - Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

CR14 - Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alle alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). I predetti concetti di prevalenza e rilevanza saranno declinati dalla AdG nei documenti di attuazione sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui

CR15 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

a) realizzazione nuovi impianti aziendali che possono comportare una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;
b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate
c) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione alimentati esclusivamente da acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana

CR16 – Gli investimenti di cui alla lettera a) b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR17 – Gli investimenti di cui alla lettera a) b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

CR18 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR19 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR20 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR21 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR22 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, lettera b), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

REGIONE.LAZIO.IT

CR23 - Per gli investimenti di cui al precedente CR15, lettera b), da una valutazione ex ante gli investimenti devono offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente. Al riguardo, ai fini del presene intervento, si applicano le percentuali già stabilite per gli analoghi investimenti irrigui di cui all'intervento SRD02.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 Periodi minimi di stabilità – assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a 5 anni sia per i Beni mobili (attrezzature), sia per Beni immobili (opere edili)

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Forme del sostegno

il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale.

Tipo di sostegno

- Rimborso di spese effettivamente sostenute
- Costi standard

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.

REGIONE.LAZIO.IT

Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del Regolamento UE n. 2021/2115

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

Aliquota base	40
Maggiorazioni	
Giovani agricoltori	60
Localizzazione Zone montane	60

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA che riguardano le seguenti spese: a) investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie,; b) investimenti per la realizzazione di impianti arborei; c) investimenti per la realizzazione ed ammodernamento di frantoi oleari.

La metodologia del per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su uno studio realizzato dalla RRN/ISMEA riguardo le spese di progettazione degli investimenti.

Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.

Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionale tramite propria metodologia.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

9 Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del PSP
L'investimento comprende l'irrigazione
In merito agli investimenti irrigui, si veda il CR23

10 Rispetto delle norme OMC

Green box - Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve è correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi

REGIONE.LAZIO.IT

effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD01-LAZ-01 - SRD01 - PLUA.01 investimenti produttivi agricoli (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	117.041,42	117.041,42	117.041,42	117.041,42	117.041,42	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR))	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	
	O.20 (unità:)	0,00	0,00	33,55	67,10	100,65	167,75	301,95	671,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

Codice intervento (SM)	SRD02
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Qualificante	In parte
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	Qualificante	Sì
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì

REGIONE.LAZIO.IT

E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Qualificante	In parte
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Strategico	Sì
E3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	Complementare	Sì
E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti	Complementare	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS1/F1	Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS3/F1	Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negli ultimi anni.	Pianura	Qualificante
		Collina	Complementare
		Montagna	Complementare
OS5/F2	Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile	Pianura	Complementare
		Collina	Strategico
		Montagna	Strategico
OS4/F1	Migliorare la gestione della risorsa idrica, sia consortile che aziendale, al fine di favorire l'adattamento al cambiamento climatico.	Pianura	Strategico
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS5/F1	Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN, e migliorare i sistemi di monitoraggio al fine di definire la reale portata delle diverse fonti d'inquinamento.	Pianura	Strategico
		Collina	Qualificante
		Montagna	Complementare
OS3/F7	Accompagnare il processo di sviluppo in atto della filiera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistema delle imprese per migliorare la loro competitività, sia favorendo una migliore gestione e conservazione del patrimonio forestale regionale	Pianura	Qualificante
		Collina	Complementare
		Montagna	Complementare
OS9/F3	Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS9/F5	Sostenere la riduzione dell'uso degli antibiotici e degli agrofarmaci per aumentare la salubrità del cibo, anche attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta, la diffusione dei sistemi di agricoltura e zootecnia di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli	Pianura	Strategico
		Collina	Strategico
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)

R.16 Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali
R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali
R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o o alle norme esistenti.

In tale contesto, per un migliore inquadramento dell'intervento nell'ambito degli obiettivi specifici della PAC e per valorizzarne adeguatamente i risultati, l'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni:
A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici;
B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali;
C) Investimenti irrigui;
D) Investimenti per il benessere animale.

Nell'ambito dell'azione A sono previsti investimenti per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca) e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo. Tra questi, sono inclusi investimenti per la realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento e di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. *storage bag*) che vanno oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati" e si distinguono per un'elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca.
Inoltre, sempre nell'ambito dell'azione A, è prevista la realizzazione di impianti per la produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili, favorendo in particolare l'utilizzo di prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale.

L'azione B prevede investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. Tra questi sono inclusi investimenti per l'acquisto di attrezzature che impediscono l'inquinamento puntale da prodotti fitosanitari in agricoltura, quali ad esempio i *biobed.*

L'azione C prevede un sostegno per investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue. In tale contesto sono previsti investimenti aziendali per il miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche nonché investimenti che promuovono lo stoccaggio e il riuso di tali risorse, anche nell'ottica di garantire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità.

In relazione all'azione D gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobico resistenza. In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali. Tenuto conto delle finalità generali dell'intervento, rientrano nel campo di applicazione della presente azione esclusivamente investimenti con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità (es. pratica sportiva, affezione).

Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Azione A - Tutti gli investimenti dell'azione A intercettano l'esigenza 2.2. del Piano Strategico (Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti), nonché l'esigenza 2.15 (Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia) con un livello di priorità qualificante per tutte le aree del paese. In aggiunta, laddove il sostegno è diretto alla produzione di energia da fonti rinnovabili, le operazioni trovano collegamento anche con l'esigenza 2.3 (Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili) qualificante per le aree di pianura e complementare nelle aree collinari e montane nonché con l'esigenza 3.14 (Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti) con invece ha un rilievo per lo più complementare.

Azione B - In relazione alla tutela delle risorse naturali, gli investimenti per la tutela qualitativa delle acque si legano all'esigenza 2.14 (Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento) mentre quelli a tutela del suolo sono connessi all'esigenza 2.12 (Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo). Per i predetti investimenti si rileva una esigenza di intervento maggiormente qualificante per le aree di pianura e per quelle a più alta vocazione produttiva. Infine, gli investimenti che favoriscono una migliore gestione dei prodotti fitosanitari concorrono alla già citata esigenza 2.14 e, in modo più indiretto, al soddisfacimento della esigenza 3.13 (Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali).

Azione C - Gli investimenti negli impianti irrigui sono direttamente collegati all'esigenza 2.13 (Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche) particolarmente qualificante nelle aree a maggior vocazione produttiva del paese.

Azione D - Gli investimenti per il benessere animale puntano sostanzialmente a soddisfare l'esigenza 3.12 (Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico) che assume un ruolo strategico, con particolare riferimento alle aree pianeggianti e collinari del paese. Più indirettamente e con minore rilevanza tali investimenti possono con un maggiore priorità di intervento nelle aree di pianura e collina e si collegano all'esigenza 3.14 in tema di antimicrobico resistenza.
Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente Piano, con particolare riferimento al suo contributo alla definizione dell'ambizione ambientale della PAC per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di cui all' azione A forniscono un contributo diretto e significativo all'indicatore di risultato R.16. Tra questi, gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili contribuiscono anche alla valorizzazione dell'indicatore R.15.Tutte le operazioni previste all'azione B e all'azione C contribuiscono all'indicatore R.26 mentre le operazioni di cui all'azione D contribuiscono all'indicatore R.44. Ad ogni modo, trattandosi di investimenti produttivi, tutte le operazioni che ricevono il sostegno ai sensi del presente intervento contribuiscono anche all'indicatore R.9.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi di investimento del Piano che vedono come destinatarie le aziende agricole e che possono avere sia finalità competitive (es. SRD01, SRD03) sia ambientali (SRD04, SRD08). In aggiunta, il presente intervento può esercitare un ruolo accompagnamento e rafforzamento, se non anche propedeutico, per gli interventi del Piano che prevedono impegni di gestione in materia di ambiente, clima e benessere animale.
Si tratta, in sostanza, di un intervento che funge da *trait d'union* tra produttività e tutela ambientale giacché gli investimenti sostenuti hanno caratteristiche produttive e vanno ad affiancare gli altri interventi per la competitività delle aziende agricole previsti dal Piano e, allo stesso tempo, supportano e rafforzano la possibile l'adozione di pratiche agronomiche compatibili con ambiente, clima e benessere animale.
Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di

REGIONE.LAZIO.IT

investimento, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.
Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, Pacchetto Giovani) e contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Piano stesso.
In considerazione della finalità ambientale del presente intervento, gli investimenti irrigui sono qui limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali c) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici. Invece, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) esclusivamente per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale; b)) investimenti per il miglioramento di impianti irrigui esistenti che possono comportare un aumento netto delle superifi riigate; c) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.
Gli stessi criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione potrà altresì stabilire punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:
I principi di selezione individuati sono i seguenti

- principi di selezione territoriali quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, le ZVN, le aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque o, ancora, le aree vocate o le aree con indici di criticità per la qualità dell'aria;
- principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio investimenti presentati da agricoltori associati o da giovani agricoltori o, ancora, grado di professionalità del richiedente o non aver percepito contributi pubblici in precedenza;
- principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie;
- principi di selezione connessi alle caratteristiche dell'investimento, quali ad esempio percentuale di risparmio idrico conseguibile attraverso l'investimento nell'ambito dell'azione C;
- principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi che prevedono l'assunzione di impegni agro-climatico-ambientali o a forme di progettazione integrata oppure ad altri interventi di investimento destinati ad aziende agricoli;
- principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali quali, ad esempio, i piani di gestione dei bacini di cui alla Direttiva Quadro;
- priorità legate a caratteristiche aziendali quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- principi di selezione connessi alla dimensione economica dell'operazione quali ad esempio la definizione di soglie minime per favorire la sostenibilità degli investimenti e/o ridurre i costi amministrativi per la concessione ed erogazione del sostegno;
- principi di selezione connessi ai comparti produttivi;

Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

Ai sopra indicati principi di selezione, applicabili a livello regionale, si aggiungono i seguenti principi applicati orizzontalmente su tutto il territorio nazionale:

- livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento;
- nell'ambito della Azione D, laddove il benessere animale riguardi le galline ovaiole, priorità per le operazioni di investimento che prevedono l'eliminazione delle gabbie

Beneficiari ammissibili

CR01 – Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.;

CR02 Possesso di qualifiche per i beneficiari –Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento

CR03 Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard –Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore espressa in termini di produzione standard pari a:

- 15.000 euro zona ordinaria
- 10.000 euro zone svantaggiate di montagna

CR04 - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, si applica quanto previsto alla Sez. 4.7.3, paragrafo 6, del presente PSP.

CR06 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità di una o più azioni previste nell'ambito presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili le AzioniA, B, C e D

CR07 - Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.

CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09 - Soglie minime per operazione Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo di 6.000 euro:

CR10 – **Limiti massimi per beneficiario** – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite di importo massimo di contributo pubblico erogabile per l'intero periodo di programmazione per ciascun beneficiario pari a 600.000 euro

CR11 - Limiti massimi per operazione – Per le medesime finalità di cui al CR010 è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 300.000 euro

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di Gestione può stabilire, nei documenti attuativi, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalla stessa autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui (Azione C)

Criteri generali

CR13 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR14 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi

REGIONE.LAZIO.IT

CR15 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure del piano stesso

CR16 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR17 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al

a) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata
b) la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate, anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana
c) l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico;

Ai sensi del presente intervento, gli investimenti di completamento funzionale di impianti esistenti sono da considerare come investimenti di miglioramento di impianti esistenti.

Criteri per gli investimenti di miglioramento degli impianti irrigui esistenti di cui al precedente CR17, lettere a.

Gli investimenti per il miglioramento di un impianto di irrigazione esistente sono ammissibili solo se:

CR18 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, definiti e quantificati nella successiva sezione 9;

CR19 - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE. Tali riduzioni minime effettive sono definite e quantificate nella successiva sezione 9;

CR20 – Le Autorità di Gestione regionali, ciascuna per quanto di propria pertinenza territoriale, fissano le percentuali di risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva del consumo di acqua di cui ai CR18 e CR19. Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

Nessuna delle condizioni di cui ai CR18, CR19 e CR20 si applica agli investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze o, ancora, a investimenti nell'utilizzo di acque affinate che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui

CR21 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR22 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

<u>Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili</u>

CR23 - L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia. Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti:

a) a)centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
b) b)impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica;
c) c)impianti per la produzione di energia eolica;
d) d)piccoli impianti per la produzione di energia idrica;
e) e)impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt);

f) f)impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
g) g)piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei micro-impianti realizzati in attuazione del presente intervento;
h) impianti per la produzione di energia da fonte solare;
i) impianti per la produzione di energia da fonte geotermica;

CR24 - La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda ovvero superare tale fabbisogno. Nel secondo caso si applicano le disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla successiva Sezione 5.3.10.
Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt.
CR25 – Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale.
Nei documenti di attuazione l'Autorità di Gestione definisce le modalità di attuazione del presente criterio, ivi inclusa l'eventuale definizione di una percentuale minima di biomassa derivante da produzioni aziendali del beneficiario.
CR26 - La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).
CR27 - La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica pari al 40%
CR28 - La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;
CR29 - Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio.
CR30 – Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:
IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.
IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempodi :

- Beni mobili, attrezzature 5 anni
- Beni immobili, opere edili 5 anni

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del PSP

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP

Erogazione di anticipi

REGIONE.LAZIO.IT

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Forme del sostegno

il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e/o in conto interessi

Tipo di sostegno

- Rimborso di spese effettivamente sostenute
- Costi standard

Con riferimento a quanto richiesto in merito alle percentuali di riparmio idrico potenziale, si riportano di seguito il risparmio potenziale minimo:

Lazio - Risparmio potenziale minimo

	Codice nuovo impianto	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Codice impianto esistente	Indice efficienza irrigua impianto %	60	60	60	65	70	80	85	85	90	90	90
01	10	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
02	10	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
03	10	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
04	20	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
05	40	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
06	50	17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
07	55	8%	8%	8%	15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
08	60				8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
09	60				8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60				8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65					7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70						13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80							6%	6%	11%	11%	11%
14	85									6%	6%	6%
15	85									6%	6%	6%

Combinazione sostituzione impianti non ammissibili a finanziamento

LEGENDA Efficienza impianti - Tipologia e scala idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi			
Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B

REGIONE.LAZIO.IT

5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (≤ 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (<3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	90	A

Risparmio effettivo

Con riferimento a quanto richiesto in merito alla percentuale di risparmio idrico effettivo, tale percentuale si attesta al 50% del risparmio potnziale. Questa percenutale sarà rivalutata alla luce delle esigenze che emergeranno dal terzo aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici.

duazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del Regolamento UE n. 2021/2115

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

REGIONE.LAZIO.IT

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

Aliquota base	40
Maggiorazioni	
Giovani agricoltori	60
Localizzazione Zone montane	60
Energia rinnovabile Solo per investimenti in produzione di energia non destinata alla vendita	60

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA che riguardano le seguenti spese: a) investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie; b) investimenti per la realizzazione di impianti arborei; c) investimenti per la realizzazione ed ammodernamento di frantoi oleari.

La metodologia per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su unostudio realizzato dalla RRN/ISMEA e riguarda le spese di progettazione degli investimenti.

Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.

Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionale tramite propria metodologia

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

Nell'ambito del presente intervento, esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE solamente gli investimenti in impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, laddove gli stessi superino i fabbisogni energetici delle aziende beneficiarie. Tutte le altre tipologie di investimento rientrano invece nell'ambito del citato articolo 42.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Per la lista degli investimenti non ammissibili fare riferimento alla sezione "4.7.1. Lista delle spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento" del PSP

L'investimento comprende l'irrigazione

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

REGIONE.LAZIO.IT

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve è correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

REGIONE.LAZIO.IT

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD02-LAZ-01 - "SRD002.PLAU.00.01 - Pagamento per investimenti produttivi agricoli per la mitigazione dei cambiamenti climatici (Azione A con l'esclusione della produzione di energia " (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			81.258,75	81.258,75	81.258,75	81.258,75	81.258,75	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR)			300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	
	O.20 (unità: Operazioni)			2,00	3,80	5,80	9,60	16,80	38,00
SRD02-LAZ-02 - "SRD002.PLAU.00.02 - Pagamento per investimenti per la realizzazione di impianti di energia rinnovabile (Azione A, solo energia) " (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			40.629,37	40.629,37	40.629,37	40.629,37	40.629,37	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR)			200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
	O.20 (unità: Operazioni)			4,00	7,60	11,60	19,20	33,60	76,00
SRD02-LAZ-03 - "SRD002.PLAU.00.03 - Pagamento per investimenti per la tutela delle risorse naturali (Azione B) " (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			81.258,75	81.258,75	81.258,75	81.258,75	81.258,75	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR)			300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	
	O.20 (unità: Operazioni)			2,00	3,80	5,80	9,60	16,80	38,00
SRD02-LAZ-05 - "SRD002.PLAU.00.05 - Pagamento per investimenti per il benessere animale (Azione D)" (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			81.258,75	81.258,75	81.258,75	81.258,75	81.258,75	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR)			300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	
	O.20 (unità: Operazioni)			2,00	3,80	5,80	9,60	16,80	38,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Codice intervento (SM)	SRD03
Nome intervento	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: Nazionale, con elementi regionali

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	Qualificante	Sì
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS3/F6	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	Pianura	Specifico
		Collina	Qualificante
		Montagna	Complementare
OS8/F1	Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti..	Pianura	Complementare
		Collina	Complementare
		Montagna	Qualificante
OS8/F2		Pianura	Complementare

	Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile	Collina	Qualificante
		Montagna	Strategico

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.
L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.
In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

a) agriturismo;
b) agricoltura sociale;
c) attività educative/didattiche;
d) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli;

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.3 (occupazione e inclusione nelle aree rurali).
Indirettamente gli investimenti previsti contribuiscono anche alle esigenze 1.3 (diversificazione reddito aziende agricole).
Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una strategicità per tutte le Regioni/PA con rilievo qualificante in particolare per:

- le aree a maggior grado di ruralità;
- aree più esposte rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio: aree montane, aree interne o con maggior svantaggio.

Tale strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del PSP, predispone il presente intervento ad assumere un certo rilievo, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare anche tenuto conto delle ricadute sociali delle attività da incentivare.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39.
Gli investimenti della tipologia b) - Agricoltura sociale contribuiranno anche alla valorizzazione dell'indicatore R42

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati alle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

REGIONE.LAZIO.IT

Sotto il profilo delle redditività aziendale il presente intervento potrà agire sinergicamente con l'intervento per gli investimenti per la competitività delle aziende agricole, migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditiva stessa. La stabilizzazione della reddittività aziendale sarà altresì perseguita attraverso interventi di investimento volti a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi metereologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso più specifici interventi (non di investimento) di gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, L'Autorità di Gestione può altresì stabilire punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

I principi di selezione individuati sono i seguenti

- Tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.)
- Localizzazione geografica (per esempio aree a maggior grado di ruralità, interne, montane o svantaggiate, ecc.)
- Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento (per esempio miglioramento della qualità delle aziende esistenti, differenziazione servizi offerti dalle aziende e loro grado di innovatività, caratteristiche dei servizi sociali offerti, sviluppo di attività volte alla sostenibilità ambientale, ecc.)
- Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati (per esempio aziende biologiche, ecc.)
- Tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, recupero patrimonio edilizio, impiego materiali certificati, ecc.)
- Qualificazione sociale dell'impresa

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura. Le Regioni possono stabilire condizioni specifiche per questa categoria di beneficiari in relazione alle attività sostenute (es. iscrizione nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole, per le attività sociali e per le fattorie didattiche).
CR02 - Coadiuvanti familiari di imprenditori agricoli singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di acquacoltura e selvicoltura;
CR04 –Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore a 15.000 euro ridotto a 10.000 europer le aziende in area D;

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR10 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi.
CR11 - Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario.
CR12 - Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.
CR13 - Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio regionale.

CR14 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;
CR15 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al di sotto dei 10.000 euro
CR16 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al di sopra dei 200.000 euro
CR17 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 18 mesi;

Impegni inerenti le operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali

IM03 - rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti e il mantenimento per tutto il periodo di vincolo degli investimenti.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione Ue 2022/129:

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Base per l'istituzione

REGIONE.LAZIO.IT

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

% min 40%-%max 60%

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione

- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del PSP

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 8, dell'accordo dell'OMC

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

REGIONE.LAZIO.IT

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD03-LAZ-01 - SRD03-PLUA.00.00 - investimenti in aziende agricole per diversificazione in attività non agricole (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		139.773,93	139.773,93	139.773,93	139.773,93	139.773,93		
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR))		200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00		
	O.24 (unità: Operazioni)		5,00	10,00	15,00	25,00	45,00		100,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Codice intervento (SM)	SRD04
Nome intervento	investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

REGIONE.LAZIO.IT

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS6/F5.	Conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, in relazione all'importanza che l'agrobiodiversità riveste in ambito regionale.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS6/F2	Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, soprattutto attraverso il mantenimento e la gestione sostenibile delle aree a prato pascolo.	Pianura	Complementare
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS6/F4	Rafforzare il ruolo dell'agricoltura nel contrasto al consumo di suolo e alla frammentazione degli ambienti naturali e seminaturali, principale causa di degrado del suolo e di distruzione del paesaggio	Pianura	Complementare
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6.
In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.
Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.
In relazione alla finalità specifica degli investimenti, il presente intervento è articolato in una sola azione:
Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale. Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

- ·contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
- ·salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;
- ·consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;
- ·preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Sulla base delle finalità specifiche, l'azione 1 dell'intervento si pone in collegamento con le esigenze 2.7 (tutela della biodiversità) e 2.8 (tutela del paesaggio) che assumono un particolare rilevo qualificante nelle aree collinari e montuose del paese. Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente Piano, con particolare riferimento per il suo contributo alla definizione dell'ambizione per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con i risultati

Le operazioni che ricevono un sostegno attraverso l'azione 1) contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore di risultato R.32, mentre gli investimenti di cui all'azione 2) concorrono a valorizzare l'indicatore R.26

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti sostenuti attraverso il presente intervento agiscono in sinergia e complementarità con gli interventi del piano che prevedono impegni di gestione in materia ambientale, con particolare riferimento a quelli che perseguono le finalità specifiche di tutela della biodiversità, del paesaggio e della qualità della acqua. Gli investimenti sostenuti, infatti, creano le condizioni per l'assunzione degli impegni agro-climatico-ambientali da parte degli agricoltori e la combinazione di investimenti ed impegni di gestione contribuisce a rafforzare l'efficacia degli interventi nel loro complesso, migliorando la capacità di raggiungimento dei risultati degli interventi stessi del Piano.
Inoltre, gli investimenti previsti nell'azione 1 operano in conformità con le finalità e gli obiettivi specifici dei PAF, di cui all'art 8 paragrafo 1 della Dir. 92/43/CEE "Habitat", concorrendo alla loro attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.
Gli stessi criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione possono altresì stabilire punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- ·principi di selezione territoriali quali ad esempio le aree Natura 2000 per l'azione 1 o le Zone Vulnerabili ai Nitrati per l'azione 2;
- ·principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio il grado di professionalità dello stesso, investimenti presentati da soggetti collettivi o da giovani agricoltori;
- ·principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie;

REGIONE.LAZIO.IT

- ·principi di selezione connessi alla dimensione economica delle operazioni quali ad esempio operazioni che rientrano entro determinate soglie;
- ·principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi che prevedono l'assunzione di impegni agro-climatico-ambientali o a forme di progettazione integrata oppure ad interventi di cooperazione;
- ·principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali quali ad esempio, per l'azione 1, le priorità di conservazione di ambienti e specie individuate nei Prioritized Action Framework (PAF);
- ·principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali quali ad esempio un maggior vantaggio ambientale dell'operazione;

Beneficiari ammissibili

CR01 - Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo.
CR02 - Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati. Le Regione declina nei documenti di attuazione le specifiche attuative del presente criterio.
CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni relative all'azione1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale
Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi
CR05 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.
CR06 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento con una soglia minima in termini di contributo pubblico 10.000 euro
CR07 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite massimo per l'intero periodo di programmazione di 200.000 euro di contributo pubblico
CR08 – Per le medesime finalità di cui al CR07 stabilito un importo massimo erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 100.000 euro di contributo pubblico
CR9 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di gestione può stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per azione:

CR10 – Nell'ambito dell'azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale – gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

1. Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura;
2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di

REGIONE.LAZIO.IT

adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione;

3. Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali;
4. Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo, abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli;
5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;
6. Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale: L'autorità di gestione, sulla base di quanto previsto dai piani di gestione nazionali inerenti le specie esotiche vegetali, dai PAF o da altri documenti di indirizzo approvati (es. progetti LIFE), definisce gli areali ove attuare gli interventi di contenimento della vegetazione esotica invasiva, finalizzati al recupero delle cenosi originarie, quali a titolo esemplificativo: eradicazione/controllo meccanico, sfalci ripetuti nell'arco delle tempistiche di progetto, eradicazioni manuali dell'apparato ipogeo. - acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale, , e/o altre specie alloctone, , quali a titolo esemplificativo trappole o altri strumenti di cattura, sistemi per la soppressione eutanasica, sistemi di contenimento per la detenzione in sicurezza delle IAS;
7. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato). A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti: -recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la tutela delle colture agricole, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno, inclusi i punti di abbeverata; -casette per la protezione delle arnie; -sistemi di virtual fencing; -strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo; -acquisto di cani da guardiania; -sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo per ungulati o per impedire l'accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti; -reti anti-uccello -altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresi ai punti precedenti;
8. Investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree, finalizzati a prevenire le collisioni dell'avifauna e a limitare il fenomeno dell'elettrocuzione sulle linee ad alta e medio-bassa tensione, incluso l'interramento di cavi aerei;
9. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli, e la creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (stepping stones) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche
10. Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie;
11. Strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico definite dall'autorità di gestione.
12. Altri investimenti non produttivi previsti dal PAF regionale non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata.

REGIONE.LAZIO.IT

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
IM02 – assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a 5 anni

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Forme del sostegno

il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale

Tipo di sostegno

- Rimborso di spese effettivamente sostenute

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.
Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del Regolamento UE n. 2021/2115

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

Aliquota base	100
riduzioni	
Beneficiari privati	80

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su uno studio realizzato dalla RRN/ISMEA e riguarda le spese di progettazione degli investimenti. Lo studio è reperibile al segunete link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.
Le tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionale tramite propria metodologia.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

L'investimento non comprende l'irrigazione

10 Rispetto delle norme OMC

Green box - Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve è correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

REGIONE.LAZIO.IT

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD04-LAZ-01 - SRD004-PLAU.00.01 - Pagamento per investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e a preservare il paesaggio rurale (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			70.270,21	70.270,21	70.270,21	70.270,21	70.270,21	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR))			100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
	O.21 (unità: Operazioni)			3,00	6,00	9,00	15,00	27,00	60,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo

Codice intervento (SM)	SRD06
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	Qualificante	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS1/F3	. Potenziare gli strumenti per la prevenzione dei rischi in agricoltura e per il ripristino dei danni, con	Pianura	Strategico
		Collina	Strategico

	particolare riferimento alle calamità naturali, agli eventi atmosferici estremi (siccità e gelate). .	Montagna	Qualificante
OS4/F3	Aumentare la diffusione degli strumenti di gestione del rischio anche attraverso strumenti innovativi e alternativi alle polizze agevolate	Pianura	Strategico
		Collina	Strategico
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Il crescente rischio climatico e meteorologico e l'insorgenza di problemi sanitari come fitopatie e epizoozie mettono a repentaglio le produzioni agricole e zootecniche per le quali si rende necessario disporre di misure di prevenzione o mitigazione e, nel caso del verificarsi di eventi avversi o catastrofali, anche di natura biotica, il ripristino del potenziale agricolo. Ulteriormente, a causa dei mutamenti climatici e del presentarsi di fenomeni atmosferici di maggiore entità e frequenza, l'agricoltura è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali sui quali gli agricoltori non possono esercitare nessun genere di controllo.

Inoltre, tenendo conto che in alcuni contesti territoriali i tradizionali sistemi di gestione del rischio non riescono a supportare l'agricoltore in maniera efficiente, vi è la necessità di garantire l'interoperabilità di tutti gli strumenti di difesa attiva e passiva, al fine di favorire l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico ed aumentare la capacità di intervento nel potenziale risarcitorio, a favore delle aziende agricole.

In tale contesto, al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, accanto agli interventi di gestione del rischio che saranno attivati a livello nazionale, risulta opportuno incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di ripristino del potenziale agricolo danneggiato, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche.

In tale contesto, l'intervento è suddiviso in due distinte azioni attivabili:

1. Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico;
2. Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono in modo diretto e significativo all'esigenza 1.10 con particolare riferimento alla prevenzione e ripristino del potenziale produttivo agricolo. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree di pianura e a maggior vocazione produttiva mentre possiede un grado di priorità maggiormente complementare nelle altre aree.

Collegamento con i risultati

Tutti gli investimenti previsti forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati alle aziende agricole.

Gli investimenti sostenuti mirano, infatti, a favorire un approccio integrato anche con gli interventi di Gestione del rischio, al fine di offrire ai beneficiari un ventaglio di strumenti ampio e flessibile con lo scopo comune di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e aumentare la resilienza delle aziende agricole.

In tal senso, gli investimenti di ripristino e le misure di Gestione del rischio intervengono su tipologie diverse di perdite ovvero perdite di produzione o di reddito per gli interventi di Gestione del rischio e interventi strutturali per gli investimenti di ripristino, mentre gli interventi di prevenzione interagiscono direttamente con quelli di gestione del rischio abbassando, ad esempio, i costi delle polizze assicurative o delle coperture mutualistiche e migliorandone, quindi, la sostenibilità.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni per gli interventi di prevenzione di cui alla tipologia di azione 1. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale. In determinate circostanze, opportunamente giustificate, le Autorità di Gestione regionali possono prevedere l'utilizzo di criteri di selezione anche per gli interventi di ripristino del potenziale produttivo di cui alla tipologia di azione 2.

Ad ogni modo, gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l' Autorità di Gestione stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- ·principi di selezione territoriali quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, aree maggiormente a rischio di diffusione di fitopatie, grado di rischio territoriale della calamità;
- ·principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio il grado di professionalità dello stesso o soggetti pubblici o giovani agricoltori;
- ·principi di selezione legati alle caratteristiche aziendali quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- ·principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica;
- ·principi di selezione connessi alla dimensione economica delle operazioni quali ad esempio operazioni che rientrano entro determinate soglie;
- ·principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi di gestione del rischio;

Beneficiari ammissibili

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.

REGIONE.LAZIO.IT

CR02 – Enti pubblici.

CR03 - la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente Piano, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento:

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni correlate all'azione 1

L'azione 2 potrà essere successivamente attivata nel caso del verificarsi di eventi calamitosi

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca

CR06 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

CR07 Soglie minime per operazione **–** Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo di 20.000 euro.

CR08 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione pari a 250.000 euroe di contributo pubblico pari a 200.000 euro

CR09 - Con riferimento agli investimenti per il ripristino di cui all'Azione 2, il sostegno è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica autorità, del fatto che si sia verificata (o che sia in atto) una calamità naturale (o un evento avverso/evento catastrofico ad essa assimilabili) e che questa (o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia, una malattia o un'infestazione parassitaria) abbia causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato. Tale valore del 30% è riferito alla media di produzione del triennio precedente o ad una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il più alto e il più basso.

CR10 - Con riferimento all'Azione 2:

- -gli investimenti sono ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento, con l'esclusione dei mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento;
- -il sostegno interviene fino alla concorrenza del danno accertato considerando tutti gli eventuali altri interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità ai sensi di altre norme vigenti a livello europeo, nazionale e regionali;
- -in caso di calamità o evento in atto, i pagamenti non devono superare il livello richiesto per prevenire o alleviare ulteriori perdite causate dall'evento stesso.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 Periodi minimi di stabilità – assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a 5 anni sia per i Beni mobili, attrezzature, sia per Beni immobili, opere edili

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici per l'Azione 1 devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni per le quali il contributo pubblico è erogato in conto capitale

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto in materia di investimento alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Forme del sostegno

il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale

Tipo di sostegno

- Rimborso di spese effettivamente sostenute

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non pertinente

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.
Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del Regolamento UE n. 2021/2115

REGIONE.LAZIO.IT

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

Aliquota base	80

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA che riguardano le seguenti spese: a) investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie,; b) investimenti per la realizzazione di impianti arborei; c) investimenti per la realizzazione ed ammodernamento di frantoi oleari.

La metodologia del per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su uno studio realizzato dalla RRN/ISMEA riguardo le spese di progettazione degli investimenti.

Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.

Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionale tramite propria metodologia.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Con riferimento alle spese non ammissibili si fa rimando alla Sezione 4.7.1 del PSP

L'investimento non comprende l'irrigazione?

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Con riferimento alla Tipologia di **Azione 1** (prevenzione) l'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti

a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).
b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

REGIONE.LAZIO.IT

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).
f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

Con riferimento alla Tipologia di **Azione 2** (ripristino) l'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 8 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto i pagamenti effettuati per il rispristino del potenziale produttivo agricolo rispettano i seguenti requisiti:

a) L'ammissibilità ai pagamenti sorge solo a seguito di un riconoscimento formale da parte di autorità governative che un disastro naturale o simile si è verificato o si sta verificando; e sarà determinato da una perdita di produzione che supera il 30 per cento della media di produzione del triennio precedente o una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il più alto e il più basso.
b) I pagamenti sono effettuati solo in relazione alle perdite di fattori di produzione dovuti al disastro naturale in questione.
c) I pagamenti non compensano non più del costo totale di sostituzione tali perdite e non deve richiedono di specificare il tipo o la quantità di future produzioni (intensità di aiuto massima al 100%)
d) I pagamenti effettuati durante una catastrofe non superano il livello richiesto per prevenire o alleviare ulteriori perdite come definito nel criterio (b) di cui sopra.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

REGIONE.LAZIO.IT

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD06-LAZ-01 - SRD06.PLUA.00.01 Investimenti per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo agricolo (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR))			200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
	O.21 (unità: Operazioni)			1,50	3,00	4,50	7,50	13,50	30,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRD11 - investimenti non produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRD11
Nome intervento	investimenti non produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	Complementare	In parte
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

REGIONE.LAZIO.IT

E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	Qualificante	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS5/F3	Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.	Pianura	Qualificante
		Collina	Complementare
		Montagna	Complementare
OS4/F4.	Consolidare il trend in diminuzione delle emissioni e in aumento degli assorbimenti di GHG da parte del comparto agricolo in vista degli obiettivi UE sempre più ambiziosi sia al 2030 che al 2050.	Pianura	Strategico
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS4/F6	Favorire interventi di efficientamento energetico	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS4/F2	Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS6/F5	. Conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, in relazione all'importanza che l'agrobiodiversità riveste in ambito regionale.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS6/F2	. Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, soprattutto attraverso il mantenimento e la gestione sostenibile delle aree a prato pascolo.	Pianura	Complementare
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
"OS6/F4	. Rafforzare il ruolo dell'agricoltura nel contrasto al consumo di suolo e alla frammentazione degli ambienti naturali e seminaturali, principale causa di degrado del suolo e di distruzione del paesaggio	Pianura	Complementare
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS6/F1.	Sostegno all'attività agricola in area Natura 2000 al fine di limitare il contrasto tra la naturalità delle aree e lo svolgimento sostenibile, anche economicamente, dell'attività primaria.	Pianura	Complementare
		Collina	Complementare
		Montagna	Qualificante
OS5/F5	Mantenere una equilibrata presenza zootecnica sui prati-pascoli e pascoli al fine di garantire il mantenimento degli stessi contrastando il fenomeno dell'abbandono delle superfici produttive e riducendo la pressione sulle residue aree agricole	Pianura	Complementare
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS6/F6	Preservarne lo stato e ripristinare le aree forestali danneggiate al fine del mantenimento e conservazione degli habitat di interesse	Pianura	Specifico
		Collina	Specifico
		Montagna	Complementare

	comunitario, e assicurare il flusso dei servizi eco-sistemici.		
OS3/F7	Accompagnare il processo di sviluppo in atto della filiera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistema delle imprese per migliorare la loro competitività, sia favorendo una migliore gestione e conservazione del patrimonio forestale regionale	Pianura	Specifico
		Collina	Specifico
		Montagna	Complementare
OS4/F7	Ridurre il rischio di incendio nelle superfici boscate per mantenere l'azione di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli	Pianura	Specifico
		Collina	Specifico
		Montagna	Complementare
OS6/F3	. Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici".	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale.

L'intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi specifici 4, 5, e 6, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di tutela ambientale, conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali, nonché di valorizzare le funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
b) Mantenere una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
c) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
d) Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa, incentivando azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio;

REGIONE.LAZIO.IT

e) Migliorare l'erogazione dei servizi ecosistemici, valorizzando le funzioni ambientali e pubbliche delle foreste al fine di promuovere anche il riconoscimento dei servizi forniti dagli ecosistemi forestali (PES);

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo ai titolari di superfici forestali, aree assimilate a bosco o di pertinenza funzionale, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti non produttivi con le seguenti Azioni di interesse nazionale:

- SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio.

Investimenti volti a incrementare e migliorare le funzioni ambientali e sociali del bosco e la fornitura in particolare di servizi ecosistemici di regolazione. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) a)interventi selvicolturali di tutela, conservazione e riqualificazione ambientale degli ecosistemi forestali, di salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
b) b)interventi di gestione volti a migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, favorire la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, della composizione specifica, e di miglioramento della connessione spaziale ecologica, lo stoccaggio del carbonio;
c) c)interventi di controllo della fauna selvatica e/o domestica a protezione della rinnovazione naturale e artificiale;
d) d)interventi di realizzazione, miglioramento e ampliamento delle opere di idraulica forestale e ingegneria naturalistica volte a incrementare la stabilità idrogeologica;
e) recupero, conservazione e adeguamento di opere e componenti tipiche e tradizionali del paesaggio e della cultura in ambiente forestale;
f) interventi di realizzazione, miglioramento e installazione di opere e infrastrutture con funzione informativa e didattica, di punti informazione, osservazione e avvistamento, ecc.

- SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco.

Investimenti volti a incrementare la multifunzionalità delle foreste. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare e migliorare le infrastrutture al servizio del bosco, quali strutture ad uso collettivo e pubblico, viabilità forestale e silvo-pastorale, e sentieristica forestale, a beneficio della salute del bosco e della società e volti a garantire l'accesso e la fruizione al bosco da parte della collettività.

- SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.

Investimenti volti a diffondere la gestione sostenibile e multifunzionale dei boschi che non può prescindere da una Pianificazione forestale di dettaglio. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie all'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 4 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale, E2.2 - Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti; nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 risponde ai

REGIONE.LAZIO.IT

fabbisogni delineati dall'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, E2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici; nonché nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare, E2.8 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, E2.9 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi,

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, indipendentemente dall'altimetria, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale, ed R.27 Performance ambientale o climatica mediante investimenti nelle zone rurali.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA27, SRC02, SRA31, SRD12, e SRE03), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Piano (SRA27, SRC02). La Regione definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalla Autorità di Gestione, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, L' Autorità di Gestione può altresì definire punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

La regione al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento può riconoscere, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

- P01 - Finalità specifiche dell'intervento
- P02 - Caratteristiche territoriali
- P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente
- P04 - Dimensione economica dell'intervento
- P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie

Coesione Italia 21 27 | Cofinanziato dall'Unione europea | REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

- P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat
- P08 – Altro

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale;

C03 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;

C04 - Le AdG possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari. In particolare, per le regioni:

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo le Azioni devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 – Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale al servizio del bosco e in aree aperte di pertinenza del bosco.

CR04 - Il sostegno ove pertinente (azione SRD11.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte delle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 – Le attività puntuali ammesse a finanziamento potranno essere attuate una sola volta sulla stessa superficie per la medesima azione per tutta la durata del programma.

CR06 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per per ciascuna azione sia:

SRD11.1) € 30.000
SRD11.2) € 30.000
SRD11.3) € 2.500

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari e al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, il limite di importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna azione è pari a:

SRD11.1) € 200.000
SRD11.2) € 200.000
SRD11.3) €200.000,00 per I soggetti pubblici e a €100.000 per I soggetti privati

CR08 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:
IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente. In caso di cessione, il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;
IM03 - non cambiarne la destinazione d'uso oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del PSP.

Vigenza temporale delle spese

SP02 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 1 del PSP.

Categorie di spese ammissibili:

SP03–- Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del PSP, la regione per questo intervento adotta anche le seguenti specifiche

Spese ammissibili

- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
- Spese di materiali, manodopera e servizi necessari all'esecuzione degli interventi previsti.
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

Spese non ammissibili

- Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto;
- Costi di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
- Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
- Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve;
- Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari;

Contributi in natura:

SP08- Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del PSP.

Cumulabilità degli aiuti:

SP09 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP.

Erogazione di anticipi:

SP10- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del PSP.

Specificità in materia di ammissibilità

Le operazioni attuabili sono conformi alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

AZIONE	Tasso di sostegno	Forma del sostegno	Tipo sostegno
		Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute
SRD11.1)	100 beneficiari pubblici 80 beneficiari privati	SI	SI
SRD11.2)	100 beneficiari pubblici 80 beneficiari privati	SI	SI
SRD11.3)	100 beneficiari pubblici 80 beneficiari privati	SI	SI

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- ·imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le
- operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- ·pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- ·congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- ·necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER o de minimis da parte delle ADG regionali.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

L'investimento non comprende l'irrigazione

10 Rispetto delle norme OMC

Non applicabile

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD11-LAZ-01 - SRD11 - PLUA.00.00 - investimenti non produttivi forestali	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Media	IT;		No
SRD11-LAZ-02 - SRD11 - PLUA.00.00 - investimenti non produttivi forestali	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Media	IT;		No

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD11-LAZ-01 - SRD11 - PLUA.00.00 - investimenti non produttivi forestali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				117.383,19	117.383,19	117.383,19	117.383,19	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR))				200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
	O.23 (unità: Operazioni)				1,00	2,00	5,00	14,00	22,00
SRD11-LAZ-02 - SRD11 - PLUA.00.00 - investimenti non produttivi forestali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				79.053,99	79.053,99	79.053,99	79.053,99	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR))				200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
	O.23 (unità: Operazioni)				3,00	6,00	5,00		14,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste

Codice intervento (SM)	SRD12
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	Qualificante	Sì

REGIONE.LAZIO.IT

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS4/F2	Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS6/F5	. Conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, in relazione all'importanza che l'agrobiodiversità riveste in ambito regionale.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS6/F2	. Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, soprattutto attraverso il mantenimento e la gestione sostenibile delle aree a prato pascolo.	Pianura	Complementare
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS6/F4	. Rafforzare il ruolo dell'agricoltura nel contrasto al consumo di suolo e alla frammentazione degli ambienti naturali e seminaturali, principale causa di degrado del suolo e di distruzione del paesaggio	Pianura	Complementare
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS6/F1.	Sostegno all'attività agricola in area Natura 2000 al fine di limitare il contrasto tra la naturalità delle aree e lo svolgimento sostenibile, anche economicamente, dell'attività primaria.	Pianura	Complementare
		Collina	Complementare
		Montagna	Qualificante
OS5/F5	Mantenere una equilibrata presenza zootecnica sui prati-pascoli e pascoli al fine di garantire il mantenimento degli stessi contrastando il fenomeno dell'abbandono delle superfici produttive e riducendo la pressione sulle residue aree agricole	Pianura	Complementare
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS6/F6	Preservarne lo stato e ripristinare le aree forestali danneggiate al fine del mantenimento e conservazione degli habitat di interesse comunitario, e assicurare il flusso dei servizi eco-sistemici.	Pianura	Specifico
		Collina	Specifico
		Montagna	Complementare
OS3/F7	Accompagnare il processo di sviluppo in atto della filiera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistema delle imprese per migliorare la loro competitività, sia favorendo una migliore gestione e conservazione del patrimonio forestale regionale	Pianura	Specifico
		Collina	Specifico
		Montagna	Complementare
OS4/F7	Ridurre il rischio di incendio nelle superfici boscate per mantenere l'azione di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli	Pianura	Specifico
		Collina	Specifico
		Montagna	Complementare

REGIONE.LAZIO.IT

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni
R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale.

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6, ed è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali nazionali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, Piani Anti Incendio boschivo regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi;
- ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste;

Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi

catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
- interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafuoco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.;
- miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- realizzare trattamenti e interventi protettivi contro pericoli naturali di origine biotica, di prevenzione e lotta fitosanitaria;
- redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB), di prevenzione e lotta ai disturbi naturali biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.
-

SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato.

Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'intervento è quindi volto a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità, eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi gli interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto;
- interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale;
- interventi di ripristino delle opere idrauliche di deflusso, delle sistemazioni e regimazioni del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali colpite e danneggiate da calamità, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi di ripristino della viabilità forestale e silvo-pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento gli Obiettivi specifici 4, 5 e 6 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, all'esigenza(OS4), E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5), E2.7-Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (OS6), E2.8 -Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (OS6), E2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi /OS6), nonché all'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5).

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, indipendentemente dall'altimetria, anche in relazione al contesto di mutamento climatico in atto, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e in particolare per le aree riconosciute a maggior rischio di incendio, definite dai Piani Anti Incendio Boschivo regionali (AIB) e altri atti regionali pertinenti, per le aree di interfaccia e per le aree distrutte o danneggiate da disturbi naturali biotici e abiotici e altre calamità naturali;

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale ed R.17 Terreni oggetto di imboschimento - Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione;

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi di investimento per le foreste, il settore forestale, e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso. Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Piano (SRA27, SRC02).

Le Regione definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

La Regione al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento potrà riconosce, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

REGIONE.LAZIO.IT

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente
P04 - Dimensione economica dell'intervento
P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie
P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai:
C01 – proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;
C02 - altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a titolarità regionale;
C03 - Regioni e P.A o soggetti da essi delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica;
C04 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

Criteri di ammissibilità delle operazioni

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;
CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo gli investimenti di cui al presente intervento, ove pertinente, devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.
CR03 – Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco o in aree aperte di pertinenza del bosco, quali ad esempio le piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento, che devono necessariamente essere in aree aperte.
CR04 – Per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento non è prevista nessuna limitazione della superficie di intervento, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nelle procedure di attivazione.
CR05 – Il sostegno ove pertinente, è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte delle Regioni e P.A.
La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Per la tipologia e importanza degli investimenti previsti dal presente intervento non viene richiesta l'obbligatorietà di strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o strumenti equivalenti.

REGIONE.LAZIO.IT

CR06 - Per gli investimenti di prevenzione di cui all'Azione SRD12.1) il sostegno può interessare, ove pertinente:

a) le superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio, individuate nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionali (AIB); (art. 3 L. n. 353/2000 - Legge -quadro in materia di incendi boschivi);
b) le aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie;
c) le aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti;
d) le aree a rischio siccità e desertificazione;
e) Altre aree a rischio individuate dalle AdG regionali competenti, in relazione al proprio contesto territoriale, ecologico e di esigenze di rischio;

CR07– Per gli investimenti di ripristino di cui all'azione SRD12.2) il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto.

CR08 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 30.000,00 Euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato nella procedura di attivazione.

CR09 - Per l'Azione SRD12.1) al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni, per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Il predetto limite di 24 mesi è applicato da tutte le Regioni e P.A con le seguenti eccezioni Basilicata, Veneto e Calabria entro 12 mesi. Per Regione Lombardia le spese generali possono essere avviate dopo la pubblicazione dell'invito a presentare domanda.

CR10 - Per l'Azione SRD12.2) sono considerate ammissibili le operazioni avviate dal giorno successivo all'evento calamitoso, con le limitazioni stabilite dall'AdG competente nella procedura di attivazione, in relazione alla tipologia di evento.

CR11 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni. In particolare le seguenti regioni

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato;

Principi generali di ammissibilità della spesa

SP02 – Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche la regione individua le specie autoctone più adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area per garantire la biodiversità, la resilienza ai cambiamenti climatici e ai disturbi naturali e utilizzabili per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento. È escluso l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list regionali.

SP03 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del PSP.

Vigenza temporale delle spese

SP04 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del PSP.

SP05 – Per l'Azione SRD.12.1) e per l'Azione SRD.12.2) sono ammissibili, se previsti dal "Piano di investimento" anche i successivi costi di manutenzione dell'area interessata dagli interventi e che non sono coperti dai relativi impegni agroambientali-climatici di cui all'articolo 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Categorie di spese ammissibili:

SP06 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del PSP, sono ammissibili e non ammissibili le seguenti spese

Spese ammissibili

- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
- Spese di acquisto, incluso leasing delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell'incendio boschivo e altri pericoli naturali;
- Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino;
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
- Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB
- Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento;

Spese non ammissibili

- Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee.
- Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento fatto salvo quanto previsto dalla presente scheda per gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste
- Acquisto di aerei ed elicotteri
- Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve; Materiale di consumo
- Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione.

Cumulabilità degli aiuti:

SP07- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP.

Erogazione di anticipi:

SP08- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del PSP.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Base per l'istituzione

L'entità dei pagamenti sarà determinata, secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte dell'AdG, e prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse Nazionale.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

AZIONE	Tasso di sostegno	Forma del sostegno	Tipo sostegno
SRD12.2)	100%	Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute
SRD12.1)	100% pubblici 80 % per i privati	Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute
SRD12.2)	100% pubblici 80 % per i privati	Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

REGIONE.LAZIO.IT

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.
Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER e de minimis da parte delle singole AdG

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

L'investimento non comprende l'irrigazione

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box - Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC
L'intervento di prevenzione rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Valore è stato quantificato in base all'analisi dell'attuazione del PSR 14/22 e in base alle soglie massime e minime del contributo previste nel periodo di programmazione 23/27

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD12-LAZ-01 - SRD12-PLUA.00.00 - investimenti per la prevenzione e il ripristino delle foreste (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			150.464,39	150.464,39	150.464,39	150.464,39	150.464,39	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR))			250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	
	O.23 (unità: Operazioni)			1,60	3,20	4,80	8,00	14,40	32,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Codice intervento (SM)	SRD13
Nome intervento	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Sì
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	Sì

REGIONE.LAZIO.IT

E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Qualificante	In parte
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS4/F5	Favorire lo sviluppo di energia da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS3/F1	Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negli ultimi anni.	Pianura	Qualificante
		Collina	Complementare
		Montagna	Complementare
OS3/F7	Accompagnare il processo di sviluppo in atto della filiera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistema delle imprese per migliorare la loro competitività, sia favorendo una migliore gestione e conservazione del patrimonio forestale regionale	Pianura	Qualificante
		Collina	Complementare
		Montagna	Complementare
OS1/F1	Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS1/F2	Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS2/F1	Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Complementare

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.
Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.
Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.
In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;
c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;
d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,
f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

a) Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi;

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le operazioni di investimento previste nel presente intervento rispondono all'Esigenza 3.3 (collegata all'OS 8) volta a sostenere la crescita delle aree rurali attraverso specifici criteri di ammissibilità, impegni e principi di selezione garantendo la ricaduta dei benefici ai produttori agricoltori. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree collinari e montuose del paese, sulle quali generalmente si rileva un maggior grado di ruralità.
Inoltre, data la particolare configurazione del presente intervento, che mira a sostenere il comparto agricolo/agroalimentare/agroindustriale quale volano fondamentale per la crescita economica delle aree rurali, le operazioni di investimento corrispondono anche ai fabbisogni di intervento delineati nelle Esigenze 1.1 (aumento redditività nel settore agricolo, agroalimentare e forestale) ed 1.2 (orientamento al mercato nel settore agricolo. agroalimentare e forestale). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una

complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva.
Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.
Va rilevato, inoltre, che gli investimenti a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili (di cui all'Azione 2) rispondono, altresì, all'Esigenza 2.3 mentre la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all'Esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni sostenute dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.39. In aggiunta, le operazioni realizzate nell'ambito dell'Azione 2 concorrono anche alla valorizzazione degli indicatori R.15 ed R.27.

Collegamento con altri interventi

Il presente intervento agisce, da un lato, in sinergia e complementarità con altri interventi di investimento vocati a sostenere lo sviluppo competitivo del settore agricolo e agroalimentare (con particolare riferimento a SRD01 e SRD02) e, dall'altro, con gli interventi destinati a sostenere lo sviluppo complessivo delle aree rurali (con particolare riferimento a SRD03, SRD14).
Inoltre, ai fini di accrescerne il grado di efficacia nell'attuazione, l'intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (quali ad esempio i Progetti Integrati di Filiera, pacchetti integrati di intervento, bandi tematici, settoriali, o per tipologia di investimento).

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie, anche suddivise per settore produttivo, atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione può altresì stabilire punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dei richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi:

- finalità specifiche perseguite dagli investimenti quali ad esempio l'integrazione delle filiere, il miglioramento della sostenibilità ambientale, ecc.;
- comparti produttivi oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
- caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- dimensione economica dell'operazione;
- collegamento con altri interventi del Piano quali ad esempio la progettazione integrata o con altri strumenti di programmazione e pianificazione nazionali o regionali;

REGIONE.LAZIO.IT

- caratteristiche del progetto di investimento quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli;

Beneficiari ammissibili

CR01 - Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione (come definite nella precedente sezione 5), dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
Sono escluse le

- imprese che effettuano la sola commercializzazione
- imprese in difficoltà

CR02 – Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 6, del PSP
CR03 - In caso di sostegno fornito anche attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nel precedente punto CR01.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle azioni 1 e 2
CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato I.
CR06 – Nei casi in cui viene fornito un sostegno alla lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e la commercializzazione di tali prodotti nell'ambito dell'intervento SRD001 "Investimenti per la competitività delle aziende agricole", per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. Il concetto di prevalenza è declinato nei documenti di attuazione del presente piano, sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali e tenuto conto di quanto eventualmente previsto in SRD01.
CR07 - Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli singoli o associati. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, il valore di detta quota ed eventuali deroghe sono stabiliti dll'Autorità di Gestione nei documenti di attuazione.
CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.
CR09 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo minimo. pari a 80.000 euro
CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario per periodo di programmazione. pari a 1.600.000 euro
CR11 – Per le medesime finalità di cui al CR10 è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 800.000
CR12 - Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti:

a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt. È fatta salva, per le Autorità di Gestione Regionali, la possibilità di stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, limiti inferiori rispetto a quelli sopra indicati;
b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale;
c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita dalle Autorità di Gestione Regionali pari al 40%
d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;
e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate;
f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001

CR13 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di Gestione può altresì stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento.

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a 5 anni sia per i Beni mobili e attrezzature, sia per Beni immobili e opere edili :

IM03 - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, incluso il valore di detta quota ed il numero minimo di anni è stabilito nei documenti di attuazione del presente piano.

Altri obblighi.

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento alla sezione 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Per la cumulabilità degli aiuti fare riferimento alla sezione 4.7.3 Paragrafo 2, del PSP.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino ad un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni e sulla base di quanto previsto alla sezione "4.7.3, Paragrafo 3, del PSP.

Forme del sostegno

il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale

Tipo di sostegno

- Rimborso di spese effettivamente sostenute
- Costi standard

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.
Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

Aliquota base	40
Maggiorazioni	
Localizzazione beneficiairo - Zone montane	60
Tipologia investimento - Utilizzo scarti di produzioni a fini energetici o di economia circolare	60
Impianti produzione energia rinnovabile	60

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su uno studio realizzato dalla RRN/ISMEA e riguarda le spese di progettazione degli investimenti.
La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata su uno studio metodologico e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA che riguarda le spese per la realizzazione ed ammodernamento di frantoi oleari.

REGIONE.LAZIO.IT

I predetti studi sono reperibile al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.
Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionale tramite propria metodologia.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'output dell'attività di trasformazione può non essere un prodotto elencato all'interno dell'Allegato I al TFUE quindi necessita di autorizzazione. Lo strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione: Notifica, Regolamento generale di esenzione per categoria, Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo, Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Per la lista degli investimenti non ammissibili fare riferimento alla sezione "4.7.1. Lista delle spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento" del PSP.
L'investimento non comprende l'irrigazione

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC
L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).
b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).
e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).
f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

REGIONE.LAZIO.IT

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD13-LAZ-01 - SRD13-PLUA.00.01 - investimenti trasformazione commercializzazione prodotti agricoli, esclusi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			354.048,46	354.048,46	354.048,46	354.048,46	354.048,46	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR))			800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	
	O.24 (unità: Operazioni)			5,65	11,30	16,95	28,25	50,85	113,00
SRD13-LAZ-02 - SRD13-PLUA.00.02 - investimenti trasformazione commercializzazione prodotti agricoli, limitatamente alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR))			200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
	O.24 (unità: Operazioni)			2,20	4,40	6,60	11,00	19,80	44,00

SRD15 - investimenti produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRD15
Nome intervento	investimenti produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Sì
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	Sì
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì

REGIONE.LAZIO.IT

E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	Complementare	In parte
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Qualificante	In parte
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS1/F1	Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS3/F1	Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negli ultimi anni."	Pianura	Qualificante
		Collina	Complementare
		Montagna	Complementare
OS1/F2.	Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS2/F1	Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione"	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Complementare
OS5/F3	Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.	Pianura	Qualificante
		Collina	Complementare
		Montagna	Complementare
OS4/F4.	Consolidare il trend in diminuzione delle emissioni e in aumento degli assorbimenti di GHG da parte del comparto agricolo in vista degli obiettivi UE sempre più ambiziosi sia al 2030 che al 2050.	Pianura	Strategico
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS4/F6	Favorire interventi di efficientamento energetico	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS4/F5	Favorire lo sviluppo di energia da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
OS4/F2	Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante

	delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.		
OS6/F6	Preservarne lo stato e ripristinare le aree forestali danneggiate al fine del mantenimento e conservazione degli habitat di interesse comunitario, e assicurare il flusso dei servizi eco-sistemici.	Pianura	Specifico
		Collina	Specifico
		Montagna	Complementare
OS3/F7	Accompagnare il processo di sviluppo in atto della filiera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistema delle imprese per migliorare la loro competitività, sia favorendo una migliore gestione e conservazione del patrimonio forestale regionale	Pianura	Specifico
		Collina	Specifico
		Montagna	Complementare
OS4/F7	Ridurre il rischio di incendio nelle superfici boscate per mantenere l'azione di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli	Pianura	Specifico
		Collina	Specifico
		Montagna	Complementare
OS6/F3	. Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici".	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di approvvigionamento, regolazione e di funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste, promuovendo una crescita sostenibile del settore forestale nazionale in grado di consolidare e/o offrire nuove opportunità di lavoro per la popolazione rurale.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final),recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) Promuovere una gestione e utilizzazione sostenibile delle foreste italiane in attuazione dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile, adottati alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993;
b) Migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco, garantendo una copertura continua dei soprassuoli forestali;
c) Promuovere l'ammodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale;

d) Migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici (PES);
e) Migliorare la resilienza al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
f) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
g) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
h) Incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Tali finalità saranno, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno agli investimenti materiali e immaterialia copertura di parte dei costi sostenuti per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD15.1)Interventi selvicolturali;

Investimenti volti migliorare ilvalore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco e connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare una silvicoltura produttiva e sostenibile e piantagioni legnose produttive garantendo al contempo obiettivi ambientali e di adattamento al cambiamento climatico.

SRD15.2)Ammodernamenti e miglioramenti;

Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale nazionale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale.L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) opere di ammodernamento, riconversione acquisizione e realizzazione di immobili e infrastrutture aziendali funzionali ai processi produttivi;
b) l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature per le attività di coltivazione, taglio allestimento ed esbosco,nonché per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;
c) l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale per ottimizzare i processi di utilizzazione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi;
d) interventi volti alla costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche web di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi;
e) interventi volti alla costituzione,realizzazione, ripristino e manutenzione straordinaria delle infrastrutture logistiche e della viabilità forestale e silvo-pastoraleaziendale di ogni ordine e grado (strade e piste) a servizio della gestione forestale;
f) l'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;
g) interventi volti al miglioramento qualitativo dei prodotti legnosi e non legnosi, alla differenziazione e promozione della produzione sulla base delle esigenze di mercato, nonché alla valorizzazione anche energetica dei residui di lavorazione e produzione;
h) interventi volti a ottimizzaree/o ridurre le emissioni e i consumi energetici aziendali, anche attraverso l'acquisto di impianti e realizzazione di attività per la produzione di energia da biomassa forestale finalizzate anchealla vendita;
i) interventi necessari all'adeguamento ai sistemi di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature).

<u>Collegamento con le esigenze e rilievo strategico</u>

Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

L'intervento nel perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E.1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (OS.2), E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole (OS.2), E2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale (OS.4), E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti (OS.4) Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (OS.4), E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS.5), E.2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici (OS5)
L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, in particolare per le per le aree montane e interne, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Collegamento con i risultati

Le Azioni indicate forniranno un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.18: Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale ed R.39 CU - Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA27, SRC02, SRA31, SRD12, SRA28 e SRE03), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.
Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Piano (SRA27, SRC02). La Regione stabilisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.
Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP.

Principi di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG Regionale definisce le graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG Può altresì stabilire punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.
i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:
I principi di selezione individuati sono i seguenti:

- P01 - Finalità specifiche dell'intervento
- P02 - Caratteristiche territoriali

REGIONE.LAZIO.IT

- P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente
- P04 - Dimensione economico dell'intervento
- P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare
- P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;
C02 –Sono altresì ammissibili PMI (Raccomandazione UE n. 361 del 2003), anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione[15] e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale, ambientale ed energetico, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;
C03 – Le grandi imprese, sono ammissibili solo quando rientrano tra i beneficiari di cui al precedente punto C01, quindi l'attività economica deve essere esercitata su superfici di loro proprietà o possesso.
C04 - I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;
C05 – I beneficiari di cui al punto CO2 possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi, lavori e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato ne piano di investimento "Piano di investimento"di cui al CR01;

Beneficiari ammissibili

CR01 -Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;
CR02 –Le Azioni interessanoove pertinente,le superfici forestali e ad esse assimilate di tutto il territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalla Refione con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto;
CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco e delle operazioni di gestione (ad esempio viabilitàforestale e silvo-pastorale aziendale, strutture piazzole di logistica, ecc.);
CR04 -Il sostegno ove pertinente (azione SRD15.1),è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentaridisposte delle Regioni e P.A.

[15] La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati, ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets);

REGIONE.LAZIO.IT

La conformità ai principi di GFS, viene garantitadal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali); l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 –Sono ammissibili per l'azione SRD15.1), gli investimenti connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco,per l'azione SRD15.2), gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale,cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati.

CR06–Per interventi di *prima trasformazione* si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che rispondono ad almeno uno dei seguenti parametri sulla base delle esigenze locali definite dalle AdG competenti:

a) investimenti in macchinari per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi, senza nessuna limitazione nell'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nella procedura di attivazione;
b) investimenti in macchinari pari o inferiori a €1.400.000 per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi;
c) investimenti funzionali ad ottenere paleria (anche lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati), travi, legna da ardere e cippato. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra.
d) microimprese che lavorano il legno e altri prodotti artigianali collegati alla filiera foresta-legno;

Nel caso di investimenti in macchinari in ambito di segherie, la capacità lavorativa non può superare i 20.000 mc di legname all'anno, nel rispetto delle disposizioni sulla tracciabilità previste dal Regolamento (EU) No 995/2010

CR07 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro

CR08 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

CR09 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR10 - Per tutti i tipi di intervento è fissato un limite di importo massimo di contributo per progetto pari a 70.000 Euro.

Impegni inerenti le operazioni:

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

REGIONE.LAZIO.IT

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a nonrilocalizzare per lo stesso periodo di tempo l'attività produttiva fuori dall'area di programma, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;
IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente;

Altri obblighi

OB01 -Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del PSP.

Vigenza temporale delle spese

SP02 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del PSP

Categorie di spese ammissibili

SP03 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del PSP, la Regione riconosce per questo intervento anche le seguenti specifiche

Spese ammissibili

- Spese di materiali, manodopera e servizi necessari alle operazioni selvicolturali;
- Spese di acquisto, incluso il leasing, di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilizzazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia;
- Spese di realizzazione e/o acquisizione, incluso il leasing, delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo;
- Spese di acquisto di terreni forestali per un importo inferiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata;
- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione;
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
- Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature);
- Spese di acquisto di fabbricati e terreni con le limitazioni previste e riportate nel capitolo 4 del presente piano;

Spese non ammissibili

- Spese inerenti alle operazioni di reimpianto dopo il taglio di utilizzazione, ad esclusione delle conversioni di specie e delle piantagioni legnose produttive;
- Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo;
- Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati;
- Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti;
- Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
- Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.

Contributi in natura:

SP05- Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del PSP.

Cumulabilità degli aiuti:

SP06- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP.

Erogazione di anticipi:

SP07- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del PSP.

Specificità in materia di ammissibilità

Le operazioni attuabili sono conformi alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione obbligatori su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti prevede un sostegno a copertura di parte dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione di investimenti produttivi previsti dalle Azioni di interesse Nazionale.
Tasso di contributo, forma e tipo del sostegno sono riportati nella tabella seguente

REGIONE.LAZIO.IT

AZIONE	Tasso di sostegno	Forma del sostegno (dettaglio regionale)	Tipo sostegno (dettaglio regionale)
SRD15.1)	40%	Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute
SRD15.2)	40%	Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute

• Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:
- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza
Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER e de minimis da parte delle singole AdG.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

L'investimento non comprende l'irrigazione?

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC
L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Valore è stato quantificato in base all'analisi dell'attuazione del PSR 14/22 e in base alle soglie massime e minime del contributo previste nel periodo di programmazione 23/27

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD15-LAZ-01 - SRD15-PLUA.00.00 - investimenti produttivi forestali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			62.719,07	62.719,07	62.719,07	62.719,07	62.719,07	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR))			70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	
	O.24 (unità: Operazioni)			0,65	1,30	1,95	3,25	5,85	13,00

SRE01 - insediamento giovani agricoltori

Codice intervento (SM)	SRE01
Nome intervento	insediamento giovani agricoltori
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.25. Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: Sì Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS7/F1	Proseguire nel sostegno alle politiche finalizzate a favorire l'ingresso e la permanenza di giovani imprenditori alla conduzione di aziende agricole	Pianura	Qualificante
		Collina	Strategico
		Montagna	Strategico

REGIONE.LAZIO.IT

OS7/F2	Garantire un'adeguata formazione ai giovani imprenditori	Pianura	Strategico
		Collina	Strategico
		Montagna	Strategico
OS7/F3	Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori	Pianura	Strategico
		Collina	Qualificante
		Montagna	Strategico

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.36 Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere
R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il premio è concesso per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori nel settore agricolo allo scopo di contribuire allo sviluppo del settore rispondendo direttamente all'esigenza 3.1 e in linea con l'Obiettivo specifico OS7. Al riguardo, l'analisi stabilisce per tale esigenza una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese riconoscendo al presente intervento un ruolo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R36

Collegamento con altri interventi

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di

REGIONE.LAZIO.IT

seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il premio è concesso per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori nel settore agricolo allo scopo di contribuire allo sviluppo del settore rispondendo direttamente all'esigenza 3.1 e in linea con l'Obiettivo specifico OS7. Al riguardo, l'analisi stabilisce per tale esigenza una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese riconoscendo al presente intervento un ruolo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R36
Collegamento con altri interventi
L'intervento si abbina con l'intervento previsto nell'ambito del Primo pilastro attraverso il sostegno complementare ai giovani agricoltori come da art. 16 lettera c) e art. 30 del Reg (Ce).

Principi e criteri di selezione:

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dall' Autorità di Gestione, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale. Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione Regionali definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione può altresì stabilire punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.
I Principi di selezione riguardano:

- Caratteristiche dell'azienda (ad esempio localizzazione, dimensione economica, adesione a sistemi di certificazione, ecc..).
- Caratteristiche del beneficiario (ad esempio giovani in possesso di titoli di studio in materia agraria, ecc..).
- Caratteristiche del Piano di aziendale.

Collegamenti con altre normative:

art. 75 REGOLAMENTO (UE) 2021/2115 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Sono ammissibili all'aiuto i giovani agricoltori come definiti al paragrafo 4.1.5 del PSP, che soddisfino i seguenti requisiti:
C01: Al momento della proposizione della domanda di sostegno hanno un'età maggiore ai 18 anni einferiore a 41anni non compiuti ;
C02: possiedono un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore. Le modalità e tempi propri per il soddisfacimento di tale criterio se non posseduto al momento della presentazione della domanda è stabilito in ciascun bando ed è comunque non superiore a 36 mesi dalla data di concessione o non superiore alla durata del piano aziendale.
C03: Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

REGIONE.LAZIO.IT

C04: si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore.

Condizioni ulteriori per l'insediamento.

I seguenti requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di sostegno

- Apertura della partita IVA con codice di attività agricola.
- Iscrizione alla CCIAA con codice Ateco 01
- Richiesta di iscrizione all'INPS per l'apertura di una posizione previdenziale di Imprenditore Agricolo Professionale o Coltivatore Diretto

Non sono ammessi premi multipli nel caso di persone giuridiche

C05: si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. La Regione definisce nel bando di attuazione le relative condizioni specifiche nonché i relativi gradi di parentela/affinità non ammessi..

C06: Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.

NON sono ammessi al sostegno i giovani che:

C07: si insediano in aziende con una Produzione Standard o produzione potenziale minore o maggiore alle soglie minime e/o massime indicate nella tabella seguente

Limiti minimi e massimi	Note di giustificazione delle scelte
15.000 euro Limite minimo in zona montana (v. definizione da reg. comunitario);	Si ritiene che nelle zone montane il limite minimo di PLS debba essere tale in quanto commisurato alle minori dimensioni medie aziendali
20.000 euro Limite minimo nelle zone non montane	Nelle zone non montane tale limite minimo di PLS sembra il più adatto per incentivare l'insediamento di nuove attività agricole professionali
500.000 euro Limite massimo	Il limite massimo è posto al fine di individuare una soglia oltre la quale l'incentivo non risulta determinante per la nascita di una nuova azienda

Ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Obbligo di partecipazione al Sistema di Gestione del Rischio su colture/allevamenti per eventi non inclusi nel fondo catastrofale. Entro 12 mesi dalla data di concessione.

Obblighi inerenti l'insediamento:

OB01: Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target;

OB02: I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano entro 3 anni dal rilascio dell'atto di concessione

Ulteriori obblighi dei beneficiari

Avvio del piano aziendale entro 9 mesi dal rilascio dell'atto di concessione

Impegni inerenti l'insediamento

I01: I giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo minimo pari a 5 anni a decorrere dalla data di decisione individuale di concedere l'aiuto
I02: ad assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dall'insediamento o dalla decisione con cui si concede l'aiuto ;

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non pertinente

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- somme forfettarie

Il sostegno concesso è sotto forma di importo forfettario secondo i parametri riportati nella tabella succesiva

Tipologia di subentro	Entità dell'aiuto in €	n. rate del premio e relativo peso % sul totale	Ricorso a strumenti finanziari
Per subentri in aziende tra familiari (definizione grado di parentela nel documento regionale)	50.000	2 rate (70% in acconto + 30% a saldo)	NO
Per insediamento di giovane su superfici non derivanti da cessioni familiari	70.000	2 rate (70% in acconto + 30% a saldo)	NO

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Non Pertinente.

10 Rispetto delle norme OMC

Amber Box
La misura si pone al di fuori della green box

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Valore quantificato in base all'analisi dell'attuazione del PSR 14/22 e in base alle soglie massime e minime del contributo programmate per il periodo di programmazione 23/27

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRE01-LAZ-01 - SRE01-PLUA.00 - insediamento giovani agricoltori (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		56.000,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR))		70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	
	O.25 (unità: Beneficiari)		200,00	380,00		290,00	253,00		1.123,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRE04 - start up non agricole

Codice intervento (SM)	SRE04
Nome intervento	start up non agricole
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

I GAL (Gruppi di azione locali) attueranno l'intervento nelle aree Leader selezionate, secondo: le modalità previste dall'art. 32 del regolamento (UE) 2021/1060; le condizioni di ammissibilità previste dall'intervento "(SGR06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale"; gli elementi riportati nei documenti di dettaglio regionali e/o linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	Sì
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì

REGIONE.LAZIO.IT

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS7/F1	Proseguire nel sostegno alle politiche finalizzate a favorire l'ingresso e la permanenza di giovani imprenditori alla conduzione di aziende agricole	Pianura	Qualificante
		Collina	Strategico
		Montagna	Strategico
OS7/F2	Garantire un'adeguata formazione ai giovani imprenditori	Pianura	Strategico
		Collina	Strategico
		Montagna	Strategico
OS7/F3	Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori	Pianura	Strategico
		Collina	Qualificante
		Montagna	Strategico
OS8/F1	Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti..	Pianura	Complementare
		Collina	Complementare
		Montagna	Qualificante
OS8/F2	Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile	Pianura	Complementare
		Collina	Qualificante
		Montagna	Strategico

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un sostegno, anche in combinazione con gli strumenti finanziari, per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060.
La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.
Pertanto, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 7 Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali, e dell'Obiettivo specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il sostegno è concesso per favorire l'avviamento di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, contribuendo all'esigenza 3.1, in linea con l'obiettivo strategico 7, e all'esigenze 3.3, in linea con l'obiettivo strategico 8.

REGIONE.LAZIO.IT

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.39 Sviluppare l'economia rurale.

Collegamento con altri interventi

L'intervento è attivato esclusivamente nell'ambito dell'intervento "(SGR06 LEADER. – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale", come previsto dall'art 75, par. 2, lett. c del Regolamento (UE) 2021/2115, che può anche, attraverso le attività di animazione e sensibilizzazione svolte dai GAL, assicurare un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi.
L'intervento può essere implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione:

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dai GAL, ciascuno per il proprio ambito di competenza territoriale ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060.
I criteri dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
A livello territoriale vengono definiti criteri di selezione basati sui seguenti principi:
P01 Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento;
P02 Localizzazione dell'insediamento (ad es. aree rurali, aree svantaggiate, ecc.);
P03 Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale o finanziati da altri fondi;
P04 Qualità del soggetto richiedente (ad es. donne, beneficiari più giovani, condizione di sotto-occupazione/disoccupazione, formazione o competenze, ecc.);
P05 Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese).

Beneficiari ammissibili

CR02: Microimprese o piccole imprese

Settori produttivi e di servizi per i quali viene sostenuto l'avvio di nuove imprese

CR05: Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:

a) popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc);
b) commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;
c) attività artigianali, manifatturiere;
d) turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;
e) valorizzazione di beni culturali e ambientali;
f) ambiente, economia circolare e bioeconomia;
g) produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
h) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

Altre condizioni di ammissibilità

CR06: La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola.

REGIONE.LAZIO.IT

CR07: Il piano aziendale deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

Impegni dei beneficiari

IM01: I beneficiari sono obbligati ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità definite nella tabella successiva.
IM02: Condurre l'azienda per un periodo minimo di tempo come definito nella tabella successiva

IM01 Tempi entro i quali avviare le attività previste dal piano (mesi)	IM01 Tempi entro i quali completare le attività previste dal piano (mesi)	IM02 Periodo minimo durante il quale condurre l'azienda (mesi o anni)
12 mesi dalla data di concessione del finanziamento	24 mesi dalla data di concessione del finanziamento	24 mesi dalla conclusione del piano e dalla ricezione del saldo

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- somme forfettarie

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) e Art. 75, paragrafo 4 del Regolamento 2021/2115

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno prevede un massimale per beneficiario è pari a 25.000 euro erogabile in 2 rate (70% anticipo e 30% a saldo)

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Non Pertinente

10 Rispetto delle norme OMC

Amber Box

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRE04-LAZ-01 - SRE04-PLUA.00.00 (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)					25.000,00	25.000,00	25.000,00	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR))					25.000,00	25.000,00	25.000,00	
	O.26 (unità: Beneficiari)					35,00	45,00		80,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI

Codice intervento (SM)	SRG01
Nome intervento	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Si
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Si
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Si
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Si
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Si
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Si

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
AKIS/F1	Costruire un sistema di relazioni e informazioni tra i soggetti deputati alla ricerca sul territorio, siano essi a livello nazionale che a livello regionale	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Complementare
AKIS/F2		Pianura	Qualificante

REGIONE.LAZIO.IT

	Sostenere le azioni finalizzate ad accrescere il livello di innovazione delle imprese.	Collina	Strategico
		Montagna	Strategico
AKIS/F4	Proseguire rafforzando e integrando la strutturazione dei servizi di consulenza finanziati dal pubblico	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
AKIS/F3	Impostare un'azione capillare di informazione sui benefici derivanti dall'uso delle tecnologie avanzate e dagli strumenti di precisione in agricoltura a favore degli agricoltori	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS.

L'intervento è finalizzato al sostegno:

- dei soggetti che si impegneranno in azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale (setting up);
- dei Gruppi Operativi del PEI AGRI.

I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.

I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI come più precisamente definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.

La selezione dei progetti viene realizzata a livello regionale per quanto concerne i GO regionali.

Modalità di attuazione

REGIONE.LAZIO.IT

Al momento dell'accesso al finanziamento, il beneficiario del sostegno dovrà presentare un progetto di innovazione.

L'attivazione di GO interregionali e/o transnazionali e/o transfrontalieri sarà realizzata sulla base di specifiche modalità di accordo fra le istituzioni competenti che regolamenteranno i contenuti, la selezione, l'attuazione e il finanziamento. Le suddette modalità di accordo saranno gestite dal Coordinamento AKIS nazionale di cui al capitolo 8 paragrafo 2 del PSP.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

I progetti di innovazione dei Gruppi Operativi del PEI AGRI rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento alla esigenza A1, nella quale si segnala la necessità di integrare le diverse componenti dell'AKIS e alla A2 che evidenzia la necessità di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione.

A tal fine, saranno coinvolti i servizi di consulenza nelle azioni di diffusione delle innovazioni sia internamente ai Gruppi Operativi che verso l'esterno, in collaborazione con le strutture di ricerca.

Proprio per la natura sistemica e partenariale dell'intervento PEI AGRI, esso risponde anche alle altre esigenze evidenziate dall'analisi SWOT, quali il miglioramento dell'offerta informativa e formativa rivolta alle imprese (A3), la maggiore diffusione delle tecnologie digitali (A5) e il maggior coinvolgimento delle imprese negli interventi di diffusione delle innovazioni (A6).

Collegamento con i risultati

La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1 con indicazione del numero di persone che partecipano a Gruppi Operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

Il sostegno ai GO del PEI si collega ad altri interventi del PSP destinati all'AKIS con particolare riferimento agli Interventi di consulenza (SRH01), formazione (SRH03), informazione (SRH04) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei GO.

Inoltre, l'azione dei GO è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati dei GO.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalla Autorità di Gestione, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, L' Autorità di Gestione definisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

REGIONE.LAZIO.IT

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

01 - caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto
02 - premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza
03 - caratteristiche qualitative del progetto
04 - qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.
05 Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce.

Beneficiari ammissibili e composizione dei GO

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo o i soggetti del setting up individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

1. imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
3. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione;
4. soggetti prestatori di consulenza;
5. altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
6. imprese attive nel campo dell'ICT;
7. AdG nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Criteri di ammissibilità delle operazioni e dei beneficiari

CR01 - I Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari.
CR02 - È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale.
CR03 - La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.
CR04 - Ciascuna domanda di sostegno relativa al setting up e ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.
CR05- È obbligatoria l'adesione/la partecipazione al partenariato di almeno un Ente di Ricerca.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

IM01 - Diffusione dei progetti, delle loro sintesi e dei risultati realizzati da parte dei GO mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali (Rete nazionale della PAC) e europee (Rete europea della PAC).

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

REGIONE.LAZIO.IT

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano Strategico Nazionale

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano Strategico Nazionale

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.
In particolare, sono ammessi:
1. Costi per attività preparatorie, compresa l'animazione.
2. Costi diretti di esercizio della cooperazione.
3. Costi amministrativi e legali per la costituzione e modifica del GO.
4. Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
5. Investimenti necessari al progetto di innovazione.
6. Costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione.
7. Costi indiretti.

A norma dell'art. 77, par. 1, lett. a), l'intervento riconosce le spese relative ad una fase di setting up/preparazione di durata massima di 12 mesi e una fase di attuazione del GO della durata massima di 5 anni.

Forme del sostegno

Il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- Rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario
- Costi unitari
- Somme forfettarie
- Finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

REGIONE.LAZIO.IT

Per i costi unitari la base legale per l'istituzione è:
- art. 83 (2) (a) (i) del Reg. UE 2021/2115;
- art. 83 (2) (b) del Reg. UE 2021/2115.

Per le somme forfettarie e il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'art. 83 (2) (a) (i) del Reg. UE 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate salvo quanto previsto all'art. 77 paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.

Spiegazione supplementare

I costi unitari sono calcolati sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" reperibile al seguente in link: https://www.innovarurale.it/sites/default/files/costi_standard_rev.pdf

Essi riguardano le Valorizzazione dell'impegno dell'imprenditore agricolo o forestale nel Gruppo Operativo e la Rendicontazione del personale dei partner impegnato nelle azioni del GO.
Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Non pertinente

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo sull'Agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

REGIONE.LAZIO.IT

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG01-LAZ-01 - SRG01-PLUA.00 - sostegno gruppi operativi PEI	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Media	IT		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore è stato quantificato in base all'analisi dell'attuazione del PSR 14/22 e in base alle soglie massime e minime del contributo previste nel periodo di programmazione 23/27.

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRG01-LAZ-01 - SRG01-PLUA.00 - sostegno gruppi operativi PEI (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
	O.1 (unità: Progetti)	0,00	0,00	2,00	5,00	7,00	12,00	22,00	48,00

SRG02 - costituzione organizzazioni di produttori

Codice intervento (SM)	SRG02
Nome intervento	costituzione organizzazioni di produttori
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.28. Numero di gruppi e organizzazioni di produttori che beneficiano di sostegno
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO3 Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	Strategico	In parte
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	Qualificante	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS2/F3	Consolidare la posizione competitiva di comparti per i quali il Lazio ricopre un ruolo di leadership a livello nazionale (kiwi, frutta secca e orticole), ma che presentano qualche potenziale elemento di criticità	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Complementare
OS3/F3		Pianura	Strategico

REGIONE.LAZIO.IT

	Migliorare il livello di organizzazione economica e di aggregazione dei produttori agricoli del Lazio, favorendo la costituzione di OP, di AOP, di cooperative e reti di imprese che abbiano una dimensione fisica ed economica in linea con le necessità."	Collina	Strategico
		Montagna	Strategico
OS9/F2	Favorire forme di sostegno per i regimi di qualità coordinate all'interno di interventi di cooperazione	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Strategico

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.10 Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento punta alla promozione dell'associazionismo, potenziandone la portata e i possibili risultati, considerato che la PAC è stata progressivamente liberalizzata e i mercati agricoli dell'Ue sono stati aperti alla concorrenza globale. In questo contesto, per i produttori agricoli, l'associazionismo si profila come strumento efficace per riequilibrare la propria forza contrattuale rispetto ad altri partner commerciali ed è necessario favorire processi di aggregazione stabile degli operatori agricoli attraverso l'aiuto alla costituzione di organizzazioni di produttori (OP) e/o associazioni di organizzazioni di produttori (AOP) ed organismi interprofessionali.

In questo modo, si possono perseguire i seguenti obiettivi specifici:

1. fronteggiare le limitate dimensioni economiche e strutturali delle aziende agricole e forestali;
2. favorire l'aumento del valore delle produzioni commercializzate;
3. migliorare l'integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari;
4. contribuire ad una più equa distribuzione del valore aggiunto;
5. favorire strumenti di integrazione come le reti d'impresa.

L'aiuto quindi è concesso per finanziare la nuova costituzione di OP, AOP e organismi interprofessionali. La partecipazione all'intervento è subordinata alla presentazione di un Piano Aziendale da parte dei suddetti soggetti.
Nel caso OP, AOP e organismi interprofessionali, già esistenti vanno ad introdurre una nuova attività in linea con gli obiettivi specifici previsti, l'aiuto è ugualmente concedibile.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico:

Gli obiettivi sopra elencati rispondono ai fabbisogni di intervento delineati dall' Esigenza 1.6 (OS3): Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta e dall'Esigenza 1.8 (OS3): Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo all'indicatore di risultato R.10.

REGIONE.LAZIO.IT

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o in combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto e le misure inserite all'interno del pacchetto sono definite dall'AdG.

Beneficiari ammissibili

I beneficiari della misura sono le organizzazioni di produttori anche forestali, le associazioni di OP e le organizzazioni interprofessionali secondo le modalità indicate nei criteri di ammissibilità.
CR01: E' finanziata la costituzione di OP, AOP e Organismi Interprofessionali e nuove attività, per i medesimi soggetti già costituiti, che siano, però, coerenti con l'esigenza di rafforzare la catena del valore dei produttori.
CR02: Il sostegno è subordinato alla presentazione di un Piano Aziendale da parte dei soggetti beneficiari
CR03L'aiuto è concesso sotto forma di aiuto forfetario in rate annuali per un periodo massimo di 5 anni dalla data del riconoscimento ed è decrescente. L'intensità è calcolata sulla base della produzione commercializzata annuale del richiedente.
Nel primo anno di riferimento la produzione commercializzata deve essere calcolata per il valore medio annuo della produzione commercializzata dei membri del gruppo nel corso degli ultimi tre anni (associazioni e organizzazioni di produttori dei settori dell'agricoltura) o di cinque anni (associazioni e organizzazioni di produttori del settore forestale), escludendo il valore più alto e più basso nel caso del settore forestale.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno è sotto forma di aiuto forfettario degressivo ed erogato in rate annuali. Esso è calcolato sulla base della produzione commercializzata annuale con un massimo di 100.000 EUR all'anno. Il sostegno, a livello di beneficiario, è limitato al 10% della produzione commercializzata nei primi cinque anni dopo il riconoscimento

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento può contenere attività ed operazioni esterne al settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Non Pertinente

10 Rispetto delle norme OMC

Green box - Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
L'intervento soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti,ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore è stato quantificato in base all'analisi dell'attuazione del PSR 14/22 e in base alle soglie massime e minime del contributo previste nel periodo di programmazione 23/27

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRG02-LAZ-01 - SRG02-PLUA.00 - costituzione organizzazione produttori (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR))			100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
	O.28 (unità: Beneficiari)			2,00					2,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRG03 - partecipazione a regimi di qualità

Codice intervento (SM)	SRG03
Nome intervento	partecipazione a regimi di qualità
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.29. Numero di beneficiari che ricevono un sostegno per partecipare a regimi di qualità ufficiali
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO3 Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	Strategico	In parte
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	Qualificante	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS2/F3	Consolidare la posizione competitiva di comparti per i quali il Lazio ricopre un ruolo di leadership a livello nazionale (kiwi, frutta secca e orticole), ma che presentano qualche potenziale elemento di criticità	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Complementare

REGIONE.LAZIO.IT

OS3/F3	Migliorare il livello di organizzazione economica e di aggregazione dei produttori agricoli del Lazio, favorendo la costituzione di OP, di AOP, di cooperative e reti di imprese che abbiano una dimensione fisica ed economica in linea con le necessità."	Pianura	Strategico
		Collina	Strategico
		Montagna	Strategico
OS9/F2	Favorire forme di sostegno per i regimi di qualità coordinate all'interno di interventi di cooperazione	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Strategico

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.10 Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

La tutela della qualità delle produzioni agroalimentari rappresenta per l'Italia uno dei principali obiettivi della politica agroalimentare, considerato che il nostro Paese vanta in Europa il maggior numero di prodotti a marchio registrato, 838 al 2020, che evidenzia, anche il forte legame con il territorio di origine. L'intervento andrebbe preferibilmente realizzato sostenendo le forme associative degli agricoltori che operano nei regimi di qualità, incentivando chi, tra i loro associati, aderisce ai sistemi previsti.

I regimi di qualità che possono beneficiare dell'intervento devono essere conformi con quanto riportato nell'Articolo 47 del Regolamento UE 2022/126. In particolare, deve essere garantita la specificità del prodotto finale che deve essere contraddistinto da caratteristiche ben distinguibili, particolari metodi di produzione o una qualità del prodotto finale superiore alle norme commerciali correnti. La partecipazione ai regimi di qualità che beneficiano dell'aiuto previsto dall'intervento deve essere aperta a tutti i produttori e prevedere dei disciplinari di produzione vincolanti e verificabili dalle autorità pubbliche o ad organismi di controllo.

La tipologia di intervento considera:

1. sostegno alle associazioni e ad altri organismi di tipo associativo o cooperativo per la partecipazione ai regimi di qualità istituiti dall'UE e ai sistemi di qualità nazionali e regionali indicati nella domanda di aiuto;
2. sostegno alle aziende agricole in forma singola che per la prima volta aderiscono ai regimi di qualità;
3. sostegno alle reti di imprese agricole.

Sono ammissibili i costi annuali riferiti all'anno solare.

La Regione definirà, nei documenti di attuazione, se attivare l'intervento su base annuale o poliennale.

Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di amplificarne l'efficacia e stimolare l'adesione di un alto numero di aziende. I principi individuati sono:

- Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità
- Regimi di qualità caratterizzati da maggior sostenibilità ambientale
- Prodotti con maggiori fabbisogni in termini di certificazione

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico:

Il sistema dei Regimi di qualità favorisce il sistema produttivo e l'economia del territorio, tutela l'ambiente, perché il legame indissolubile con il territorio di origine esige la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità, sostiene la coesione sociale dell'intera comunità. Allo stesso tempo, grazie alle certificazioni di qualità si danno maggiori garanzie ai consumatori con un livello di tracciabilità e di sicurezza alimentare più elevato rispetto ad altri prodotti.

Gli obiettivi sopra elencati rispondono ai fabbisogni di intervento delineati dall' Esigenza 1.6 (OS3): Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta e dall'Esigenza 1.8 (OS3): Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela

Collegamento con i risultati

L'intervento previsto contribuirà a aumentare il numero di aziende che partecipano a regimi di qualità anche in forma di gruppi di produttori, organizzazioni di produttori o attraverso i mercati locali.

Collegamento con altri interventi

Le aziende che percepiscono pagamenti per l'adesione ai regimi di qualità in seno all'OCM o partecipano agli interventi agroambientali che riconoscono i costi per l'adesione al regime di qualità non possono beneficiare del presente intervento.

In ogni caso in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Dove i costi di certificazione biologica siano compresi nel pagamento effettivamente erogato ai beneficiari di SRA29, questi ultimi sono esclusi dalla partecipazione al presente intervento per la medesima spesa.

Beneficiari ammissibili

I beneficiari della misura sono le aziende singole o forme associative degli agricoltori di nuova costituzione o già esistenti, qualsiasi natura giuridica, che aderiscono a regimi di qualità istituiti: dall'Unione Europea, dallo Stato membro e dalle Regioni.

Non sono previsti criteri di ammissibilità legati alla zona di ubicazione delle aziende agricole. Sono pertanto ammissibili al sostegno tutte le imprese agricole ubicate operanti sul territorio regionale.

Criteri ammissibilità dei beneficiari:

CR01: L'imprenditore agricolo, per poter essere il destinatario finale dell'intervento, deve partecipare per la prima volta ai regimi di qualità ammissibili o deve aver partecipato ai medesimi regimi nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno.

CR02: Per OP, AOP e Consorzi di tutela, essere riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale e regionale;

CR03: Le associazioni di agricoltori devono raggruppare anche agricoltori che partecipano per la prima volta o hanno nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno ai regimi di qualità ammissibili;

CR04: I soggetti indicati nella domanda di aiuto devono partecipare ad uno dei seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP– prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna". ;
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo -Reg. (UE) n.1308/2013;

3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;
5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;
8. Sistema di qualità nazionale zootecnia – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
9. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;
10. Regimi di qualità di natura etica e sociale

Impegni

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I01: L'iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno.

Categorie di spese ammissibili:

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le seguenti voci di spesa:

SP01 – Costi di certificazione per la prima iscrizione e il mantenimento nel sistema dei controlli;

SP02 – Costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano di controlli dell'organismo di certificazione.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Base per l'istituzione

La definizione dei costi semplificati non è ancora stata sviluppata e, pertanto, la base legale per la loro istituzione sarà definita in una fase successiva

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale.

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi fissi sostenuti nel periodo di riferimento di ciascuna annualità per la partecipazione al/ai regime/i di qualità ammesso/i, entro il limite massimo complessivo annuale di € 3.000,00 (tremila) per soggetto per un massimo di 5 anni.

REGIONE.LAZIO.IT

Sono ammissibili i costi annuali riferiti all'anno solare.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento può contenere attività ed operazioni esterne al settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Non Pertinente

10 Rispetto delle norme OMC

Green box - Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
L'intervento soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti,ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore corrisponde al contributo massimo per ciascuna annualità da erogare alle aziende agricole che partecipano a regimi di qualità dei prodotti agricoli

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRG03-LAZ-01 - SRG03-PLUA.00 - partecipazione regimi di qualità (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR))			3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
	O.29 (unità: Beneficiari)			62,00					62,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale

Codice intervento (SM)	SRG05
Nome intervento	supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: Sì

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato, in zone omogenee e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali a livello sub-regionale e sub-provinciale.
Le aree prioritarie di intervento sono prevalentemente le zone rurali C e D secondo le condizioni di ammissibilità previste dall'intervento "(SGR06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale".

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Complementare	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS8/F1		Pianura	Complementare

REGIONE.LAZIO.IT

	Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti.	Collina	Complementare
		Montagna	Complementare
OS8/F2.	Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile.	Pianura	Complementare
		Collina	Qualificante
		Montagna	Strategico
OS8/F3	Nelle aree rurali del Lazio vanno promosse politiche di promozione e valorizzazione dei beni ambientali, culturali (patrimonio artistico, enogastronomico, artigianale).	Pianura	Complementare
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.38 Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale dell'intervento

Il Supporto preparatorio, previsto dall'art. 34 par. 1 lettera a) del Reg. (UE) 2021/1060, è strettamente correlato ad una efficace ed efficiente attuazione dell'intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale che richiede:

- l'elaborazione di Strategie di Sviluppo Locale (SSL) di qualità capaci di agire in maniera integrata su tutti gli asset del capitale territoriale, rafforzare la connessione fra i diversi settori dell'economia e della società locale, favorire la sperimentazione di percorsi di sviluppo innovativi e l'adozione di buone pratiche a livello territoriale;
- una fattiva partecipazione degli attori pubblici e privati, organizzati in partnership locali, per migliorare il disegno delle SSL in modo da accrescerne l'efficacia;
- l'attivazione di strutture tecniche delle partnership locali con adeguate competenze, per assicurare un efficiente svolgimento delle attività operative di esecuzione, animazione e gestione delle operazioni pianificate nelle SSL.

Pertanto, questo intervento sostiene le operazioni per l'animazione, formazione e capacity building dei partenariati locali e l'elaborazione di proposte di SSL da implementare nell'ambito dell'Intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Le proposte di SSL dovranno essere finalizzate al conseguimento degli obiettivi strategici generali dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale e di dettaglio definiti dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali.

Modalità di attuazione

Il supporto preparatorio può essere attuato attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico emesso dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali competenti.

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Reg. (UE) 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali/provinciali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Fatto salvo che il sostegno è concesso a tutti i beneficiari nel rispetto delle condizioni di ammissibilità previste da questo intervento, coerentemente con le tempistiche e gli adempimenti di implementazione previsti dagli artt. 32, par. 3, e 33, par. 4, del Reg. (UE) 2021/1060 le Autorità di Gestione regionali/ provinciali possono definire anche l'elenco delle SSL e dei GAL/partenariati ammissibili nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

REGIONE.LAZIO.IT

Beneficiari ammissibili

I beneficiari dell'intervento sono:

- GAL operanti nel precedente periodo di programmazione 2014-2022;
- partenariati composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita;
- nuovi partenariati costituendi, composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita,

I partenariati e i GAL dovranno rappresentare unioni territoriali coerenti con le norme di aggregazione regionale previste nella scheda di intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Principi di selezione

I criteri per la selezione dei beneficiari sono individuati dall'Autorità di Gestione secondo i seguenti principi:
P01 Caratteristiche e composizione del partenariato (ad esempio: rappresentatività, coerenza con la proposta di Strategia, processo partecipativo attivato, ecc.);
P02 Caratteristiche dell'ambito territoriale (ad esempio: zone particolarmente bisognose, a rischio spopolamento, con elevati tassi di disoccupazione, carenza di servizi, elevato rischio ambientale, infrastrutturazione disorganizzata, ecc);
P03 Qualità della proposta di Strategie (ad esempio: rilevanza verso target specifici; gruppi vulnerabili, parità di genere, coerenza della strategia con i fabbisogni di intervento locali, ricadute sul territorio, innovazione, ecc.).
I suddetti principi vengono integrati dalle AdG, coerentemente con i principi di selezione e le condizioni di ammissibilità previste nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni previste dall' Autorità di Gestione sono:
CR01 L'ammissibilità della concessione del sostegno ai beneficiari di questo intervento è subordinata alla presentazione di una proposta di SSL o di una SSL, risultato dell'attività di consultazione e animazione svolta dai partenariati candidati, secondo gli elementi contemplati negli artt. 32 e 33 del Reg. (UE) 2021/1060.
CR02 In accordo con l'articolo 34 del Reg. (UE) 2021/1060 il Sostegno allo sviluppo delle capacità e azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e della futura attuazione delle strategie è ammissibile a prescindere dal fatto che la strategia sia successivamente ammessa a ricevere il sostegno nell'ambito dell'intervento SGR06, purchè superi il punteggio minimo
Le suddette condizioni di ammissibilità delle operazioni vengono integrate, coerentemente con le condizioni di ammissibilità previste nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, e dettagliati nelle disposizioni attuative e nei bandi di selezione dei beneficiari emessi delle Regioni e Provincie Autonome.

Condizioni di ammissibilità delle spese

Le condizioni di ammissibilità delle spese previste dall'Autorità di Gestione sono:
SP01 Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di approvazione del PSP;
SP02 Nel caso di proposte di SSL plurifondo si applicano le disposizioni previste dall'art. 157 del Reg. (UE) 2115/2021;
SP03 I costi ammissibili possono riferirsi a diverse categorie di voci di spesa quali: informazione e aggiornamento delle parti interessate; animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni;

REGIONE.LAZIO.IT

consulenza, studi sulla zona interessata, studi di fattibilità per progettualità specifiche nell'ambito della SSL; costi amministrativi, costi operativi e del personale dell'organizzazione richiedente;
SP04 Fatte salve le condizioni di ammissibilità generali indicate, le spese ammissibili nell'ambito di questo intervento sono definite dall'Autorità di Gestione regionale e sono riportate negli avvisi pubblici per la concessione del sostegno.
Le suddette condizioni di ammissibilità delle spese vengono integrate dalle AdG, coerentemente con le condizioni di ammissibilità delle spese previste nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinenti

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- somme forfettarie

Base per l'istituzione

Per le somme forfettarie la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (ii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

100% del costo totale ammissibile
Spiegazione supplementare

- Rimborso costi elegibili

Le Regioni che prevedono di utilizzare i costi semplificati faranno riferimento alla metodologia per il calcolo delle opzioni semplificate dei costi (OSC) per la sottomisura 19.1 dei PSR 2014-22 e per l'intervento SRG 05 del Piano Strategico per la PAC (PSP) 2023-27 (https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23900), elaborata dalla Rete Rurale Nazionale, coerentemente con i requisiti di correttezza, equità e verificabilità richiesti dalla normativa comunitaria definiti nella Comunicazione della Commissione europea (2021/C 200/01) "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – versione riveduta".

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento può contenere attività e operazioni relative al settore forestale o al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Valore aggiunto dell'approccio LEADER

Il valore aggiunto di Leader deriva dai principi generali e dagli obiettivi che sottendono le modalità di pianificazione e attuazione delle operazioni previste nelle SSL, come di seguito riportati:

REGIONE.LAZIO.IT

- aumentare il capitale sociale nelle zone rurali - ovvero rafforzare la fiducia fra gli attori pubblici e privati, stimolare l'impegno civile e la coesione sociale locale;
- migliorare la governance locale - ovvero migliorare i processi attraverso i quali il pubblico, gli attori economici e la società civile finalizzano e traggono beneficio dal sostegno pubblico, soddisfano i loro fabbisogni e mediano le loro differenze al fine di gestire la cosa pubblica a tutti i livelli in modo collaborativo;
- realizzare progetti con valori unici rispetto al meccanismo standard di erogazione, rafforzando le connessioni tra progetti sullo stesso territorio e favorendo l'introduzione di innovazioni anche sociali;
- favorire una maggiore finalizzazione e contributo di Leader alle strategie: Farm to Fork; Strategia per la biodiversità; Green Deal - energie rinnovabili, innovazione verde, bioeconomia, investimenti favorevoli al cambiamento climatico; Villaggi intelligenti - digitale, sociale, servizi multipli, resilienza

Nell'ambito di questo intervento le operazioni di animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni, alle quali sono destinate anche adeguate risorse finanziarie, sono centrali e assicurano la realizzazione di un processo partecipativo e dal basso per la costruzione delle SSL.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
l'intervento Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG05-LAZ-01 - SRG05-PLUA.00 - supporto preparatorio Leader preparazione strategie	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo è stato commisurato al contributo erogato per il sostegno preparatorio nell'ambito della To 19.1.1 del PSR 14/22 e al numero di piani si stima verranno presentati la programmazione 23/27

REGIONE.LAZIO.IT

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRG05-LAZ-01 - SRG05-PLUA.00 - supporto preparatorio Leader preparazione strategie (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		30.000,00						
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR))		30.000,00						
	O.31 (unità: Attività preparatorie)		16,00						16,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

Codice intervento (SM)	SRG06
Nome intervento	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: Sì

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato, in zone omogenee e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali a livello sub-regionale e sub-provinciale.
Le aree prioritarie di intervento sono prevalentemente le zone rurali Ce D secondo le condizioni di ammissibilità previste dall'intervento "(SGR06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale".

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	Complementare	Sì
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	Sì
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Qualificante	Sì

REGIONE.LAZIO.IT

E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Complementare	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS8/F1	Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti.	Pianura	Complementare
		Collina	Complementare
		Montagna	Complementare
OS8/F2.	Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile.	Pianura	Complementare
		Collina	Qualificante
		Montagna	Strategico
OS8/F3	Nelle aree rurali del Lazio vanno promosse politiche di promozione e valorizzazione dei beni ambientali, culturali (patrimonio artistico, enogastronomico, artigianale).	Pianura	Complementare
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.38 Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale dell'intervento

Al LEADER, viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico del paese, superando anche il dualismo rurale-urbano. L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili).

Perciò, l'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire l'introduzione di innovazioni nei contesti locali:

- incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;
- stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale;
- sostenendo il collegamento e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale;
- favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche;
- attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, le SSL possono includere operazioni specifiche oltre quelle ordinarie previste dal PSP, dal Regolamento UE 2021/2115 e/o dai Regolamenti pertinenti gli altri fondi coinvolti.

Inoltre, per favorire una migliore gestione delle risorse territoriali, le singole Autorità di Gestione definiscono con quali modalità, questo intervento può sostenere, nell'ambito delle SSL selezionate, la preparazione e realizzazione di progetti per:

- la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale;
- gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali;
- l'avvio di imprese rurali extra agricole (ad esempio nel campo della bioeconomia, del turismo, delle attività culturali, ricreative e sociali, etc.);
- gli investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con altre operazioni della SSL.

La cooperazione svolge un ruolo importante nel rafforzare l'integrazione con altri partenariati e/o territori e/o programmi di sviluppo. Pertanto, le AdG ne favoriscono la pianificazione nell'ambito delle SSL e attraverso la Rete Rurale Nazionale si promuovono specifiche iniziative di sensibilizzazione affinché questa opportunità sia accolta pienamente.

Si specifica che le eventuali operazioni di sviluppo rurale a favore dell'agricoltura, pianificate nelle SSL, devono contribuire alla vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale delle zone più bisognose e non possono essere rivolte esclusivamente alla produttività e competitività delle imprese agricole. Pertanto, gli interventi di natura agricola sostenuti in ambito LEADER saranno in ogni caso marginali e coerenti con le esigenze di sviluppo locale delle aree interessate.

Fatto salvo quanto descritto per la tipologia di operazioni pianificabili nell'ambito di questo intervento, per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici. Pertanto, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi, in ogni caso dovranno chiaramente indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti. Gli ambiti tematici, che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale, devono essere interpretati come strumenti per disegnare SSL innovative, integrate e multisettoriali e non come obiettivi e/o risultati e/o tipologie di intervento ammissibili di LEADER.

Si riporta di seguito il dettaglio delle tematiche rilevanti:

1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
2. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
3. servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
4. comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri

LEADER può trarre vantaggio ed è al contempo rilevante anche per rafforzare e consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Distretti del cibo, turistici, produttivi). Perciò, le SSL dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

Per questa eventualità, le Autorità di gestione definiranno, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

In funzione delle diverse esigenze di sviluppo delle zone rurali, la SSL può essere sostenuta da più fondi secondo quanto stabilito dalle singole Autorità di Gestione. Nel caso di applicazione del plurifondo, le Autorità di Gestione regionali o provinciali dei vari fondi, organizzano un invito congiunto a presentare

REGIONE.LAZIO.IT

proposte per la selezione di tali strategie e formano un comitato comune per tutti i fondi interessati per sorvegliarne l'attuazione. Le Autorità di gestione competenti possono scegliere uno dei fondi interessati per sostenere tutti i costi di preparazione, di gestione e di animazione delle strategie, secondo quanto previsto all'art. 31 par.3) del Regolamento (UE) 2021/1060.

Sotto-interventi previsti

- Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie come descritto in questo paragrafo al punto "Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL" di questa scheda intervento.
- Sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: *Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione*.

Dotazione finanziaria delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto interventi A e B)

La realizzazione di progetti nell'ambito di LEADER impone che venga assicurata una dotazione adeguata di risorse finanziarie e che gli interventi siano caratterizzati da una certa "massa critica", pur senza raggiungere livelli di complessità attuativa e gestionale eccessivi. Per tale motivo, la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR messa a disposizione per l'esecuzione delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto intervento A) e delle attività di animazione e gestione delle SSL (Sotto intervento B) – è compresa trauna soglia minima di 2 milioni di euro ed una massima pari a 10 milioni di euro.

Nel caso in cui Leader, intervenga in aree di dimensioni limitate ovvero con popolazione inferiore ai limiti previsti dalle condizioni di ammissibilità del presente intervento, le Autorità di Gestione derogano alla dimensione finanziaria minima sopra indicata.

Il sostegno destinato al Sotto intervento B non supera il25% del contributo pubblico totale alla strategia. (cfr. art. 34, comma 2, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL

L'intervento è implementato secondo le modalità attuative, le tempistiche e gli adempimenti definiti dalle Autorità di Gestione coerentemente con l'art. 32 par. 3 e l'art. 33 par. 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con le disposizioni generali previste in questa scheda di intervento.

Le SSL (comprese le relative attività di animazione e gestione) sono implementate daiGAL ammessi al sostegno di questo intervento inclusi negli elenchi definiti dalle Autorità di Gestione regionali/provinciali.

Principi di selezione

i GAL e le SSL – Strategie di Sviluppo Locale sono selezionati secondo i seguenti principi:

- P01 Caratteristiche e composizione del partenariato (ad esempio: rappresentatività, coerenza con la proposta di Strategia, processo partecipativo attivato, ecc.);
- P03 Qualità della SSL e del Piano di Azione (ad esempio: rilevanza verso target specifici; coerenza della strategia con i fabbisogni di intervento locali, ricadute sul territorio, innovazione, ecc.);
- P04 Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL (ad esempio: es. descrizione delle modalità di gestione, cronoprogramma delle attività; definizione di procedure trasparenti per la selezione dei progetti; attività di monitoraggio e valutazione previste; verificabilità e controllabilità delle SSL e delle operazioni, ecc.).

Le Autorità di Gestione possono richiedere l'elaborazione di Piani di Azione (PdA) associati alle SSL per la definizione esecutiva delle operazioni se nongià richiesta e/o definita nell'ambito delle proposte di Strategie di Sviluppo Locale.

REGIONE.LAZIO.IT

Nell'ambito delle SSL possono essere previste operazioni ordinarie e specifiche.

Le operazioni ordinarie sono intese come operazioni contemplate e previste dal PSP e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115. In considerazione dei limitati importi che tendenzialmente caratterizzano i progetti LEADER - nel rispetto dei requisiti fissati dagli articoli di riferimento del Regolamento e nel PSP- le Autorità di gestione possono definire eventuali elementi di flessibilità o semplificazione, che consentono ai GAL di adattare le operazioni ordinarie ai propri territori.

Le operazioni specifiche invece, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie: Tali operazioni possono essere implementate, nel rispetto delle disposizioni definite dalle Autorità di Gestione, secondo le seguenti opzioni:

- avviso pubblico anche a sportello - predisposto dal GAL;
- in convenzione - il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno/più soggetti che la realizzano in convenzione;
- a gestione diretta - il GAL è esso stesso beneficiario di una operazione o progetto e, se necessario, può eventualmente selezionare fornitori di beni e servizi ritenuti strategici per la realizzazione del progetto stesso;
- modalità mista (a gestione diretta + bando) - per alcune operazioni è possibile prevedere la combinazione di una azione a gestione diretta e di una/più azioni attuate tramite la pubblicazione di un bando predisposto dal GAL.

Le Autorità di Gestione, a seconda delle modalità attuative definite coerentemente con le disposizioni generali previste in questo intervento, prevedono opzioni di progetto quali (elenco non esaustivo): integrati, di comunità, rete/filiera, ombrello; scala locale.

La cooperazione LEADER, come previsto dall'art. 34 del Regolamento 1060/2021, è attuata attraverso proposte di progetto indicate nell'ambito delle SSL.

<u>Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B) e delle aree eleggibili</u>

CR01 Per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un minimo di 2 milioni di euro e un massimo di 10 milioni di euro.

CR02 L'intervento è applicato nelle zone rurali più bisognose classificate come C e D, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila abitanti. Considerate le specificità del territorio della Provincia di Rieti che presenta particolari caratteristiche orografiche, socioeconomiche e bassa densità demografica prevede di ammettere anche aree con almeno 20.000 abitanti.

<u>Condizioni di ammissibilità generali dei beneficiari</u>

Le condizioni di ammissibilità dei beneficiari previsti sono:

CR03 - I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali è favorita una rappresentanza equilibrata fra generi, la partecipazione dei giovani e nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale.

CR04 - Ciascun Gal dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati.

Le singole Autorità di Gestione eventualmente dettagliano con propri documenti regionali e/o linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL elementi specifici, ad esempio relativi a: composizione del partenariato, composizione dell'organo decisionale del GAL, eventuale capitale sociale del GAL, organizzazione della struttura tecnica, ecc.

Sotto intervento A) Condizioni di ammissibilità dei beneficiari per il Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

I beneficiari delle operazioni pianificate nelle sono:

CR05 - per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento, secondo le specificità delle regioni e province autonome declinate, nel PSP;

CR06 - per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito di eventuali tipologie individuate dalle AdG;

CR07 - per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento SRE04 "Start up non agricole" del PSP e nelle SSL proposte dai GAL;

CR08 - i GAL ammessi al finanziamento del presente intervento, sulla base delle disposizioni delle Autorità di gestione, possono essere beneficiari delle operazioni specifiche;

CR10 - per le operazioni ordinarie, comprese operazioni nell'ambito dell'intervento "SRE04 – Start up non agricole", dovranno inoltre essere rispettati gli ICO pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano nel PSP (investimenti);

CR11 - per le operazioni specifiche le Autorità di Gestione definiscono quali impegni prevedere e/o ne includono altri sulla base delle esigenze locali.

Sotto intervento B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

CR12 - i beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento.

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni sono definite in relazione alle opzioni e ai requisiti generali di seguito riportati.

CR13 per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste in questo intervento e le specifiche disposizioni definite dalle Autorità di Gestione;

CR14 le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del PSP;

CR15 per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono:

- prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale);
- designare un GAL capofila;
- riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi;
- prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici;
- dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.

CR16 nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione;

REGIONE.LAZIO.IT

CR17 nell'ambito delle SSL possono essere finanziati progetti sia nelle zone rurali che in quelle urbane; i progetti nelle aree urbane devono essere coerenti con le finalità e i risultati delle Strategie di Sviluppo Locale e dimostrare chiaramente di avere ricadute nelle zone rurali.

Condizioni di ammissibilità delle spese

SP01 - L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (sotto Azione A e B) decorrono dai termini definiti dalle singole Autorità di Gestione;

SP02 - "Erogazione anticipi – È consentito il pagamento di anticipi ai Gal fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente piano;

Sotto intervento A

SP03 - Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 del PSP;

SP04 - Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie:

- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti;
- partecipazione a eventi e incontri tra partner;
- organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto;
- spese relative alla realizzazione dell'azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell'eventuale struttura comune.

SP05 - Relativamente alle azioni di accompagnamento, correlate a determinate operazioni previste nella SSL, delle quali il GAL può essere beneficiario, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- partecipazione del personale del GAL ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi all'operazione;
- informazione e aggiornamento dei beneficiari dell'operazione;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche correlate e materiale informativo correlato all'operazione;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti all'operazione;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio e valutazione inerenti all'operazione correlata.

Sotto intervento B

SP06 - I costi relativi al sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL;
- partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo
- decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL;
- formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner)
- addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL;
- micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro;
- progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale;

REGIONE.LAZIO.IT

- funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo;
- costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia.

Altri obblighi e impegni

Altri impegni per i GAL nello svolgimento dei propri compiti

I01 - I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dalla Autorità di Gestione Regionali e Provinciali.

I03 - Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dalle Autorità di Gestione, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche.

I04 - Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni.

I05 - I GAL devono dotarsi di uno statuto o regolamento nel quale siano contenute norme atte a garantire ad esempio: il corretto funzionamento del partenariato, la trasparenza dei processi, evitare il rischio di conflitto di interesse, le modalità di comunicazione e informazione sulle attività in corso e i progressi, ecc.

La Regione Lazio si riserva di dettagliare gli elementi dei suddetti impegni nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

Altri obblighi per i GAL

O 01 - Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC, le strategie selezionate dovranno includere la selezione degli indicatori di output e la relativa quantificazione di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale, nonché il contributo complessivo fornito agli indicatori di risultato pertinenti.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

NON PERTINENTE

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie

Base per l'istituzione

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e del finanziamento a tasso fisso è l'articolo 83, paragrafo 2 lettera a, punti (i) e (ii) del Reg. UE 2021/2115.

La base legale per le somme forfettarie è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera b, del Reg. UE 2021/2115.

In particolare, per le somme forfettarie per l'Azione A, il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà definire i costi della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione

REGIONE.LAZIO.IT

stessa purhé lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 83 par. 2 lett. b) del Regolamento (UE) 2021/SPR.
Saranno inoltre definite altre forme di costo semplificato per le spese dei GAL (tra cui la gestione ed animazioni) sulla base di quelle che saranno le scelte attuative stabilite nei Piani di sviluppo locale.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Sono definiti per ogni operazione/progetto, con riferimento al quadro complessivo degli interventi previsti nelle SSL e delle relative condizioni previsto dal PSP, nel rispetto, comunque, dei limiti e livelli massimi definiti dal Regolamento UE 2115/2021 e/o dalle norme vigenti in materia di aiuti di Stato.
Tasso di sostegno

- 100% con possibilità di richiedere anticipazioni

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Valore aggiunto dell'approccio LEADER

Il valore aggiunto di Leader deriva dai principi generali e dagli obiettivi che sottendono le modalità di pianificazione e attuazione delle operazioni previste nelle SSL, come di seguito riportati:

- aumentare il capitale sociale nelle zone rurali - ovvero rafforzare la fiducia fra gli attori pubblici e privati, stimolare l'impegno civile e la coesione sociale locale;
- migliorare la governance locale - ovvero migliorare i processi attraverso i quali il pubblico, gli attori economici e la società civile finalizzano e traggono beneficio dal sostegno pubblico, soddisfano i loro fabbisogni e mediano le loro differenze al fine di gestire la cosa pubblica a tutti i livelli in modo collaborativo;
- realizzare progetti con valori unici rispetto al meccanismo standard di erogazione, rafforzando le connessioni tra progetti sullo stesso territorio e favorendo l'introduzione di innovazioni anche sociali;
- favorire una maggiore finalizzazione e contributo di Leader alle strategie: Farm to Fork; Strategia per la biodiversità; Green Deal - energie rinnovabili, innovazione verde, bioeconomia, investimenti favorevoli al cambiamento climatico; Villaggi intelligenti - digitale, sociale, servizi multipli, resilienza

Nell'ambito di questo intervento le operazioni di animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni, alle quali sono destinate anche adeguate risorse finanziarie, sono centrali e assicurano la realizzazione di un processo partecipativo e dal basso per la costruzione delle SSL.
Ai GAL è assicurata la necessaria autonomia decisionale per la costruzione di una strategia di sviluppo integrata e multisettoriale capace di rispondere alle esigenze locali.
La proposizione di ambiti tematici ha una funzione orientativa volta a migliorare il design delle Strategie e a favorire il collegamento fra settori e attori locali. Gli ambiti sono interpretati come strumenti per disegnare percorsi di sviluppo innovativi, integrati e multisettoriali e non come obiettivi o risultati dell'azione di LEADER.
La possibilità di includere nelle proposte di SSL diverse tipologie di progetto contribuisce a mantenere anche in fase di attuazione un approccio partecipativo, integrato e multisettoriale e allo stesso tempo a ridurre gli oneri per i beneficiari locali per progetti di limitate dimensioni finanziarie e/o di natura sperimentale. Inoltre, la possibilità di prevedere diverse modalità attuative assicura la necessaria flessibilità nella implementazione delle operazioni e un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi.

REGIONE.LAZIO.IT

Nell'ambito di questo intervento le operazioni di animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni, alle quali sono destinate anche adeguate risorse finanziarie, sono centrali e assicurano la realizzazione di un processo partecipativo e dal basso per la costruzione delle SSL.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC
l'intervento Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG06-LAZ-01 - SRG06-PLUA.00 - LEADER	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo è stato commisurato alle strategie di sviluppo locale sostenute nell'ambito della M19 del PSR 14/22 e al numero di strategie che si intende sostenere con la programmazione 23/27

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRG06-LAZ-01 - SRG06-PLUA.00 - LEADER (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			4.464.091,52	4.464.091,52	4.464.091,52	4.464.091,52	4.464.091,52	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR))			5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	
	O.31 (unità: Strategie)			16,00					16,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRG10 - promozione dei prodotti di qualità

Codice intervento (SM)	SRG10
Nome intervento	promozione dei prodotti di qualità
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO3 Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	Strategico	In parte
E1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	Qualificante	Sì
E1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	Complementare	Sì
E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori	Complementare	In parte
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle	Complementare	In parte

	produzioni agroalimentari e forestali		

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
OS9/F1	Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato.	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Strategico
OS9/F2	Favorire forme di sostegno per i regimi di qualità coordinate all'interno di interventi di cooperazione	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Strategico
OS3/F4.	Puntare e fare leva su alcune positive dinamiche del sistema agroalimentare regionale come la crescita quantitativa e qualitativa dei consumi alimentari, l'espansione del canale HORECA, l'orientamento dei consumatori verso la tracciabilità, le produzioni sostenibili, gli aspetti etici e le origini degli alimenti	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

In corso di definizione da parte delle autorità nazionali

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la Pac 2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei.

L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione.

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale che possono beneficiare dell'intervento devono essere conformi ai criteri previsti dall'art.47, primo paragrafo, lettera a) del Reg. delegato (UE) 2022/126.

L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

1. Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori;
2. Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;
3. Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;
4. Favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

L'aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione.
Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività. Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di amplificarne l'efficacia e stimolare l'adesione di un alto numero di aziende. I principi individuati sono:

- Qualità delle azioni progettuali
- Aggregazione
- Adesioni ad altri tipi di operazione

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le azioni indicate con le lettere a. e b. rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.6: Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta e 1.9: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali.
L'azione indicata con la lettera c. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria, e nell'esigenza 3.10: Promuovere la conoscenza del consumatore e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.
L'azione indicata con la lettera d. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali.

Collegamento con i risultati

Le azioni attivate forniranno un contributo per il raggiungimento dei risultati.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o in combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto e le misure inserite all'interno del pacchetto sono definite nei documenti di attuazione.
Le attività di informazione e promozione svolte dalle OP e AOP rientrano tra gli interventi previsti dalle misure settoriali approvate.
In tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Beneficiari ammissibili

I beneficiari dell'intervento sono le associazioni di produttori che partecipano ai Regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.
Possono dunque accedere al sostegno, anche in forma associata, le seguenti categorie di beneficiari:

REGIONE LAZIO
REGIONE.LAZIO.IT

- i gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le Organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale;
- le Organizzazioni interprofessionali;
- i Consorzi di tutela (riconosciuti dal Mipaaf);
- le Cooperative agricole e loro Consorzi;
- le Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno.

Criteri di ammissibilità

C01: Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna";
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013;
3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;
5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;
8. Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
9. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;
10. Regimi di qualità di natura etica e sociale

C02: Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.

Impegni

Il beneficiario del tipo intervento si impegna a:

I01: realizzare il programma conformemente ed entro i termini definiti dalle singole Regioni fatte salve le proroghe concesse;

I02: fornire tutta la documentazione attestante:

- le attività svolte e la documentazione di supporto;
- la rendicontazione delle attività svolte.

I03: promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che:

- non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L'origine del

prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;
- non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale;
- se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol.

Categorie di spese ammissibili:
- Realizzazione di materiale informativo e promozionale
- Campagne informative e pubblicitarie e azioni di comunicazione
- Organizzazione/partecipazione a manifestazioni, eventi, fiere, convegni e seminari informativi e promozionali sulle produzioni di qualità
- Acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali, pubblicità su media e su piattaforma internet
- Spese generali.

Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinenti

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno
- Sovvenzione

Tipo di pagamenti
- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Base per l'istituzione

La definizione dei costi semplificati non è ancora stata sviluppata e, pertanto, la base legale per la loro istituzione sarà definite in una fase successiva

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'aiuto sarà pari al 70% del costo totale delle spese ammesse

E' prevista una dimensione minima e massima dei progetti ammessi

- Dimensione minima (euro) 50.000
- Dimensione massima (euro) 100.000

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Non pertinente

10 Rispetto delle norme OMC

La misura si pone al di fuori della green box Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRG10-LAZ-01 - SRG10-PLUA.00.00 - promozione prodotti di qualità (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				83.097,84	83.097,84	83.097,84	83.097,84	
	Importo medio unitario massimo previsto (se applicabile) (EUR))				100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
	O.32 (unità: Operazioni)				2,00	4,00	8,00	2,00	16,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRH01 - Erogazione servizi di consulenza

Codice intervento (SM)	SRH01
Nome intervento	Erogazione servizi di consulenza
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
AKIS/F1	Costruire un sistema di relazioni e informazioni tra i soggetti deputati alla ricerca sul territorio, siano essi a livello nazionale che a livello regionale	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Complementare
AKIS/F2		Pianura	Qualificante

REGIONE.LAZIO.IT

	Sostenere le azioni finalizzate ad accrescere il livello di innovazione delle imprese.	Collina	Strategico
		Montagna	Strategico
AKIS/F4	Proseguire rafforzando e integrando la strutturazione dei servizi di consulenza finanziati dal pubblico	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
AKIS/F3	Impostare un'azione capillare di informazione sui benefici derivanti dall'uso delle tecnologie avanzate e dagli strumenti di precisione in agricoltura a favore degli agricoltori	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici.

Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera.

I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2).

Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata.

I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, piattaforme digitali di servizio, ecc.).

Modalità di attuazione

I progetti di consulenza sono selezionati dalle Regioni /Province autonome mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

REGIONE.LAZIO.IT

I servizi di consulenza sono anche integrabili nei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed eventualmente nei progetti di filiera/area, nei progetti integrati (giovani, impresa legati agli investimenti) e in altre forme di cooperazione innovativa regionali, interregionali e transnazionali.

E' possibile attivare l'intervento anche mediante l'utilizzo del voucher.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'Intervento Erogazione di servizi di consulenza contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca (A1) e a stimolare l'ammodernamento dell'attività agricola attraverso l'adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione. In aggiunta, le azioni di consulenza potenzieranno i processi di digitalizzazione contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le azioni supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRH04) del PSP, selezionati dalla regione Lazio.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalla Autorità di Gestione, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, L' Autorità di Gestione definisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

I principi di selezione individuati sono i seguenti

01 - Qualità dei progetti di consulenza

02 – Qualità del soggetto prestatore della consulenza

03 - Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce per garantire una consulenza adeguata

REGIONE.LAZIO.IT

Beneficiari ammissibili

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

CR01 - Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti.

CR02 - Assenza di conflitto di interesse.

CR03 - Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza.

CR04 – I fruitori della consulenza devono avere almeno una sede operativa presso il territorio della Regione.

CR05 - Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

IM01 – I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni.

IM02 - Imparzialità della consulenza.

Altri obblighi

OB01 - Le Regioni garantiscono che vengano offerti come minimo i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.

OB02 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB03 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

OB04 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano Strategico nazionale della Pac.

Categorie di spese ammissibili

REGIONE.LAZIO.IT

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento

Forme del sostegno

Il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- Rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario
- Costi unitari
- Somme forfettarie
- Finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.
Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate

Spiegazione supplementare

I costi standard sono attivati sulle spese per i servizi di consulenza sulla base del documento metodologico RRN/ISMEA reperibile aò seguente link:
https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18244

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Non pertinente

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo sull'Agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

REGIONE.LAZIO.IT

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH01-LAZ.01 - Erogazione servizi di consulenza	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRH01-LAZ.01 - Erogazione servizi di consulenza (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	
	O.33 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	280,00	280,00	280,00	280,00	280,00	1.400,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRH03
Nome intervento	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale
AKIS/F3	Impostare un'azione capillare di informazione sui benefici derivanti dall'uso delle tecnologie avanzate e dagli strumenti di precisione in agricoltura a favore degli agricoltori	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

REGIONE.LAZIO.IT

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali.

L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a migliorare l'offerta informativa e formativa (A3), promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali (A5), Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione. In aggiunta, le azioni di formazione potenzieranno i processi di digitalizzazione, contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le azioni supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRH01, SRH04) del PSP selezionati dalla regione Lazio.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalla Autorità di Gestione, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, L' Autorità di Gestione definisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

I principi di selezione individuati sono i seguenti

01 - Qualità del progetto formativo;

02 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

03 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale.

Beneficiari ammissibili

Sono beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all'attività di formazione:

1. Enti di Formazione accreditati;
2. Soggetti prestatori di consulenza;
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

CR01 - Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti.

CR02 - Assenza di conflitto di interesse.

CR03 - Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza.

CR04 – I fruitori della formazione devono avere almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma, al fine di evitare che i fruitori della consulenza possano essere imprese che hanno solo la sede legale nel territorio regionale senza alcuna sede/unità operativa

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:

IM01 - Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti.

IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

REGIONE.LAZIO.IT

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano Strategico Nazionale della PAC

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano Strategico Nazionale della PAC

Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione

Forme del sostegno

Il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- Rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario
- Costi unitari
- Somme forfettarie
- Finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate

Spiegazione supplementare

Non vi sono spiegazioni supplementari rispetto a quanto detto nelle sezioni precedenti

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Non pertinente

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo sull'Agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH03-LAZ-01 - Pagamento per azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Media	IT		No
SRH03-LAZ-02 - Pagamento per azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Media	IT		No
SRH03-LAZ-03 - Pagamento per azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Media	IT		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

REGIONE.LAZIO.IT

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRH03-LAZ.01 - Pagamento per azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	40.050,00	40.050,00	40.050,00	40.050,00	40.050,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	40.050,00	40.050,00	40.050,00	40.050,00	40.050,00	
	O.33 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	5,00	10,00	15,00	25,00	44,00	99,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRH03-LAZ.02 - Pagamento per azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	
	O.33 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	2,00	4,00	5,00	9,00	16,00	36,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRH03-LAZ.03 - Pagamento per azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00	
	O.33 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	2,00	4,00	5,00	9,00	16,00	36,00

REGIONE.LAZIO.IT

SRH04 - Azioni di informazione

Codice intervento (SM)	SRH04
Nome intervento	Azioni di informaizone
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
ITI4	Lazio

Per il presente intervento può essere prevista l'attuazione di una operazione o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione, o al di fuori del territorio dello Stato italiano nel caso in cui le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali, utenti dell'azione di informazione, ne abbiano beneficio

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale

REGIONE.LAZIO.IT

AKIS/F1	Costruire un sistema di relazioni e informazioni tra i soggetti deputati alla ricerca sul territorio, siano essi a livello nazionale che a livello regionale	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Complementare
AKIS/F2	Sostenere le azioni finalizzate ad accrescere il livello di innovazione delle imprese.	Pianura	Qualificante
		Collina	Strategico
		Montagna	Strategico
AKIS/F4	Proseguire rafforzando e integrando la strutturazione dei servizi di consulenza finanziati dal pubblico	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante
AKIS/F3	Impostare un'azione capillare di informazione sui benefici derivanti dall'uso delle tecnologie avanzate e dagli strumenti di precisione in agricoltura a favore degli agricoltori	Pianura	Qualificante
		Collina	Qualificante
		Montagna	Qualificante

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori. L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali. L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni. I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115. In particolare, assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizoozie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei. Tra le attività previste dall'intervento sono incluse la diffusione dei progetti GO, delle loro sintesi e dei risultati realizzati.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le attività di informazione rispondono ai fabbisogni di intervento connessi all'obiettivo trasversale della PAC, con particolare riferimento all'esigenza A2, nella quale si segnala l'importanza di favorire una migliore circolazione e diffusione delle informazioni sull'innovazione e l'esigenza A3 che sottolinea la necessità di migliorare l'offerta di strumenti informativi per favorire la diffusione dell'innovazione. L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

Tutte le attività previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorreranno alla loro valorizzazione. In aggiunta, le attività di informazione potenzieranno i processi di digitalizzazione contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le azioni supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRH01, SRH04) del PSP selezionati dalla regione Lazio. Tuttavia, esso non ha la medesima finalità delle attività di consulenza, di formazione, di cooperazione all'innovazione in quanto concerne la mera messa a punto e diffusione di informazioni e conoscenza.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalla Autorità di Gestione, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, L' Autorità di Gestione definisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

I principi di selezione individuati sono i seguenti

01 - qualità del progetto;
02 - qualità del team di progetto;
03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;
04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali.

Beneficiari ammissibili

Sono beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all'attività di formazione:

8. Enti di Formazione accreditati;

REGIONE.LAZIO.IT

9. Soggetti prestatori di consulenza;
10. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
11. Istituti tecnici superiori;
12. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
13. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
14. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

I soggetti di cui sopra possono beneficiare dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR01 - Demarcazione con attività di informazione previste nelle OCM

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:

M01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari.
IM02 - Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.
IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano Strategico Nazionale della PAC.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano Strategico Nazionale della PAC.

Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione

Forme del sostegno

Il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale

REGIONE.LAZIO.IT

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- Rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario
- Costi unitari
- Somme forfettarie
- Finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.
Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate quando i beneficiari sono "Regioni e Province Autonome anche attraverso "Enti Strumentali", Agenzie e Società "in house".

Spiegazione supplementare

Non vi sono spiegazioni supplementari rispetto a quanto detto nelle sezioni precedenti

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Non pertinente

10 Rispetto delle norme OMC

L'intervento soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo sull'Agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH04-LAZ.01 - Pagamento per spese sostenute relative a progetti ed attività informative	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Media	IT		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRH04-LAZ.01 - Pagamento per spese sostenute relative a progetti ed attività informative (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	
	O.33 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	14,00	14,00	14,00	14,00	14,00	70,00

9. Output previsti

La politica della PAC è basata sull'efficacia dell'attuazione e implica una valutazione annuale e pluriennale sulla base di indicatori selezionati di output, risultato e impatto definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, monitoraggio e valutazione.
Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del suddetto Regolamento, è valutato sulla base degli indicatori comuni di output, di risultato, di impatto e di contesto che figurano nell'allegato I del regolamento stesso.
Il Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 contiene le disposizioni sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'Allegato I del regolamento (UE) 2021/2115.

In questo capitolo sono esplicitati gli "indicatori di output" previsti per ciascun intervento del CSR 2023-2027.
A ciascun intervento è associato l'indicatore di Risultato, in relazione al quale sono fissati i Target finali da conseguire al termine del periodo del Piano strategico della PAC.
Gli interventi sono stati catalogati per tipologia di intervento ai sensi dell'art 69 del Reg (UE) 2021/2115.

Intervento	Descrizione	Output	Unità di Misura
SRA 01	Produzione integrata	1.500	Ettari
SRA 02	Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	1.857	Ettari
SRA 03	Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	24.293	Ettari
SRA 14	Allevatori custodi dell'agro biodiversità	8.960	UBA
SRA 15	Agricoltori custodi dell'agro biodiversità	3.483	Ettari
SRA 16	Conservazione agro biodiversità - banche del germoplasma	1	Operazioni
SRA 24	Pratiche agricoltura di precisione	1.977	Ettari
SRA 29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	127.287	Ettari
SRA30	Benessere animale	63.162	UBA
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	38.990	Ettari
SRC01	Pagamento compensativo zone agricole natura 2000	7.000	Ettari
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	671	Operazioni

Intervento	Descrizione	Output	Unità di Misura
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	190	Operazioni
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	100	Operazioni
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	60	Operazioni
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	30	Operazioni
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	Attivato nell'ambito della strategica LEADER intervento SRG06	
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	Attivato nell'ambito della strategica LEADER intervento SRG06	
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	36	Operazioni
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	32	Operazioni
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	157	Operazioni
SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	Attivato nell'ambito della strategica LEADER intervento SRG06	
SRD15	Investimenti produttivi forestali	13	Operazioni
SRE01	Insediamento nuovi agricoltori	1.123	Beneficiari
SRE04	Start up non agricole	80	Beneficiari
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	50	Progetti
SRG02	Costituzione organizzazioni di produttori	2	Beneficiari
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	62	Beneficiari
SRG 05	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla	16	Strategia

Intervento	Descrizione	Output	Unità di Misura
	preparazione delle strategie di sviluppo rurale		
SRG 06	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	16	Strategia
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	Attivato nell'ambito della strategica LEADER intervento SRG06	
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	16	Operazioni
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	1.398	Altre unità
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	169	Altre unità
SRH04	Azioni di informazione	70	Operazioni

REGIONE.LAZIO.IT

10. Piano finanziario

Il Piano finanziario riporta le risorse assegnate al Lazio dall'intesa, sancita nella seduta del 21 giugno 2022 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027.

Per il quinquennio di programmazione del fondo FEASR 2023-2027 la dotazione assegnata alla Regione Lazio è pari a 602.555.924 € di Spesa pubblica cofinanziata ed è ripartita in tre quote pari a: 245.240.261 € di quota FEASR, a carico del bilancio dell'Unione Europea; 250.120.964 € di quota statale, a carico del Ministero dell'Economia e Finanze; 107.194.699 € di quota regionale, a carico del bilancio della Regione Lazio.

Nella tabella successiva si evidenziano i valori di spesa pubblica totale, quota FEASR, quota nazionale e regionale suddivisi per anno.

La ripartizione della spesa negli anni tiene conto della necessità di effettuare i pagamenti entro l'ottobre dell'anno N per poterli ascrivere finanziariamente allo stesso anno, pertanto per il 2023 non sono state previste spese.

In conformità, con quanto previsto all'art.34 comma 1 del Reg. (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 (regola del N+2), per non incorrere nel disimpegno automatico delle risorse assegnate, i target di spesa minima devono essere realizzati entro i due anni successivi a quello di competenza.

Anno	SPESA PUBBLICA (a = b + c)	FEASR (40,70%) (b)	NAZIONALE (59,30%) (c = d + e)	di cui Stato 70% (d= c*70%)	di cui Regione 30% (e= c*30%)
2023	90.000.000	36.630.000	53.370.000	37.359.000	16.011.000
2024	128.138.981	52.152.565	75.986.416	53.190.491	22.795.925
2025	128.138.981	52.152.565	75.986.416	53.190.491	22.795.925
2026	128.138.981	52.152.565	75.986.416	53.190.491	22.795.925
2027	128.138.981	52.152.565	75.986.416	53.190.491	22.795.925
Totale	602.555.924	245.240.261	357.315.663	250.120.964	107.194.699

Nella tabella seguente è riportata la distribuzione della spesa pubblica per gli interventi attuati.

Codice intervento	Descrizione Intervento	% Ambiente	Risorse assegnate	
			Spesa pubblica	Quota FEASR
SRA01	Produzione integrata	100%	3.000.000,00	1.221.000,00
SRA02	Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	100%	2.108.106,35	857.999,28
SRA03	Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	100%	24.323.222,99	9.899.551,76
SRA14	Allevatori custodi dell'agro biodiversità	100%	8.959.451,98	3.646.496,96
SRA15	Agricoltori custodi dell'agro biodiversità	100%	7.378.372,22	3.002.997,49
SRA16	Conservazione agro biodiversità - banche del germoplasma	100%	1.897.295,71	772.199,36
SRA24	Pratiche agricoltura di precisione	100%	2.000.000,00	814.000,00
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	100%	99.913.423,71	40.664.763,45
SRA30	Benessere animale	100%	44.012.126,95	17.912.935,67
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	50%	52.622.658,68	21.417.422,08
SRC01	Pagamento compensativo zone agricole natura 2000	100%	7.000.000,00	2.849.000,00

SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	0%	78.534.791,15	31.963.660,00
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	100%	12.351.329,34	5.026.991,04
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	0%	13.977.392,77	5.688.798,86
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	100%	4.216.212,69	1.715.998,57
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	0%	3.000.000,00	1.221.000,00
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	0%	Intervento attivato in ambito Leader	
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	0%	Intervento attivato in ambito Leader	
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	100%	3.689.186,11	1.501.498,75
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	100%	4.814.860,55	1.959.648,24
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	0%	44.552.939,45	18.133.046,36
SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	0%	Intervento attivato in ambito Leader	
SRD15	Investimenti produttivi forestali	0%	815.347,91	331.846,60
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	0%	62.898.267,46	25.599.594,86
SRE04	Start up non agricole	0%	2.000.000,00	814.000,00
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	0%	9.000.000,00	3.663.000,00
SRG02	Costituzione organizzazioni di produttori	0%	500.000,00	203.500,00
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	0%	934.740,12	380.439,23
SRG05	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	0%	480.000,00	195.360,00
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	0%	71.425.464,26	29.070.163,96
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	0%	Intervento attivato in ambito Leader	
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	0%	1.329.565,46	541.133,14
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	0%	2.096.608,92	853.319,83
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	0%	4.159.130,92	1.692.766,29
SRH04	Azioni di informazione	0%	500.000,00	203.500,00
AT001	Assistenza Tecnica	-	19.965.428,30	8.125.929,32
Totali programmati interventi ordinari			594.455.924,00	241.943.561,07
Totali programmati interventi in transizione PSR 14-22			8.100.000,00	3.296.700,00
Totale programmato Sviluppo Rurale 2023-2027			602.555.924,00	245.240.261,07

<u>Dotazioni finanziarie minime per l'iniziativa LEADER</u>

L'Art. 92 del Regolamento CE 2115/2021 stabilisce che almeno il 5 % della partecipazione totale del FEASR al piano strategico della PAC di cui all'allegato XI è riservato all'iniziativa LEADER e che per l'intero periodo del

REGIONE.LAZIO.IT

piano strategico della PAC, la spesa totale del FEASR per lo sviluppo rurale diversa dalla spesa per l'iniziativa LEADER stabilita nel piano finanziario conformemente all'articolo 112, paragrafo 2, lettera a), non superi il 95 % della partecipazione totale del FEASR al piano strategico della PAC di cui all'allegato XI. Tale massimale finanziario, una volta approvato dalla Commissione in conformità dell'articolo 118 o 119, costituisce un massimale finanziario fissato dal diritto dell'Unione.
La Regione Lazio ha impegnato la somma di € 71.905.464,26 di Spesa Pubblica (FEASR € 29.265.523,96) per finanziare l'iniziativa LEADER. Tale importo rappresenta il 12 % della Spesa Pubblica Totale di € 602.555.924 (FEASR € 245.240.261,07) assegnata alla Regione Lazio.

Dotazioni finanziarie minime per gli interventi rivolti a obiettivi specifici in materia di ambiente e di clima
L'Art. 93 del Regolamento CE 2115/2021 stabilisce che almeno il 35 % della partecipazione totale del FEASR al piano strategico della PAC di cui all'allegato XI debba essere riservato agli interventi relativi agli obiettivi specifici per l'ambiente e il clima (di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere d), e) e f) e il benessere degli animali (di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera i).
Ai fini della determinazione del contributo alla percentuale di cui al paragrafo 1, sono considerate le spese per i seguenti interventi:
a) 100 % per gli impegni in materia di gestione di cui all'articolo 70;
b) 50 % per i vincoli naturali o ad altri vincoli territoriali specifici di cui all'articolo 71;
c) 100 % per gli svantaggi territoriali specifici di cui all'articolo 72;
d) 100 % per gli investimenti a norma degli articoli 73 e 74, connessi a uno o più obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere d), e) e f), e, per quanto riguarda il benessere degli animali, di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera i).
Inoltre, l'articolo 105 del Reg. (Ue) 2115/2021 dispone che gli Stati membri devono dare riprova di ambizioni ambientali superiori a quelle percorse tramite la programmazione 2014-2022, per tanto, in base a tale principio, la spesa ambientale della regione Lazio deve essere pari almeno al 36,6% del totale assegnato. Tuttavia, tenendo conto che gli interventi dello sviluppo rurale gestiti a livello nazionale non rientrano nella categoria degli interventi di cui al paragrafo 2 dell'articolo 93 del Reg. (Ue) 2115/2021, in coerenza con il medesimo approccio utilizzato nel periodo 2014-2022 per il rispetto della "non regressione ambientale", tali spese sono state ripartite tra le Regioni e le PP AA di Trento e Bolzano in base al peso proporzionale sul FEASR 2023-2027 loro assegnato come da accordo del 21 giugno 2022.

In definitiva il valore minimo di spese a carico della regione Lazio per gli interventi rivolti a obiettivi specifici in materia di ambiente e di clima è pari a 42,56%.

La Regione Lazio ha impegnato la somma totale di € 260.074.917,94 di Spesa Pubblica (FEASR € 105.850.491,60) per gli interventi rivolti a obiettivi specifici in materia di ambiente e di clima. Tale importo rappresenta il 43% della Spesa Pubblica Totale ed è dunque ottemperante.

Dotazioni finanziarie massime relative all'assistenza tecnica
L'Art. 94 del Regolamento CE 2115/2021 fissa un valore massimo pari al 4 % della partecipazione totale del FEASR al piano strategico della PAC di cui all'allegato XI, che può essere utilizzato per finanziare le azioni di assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri di cui all'articolo 125.
L'assistenza tecnica è rimborsata come finanziamento a tasso fisso a norma dell'articolo 125, paragrafo 1, lettera e), del regolamento finanziario nell'ambito dei pagamenti intermedi a norma dell'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/2116. Tale tasso fisso corrisponde alla percentuale stabilita nel piano strategico della PAC per l'assistenza tecnica sul totale delle spese dichiarate.
La Regione Lazio ha assegnato al finanziamento dell'assistenza tecnica la somma di € 19.965.428,30 di Spesa Pubblica (FEASR € 8.125.929,32). Tale importo rappresenta il 3,31 % della Spesa Pubblica Totale.

REGIONE.LAZIO.IT

REGIONE.LAZIO.IT

11. Assistenza tecnica

Anche nel periodo di programmazione 2023-2027 l'intervento di Assistenza tecnica potrà finanziare azioni di assistenza tecnica su iniziativa dell'Adg nazionale (Adgn) e delle Adg regionali (Adgr).

Per quanto riguarda la Regione Lazio, l'utilizzo del FEASR per finanziare azioni di supporto all'Adg e di comunicazione è risultato essenziale, nei precedenti periodi di programmazione, per garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati dai Programmi 2007-2013 e 2014-2022.

Pertanto, è intendimento della Regione Lazio, in ottemperanza alle disposizioni di cui al regolamento UE n. 2021/2115, in particolare agli articoli 94, 110 e 125, dare ulteriore corso alle attività di assistenza tecnica a valere sul FEASR.

Attività di assistenza tecnica nel CSR 2023-2027 del Lazio.

Le attività si articoleranno nei seguenti ambiti:

- Ambito "Attività di supporto", che include: acquisizione di risorse umane, beni strumentali e servizi finalizzati al rafforzamento della capacità amministrativa nelle attività di preparazione, aggiornamento, gestione, monitoraggio, reporting, sorveglianza, risoluzione dei reclami, controllo, audit, nonché eventuali azioni per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, compresa la realizzazione e l'implementazione di banche dati, sistemi elettronici per lo scambio di dati ed informazioni, ai fini del pieno e corretto utilizzo delle risorse stanziate dal FEASR e dagli altri strumenti della PAC per quanto attiene al territorio della regione Lazio; sono incluse in questo ambito anche le spese afferenti all'organizzazione delle riunioni del Comitato di Monitoraggio regionale.
- Ambito "Comunicazione", che include: attività finalizzate a garantire un'adeguata informazione e pubblicità, promozione e organizzazione di eventi divulgativi ai potenziali beneficiari, ai beneficiari ed alla cittadinanza in merito alla programmazione 2023-2027, con particolare riferimento agli obiettivi, opportunità e risultati, al ruolo e partecipazione dell'Unione europea. Sono incluse in quest'ambito anche azioni di rafforzamento amministrativo specifico per l'attività di comunicazione. Tale attività si suddividerà in un Ambito Interfondo e in un Ambito proprio dell'Adgr;
- Ambito "Valutazione": finalizzato alla stesura di rapporti tematici di valutazione, stabiliti di concerto con l'Adg nazionale (MASAF), ancorché il CSR nel suo complesso non sia sottoposto né a VAS né a valutazione ex ante.

Beneficiari.

Beneficiari dell'intervento saranno:

- la Regione Lazio, articolata nelle diverse Strutture centrali e periferiche dell'AdG nonché le altre strutture regionali competenti per specifiche attività coinvolte nell'attuazione del CSR (in particolare Strategia della Comunicazione unitaria e Assistenza tecnica alla cabina di regia 2023-2027);
- l'Agenzia Regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), ente pubblico non economico strumentale della Regione Lazio, esclusivamente per le attività sopra riportate;
- l'Organismo pagatore per le attività di supporto specifico all'Adgr finalizzate alla gestione dei dati e delle informazioni presenti nel sistema informativo per l'inserimento, la gestione e il trattamento delle istanze e per il monitoraggio degli interventi programmati nel Complemento dello sviluppo rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Lazio, nonché per le attività di aggiornamento e manutenzione evolutiva del sistema informativo medesimo.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili saranno definite coerentemente con le disposizioni del PSP della PAC 2023-2027 e con le istruzioni operative stabilite dall'Adgr di concerto con l'Organismo pagatore.

Modalità attuative.

La Regione Lazio assicurerà, coerentemente con le disposizioni attuative fissate di concerto con l'Organismo Pagatore, l'organizzazione delle proprie strutture e la suddivisione delle competenze in modo tale da garantire il rispetto del principio di separazione delle funzioni fra gestione e controllo e delle disposizioni procedurali previste dalla normativa comunitaria e nazionale.

Ai fini dello svolgimento delle attività di Assistenza tecnica, il beneficiario potrà procedere direttamente o tramite procedure di evidenza pubblica per l'acquisto di beni e servizi, in ottemperanza alle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici.

Nel caso di affidamenti "in-house", questi dovranno rispettare i seguenti requisiti:

- la Struttura regionale competente per l'affidamento procede alla preventiva valutazione della congruità economica dell'offerta dei soggetti in house ;
- l'amministrazione aggiudicatrice deve esercitare un controllo sul fornitore "in-house" analogo a quello esercitato sui propri servizi;
- la società "in-house" deve realizzare la parte più importante della propria attività con l'amministrazione aggiudicatrice che la controlla.

La società in house dovrà essere iscritta nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) dell'ANAC.

Nel caso in cui la Società "in house" non sia essa stessa fornitrice diretta delle attività oggetto dell'affidamento, la stessa dovrà affidare tali attività - per conto della Regione - esclusivamente a soggetti esterni, nel rispetto del Codice degli Appalti. Pertanto, in tal caso, potranno essere riconosciute da parte della Regione solo le spese sostenute dalla Società "in house" nei confronti di terzi.

Risorse umane.

Le risorse umane previste nell'ambito dell'Assistenza tecnica dovranno essere selezionate secondo procedure di evidenza pubblica, in base a requisiti e criteri di selezione chiari e non discriminatori, da pubblicarsi contestualmente all'avvio della procedura di selezione medesima.

Al momento della stipula dei contratti e nel corso del periodo di validità degli stessi, dovrà essere garantita l'insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento degli incarichi, in linea con la normativa per le cause di incompatibilità del lavoro pubblico.

12. Governance regionale

I principali attori coinvolti nel modello di governance del Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia sono:

L'Autorità di Gestione Nazionale (AdGN), individuata ai sensi dell'art. 123 del Reg. UE n. 2021/2115, che è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi di carattere nazionale del PSP, con riguardo sia a quelli finanziati dal Fondo FEAGA sia a quelli cofinanziati dal Fondo FEASR. In relazione a tali interventi e ai pertinenti Fondi, assicura le funzioni richieste dall'art. 123.2 del Reg. (UE) n. 2021/2115 e un adeguato coordinamento tra le Autorità di Gestione Regionali al fine di garantire coerenza e uniformità nella progettazione e nell'attuazione del PSP 2023-2027.

L'Autorità di Gestione Regionale (AdGR), individuata ai sensi dell'art. 123 par. 1 del Reg. UE n. 2021/2115**,** che è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi nazionali con elementi regionali e di quelli di carattere esclusivamente regionale. Per tali interventi assicura, in via diretta o in concorrenza con l'AdGN, le funzioni richieste dall'art. 123.2 del Reg. (UE) n. 2021/2115.

L'Organismo Pagatore (OP), previsto dall'art. 9 del Reg. UE n. 2021/2116, quale soggetto responsabile della gestione e del controllo delle spese a valere su FEAGA e FEASR attraverso le funzioni di cui all'art. 9 del Reg. (UE) n. 2021/2116. L'OP assicura, in particolare, la gestione dei procedimenti amministrativi relativi alle domande di pagamento, inclusi i controlli amministrativi e in loco, la liquidazione, la rilevazione e fornitura dei dati tecnici, economici e finanziari per il monitoraggio e il reporting annuale alla Commissione.

Con riferimento specifico alla Regione Lazio, le Autorità designate sono indicate nella tabella seguente:

Autorità	Nome dell'Autorità	Nome della persona responsabile per l'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Autorità di Gestione Regionale	REGIONE LAZIO – Direzione Regionale Agricoltura, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, Foreste	Direttore della Direzione Regionale Agricoltura, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, Foreste	Via di Campo Romano, 65 - 00118 Roma	
Organismo Pagatore	AGEA – Area Organismo Pagatore	Federico Steidl	Via Palestro, n. 81 - 00185 Roma	f.steidl@agea.gov.it

Per ciò che riguarda gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del PSP 2023-2027, si rimanda alla sezione 7 del Piano Strategico Nazionale della PAC. In tale ambito, è opportuno segnalare che, a livello regionale, dovrà essere individuato un Comitato di Monitoraggio regionale, che avrà il compito di monitorare l'attuazione degli interventi del PSP che interessano la Regione e che, per tali interventi, sarà chiamato a fornire informazioni al corrispondente Comitato nazionale con cui si coordinerà. Il Comitato in argomento sarà composto da rappresentanti delle autorità pubbliche coinvolte nell'attuazione del programma, sia a livello regionale che locale, nonché di altre autorità pubbliche, comprese le autorità competenti per le questioni

ambientali e climatiche; rappresentanti delle parti economiche e sociali, compresi i rappresentanti del settore agricolo; rappresentanti degli organismi che rappresentano la società civile e, se del caso, degli organismi incaricati di promuove l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, la parità di genere e la non discriminazione.

Nell'ambito dell'attuazione del PSP, il modello di gestione è particolarmente condizionato dai settori di intervento. Per ciò che riguarda i pagamenti diretti (finanziati dal FEAGA), la gestione è effettuata dal MASAF, di intesa con le Regioni, mentre per gli interventi settoriali (finanziati dal FEAGA) e lo sviluppo rurale (finanziati dal FEASR), la gestione è a carico delle Regioni, fatti salvi, nel caso dello sviluppo rurale, alcuni interventi di carattere nazionale. Per tutti i settori di intervento, l'autorizzazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei pagamenti sono in capo all'Organismo pagatore.

Per quanto sopra riassunto, l'AdGR riveste un ruolo determinante soprattutto per lo sviluppo rurale. In tale ambito, si richiamano di seguito le funzioni previste all'art. 123 del Reg. (UE) 2021/2115 che possono essere ricondotte alla competenza regionale:

a) assicura che esista un sistema di informazione elettronico per la gestione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR). Nel caso della Regione Lazio, la realizzazione di detto sistema è in capo all'OP AGEA che opera in stretta collaborazione con la Regione;
b) definisce lo schema procedurale per la raccolta e il trattamento delle domande di sostegno, e per la concessione del contributo, in conformità con le pertinenti norme comunitarie e nazionali e nel rispetto dei principi comuni e requisiti minimi concordati a monte con l'AdGN; in tale ambito assicura anche il monitoraggio delle diverse fasi del procedimento fino alla concessione;
c) definisce i criteri in base ai quali saranno selezionati i beneficiari, garantendo a riguardo la consultazione del Comitato di monitoraggio regionale;
d) assicura che gli agricoltori, gli altri beneficiari e altri organismi coinvolti nell'esecuzione degli interventi:
    i. siano informati degli obblighi derivanti dall'aiuto concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un adeguato codice contabile per tutte le transazioni relative a un'operazione, ove opportuno;
    ii. siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'autorità di gestione e la registrazione degli output e dei risultati;
    iii. che agli agricoltori e agli altri beneficiari interessati siano fornite, se del caso con mezzi elettronici, informazioni chiare e precise sui requisiti di gestione obbligatori e sulle norme minime relative alla condizionalità, da applicare a livello di azienda agricola;
e) garantisce che l'organismo pagatore riceva tutte le informazioni necessarie, in particolare in merito alle procedure applicate e agli eventuali controlli effettuati sugli interventi selezionati, prima che siano autorizzati i pagamenti;
f) assicura che i beneficiari nel quadro di interventi finanziati dal FEASR diversi da interventi connessi alla superficie e agli animali riconoscano il sostegno finanziario ricevuto, anche tramite l'uso adeguato dell'emblema dell'Unione conformemente alle norme stabilite dalla Commissione;
g) predispone un piano per assicurare la pubblicità del CSR della Regione Lazio, da attuare anche attraverso la rete nazionale della PAC, informando:
    i. i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi coinvolti nella promozione della parità di genere e le organizzazioni non governative interessate (incluse le organizzazioni che operano nel settore dell'ambiente) circa le possibilità offerte dal CSR e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti dello stesso;

ii. gli agricoltori, gli altri beneficiari e il pubblico circa i contributi dell'Unione Europea all'agricoltura e allo sviluppo rurale tramite il Piano Strategico della PAC

h) assicura che il Comitato di monitoraggio regionale riceva le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del CSR;
i) assicura la collaborazione con l'AdGN ai fini della definizione del Piano di Valutazione del PSP, di cui all'art. 140, par. 4 del reg. (UE) n. 2021/2115, anche sulla base del confronto preventivo con il rispettivo partenariato di riferimento;
j) effettua il costante monitoraggio dell'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del CSR, sia al fine di proporre eventuali modifiche al piano di finanziamento, così da ridurre il rischio di disimpegno delle dotazioni non utilizzate, sia per assicurare la fornitura dei dati primari e secondari al sistema di monitoraggio nazionale.

Per tutti gli interventi previsti dal CSR, l'Organismo Pagatore AGEA è competente per le seguenti funzioni:

- è responsabile del sistema informativo unico per la gestione delle operazioni;
- definisce e implementa sul sistema informativo, in coerenza con i contenuti della normativa comunitaria e nazionale, le procedure per la raccolta, il trattamento, il controllo e la liquidazione delle domande di pagamento;
- è responsabile della esecuzione dei controlli amministrativi, in loco ed ex post previsti dalla normativa comunitaria sulle domande di pagamento;
- eroga i pagamenti ai beneficiari e ne effettua la rendicontazione nei confronti dello Stato e della UE;
- si rapporta con l'AdGR per la definizione delle procedure per la gestione delle domande di sostegno e pagamento, compresa la loro implementazione nel sistema informativo;
- garantisce, tramite le funzionalità del sistema informativo, la fornitura, al sistema di monitoraggio regionale e nazionale, dei dati tecnici, economici e finanziari relativi all'attuazione del CSR, ivi compresi quelli indispensabili per la predisposizione della Relazione annuale sull'efficacia di attuazione;
- effettua un controllo sulle attività eventualmente delegate alla Regione e ad altri organismi.

Sulla scorta dei precedenti periodi di programmazione, Regione Lazio e AGEA, ove valutato opportuno ai fini dell'efficace attuazione del programma, potranno stipulare accordi in virtù dei quali alcune attività di competenza dell'uno sono delegate all'altro organismo. Si fa riferimento, in particolare, allo svolgimento di taluni controlli sulle domande di pagamento che l'OP potrebbe delegare alla Regione Lazio, oppure a una parte degli adempimenti amministrativi inerenti alle domande di sostegno per gli interventi connessi alle superfici e animali che svolgerebbe l'OP attraverso il citato sistema informativo unico (ad esempio, alcuni controlli automatizzati). Il sistema informativo, predisposto e implementato a cura di AGEA, garantirà inoltre le funzionalità indispensabili per la gestione delle domande di sostegno relative agli interventi che prevedono investimenti, dalla presentazione fino alla concessione dell'aiuto.

Al fine di garantire l'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi del CSR, l'azione dell'AdGR sarà volta, soprattutto, all'introduzione di elementi di semplificazione procedurale per ridurre in modo significativo i tempi impiegati per le verifiche istruttorie sulle domande, con effetti positivi sia sulla risposta verso i beneficiari, sia sull'avanzamento della spesa diretto ad evitare il disimpegno delle somme non utilizzate. Allo stesso scopo, l'AdGR assicurerà specifiche attività formative e di aggiornamento destinate al personale impiegato nei controlli e, allo stesso tempo, farà opportunamente ricorso all'intervento dell'assistenza tecnica con cui si provvederà, tra l'altro, ad acquisire risorse umane e strumentali per poter rafforzare l'azione amministrativa.

REGIONE.LAZIO.IT

REGIONE.LAZIO.IT

Allegati al CSR

Sono allegati a questo documento:

Allegato I) Cumulabilità e demarcazione

Allegato I al CSR 2023-2027 - Cumulabilità e demarcazione

Le tabelle di seguito riportate indicano, per ciascuno degli interventi programmati dalla Regione Lazio nell'ambito del CSR 2023-2027, i collegamenti con eventuali altri interventi che possono dare luogo a sovrapposizione di impegni, ai fini della verifica del rispetto del principio del divieto del doppio finanziamento (articolo 36 del regolamento 2021/2116).

Descrizione del contenuto delle tabelle

L'analisi della complementarietà, della demarcazione e del divieto del doppio finanziamento per gli interventi programmati ed attuati dalla Regione Lazio, nel corso del periodo di programmazione 2023-2027, è stata eseguita in riferimento a:

- gli interventi dello sviluppo rurale per ognuno dei quali è stata indicata la cumulabilità rispetto agli altri interventi programmati a livello regionale, rilevando le informazioni direttamente dal PSP e dalle schede contenute nel complemento di programmazione. Inoltre, è stata analizzata la demarcazione degli interventi a superficie e a capo dello sviluppo rurale, rispetto agli interventi settoriali e la cumulabilità con gli eco-schemi. Per quanto riguarda gli altri interventi (ad investimento e AKIS) si è proceduto a verificare la demarcazione con gli interventi settoriali del primo pilastro;
- per ognuno dei cinque settori produttivi a favore dei quali sono previsti specifici interventi settoriali è stata eseguita una verifica della cumulabilità e della demarcazione, tenendo conto di quanto contenuto nel PSP;
- infine, è stata riportata una tabella che indica la demarcazione degli interventi dello sviluppo rurale regionali con la programmazione FESR per il periodo 2021-2027.

TABELLA 1 - PARTE 1- CUMULABILITÀ E DEMARCAZIONE PER GLI INTERVENTI A SUPERFICIE ED A CAPO DI BESTIAME DEL COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE SUL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE LAZIO

Intervento	Cumulabilità	Demarcazione con interventi settoriali e cumulabilità con eco-schemi del primo pilastro della PAC
SRA 01 *Produzione integrata*	Cumulabile con SRA 02, SRA 15 e SRA 24	● Non ci sono problemi di demarcazione con gli interventi settoriali, in quanto SRA 01 si applica unicamente alla coltura della vite, per la quale non è previsto un impegno analogo nell'ambito del relativo intervento settoriale; ● SRA 01 è cumulabile con l'eco-schema 4 (sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento). Sarà valutata la possibilità di eseguire delle deduzioni per evitare il doppio finanziamento dello stesso impegno. Si rimanda a quanto stabilito nel PSP, nel decreto sui pagamenti diretti e negli altri provvedimenti nazionali per ulteriori dettagli
SRA 02 *Impegni specifici per l'uso sostenibile dell'acqua*	Cumulabile con SRA 01, SRA 03, SRA 15, SRA 24 - Azione 1 e	Il pagamento ai sensi del SRA 02 è concesso: ● alle imprese che non aderiscono alle organizzazioni di produttori (OP) per il nocciolo ed il pomodoro da industria; ● alle imprese che aderiscono alle OP per il nocciolo ed il

	azione 2 e SRA 29	pomodoro da industria che non hanno attivato nel proprio programma operativo il corrispondente intervento
SRA 03 *Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli*	Cumulabile con SRA 02, SRA 15, SRA 24 - Azione 1 e azione 3	● Non ci sono problemi di demarcazione, in quanto l'intervento SRA 03 si applica unicamente ai seminativi, per i quali non è previsto un intervento settoriale specifico; ● Per la cumulabilità con l'eco-schema 4 (sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento), si rimanda a quanto stabilito nel PSP, nel decreto sui pagamenti diretti e negli altri provvedimenti nazionali
SRA 14 *Allevatori custodi dell'agro-biodiversità*	Cumulabile con SRA 30	Non ci sono problemi di demarcazione, in quanto l'intervento SRA 14 si applica agli allevamenti di razze di animali autoctone a rischio estinzione o erosione genetica, per i quali non è previsto un intervento settoriale specifico
SRA 15 *Agricoltori custodi dell'agro-biodiversità*	Cumulabile con SRA 01, SRA 02, SRA 03, SRA 24, SRA 30, SRB 01, SRC 01	Il pagamento ai sensi di SRA 15 è concesso: ● alle imprese che non aderiscono alle organizzazioni di produttori (OP) per le arboree da frutto e le ortive; ● alle imprese che aderiscono alle OP per le arboree da frutto e le ortive che non hanno attivato nel proprio programma operativo il corrispondente intervento
SRA 16 *Conservazione agro-biodiversità - banche del germoplasma*	Cumulabile con altri interventi ad eccezione di SRA 14 e SRA 15	Non ci sono problemi di demarcazione con gli interventi settoriali del primo pilastro

TABELLA 1 - PARTE 2 - CUMULABILITÀ E DEMARCAZIONE PER GLI INTERVENTI A SUPERFICIE ED A CAPO DI BESTIAME DEL COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE SUL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE LAZIO

Intervento	**Cumulabilità con altri interventi CSR Lazio**	**Demarcazione con interventi settoriali e cumulabilità con eco-schemi del primo pilastro della PAC**
SRA 24 *Pratiche agricoltura di precisione - azione 1: fertilizzazioni*	Cumulabile con SRA 02, SRA 03, SRA 15, SRA 29	Il pagamento ai sensi del SRA 24 - azione 1 è concesso: ● alle imprese che non aderiscono alle organizzazioni di produttori (OP) per il pomodoro da industria; ● alle imprese che aderiscono alle OP per il pomodoro da industria che non hanno attivato nel proprio programma operativo il corrispondente intervento
SRA 24 *Pratiche agricoltura di precisione - azione 2: trattamenti fitosanitari*	Cumulabile con SRA 01, SRA 02, SRA 15, SRA 29	Il pagamento ai sensi del SRA 24 - azione 2 è concesso: ● alle imprese che non aderiscono alle organizzazioni di produttori (OP) per l'olivo; ● alle imprese che aderiscono alle OP per l'olivo che non hanno attivato nel proprio programma operativo il corrispondente intervento
SRA 24 *Pratiche agricoltura di precisione - azione 3: irrigazione*	Cumulabile con SRA 01, SRA 03, SRA 15, SRA 29	Il pagamento ai sensi del SRA 24 - azione 3 è concesso: ● alle imprese che non aderiscono alle organizzazioni di produttori (OP) per il nocciolo, il kiwi e il pomodoro da industria; ● alle imprese che aderiscono alle OP per il nocciolo, il kiwi e il pomodoro da industria che non hanno attivato nel proprio programma operativo il corrispondente intervento
SRA 29 *Pagamenti al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica*	Cumulabile con SRA 02, SRA 15, SRA 24	Il pagamento ai sensi del SRA 29 è concesso: ● alle imprese che non aderiscono alle organizzazioni di produttori (OP) per i prodotti ortofrutticoli, le patate fresche e l'olivo; ● alle imprese che aderiscono alle OP per i prodotti ortofrutticoli, le patate fresche e l'olivo che non hanno attivato nel proprio programma operativo il corrispondente intervento; ● SRA 29 è cumulabile con l'eco-schema 1 livello 1 (riduzione farmaco veterinario) e livello 2 (SQNBA e pascolamento), avendo cura di eliminare le aree di potenziale sovrapposizione ed escludere i pagamenti per impegni analoghi su entrambi gli interventi
SRA 30 *Benessere animale*	Cumulabile con SRA 14	● Non ci sono problemi di demarcazione con gli interventi settoriali del primo pilastro. ● SRA 30 è cumulabile con l'eco-schema 1 livello 1 (riduzione farmaco veterinario), avendo cura di eliminare le aree di potenziale sovrapposizione ed escludere i pagamenti per impegni analoghi su entrambi gli interventi;

		● SRA 30 non è cumulabile con il livello 2 dell'eco-schema 1 (SQNBA e pascolamento); ● Si rimanda a quanto stabilito nel PSP, nel decreto sui pagamenti diretti e negli altri provvedimenti nazionali
SRB 01 *Sostegno zone con svantaggi naturali montagna*	Cumulabile con tutti gli interventi SRA e con SRC 01	Non ci sono problemi di demarcazione con gli interventi settoriali del primo pilastro
SRC 01 *Pagamento compensativo zone agricole Natura 2000*	Cumulabile con tutti gli interventi SRA e con SRB 01	Non ci sono problemi di demarcazione con gli interventi settoriali del primo pilastro

REGIONE.LAZIO.IT

TABELLA 2 - PARTE 1 - CUMULABILITÀ E DEMARCAZIONE PER GLI INTERVENTI AD INVESTIMENTO DEL COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE SUL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE LAZIO

Intervento	Cumulabilità	Demarcazione con interventi settoriali del primo pilastro
SRD 01 *Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole*	Complementare e sinergico con gli altri interventi ad investimento programmati nel CSR Lazio 2023-2027 e con alcune misure finanziate nell'ambito del PNRR. In ogni caso è necessario scongiurare il rischio di doppio finanziamento. Si veda la sezione 4.7.3, paragrafo 2 del PSP	Nei bandi regionali saranno individuate regole per la demarcazione dell'intervento SDR 01 con analoghe operazioni finanziate attraverso interventi settoriali (ortofrutta, vino, olivo, patate fresche, apicoltura)
SRD 02 *Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere degli animali*	Complementare e sinergico con gli altri interventi ad investimento programmati nel CSR Lazio 2023-2027, con finalità competitive ed ambientali. In ogni caso è necessario scongiurare il rischio di doppio finanziamento. Si veda la sezione 4.7.3, paragrafo 2 del PSP	Nei bandi regionali saranno individuate regole per la demarcazione dell'intervento SDR 02 con analoghe operazioni finanziate attraverso interventi settoriali (ortofrutta, vino, olivo, patate fresche, apicoltura)
SRD 03 *Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole*	Complementare e sinergico con gli altri interventi ad investimento programmati nel CSR Lazio 2023-2027, con finalità competitive ed ambientali. In ogni caso è necessario scongiurare il rischio di doppio finanziamento. Si veda la sezione 4.7.3, paragrafo 2 del PSP	Non ci sono problemi di demarcazione con gli interventi settoriali del primo pilastro
SRD 04 *Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale*	Complementare e sinergico con gli altri interventi ad investimento programmati nel CSR Lazio 2023-2027, con finalità ambientali. In ogni caso è necessario scongiurare il rischio di doppio finanziamento. Si veda la sezione 4.7.3, paragrafo 2 del PSP	Nei bandi regionali saranno individuate regole per la demarcazione dell'intervento SRD 04 con analoghe operazioni finanziate attraverso interventi settoriali (ortofrutta, vino, olivo, patate fresche, apicoltura)

REGIONE.LAZIO.IT

TABELLA 2 - PARTE 2 - CUMULABILITÀ E DEMARCAZIONE PER GLI INTERVENTI AD INVESTIMENTO DEL COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE SUL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE LAZIO

Intervento	Cumulabilità	Demarcazione
SRD 06 *Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo*	Complementare e sinergico con gli altri interventi ad investimento programmati nel CSR Lazio 2023-2027, destinati alle aziende agricole. In ogni caso è necessario scongiurare il rischio di doppio finanziamento. Si veda la sezione 4.7.3, paragrafo 2 del PSP	Nei bandi regionali saranno individuate regole per la demarcazione dell'intervento SRD 06 con analoghe operazioni finanziate attraverso interventi settoriali (ortofrutta, vino, olivo, patate fresche, apicoltura), compreso l'utilizzo delle soglie di investimento
SRD 11 *Investimenti non produttivi forestali*	Complementare e sinergico con gli altri interventi ambientali e di investimento per le foreste programmati nel CSR Lazio 2023-2027. In ogni caso è necessario scongiurare il rischio di doppio finanziamento. Si veda la sezione 4.7.3, paragrafo 2 del PSP	Non ci sono problemi di demarcazione con gli interventi settoriali del primo pilastro
SRD 12 *Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste*	Complementare e sinergico con gli altri interventi di investimento per le foreste programmati nel CSR Lazio 2023-2027. In ogni caso è necessario scongiurare il rischio di doppio finanziamento. Si veda la sezione 4.7.3, paragrafo 2 del PSP	Non ci sono problemi di demarcazione con gli interventi settoriali del primo pilastro
SRD 13 *Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli*	Complementare e sinergico con gli altri interventi ad investimento programmati nel CSR Lazio 2023-2027. In ogni caso è necessario scongiurare il rischio di doppio finanziamento. Si veda la sezione 4.7.3, paragrafo 2 del PSP	Nei bandi regionali saranno individuate regole per la demarcazione dell'intervento SRD 13 con analoghe operazioni finanziate attraverso interventi settoriali (ortofrutta, vino, olivo, patate fresche, apicoltura), compreso l'utilizzo delle soglie di investimento
SRD 15 *Investimenti produttivi forestali*	Complementare e sinergico con gli altri interventi ambientali e di investimento per le foreste programmati nel CSR Lazio 2023-2027. In ogni caso è necessario scongiurare il rischio di doppio finanziamento. Si veda la sezione 4.7.3, paragrafo 2 del PSP	Non ci sono problemi di demarcazione con gli interventi settoriali del primo pilastro

REGIONE.LAZIO.IT

TABELLA 3 - PARTE 1 - CUMULABILITÀ E DEMARCAZIONE PER GLI ALTRI INTERVENTI DEL COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE SUL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE LAZIO

Intervento	Cumulabilità	Demarcazione
SRE 01 *Insediamento giovani agricoltori*	Non ci sono problemi di cumulabilità con gli altri interventi dello sviluppo rurale	Non ci sono problemi di demarcazione con gli interventi settoriali del primo pilastro
SRE 04 *Start-up non agricole*	Non ci sono problemi di cumulabilità con gli altri interventi dello sviluppo rurale	Non ci sono problemi di demarcazione con gli interventi settoriali del primo pilastro
SRG 02 *Costituzione di organizzazioni di produttori*	Non ci sono problemi di cumulabilità con gli altri interventi dello sviluppo rurale	Nei bandi regionali saranno individuate regole per la demarcazione dell'intervento SRG 02 con analoghe operazioni finanziate attraverso interventi settoriali (ortofrutta, olivo, patate fresche, apicoltura)
SRG 03 *Partecipazione a regimi di qualità*	Non cumulabile con gli interventi agroambientali che riconoscono i costi per l'adesione al regime di qualità (ad esempio SRA 29)	Nei bandi regionali saranno individuate regole per la demarcazione dell'intervento SRG 03 con analoghe operazioni finanziate attraverso interventi settoriali (ortofrutta, olivo, patate fresche, apicoltura)

TABELLA 3 - PARTE 2 - CUMULABILITÀ E DEMARCAZIONE PER GLI ALTRI INTERVENTI DEL COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE SUL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE LAZIO

Intervento	Cumulabilità	Demarcazione
SRG 10 *Promozione prodotti di qualità*	Non ci sono problemi di cumulabilità con gli altri interventi dello sviluppo rurale	Nei bandi regionali saranno individuate regole per la demarcazione dell'intervento SRG 10 con analoghe operazioni finanziate attraverso interventi settoriali (ortofrutta, vino, olivo, patate fresche, apicoltura)
SRH 01 *Erogazione servizi di consulenza*	Complementare e sinergico con altri interventi del CSR Lazio 2023-2027	Nei bandi regionali saranno individuate regole per la demarcazione dell'intervento SRH 01 con analoghe operazioni finanziate attraverso interventi settoriali (ortofrutta, olivo, patate fresche, apicoltura)
SRH 03 *Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industria alimentare e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali*	Complementare e sinergico con altri interventi del CSR Lazio 2023-2027	Nei bandi regionali saranno individuate regole per la demarcazione dell'intervento SRH 03 con analoghe operazioni finanziate attraverso interventi settoriali (ortofrutta, olivo, patate fresche, apicoltura). In ogni caso è necessario scongiurare il rischio di doppio finanziamento. Si veda la sezione 4.7.3, paragrafo 2 del PSP
SRH 04 *Azioni di informazione*	Complementare e sinergico con altri interventi del CSR Lazio 2023-2027	Nei bandi regionali saranno individuate regole per la demarcazione dell'intervento SRH 04 con analoghe operazioni finanziate attraverso interventi settoriali (ortofrutta, olivo, patate fresche, apicoltura). In ogni caso è necessario scongiurare il rischio di doppio finanziamento. Si veda la sezione 4.7.3, paragrafo 2 del PSP

TABELLA 4 - COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE DEL SOTTO PROGRAMMA REGIONALE PER INTERVENTO SETTORIALE APICOLTURA

Operazione	**Tipo di demarcazione**
Approccio generale	Il sottoprogramma apistico Lazio adotta le disposizioni stabilite dal PSP 2023-2027 in materia di complementarietà e demarcazione con gli altri strumenti e interventi per il settore dell'apicoltura. Inoltre, i bandi pubblici per ognuna delle campagne apistiche del periodo 2023-2027 stabiliranno le procedure per assicurare il rispetto del divieto al cd. "DOPPIO FINANZIAMENTO" (No double funding).
Servizi di aggiornamento, formazione, assistenza tecnica, consulenza e dimostrazione per il settore dell'apicoltura	Sono finanziati esclusivamente nell'ambito dell'intervento settoriale ad eccezione delle azioni legate all'innovazione che invece sono realizzate con lo sviluppo rurale (AKIS - PEI)
Investimenti per l'acquisto di materiale biologico, beni mobili (prodotti, attrezzature, strumentazione) e servizi per il settore dell'apicoltura	Sono finanziati esclusivamente nell'ambito dell'intervento settoriale
Investimenti dell'azione B4 (razionalizzazione della transumanza)	Sono supportati dall'intervento settoriale, in quanto la Regione Lazio non ha attivato ACA 18
Investimenti per i beni immobili (costruzione edifici per laboratori, magazzini, ecc.) per il settore dell'apicoltura	Sono finanziati esclusivamente con le pertinenti misure di sviluppo rurale
Attività di comunicazione, informazione e promozione per il settore dell'apicoltura	Sono finanziate esclusivamente nell'ambito dell'intervento settoriale

REGIONE.LAZIO.IT

TABELLA 5 - COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE DELL'INTERVENTO SETTORIALE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

Operazione	**Tipo di demarcazione**
Approccio generale valido per tutti i tipi di intervento per il settore ortofrutticolo che è possibile includere in un programma operativo di una OP o di una AOP	L'intervento settoriale riveste valenza nazionale, pertanto, gli elementi di programmazione nazionali e regionali per il settore operano in coerenza con le finalità perseguite. La flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento da parte del beneficiario è perseguita, a condizione di una verifica in tutte le fasi del procedimento dell'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento, anche attraverso un sistema informativo basato sul fascicolo aziendale. Il rispetto del criterio di complementarietà è verificato dalla Regione in sede di approvazione dei programmi operativi o della loro modifica annuale. Se un dato intervento, al momento della presentazione del programma operativo o della sua modifica annuale non risulta finanziabile nell'ambito dello sviluppo rurale per assenza di bandi aperti o di risorse disponibili, l'intervento può essere inserito nel programma operativo previa comunicazione all' autorità di gestione regionale.

REGIONE.LAZIO.IT

TABELLA 6 - COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE DELL'INTERVENTO SETTORIALE VINO

Operazione	**Tipo di demarcazione**
Approccio generale	I bandi pubblici del periodo 2023-2027 stabiliranno le procedure per assicurare il rispetto del divieto al cd. "DOPPIO FINANZIAMENTO" (No double funding).
Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	Al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento sono state individuate delle macrocategorie di azioni che saranno codificate all'interno di un sistema informatico. Al momento dell'inserimento della domanda, il richiedente dovrà selezionare il tipo di azione che intende realizzare che sarà identificata con un codice specifico. L'assegnazione di quel codice specifico impedisce al richiedente di presentare domanda per la medesima azione in un altro intervento
Investimenti	Al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento sono state individuate delle macrocategorie di azioni che saranno codificate all'interno di un sistema informatico. Al momento dell'inserimento della domanda, il richiedente dovrà selezionare il tipo di azione che intende realizzare che sarà identificata con un codice specifico. L'assegnazione di quel codice specifico impedisce al richiedente di presentare domanda per la medesima azione in un altro intervento
Promozione e comunicazione sui Paesi terzi	Le Regioni e Province autonome comunicano al Ministero l'elenco dei progetti ammissibili per le azioni riferite all'anno finanziario comunitario successivo secondo modalità definite con apposito provvedimento, al fine di evitare duplicazioni. Per la promozione orizzontale di cui al regolamento n. 1144/14 la demarcazione è garantita dalla non partecipazione del soggetto richiedente a progetti caratterizzati dal "basket approach" nello stesso Paese per la medesima annualità.

REGIONE.LAZIO.IT

TABELLA 7 - COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE DELL'INTERVENTO SETTORIALE OLIO DI OLIVA ED OLIVE DA TAVOLA

Operazione	**Tipo di demarcazione**
Approccio generale valido per tutti i tipi di intervento per il settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola che è possibile includere in un programma operativo di una OP o di una AOP	Nella fase di approvazione dei programmi operativi, la Regione Lazio utilizzerà tutte le disposizioni previste nel PSP ed i relativi strumenti per assicurare la detrazione e la complementarietà, con particolare riferimento a: ● la comunicazione obbligatoria da parte delle OP/AOP dell'elenco dei soci beneficiari dei tipi di intervento: ● la dichiarazione ex ante del legale rappresentante del'OP/AOP che non attiverà per lo stesso intervento finanziamenti del PNRR e/o altre fonti finanziarie nazionali; ● i controlli informatici per verificare che il beneficiario non abbia attivato una analoga operazione in uno degli interventi dello sviluppo rurale; ● le altre indicazioni contenute nel PSP

REGIONE.LAZIO.IT

TABELLA 8 - COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE DELL'INTERVENTO SETTORIALE PATATE FRESCHE

Operazione	**Tipo di demarcazione**
Approccio generale valido per tutti i tipi di intervento per il settore patate fresche che è possibile includere in un programma operativo di una OP o di una AOP	L'intervento settoriale riveste valenza nazionale, pertanto, gli elementi di programmazione nazionali e regionali per il settore operano in coerenza con le finalità perseguite. La flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento da parte del beneficiario è perseguita, a condizione di una verifica in tutte le fasi del procedimento dell'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento, anche attraverso un sistema informativo basato sul fascicolo aziendale. Il rispetto del criterio di complementarietà è verificato dalla Regione Lazio in sede di approvazione dei programmi operativi o della loro modifica annuale. Se un dato intervento, al momento della presentazione del programma operativo o della sua modifica annuale non risulta finanziabile nell'ambito dello sviluppo rurale per assenza di bandi aperti o di risorse disponibili, l'intervento può essere inserito nel programma operativo previa comunicazione all'autorità di gestione regionale

REGIONE.LAZIO.IT

TABELLA 9 - COMPLEMENTARIETA' E DEMARCAZIONE CON LA PROGRAMMAZIONE FESR

Obiettivo specifico	Tipo di demarcazione
Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca, alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Il sostegno del FESR correlato agli interventi del settore pubblico è limitato ai Comuni che ricadono nelle aree A e B nella zonizzazione del PSR, ovvero in area C, ma con popolazione residente superiore a 20.000 abitanti
Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Il sostegno del FESR correlato agli interventi del settore pubblico è limitato ai Comuni che ricadono nelle aree A e B nella zonizzazione del PSR, ovvero in area C, ma con popolazione residente superiore a 20.000 abitanti
Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Il sostegno del FESR correlato agli interventi del settore pubblico è limitato ai Comuni che ricadono nelle aree A e B nella zonizzazione del PSR, ovvero in area C, ma con popolazione residente superiore a 20.000 abitanti

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL' AGRICOLTURA, FORESTE, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO; PARI OPPORTUNITÀ

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Allegato 2

Indirizzi per le modifiche al Piano strategico nazionale della PAC

per il periodo 2023-2027

ALLEGATO 2: Indirizzi per le modifiche al PSP

A seguire vengono riportate in forma schematica le proposte di modifica da trasmettere all'Autorità di gestione nazionale (Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e Foreste - MASAF), distinte per intervento a cui afferiscono.

Intervento SRA 29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Scheda intervento	**sezione**	**Richiesta di modifica (evidenziare testo o importi da sostituire e nuova versione)**
SRA29	Altri criteri di ammissibilità. C06 - Altri criteri di ammissibilità a carattere regionale – Regione Lazio (sezione 5 -Pagina 1931)	Il seguente testo: *Adesione all'intervento con l'intera SAU aziendale* va sostituito con: ***Adesione all'intervento con l'intera SAU aziendale. Tale condizione è un criterio di ammissibilità per la domanda di sostegno (domanda iniziale) mentre per le domande di pagamento (annualità successive alla prima) tale condizione diventa un impegno.***
SRA29	Altri criteri di ammissibilità. C06 - Altri criteri di ammissibilità a carattere regionale – Regione Lazio (sezione 5- pagina 1931)	Il seguente testo: *Le superfici foraggere non avvicendate possono accedere all'aiuto solo in presenza di bestiame assoggettato al sistema biologico e con un carico di densità 0,3 UBA/ettaro.* va sostituito con: ***Le superfici foraggere non avvicendate sono eleggibili all'aiuto solo in presenza di bestiame aziendale assoggettato al sistema biologico e con un rapporto UBA aziendali/superficie aziendale almeno pari a 0,3.***
SRA29	Altri criteri di ammissibilità. C06 - Altri criteri di ammissibilità a carattere regionale – Regione Lazio (sezione 5- pagina 1932)	Il seguente testo: *Le superfici a foraggere avvicendate sono ammesse all'aiuto solo nel caso in cui il beneficiario sia detentore di un numero minimo di 0,3 UBA/ettaro allevate con il metodo biologico.* va sostituito con: ***Le superfici foraggere avvicendate sono eleggibili all'aiuto solo in presenza di bestiame aziendale e con un rapporto UBA aziendali/superficie aziendale almeno pari a 0,3 UBA/ettaro***.
SRA 29	13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output.	Il PLUA 2028

	SRA29-LAZ01-OLIVO - AGRICOLTURA BIOLOGICA-OLIVO IN CONVERSIONE PLUA anno 2028 Il PLUA è come per gli altri anni 380 e non 390 (sezione 13 pagina 2158)	390 va sostituito con: ***380***

SRB01 Sostegno zone con svantaggi naturali montagna

SRB01	Tabella relativa al CR03 – ulteriori criteri di ammissibilità –(Sezione 5 pagina 2543)	Il seguente testo: *Il pagamento delle superfici foraggere subordinato alla presenza di bestiame con un livello minimo di densità (UBA/ ha)* va sostituito con: ***Il pagamento delle superfici foraggere non avvicendate è subordinato alla presenza di bestiame con un carico minimo di 0,2 UBA/ha di superficie aziendale a prato permanente, prato-pascolo o pascolo permanente.***
SRB01	Da aggiungere in ulteriori criteri di ammissibilità (sezione 5 pagina 2543)	***La superficie minima di adesione è pari a 0,5 ettaro (ha).***
SRB01	Da aggiungere nella sezione Gamma del sostegno a livello di beneficiario (sezione 7 – pagina 2569)dopo tabella degressività	***Nel caso in cui le risorse finanziarie disponibili non garantiscano la completa copertura di tutte le domande di sostegno dichiarate ammissibili, si procederà ad un abbattimento proporzionale dell'importo medio dell'aiuto prendendo come riferimento il montante complessivo assegnato alla misura, sulla base dello stanziamento assegnato al bando, se del caso incrementato con eventuali risorse aggiuntive che potranno essere assegnate alla misura in funzione dell'avanzamento fisico e finanziario della misura e dell'intero programma***

SRD03 INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFIAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE

Limitare l'accesso all'intervento ai soli beneficiari appartenenti alle tipologie ricomprese nel criterio CR01 - "Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura….." escludendo i beneficiari di cui al CR02 "Coadiuvanti familiari di imprenditori agricoli singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile.."

SRD06 INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO

Limitare l'accesso ai soli beneficiari appartenenti alle tipologie ricomprese nel criterio CR01 – "*Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura"* escludendo i beneficiari di cui al CR02 *"* Enti pubblici"

SRD11 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FORESTALI
SRD12 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DANNI FORESTE
SRD15 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI FORESTALI

La Regione Lazio rispetto alla tipologia di beneficiario definito nel criterio CO1 intende prevedere unicamente le seguenti tipologie di beneficiario " proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, titolari della superficie forestale"

SH03 FORMAZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI, DEGLI ADDETTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEI SETTORI AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, INDUSTRIE ALIMENTARI, E DEGLI ALTRI SOGGETTI PRIVATI E PUBBLICI FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DELLE AREE RURALI

Beneficiari ammissibili: escludere dalle tipologie di beneficiari ammissibili i "soggetti prestatori di consulenza".